



Piano Sociale di Zona  
Ambito Territoriale  
"Alto Tavoliere"

# IV° PIANO SOCIALE DI ZONA 2018 - 2020







# **IV° PIANO SOCIALE DI ZONA 2018 - 2020**

**A cura dell'Ufficio di Piano**



# INDICE

## INTRODUZIONE

0.1 Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

## CAPITOLO 1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

**E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI** \_\_\_\_\_ pag. 1

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	_____ pag.	2
1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo	_____ pag.	2
1.1.2 Bilancio demografico	_____ pag.	4
1.1.3 La struttura demografica	_____ pag.	7
1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali	_____ pag.	10
1.1.4.a Le famiglie	_____ pag.	11
1.1.4.b Prima infanzia e minori	_____ pag.	11
1.1.4.c Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza	_____ pag.	13
1.1.4.d La popolazione straniera	_____ pag.	16
1.1.4.e Il mercato del lavoro e l'occupazione	_____ pag.	18
<b>APPENDICE</b>	_____ pag.	21
1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari	_____ pag.	33
1.2.1 I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	_____ pag.	34
1.2.2 Welfare d'accesso/Responsabilità familiari	_____ pag.	38
1.2.3 Servizi residenziali/semiresidenziali per anziani	_____ pag.	38
1.2.4 Servizi comunitari e servizi diurni per disabili	_____ pag.	40
1.2.5 Servizi domiciliari	_____ pag.	41
1.2.6 Area adulti con problematiche psicosociali	_____ pag.	42
1.2.7 Organizzazioni di volontariato	_____ pag.	43
1.2.8 Associazioni/movimenti femminili e delle cooperative sociali di genere	_____ pag.	45
1.2.9 Punti di forza e criticità	_____ pag.	46
1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017	_____ pag.	46
1.3.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia	_____ pag.	48
1.3.2 Sostenere la genitorialità, tutelare i diritti dei minori	_____ pag.	49
1.3.3 Contrastare le povertà mediante percorsi di inclusione sociale	_____ pag.	56
1.3.3.a Interventi di Reinserimento socio-lavorativo attivati nei Comuni	_____ pag.	64
1.3.4 Sistema di accesso ai servizi (welfare di accesso)	_____ pag.	68
1.3.5 Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sul territorio	_____ pag.	71
1.3.6 Contrasto della violenza e abuso e maltrattamento	_____ pag.	84
1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni	_____ pag.	87
1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati	_____ pag.	89

## **CAPITOLO 2. LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE**

### **LOCALE INCLUSIVO \_\_\_\_\_ pag. 91**

- 2.1** La strategia dell'ambito territoriale per il consolidamento del sistema di welfare  
locale \_\_\_\_\_ pag. 92
- 2.1.1** Promuovere e sostenere la prima infanzia, minori e le famiglie \_\_\_\_\_ pag. 93
  - 2.1.2** Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale \_\_\_\_\_ pag. 99
  - 2.1.3** Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza e l'integrazione interculturale \_\_\_\_\_ pag. 106
  - 2.1.4** Favorire il benessere delle persone e promuovere e consolidare l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sul territorio \_\_\_\_\_ pag. 110
  - 2.1.5** Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza \_\_\_\_\_ pag. 115
- 2.2** Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un welfare sostenibile \_\_\_\_\_ pag. 119
- 2.2.1** Promuovere e sostenere la prima infanzia, minori e le famiglie \_\_\_\_\_ pag. 119
  - 2.2.2** Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale \_\_\_\_\_ pag. 125
  - 2.2.3** Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza e l'integrazione interculturale \_\_\_\_\_ pag. 130
  - 2.2.4** Favorire il benessere delle persone e promuovere e consolidare l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sul territorio \_\_\_\_\_ pag. 134
  - 2.2.5** Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza \_\_\_\_\_ pag. 141
  - 2.2.6** Funzionamento Ufficio di Piano \_\_\_\_\_ pag. 144
- 2.3** Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive \_\_\_\_\_ pag. 145
- 2.3.1** Piano di intervento PAC infanzia I° e II° riparto \_\_\_\_\_ pag. 145
  - 2.3.2** Piano di intervento PAC anziani I° e II° riparto \_\_\_\_\_ pag. 146
  - 2.3.3** I buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza – Azione 9.7 sub azione 9.7 \_\_\_\_\_ pag. 147
  - 2.3.4** I buoni servizio per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti – Azione 9.7 FSE \_\_\_\_\_ pag. 150
  - 2.3.5** PRO.VI. (2016-2018) – Progetti di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa \_\_\_\_\_ pag. 154
  - 2.3.6** PON inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Azione 9.1.1 \_\_\_\_\_ pag. 155
  - 2.3.7** Altre progettualità specifiche \_\_\_\_\_ pag. 158

## **CAPITOLO 3. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA \_\_\_\_\_ pag. 165**

- 3.1** La composizione del fondo unico di ambito \_\_\_\_\_ pag. 166
- 3.1.1** Le risorse ordinarie \_\_\_\_\_ pag. 167
  - 3.1.2** Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei comuni \_\_\_\_\_ pag. 168
  - 3.1.3** Il Cofinanziamento con risorse ASL \_\_\_\_\_ pag. 168
  - 3.1.4** Trasferimenti finalizzati \_\_\_\_\_ pag. 168
  - 3.1.5** Le altre risorse pubbliche \_\_\_\_\_ pag. 169
- 3.2** La previsione d'impatto del nuovo piano sociale di zona 2018-2020 \_\_\_\_\_ pag. 169

<b>CAPITOLO 4. GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE</b>	pag. 175
4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	_____ pag. 176
4.2 La governance per la programmazione sociale	_____ pag. 178
4.2.1 La cabina di regia dell'Ambito territoriale	_____ pag. 181
4.2.2 I patti di partecipazione	_____ pag. 181

<b>CAPITOLO 5. LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO</b>	_____ pag. 185
--	----------------

## **ALLEGATI**

1. Comunicazione Avviso di Manifestazione di Interesse;
2. Avviso di Manifestazione di Interesse;
3. Manifestazione di Interesse;
4. Modulo Sintesi Intervento;
5. Convocazione Sindacati;
6. Presenze Tavoli di Concertazione;
7. Patto di Partecipazione – Alto Tavoliere;
8. Protocollo di Intesa OO.SS;
9. Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione sottoscritta da ciascun Ufficio di Ragioneria;
10. Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PdZ 2014/2017 su format regionale;
11. Schede di rendicontazione finanziaria 2017 su format regionale;
12. Scheda di programmazione finanziaria della prima annualità del Piano di Zona - quarto ciclo di programmazione (2018/2020);
13. Dettaglio cofinanziamento Comunale annualità 2018;
14. Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione del piano sociale di zona 2018-2020 dell'ambito territoriale di San Severo (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ed integrazione Addendum del 29/03/2019;
15. Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
16. Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano;
17. Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
18. Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
19. Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito Regolamento contabile.
20. Regolamento Tavolo di concertazione.





## INTRODUZIONE

### IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III CICLO AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE

La fase di programmazione strategia del piano sociale di zona rappresenta sempre una sfida di cambiamento per il territorio ma mai come in questo periodo il sistema del welfare dell'AltoTavoliere in particolare, ma della Capitanata in generale, ha bisogno di essere ripensato, poiché se tanto è stato fatto in termini di controllo del territorio e di presidio per aumentare il livello di "sicurezza" in questa nostra amata terra molto altro si deve ancora fare per stabilizzare dal punto di vista sociale questi traguardi.

Ebbene, tali semplici, ma non scontati, obiettivi rischiano, però, di essere traditi se si persevera nell'approccio fornito alla lettura dei bisogni ed al ruolo conferito al sistema di welfare nel recente passato. La comunità non può continuare ad essere intesa come un "*bacino di utenza caratterizzato da forme di disagio*" rispetto a cui le politiche sociali devono dare specifiche e speculari risposte in termini di servizi (o azioni). Tale approccio, negli anni, ha trasformato l'intero impianto del welfare in un sistema di contrasto alle emergenze rendendolo perennemente precario ed, a lungo andare, insostenibile.

Bisogna, pertanto, ripartire dal protagonismo del cittadino.

Questa è stata la direttrice su cui nell'ultimo triennio di attuazione del PSZ tutti i protagonisti dell'esecuzione del PSZ hanno dato vita ad percorso evolutivo di crescita reciproca, in cui i Servizi Sociali cessavano di essere "*il sanatorio dei bisogni*" ma divenivano il luogo dove al cittadino viene riconosciuto il suo ruolo di attore principale del servizio, in cui viene guidato alla valorizzazione delle proprie risorse e stimolato a (re)agire responsabilmente al proprio bisogno.

Nella costruzione di questo nuovo approccio all'impianto locale delle politiche sociali si è assistito ad una vera e propria crescita evolutiva di tutti i protagonisti dell'attuazione del PSZ: il Coordinamento Istituzionale, che ha conosciuto nel rinnovamento dei suoi membri (o almeno nella sua maggioranza) una crescente consapevolezza degli strumenti del piano sociale e delle sue potenzialità in termini di sviluppo, di cittadinanza e di dignità sociale del territorio; di contro l'ufficio di piano è stato protagonista di una crescente padronanza dell'intera programmazione e dei suoi strumenti, divenendo un essenziale supporto, anche in termini di proposte, nella lettura sistemica dei bisogni e nella costruzione delle strategie d'azione e d'intervento, ma anche al fine di consolidare il pregresso assetto dei servizi.

La maggiore consapevolezza e la maggiore padronanza degli strumenti e delle potenzialità del PSZ hanno, altresì, consentito un'implementazione inaspettata in termini di coinvolgimento e partecipazione, non solo in fase programmatica, con il tessuto associativo, con le parti sociali e gli operatori del settore. Il progressivo protagonismo riconosciuto a tutti gli attori sociali ha consentito di sensibilizzare i cittadini sulle problematiche più rilevanti della comunità e a proporre mete comuni di azione, utilizzando le risorse e le competenze del territorio per sostenere ed incrementare la partecipazione e la cooperazione. Questa è risultata non solo l'arma vincente ma anche l'unica possibile.

La messa a sistema di tutte le risorse, umane e non, infatti, ha permesso di consolidare le azioni e le misure messe in campo ma anche di generare economie per l'implementazione delle strategie ed il raggiungimento di nuovi obiettivi di servizio. Ha, inoltre, consentito di rinsaldare i percorsi di integrazione avviati ma anche di sperimentare soluzioni gestionali innovative.

In altri termini, l'esperienza di questi anni ha dimostrato che il coinvolgimento attivo è l'unico volano per realizzare una comunità responsabile ed attiva che riesce non ad essere sussidiaria ma complementare ed integrata con le Istituzioni, rispondendo con responsabilità e massima serietà sino a "spogliarsi" di eventuali interessi diretti. Se durante il percorso del precedente Piano di Zona si sono

registrate delle “criticità” dovute ad una certa frammentazione ed interna frapposizione del partenariato sociale dell’Ambito, oggi dobbiamo registrare – non senza soddisfazione – che tali aspetti sono stati quasi del tutto superati.

Tale presa d’atto se da un lato ci inorgoglisce dall’altro ci deve responsabilizzare a promuovere e non disperdere i livelli di crescita acquisita ed il patrimonio sociale presente sul nostro territorio. È doveroso, oramai, lavorare affinché siffatta partecipazione e responsabilizzazione dei protagonisti del PSZ e del partenariato continuino a crescere nella capacità di leggere le istanze ed i bisogni del nostro territorio e rispondendo in modo corale, ma sempre in una logica di crescita e di dignità sociale.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale  
Avv. Simona Venditti

## 0.1 IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

L'ambito territoriale "Alto Tavoliere", in linea con il principio di sussidiarietà e i percorsi di innovazione sociale, che prevedono il coinvolgimento attivo e diretto del partenariato sociale, dei cittadini e delle loro organizzazioni per la costruzione di un processo partecipativo orientato al welfare delle comunità, ha promosso per la programmazione 2018/2020 un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali e quattro tavoli tematici di co-progettazione secondo il seguente calendario:

- "SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE", 08/03/2018 ore 10:00;
- "DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA", 08/03/2018 ore 16:30;
- "RESPONSABILITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI", 09/03/2018 ore 10:00;
- "CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ABUSO E MALTRATTAMENTO", 09/03/2018 ore 16:30;
- Tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali, 23/03/2018 ore 10:00.

Il percorso di programmazione partecipata per l'elaborazione del nuovo piano di zona ha seguito il seguente iter:

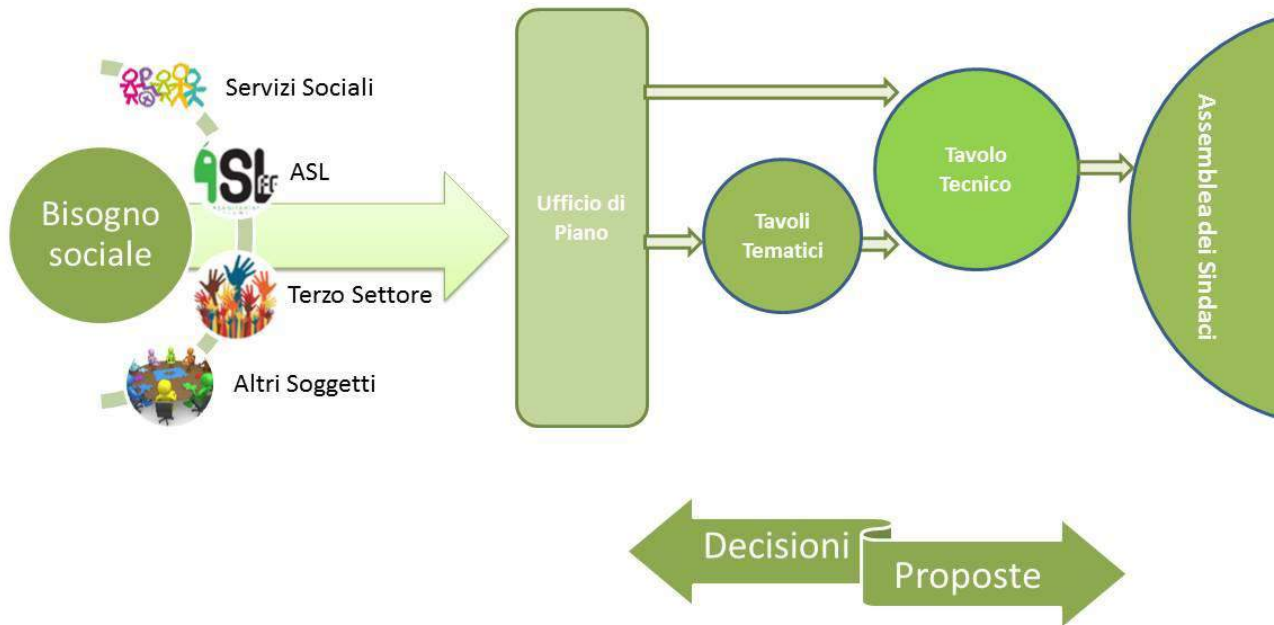
1. Pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del quarto piano sociale di zona 2018/2020 (Febbraio 2018);
2. Istituzione dei tavoli di progettazione partecipata suddivisi secondo il calendario e le tematiche precedentemente espresse (Marzo 2018);
3. Sottoscrizione da parte di ciascun soggetto partecipante di un "Patto di Partecipazione" che regoli e renda uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona.

Una quarta fase inoltre, prevedrà con cadenza almeno annuale la predisposizione e la diffusione delle relazioni sociali dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

I tavoli di concertazione, sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e dalle priorità espresse dal Coordinamento Istituzionale, sono stati organizzati per svolgere le seguenti funzioni:

1. Presentare le nuove linee guida regionali e le priorità strategiche del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali;
2. Fare lettura del territorio e dei bisogni emergenti sulla base dell'esperienza, delle attività e dei servizi avviati nel precedente triennio;
3. Evidenziare le criticità e le potenzialità dell'ambito e dei comuni sul sistema di welfare adottato;
4. Raccogliere le proposte e le sollecitazioni dai soggetti partecipanti e dalle esperienze già presenti sul territorio, per supportare il livello politico-istituzionale nel definire le priorità e l'allocazione delle risorse necessarie all'attuazione del piano;
5. Dare avvio al percorso partecipato per il nuovo ciclo di programmazione con il coinvolgimento continuo dei soggetti interessati.

**Figura 1. Processo partecipativo per la programmazione 2018/2020**



I tavoli tematici si sono tenuti presso l'Ufficio di Piano Sociale in San Severo.

***TAVOLO TEMATICO: "SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE"***

Il primo incontro, che ha dato avvio al percorso di programmazione partecipata, si è tenuto l'**8 marzo 2018 alle ore 10:00** e ha visto riunirsi attorno al tema il personale dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona e dei Servizi Sociali del Comune di San Severo, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, il Dirigente Area II Ing. Francesco Rizzitelli, la Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona e dei Servizi Sociali del Comune di San Severo, i rappresentanti degli Istituti scolastici, dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni, delle Cooperative Sociali, dei Sindacati territoriali, dell'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Foggia e dell'ASL. (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Nel tavolo si è condiviso il percorso fatto fino ad ora e gli obiettivi raggiunti rispetto alla precedente programmazione. In particolare si è evidenziato l'efficacia e il buon andamento di alcune delle misure messe in atto, tra le quali gli strumenti complementari al REI/RED (Cantieri di cittadinanza e Borse Lavoro) che negli ultimi due anni hanno ampliato il numero di beneficiari delle misure di inclusione socio-lavorativa, e la sperimentazione per il Comune di San Severo della contribuzione economica in voucher/buoni spesa per i contributi economici diretti ed indiretti erogati dall'Ente Pubblico. Inoltre è stato accolto positivamente l'avviso PON Inclusione, che dal 2018 andrà a rafforzare il personale del segretariato sociale e servizio sociale professionale, che hanno fatto emergere criticità per l'insufficienza del numero di Assistenti Sociali e per la difficoltà per tali operatori di prendersi in

carico anche il servizio REI/RED.

Altri punti di attenzione specifica sono stati individuati per:

- la misura RED, in quanto risulta di non facile attuazione la creazione di una rete di imprese del settore produttivo che aderiscano alle manifestazioni di interesse per l'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari, dovuto a fattori legati in alcuni casi alle scarse competenze scolastiche degli ammessi a beneficio, e in altri casi da una limitata comprensione dell'intervento tra tutti gli attori coinvolti;
- la rete tra i servizi istituzionali e non istituzionali del territorio, che ad oggi necessita di una maggiore strutturazione per permettere di ottimizzare le risorse, evitare duplicazioni di interventi e offrire risposte integrate ai bisogni emergenti;
- la collaborazione della ASL FG negli interventi sociali territoriali, non tanto rispetto alla partecipazione del delegato al Coordinamento Istituzionale, ma quanto nelle scelte concrete di partecipazione nell'attuazione dei servizi, come nel caso della gara del trasporto sociale per disabili ricaduta solamente sull'Ambito per assicurare il servizio ai centri di riabilitazione, o anche nella mancata attivazione della Porta Unica di Accesso, P.U.A., servizio d'accesso prioritario a base del sistema di integrazione dei servizi socio-sanitari.

Queste ultime criticità sono state oggetto di alcune delle proposte del tavolo, che ha promosso per la nuova programmazione una maggiore collaborazione sui progetti di inclusione sociale tra la rete Istituzionale e quella non Istituzionale, prospettando un'entrata a sistema delle risorse umane dell'Associazionismo, molto attivo sul territorio, anche attraverso una mappatura delle realtà presenti ed attive. È stato richiesto dal tavolo l'inserimento nella nuova programmazione tra le misure di inclusione socio-lavorativa di specifici percorsi per soggetti sottoposti alle misure alternative e/o sostitutive della detenzione, perché venga garantito il loro rientro nel tessuto sociale. Mentre è stato auspicato da più parti il ripristino dei tavoli di concertazione permanenti così come previsti dalla normativa regionale.

### ***TAVOLO TEMATICO: "DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA"***

L'incontro del tavolo sul tema Disabilità e non autosufficienza si è svolto nel pomeriggio del giorno **8 marzo 2018 alle ore 16:30**, e ha visto la partecipazione dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, della Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, del personale dell'Ufficio di Piano dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, i rappresentanti degli Istituti scolastici, del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni del territorio, del SERT ASL/FG e delle Cooperative Sociali (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

L'area della disabilità e non autosufficienza è l'area in cui vengono dedicati maggiori risorse e servizi. Nell'esecuzione del precedente piano accanto ai servizi già presenti sono stati attivati il servizio di Assistenza Domiciliare per le persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti tramite le Risorse del Piano Azione e Coesione, la prossima apertura di un Centro diurno per anziani a San Severo, una Residenza Socio Sanitaria Assistenziale ad Apricena ed un Centro diurno per il supporto cognitivo e comportamentale a Poggio Imperiale, il servizio di trasporto disabili che da marzo 2018 è attivo in tutti i Comuni dell'Ambito e infine l'avvio del progetto Home Care Premium per prestazioni sociali e assistenza domiciliare di soggetti non autosufficienti e fragili rivolti ai dipendenti pubblici e i loro familiari.

Alcuni servizi negli ultimi anni hanno consolidato o aumentato il numero di beneficiari e tra questi l'ADI/PAC, l'integrazione scolastica e i PRO.V.I., che hanno raggiunto risultati importanti per

numero di progetti finanziati. Da segnalare inoltre, la previsione della compartecipazione al servizio degli utenti dei Centri Polivalenti per Disabili in base ai propri indicatori ISEE.

Tra le criticità emerse dal tavolo si segnala una migliore valutazione dell'effettivo bisogno territoriale del servizio di Assistenza Domiciliare SAD/PAC per l'implementazione delle risorse da affidare al servizio, così come si rende necessario un intervento sulle risorse per gli interventi relativi alle barriere architettoniche. Infine è stato sollevato la mancanza nelle strutture di operatori per gli alunni affetti da "disturbo autistico".

Il tavolo ha consegnato alla nuova programmazione proposte che si inseriscono in continuità con quanto già avviato, e in particolare il consolidamento dei percorsi di cura (ADI e SAD), dei percorsi di autonomia per i disabili (PRO.V.I. e Dopo di Noi) e il potenziamento delle risorse per le barriere architettoniche.

### ***TAVOLO TEMATICO: "RESPONSABILITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI"***

La mattina del **9 marzo 2018 alle ore 11:00** si è tenuto l'incontro del tavolo sul tema "Responsabilità genitoriali e diritti dei minori", al quale hanno partecipato l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, la Responsabile dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, i rappresentanti del privato sociale, delle Associazioni, del SERT ASL/FG, del Consultorio familiare di San Severo, delle Cooperative Sociali e i cittadini (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Nel tavolo sulle responsabilità genitoriali e i diritti dei minori si sono illustrate le iniziative e i servizi avviati negli anni precedenti, tra questi è stato evidenziato la prossima attivazione del Centro di Ascolto per le famiglie nel Comune di San Severo, la presenza stabile e continuativa del Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa e la presenza sul territorio di Centri Socio Educativi diurni per minori. Inoltre, è da registrare positivamente l'incremento degli affidi in luogo della presenza di minori nelle comunità educative, e l'avvio dei buoni di servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tra le criticità emerge l'aumento del fenomeno della dispersione scolastica in linea con la tendenza del fenomeno a livello nazionale, e desta preoccupazione il numero di minori nati e abbandonati presso l'Ospedale di San Severo, che il Tribunale di Bari tramite provvedimento affida al Servizio Sociale del Comune di San Severo con obbligo di collocamento presso strutture indicate dalla stessa Autorità Giudiziaria.

I partecipanti al tavolo hanno promosso sul tema l'importanza della costruzione di reti territoriali che mirino ad un intervento sinergico rispetto alle diverse problematiche afferenti i rischi di devianza e di emarginazione, con un'attenzione particolare alle periferie, ma anche la maggiore presenza delle Forze dell'Ordine al fine di ridurre sul territorio sanseverese i fenomeni di microcriminalità e prostituzione.

### ***TAVOLO TEMATICO: "CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ABUSO E MALTRATTAMENTO"***

Il **9 marzo 2018 alle ore 16:30** si è riunito il tavolo "Contrasto della violenza, abuso e maltrattamento", al quale hanno preso parte l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, la Responsabile dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, le operatrici

del Centro Antiviolenza del Comune di Lesina, i rappresentanti del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni del territorio, dei Sindacati territoriali, delle Cooperative Sociali e del S.I.S.M. ASL FG (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Il lavoro del tavolo si è caratterizzato di una parte introduttiva nel quale è stato condiviso il percorso delle precedenti programmazioni ed in particolare il consolidamento e l'implementazione del CAV, con sportelli nei Comuni di Lesina, Torremaggiore e Serracapriola che hanno svolto diversi servizi ed interventi, anche grazie alla convenzione firmata con la Cooperativa Sociale "Il Filo di Arianna" alla quale è stata affidata la gestione del servizio.

Esistono ancora diverse criticità segnalate dal tavolo, e che riguardano principalmente la mancanza di una rete strutturata di servizi capaci di rispondere ad una domanda di aiuto e che possono causare una sottovalutazione dei rischi, il ritardo nell'adozione di misure di intervento efficaci e tempestivi da parte dell'Autorità Giudiziaria, le difficoltà di accesso nel mondo del lavoro e fenomeni di isolamento sociale. È stata rilevata inoltre una difficoltà nell'attivare misure e servizi idonei per la presa in carico degli uomini maltrattanti.

Le proposte pervenute nel tavolo hanno riguardato in particolare il potenziamento del lavoro di rete, che rafforzino e consolidino quanto già attivato finora, con accordi operativi con le Istituzioni scolastiche, le Forze dell'Ordine, l'ASL FG, il Terzo Settore e le parrocchie, per intervenire con strategie di prevenzione, intervento ed azioni operative condivise, come ad esempio percorsi di autonomia lavorativa, esigenze abitative, affidamento diurno, equipe integrate socio-sanitarie per la presa in carico dei minori vittime di violenza. Per agevolare tale lavoro di rete è stato prospettato anche l'istituzione di un tavolo di coordinamento per la definizione della procedura di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete.

### ***TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI***

Il **23 marzo alle ore 10:00** si è riunito il tavolo di concertazione con le Organizzazioni sindacali del territorio alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, della Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, l'Assistente Sociale del Comune di San Severo dott.ssa Liuzzi Elisabetta Anna, dei Rappresentanti Sindacali provinciali e territoriali (come da foglio delle presenze allegate).

La riunione di questo tavolo è stata l'occasione per fare sintesi dei precedenti tavoli tematici, alla luce del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, e del lavoro svolto fino ad ora dall'Ambito e dagli otto comuni dell'Alto Tavoliere. La Responsabile dell'Ufficio di Piano ha illustrato attraverso slide e infografiche la fotografia del territorio con i suoi bisogni e le domande sociali emergenti, evidenziando la misura e la qualità dei servizi avviati, ma anche criticità e potenzialità della proposta di welfare attuata. Tra le azioni prioritarie di intervento, in cui concentrare gli sforzi in termini di consolidamento e attivazione dei Servizi, vengono annoverati:

- Sostegno della rete dei Servizi per la prima infanzia,
- Supporto alla genitorialità e diritti dei minori;
- Promozione dell'integrazione socio-sanitaria nonché presa in carico delle non autosufficiente;
- Contrasto alla povertà mediante percorsi di inclusione attiva;
- Strutturazione di una rete capillare per il contrasto delle povertà estreme;
- Prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza a danno di donne e minori;
- Welfare dei Servizi d' Accesso (Servizio Sociale Professionale, Porta Unica d'Accesso, Unità di Valutazione Multidimensionale e Pronto Intervento Sociale).

È emerso in tale occasione apprezzamento da parte delle Organizzazioni sindacali del buono lavoro e l'impegno profuso sia dall'apparato tecnico e sia politico, incentivando maggiormente il lavoro di rete sul territorio tra gli attori Istituzionali e il privato sociale e manifestando la loro disponibilità a prendere parte ai tavoli successivi e ai Coordinamenti Istituzionali. Inoltre si sono resi disponibili ad intervenire nei rapporti Ambito e ASL per far sì che quest'ultima rispetti gli accordi di programma in essere per permettere un migliore efficientamento dei servizi. Alcune attenzioni poste all'interno del tavolo che si affiancano alle proposte emerse nei tavoli tematici, hanno riguardato l'attivazione di un Pronto Intervento PIS con i soggetti del Volontariato e del Terzo Settore, il potenziamento degli interventi a sostegno dell'integrazione al reddito, un'attenzione alla situazione migranti e la destinazione delle risorse destinate ai servizi loro dedicati che prenderà avvio nel corrente anno con l'apertura di sportelli e centri di ascolto dedicati in alcuni Comuni dell'Ambito.

La programmazione prevedrà, altresì, di considerare il reclutamento di nuovo personale necessario e una migliore implementazione della piattaforma "Resettami", utilizzata in parte anche dagli operatori dei servizi sociali, e che permetta in prospettiva l'adozione e la gestione di unico database, l'ottimizzazione dei processi e il continuo monitoraggio dei servizi erogati.

Il lavoro dei tavoli hanno evidenziato come il percorso avviato nelle precedenti programmazioni abbiano posto le basi per un percorso di compartecipazione sulle politiche sociali tra le Istituzioni pubbliche sia nella gestione delle risorse che nella condivisione degli obiettivi di servizio. Con l'attuale programmazione si vuole attuare un passaggio ulteriore ma necessario nell'attuale contesto sociale e civile, ossia l'integrazione e la sinergia tra il pubblico e il privato che viene inteso come Innovazione Sociale del Welfare. Tale percorso ha già preso avvio negli anni precedenti, ma come è emerso da tutti i tavoli si auspica che tale modello di concertazione diventi una prassi per consolidare le politiche sociali e di welfare nel territorio dell'ambito che siano quanto più integrate rispetto alle domande sociali emergenti. Viene pertanto riconosciuta l'importanza che il privato sociale, con le sue attività e i suoi servizi, apporta in termini di risposte ed efficienza alle politiche e ai servizi messi in atto dalla rete istituzionale.

Pertanto si prevede l'Istituzione dei tavoli permanenti così come previsti dalla normativa regionale per l'attuazione del percorso partecipativo e necessari per fare sintesi periodicamente delle iniziative messe in atto, dei percorsi avviati e da avviare e che possano dare alla rete istituzionale e del privato sociale un luogo di confronto, di azione e condivisione rispetto alle politiche di welfare del territorio.



**PIANO SOCIALE DI ZONA 2018 – 2020 AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE  
PROSPETTO DI SINTESI DELLE PROPOSTE DI PARTENARIATO ED ESITI VALUTATIVI**

<b>Nome dell'Organizzazione</b>	<b>Tematica</b>	<b>Proposta</b>	<b>Esiti Valutativi</b>
1  Associazione <b>“Famiglie Crescere Insieme”</b>	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Implementazione e potenziamento dei centri diurni per minori in modo diffuso sul territorio e in particolare nelle periferie, favorendo il raccordo tra questi, la Scuola e la famiglia al fine di consentire una maggiore continuità educativa con tutte le agenzie educative del territorio e costruire strumenti e percorsi di sostegno alla genitorialità.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”
	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale		La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 18 “Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA”
2  <b>Ufficio locale esecuzione penale (U.L.E.P.E.) – Ministero di Giustizia</b>	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Favorire ed implementare i percorsi di reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria a cui poco si adattano gli attuali strumenti sia per modalità che per tempi di attuazione.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”
3  <b>USSM – UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER MINORENNI - Bari</b>	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Implementazione e/o consolidamento dei Centri di Ascolto per le famiglie. In questo settore sarebbe auspicabile poter contare su un servizio di mediazione penale in favore di vittime di reato. Potenziare l’assistenza domiciliare educativa (ADE)  Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze: Servizi a ciclo diurno e rete di servizi e strutture per il disagio psichico	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di Ascolto per le famiglie” e N. 3 “Educativa domiciliare per minori”
	II Disabilità e non autosufficienza		La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 15 “Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)” e N. 23 “Rete di servizi e strutture per il disagio psichico”

	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva: percorsi di inclusione socio-lavorativa ed interventi di prevenzione e contrasto in tema dipendenze patologiche</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa” e N. 9 “Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche”</p>
	<p>IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento</p>	<p>Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza: potenziamento dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza Definizione operatività equipe integrate socio-sanitarie.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 27 “Maltrattamento e violenza – equipe”</p>
<p>4</p> <p><b>Dipartimento Giustizia minorile e di comunità centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata – Bari</b></p>	<p>III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p>	<p>Attivazione percorsi finalizzati al conseguimento dell’obbligo scolastico. Attivazione corsi di formazione professionale. Sostegno e promozione dell’inserimento lavorativo. Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e non. Attivazione percorsi educativi</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori” e N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”</p>
<p>5</p> <p>Associazione di volontariato – “<b>Anffas Onlus Torremaggiore</b>”</p>	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Potenziare il servizio di centro diurno, atteso che dalla ricognizione eseguita sul territorio molti ragazzi hanno concluso oppure stanno per concludere il proprio percorso scolastico.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”</p>
	<p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Vanno ripensati ed implementati i percorsi di reinserimento lavorativo dei ragazzi con handicap, creando un raccordo con il tessuto imprenditoriale del territorio e un avviamento mirato al lavoro.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa” e N. 17 “Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi”.</p>
<p>6</p> <p><b>CRI – Croce Rossa Italiana – Associazione di promozione Sociale – Comitato di San Severo e Torremaggiore</b></p>	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Sportello informativo socio-assistenziale per migliorare il servizio di ascolto e di aiuto nel dirimere problematiche di tipo burocratico e assistenziale, rispetto alle richieste e ai bisogni della comunità</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 2 “Centri di ascolto per le famiglie”</p>

<p>7</p> <p>Associazione di Volontariato “<b>Ghetto Out Casa Sankara</b>”</p>	<p>I</p> <p>Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Attivazione dello sportello di ascolto per gli immigrati con la presenza di un mediatore culturale;</p> <p>Presidio Sanitario per gli immigrati, che sia stabile ed efficiente e che riduca gli iter burocratici degli accessi, come ad esempio per l’STP.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 10 “Rete del Welfare d’Accesso (Centro ascolto immigrati)”</p>
<p>8</p> <p>Associazione Ricreativa Culturale - Arci Donna – Circolo “<b>Elsa Morante</b>” – <b>San Severo</b></p>	<p>IV</p> <p>Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento</p>	<p>Si propone di implementare l’intervento informativo e formativo all’interno delle scuole non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all’affettività al fine di educare i ragazzi sin dall’infanzia alla differenza di genere ed ad apprezzarne e rispettarne il valore.</p> <p>Si suggerisce, inoltre, stante l’imminente avvio del servizio “Centro Ascolto di Ambito” di favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d’Ascolto al fine di coinvolgere i genitori in questo percorso rafforzando la continuità educativa su certi temi.</p> <p>Potenziare e portare il territorio a conoscenza dei progetti e dei percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di ascolto per le famiglie” e N. 25 “Centro Ascolto Antiviolenza (CAV)”</p>
<p>9</p> <p><b>Dipartimento per le Dipendenze Patologiche</b> – <b>Asl Fg – Sert San Severo</b></p>	<p>I</p> <p>Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Si propone di promuovere azioni di contrasto all’esclusione sociale utilizzando le strutture esistenti, sia in capo al Comune che all’Asl, allargando l’orizzonte anche agli altri Enti territoriali ed alle strutture esistenti. In tal senso, sarà indispensabile valorizzare la struttura di Art Village dell’Asl FG, rilanciando i Laboratori musicali per persone normodotate e con fragilità, le attività culturali, formative (vedi Orchestra) e terapeutico-riabilitative, la sartoria sociale, Laboratorio di confronto al femminile tra idee, esperienze e manualità, che ne hanno positivamente contrassegnato l’operatività. Pertanto, è indispensabile ridefinire un Accordo di programma tra i Comuni del PdZ e dell’Asl FG, ove si disciplini la modalità di utilizzo delle risorse umane e finanziarie da impiegare.</p> <p>Al fine di favorire un miglior reinserimento al lavoro della casistica in esame, le eventuali borse di lavoro vanno indirizzate verso attività che devono contenere in sé una prospettiva occupazionale più concreta e legata alle caratteristiche del nostro territorio, incoraggiando le attività finalizzate al</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 “Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche” e N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”</p>

	<p style="text-align: center;">III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p>	<p>rilancio delle professioni artigianali ed artistiche;</p> <p>Attivare politiche di supporto alla famiglia - nucleo vitale della Comunità - coinvolgendo Servizi socio-sanitari, Scuole Enti Locali, Associazioni, in un'ottica promozionale verso i minori e gli adolescenti.</p> <p>Sostenere le esperienze di partenariato tra società civile, servizi, famiglie e scuole soprattutto in ottica di attività di prevenzione.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di ascolto per famiglie”, N. 3 “Educativa domiciliare per minori” e N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”</p>
<p>10</p> <p><b>Rete di Economia Sociale Internazionale (RES-INT) – Centro Marco Cavallo San Severo</b></p>	<p style="text-align: center;">I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Adottare, come in altre Regioni e sulla base della delibera di G.R. nr. 1786/2017 (allegata) I Budget di Salute per un Welfare di Comunità:</p> <p>Effettuare il passaggio dal “Welfare assistenziale” ad un modello di “welfare familiare e comunitario” in grado di rimettere al centro dell’azione la persona, ripartendo dalla responsabilità collettiva della presa in carico, dalle capacità di risposta inesplorate ed inutilizzate delle comunità locali. In tale modello i servizi pubblici non devono delegare la gestione di una parte delle proprie competenze al privato, ma piuttosto ricercare co-gestori per la costruzione/rimodulazione dei contesti ove intervenire sulle determinanti sociali. Il ruolo del co-gestore privato sarà quello di fornire occasioni di casa/habitat sociale, formazione/lavoro, socialità e apprendimento/espressività opportunamente modulate, per la co-gestione di “Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati”.</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”</p>

	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Il passaggio fondamentale per rendere produttivo il welfare è ribaltare l'idea, che da un punto di vista economico vede l'assistito come oggetto passivo di un'attività che non crea valore aggiunto ma brucia risorse generate in altre aree della economia e della società e che dunque si traduce solo in un costo a perdere.</p> <p>Invece, l'Welfare può diventare elemento di innesco di processi capacitativi di produzione di valore in modo autonomo e autopropulsivo. La persona designata da assistere cessa di essere "centro di costo" ma diventa soggetto economico attivo.</p>	La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"
11  Consorzio Cooperative Sociali "Aranea"	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	<p>Supporto al Piano Sociale di zona per attivazione di percorsi di accompagnamento, formazione e sostegno su affidamento familiare</p> <p>Percorsi educativi alla genitorialità ed uso consapevole del denaro</p>	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 "Centri di ascolto per famiglie" e N. 4 "Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione"
	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Creazione di network con Enti pubblici e privati che sul territorio si occupano di minori e famiglie, al fine di attivare iniziative e percorsi comunicativi / formativi / aggregativi / ricreativi	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 "Servizio a ciclo diurno per minori"
12  Cooperativa sociale "Agape"	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Servizio riabilitativo e accompagnamento a chiamata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ trasporto per servizi sanitari (visite mediche specialistiche, indagini diagnostiche, cicli di cure);</li> <li>○ trasporto per accesso a servizi pubblici;</li> <li>○ trasporto per disbrigo di pratiche burocratiche e di commissioni;</li> <li>○ trasporto per favorire la socializzazione delle persone anziane</li> </ul>	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 23 "Trasporto Sociale per disabili", N. 19-20 "Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA" e N.21 "Servizi per

		<p>Servizio diurno: orari flessibili e ove possibile continuato (attivazione servizio di somministrazione pasti nei centri polivalenti)</p> <p>Attivazione del servizio di integrazione sociale con le scuole: attivazione di laboratorio teatrale</p>	<p>l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
13  Cooperativa sociale onlus "L'Albero del Pane"	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	<p>Si propone di incrementare percorsi di inclusione e promozione della salute, per soggetti in condizione di vulnerabilità sociale, fisica, psichica ed economica, valorizzando la centralità e la globalità della persona, accompagnandola a gestire le situazioni di difficoltà per l'inserimento graduale nel mondo della società e del lavoro attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività laboratoriali artistico sociali con lo scopo di apprendere e acquisire nuove abilità;</li> <li>- percorsi di apprendimento esperienziale (definizione di diversi setting lavorativi possibili in rete, team-building e team-working) per rafforzare le proprie competenze e le abilità relazionali;</li> </ul>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 "Percorsi di inclusione socio-lavorativa"</p>
	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Accanto a queste esperienze si propone di costruire nuove forme reddituali attive per coloro vivono un disagio (ad esempio l'agricoltura sociale, la fattoria sociale e i Gruppi di Acquisto Solidale).</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"</p>
	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	<p>Si propone, infine, di sperimentare il sistema Abreu, modello didattico promosso e ideato in Venezuela da José Antonio Abreu, che consiste in un sistema di educazione musicale e artisti pubblica, diffusa e capillare, con accesso gratuito e libero per bambini di tutti i ceti sociali, al fine di creare uno spazio di socialità e apprendimento di nuove abilità attraverso l'arte, la musica, il teatro, il giornalismo partecipativo in cui sviluppare le proprie capacità.</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 "Servizi a ciclo diurno per minori" in quanto le singole attività verranno definite successivamente con appositi protocolli di intesa.</p>
	IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento		<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 29 "Maltrattamento e violenza - equipé"</p>
14  Cooperativa Sociale BEN-ESSERE – San Severo	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Estensione dell'Home Care Premium, prevista per i dipendenti pubblici, anche ad altre categorie, individuati attraverso specifici sportelli all'uopo creati.</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 16 "Cure</p>

		<p>Realizzazione di interventi tesi ad incrementare quanto già previsto dalla P.A. e/o dallo Stato per la cura a domicilio di persone anziani non autosufficienti e disabili.</p> <p>Promuovere l'integrazione sociale dei cittadini con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di precarietà e disagio, per mezzo di attività volte al miglioramento delle condizioni di vita, alla loro autonomia e inserimento nel contesto sociale.</p>	<p>domiciliari integrate di I e II livello (SAD/ADI)" e N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"</p>
15	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Favorire un maggior raccordo tra la Scuola, la Famiglie ed i Servizi Territoriali socio-sanitari al fine di concordare e migliorare le modalità di accesso ai servizi.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 "Rete di servizi e strutture per PIS" e N. 11-12-13 "Rete del Welfare d'Accesso"</p>
	<p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Un miglioramento del servizio di integrazione scolastica all'insegna delle buone prassi inclusive attraverso interventi mirati e coerenti con le reali esigenze della Scuola.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 21 "Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
16	<p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Sostegno alla fruizione di opportunità in ambito formativo, ricreativo e sportivo al fine di aiutare la gestione del tempo scolastico e il sostegno delle autonomie di vita quotidiana sia concrete (agire nel quotidiano) sia relazionali (affettive, emotive).</p> <p>Sostegno alle famiglie, soprattutto quelle più fragili, nella cura e nell'educazione dei propri figli, doposcuola, intrattenimenti estivi, estate ragazzi.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 21 "Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
17	<p>III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p>	<p>Rilevazione ponderata delle analisi dei bisogni che permetta una fotografia reale del territorio, a supporto della programmazione dei servizi attivati dall'Ambito e dai Comuni.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 "Governance – Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano"</p>
	<p>IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento</p>		
	<p><b>Istituto Comprensivo "G. Palmieri – San Giovanni Bosco"</b></p>		
	<p><b>Scuola San Francesco San Severo</b></p>		
	<p><b>CISL - FOGGIA</b></p>		

<p>18</p> <p><b>FNP - CISL - FOGGIA</b></p>	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p> <p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Dare continuità al lavoro di concertazione attraverso l'istituzione dei tavoli permanenti, così come previsti da normativa regionale.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 "Governance – Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano"</p>
<p>19</p> <p><b>CGIL - FOGGIA</b></p>	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p> <p>II Disabilità e non autosufficienza</p> <p>III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p> <p>IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento</p>	<p>Necessità di predisporre l'accordo di programma con la ASL, non solo sulle cure domiciliari ma su tutti i servizi oggetto di integrazione socio-sanitaria e convocazione, in presenza dei sindacati, di un tavolo integrato, in cui si definiscano ruoli, funzioni e responsabilità</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 "Governance – Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano"</p>

Allegati:

1. Comunicazione Avviso di Manifestazione di Interesse;
2. Avviso di Manifestazione di Interesse;
3. Manifestazione di Interesse;
4. Modulo Sintesi Intervento;
5. Convocazione Sindacati;
6. Presenze Tavoli di Concertazione;
7. Patto di Partecipazione – Alto Tavoliere;
8. Protocollo di Intesa OO.SS.



## **CAPITOLO 1**

### **ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI**

## 1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

### 1.1.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA E CONTESTO AMMINISTRATIVO

L'Ambito territoriale di San Severo, comprendente i Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo (comune capofila), Serracapriola e Torremaggiore, è situato nella parte settentrionale della provincia di Foggia al confine con il Molise, una zona più propriamente nota come l'Alto Tavoliere. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di

1.220,01 Km<sup>2</sup> e conta al 01 gennaio 2017 n. 104.399 residenti, per una densità abitativa pari a 85,57 abitanti per Km<sup>2</sup>.

**Tav. 1 - Popolazione residente, superficie, densità della popolazione - 1 gennaio 2017**

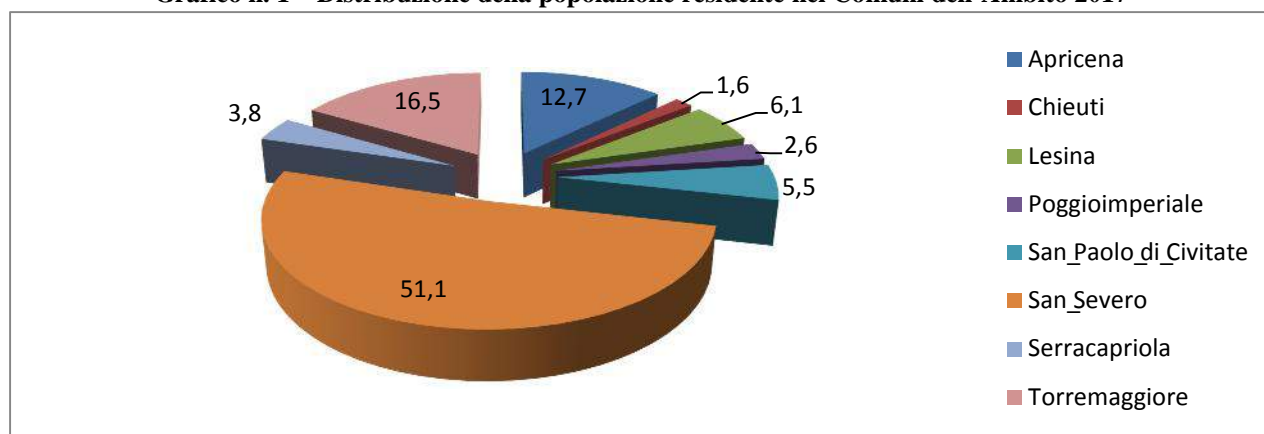
Comuni	Popolazione		Superficie in Km2	Abitanti per Km2
	v.a.	%		
Apricena	13.287	12,7	171,5	77,48
Chieuti	1.679	1,6	60,9	27,57
Lesina	6.352	6,1	159,7	39,77
Poggio Imperiale	2.719	2,6	52,4	51,89
San Paolo Civitate	5.777	5,5	90,7	63,69
San Severo	53.434	51,1	333,2	160,37
Serracapriola	3.943	3,8	143,1	27,55
Torremaggiore	17.208	16,5	208,6	82,49
<b>Totale Ambito</b>	<b>104.399</b>	<b>100</b>	<b>1.220,1</b>	<b>85,57</b>
<b>Puglia</b>	<b>1.063.888</b>		<b>19.370,67</b>	<b>209,80</b>

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il Comune di San Severo, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato al centro dell'area dell'Alto Tavoliere, ed accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al

51,1% del totale, seguito dal comune di Torremaggiore (16,5%), Apricena (12,7%), Lesina (6,1%), San Paolo Civitate (5,5%), Serracapriola (3,8%), Poggio Imperiale (2,6%) e Chieuti (1,6%)

**Grafico n. 1 – Distribuzione della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito 2017**



Fonte: Elaborazione dati Demo.Istat

Analizzando l'articolazione della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale al 01.01.2017, la distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 51,03% della popolazione residente nell'ambito.

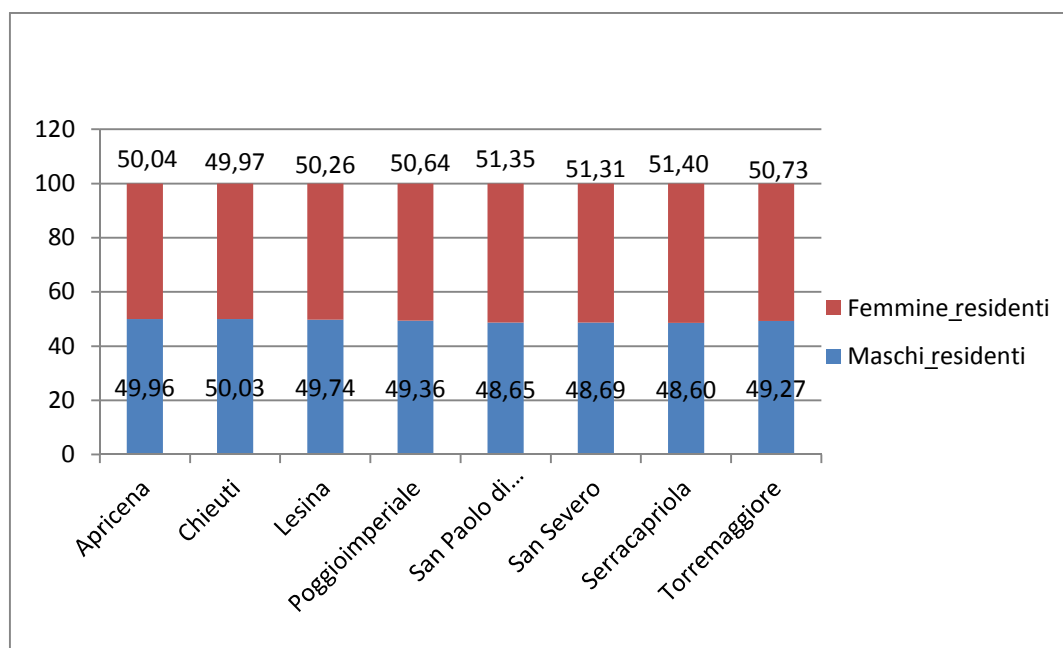
**Tav. 2- Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente nei Comuni al 01 gennaio 2017**

Comune	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	6.520	6.727	13441	50,04
Chieuti	840	839	1679	49,97
Lesina	3.159	3.193	6352	50,26
Poggio Imperiale	1.342	1.377	2719	50,64
San Paolo di Civitate	2.810	2.967	5777	51,35
San Severo	26.014	27.420	53434	51,31
Serracapriola	1.916	2.027	3943	51,40
Torremaggiore	8.477	8.731	17208	50,73
<b>AMBITO</b>	<b>51.078</b>	<b>53.281</b>	<b>104.399</b>	<b>51,03</b>

Fonte: elab. dati Demo.Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2017

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%, tranne che per Chieuti. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di Serracapriola (51,40%), così come si evince dal grafico sottostante.

**Grafico n. 2 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per comune e per sesso al 01.01.2017**

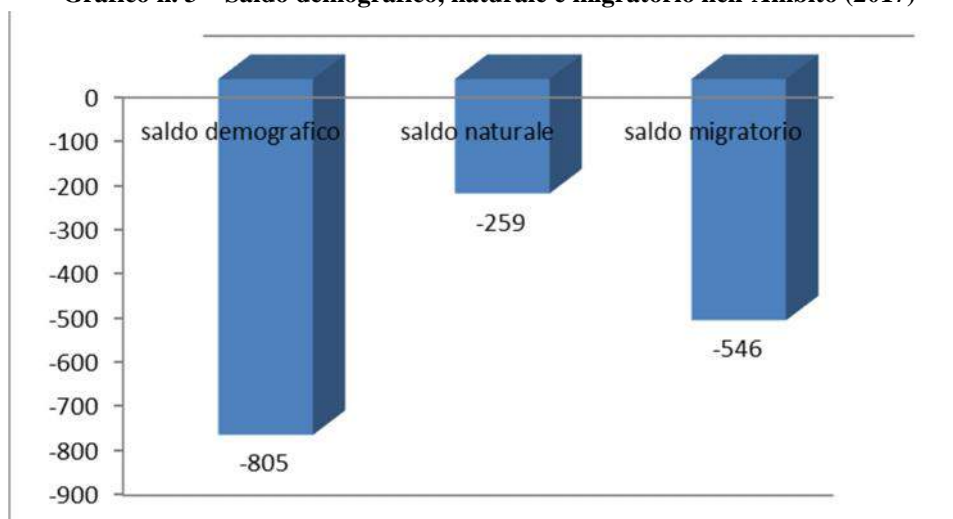


Fonte: elab. dati Demo.Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 01 gennaio 2017

## 1.1.2 BILANCIO DEMOGRAFICO

Nel corso del 2017 nell'Ambito si è registrata una diminuzione della popolazione pari a 805 unità dovuta ad un saldo migratorio negativo (differenza fra immigrati ed emigrati) corrispondente a 546 persone, circa il 67% della contrazione complessiva, accompagnato ad un saldo naturale (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) ugualmente negativo corrispondente a 259 unità.

Grafico n. 3 – Saldo demografico, naturale e migratorio nell'Ambito (2017)



Fonte: elaborazioni dati Demo.Istat

**Il saldo naturale** risulta negativo per tutti i Comuni dell'Ambito con punte particolarmente accentuate in quello di Serracapriola, Chieuti, Poggio Imperiale e San Paolo Civitate (nel primo si registra un decremento di circa 11 residenti per mille abitanti). I comuni di San Severo e quello di Apricena sono quelli che registrano il minor decremento naturale (nel primo pari all'1,4 per mille e nel secondo al 1,9 per mille).

**Il saldo migratorio** risulta negativo per tutti i comuni, con le sole eccezioni di quelli di Lesina e Chieuti, appare più pronunciato in quelli di San Severo, Apricena e Serracapriola. In termini assoluti nel comune di San Severo si registra una diminuzione di 342 unità e insieme a Serracapriola registrano la situazione di maggiore criticità.

Tav. 3 - Dinamica della popolazione nei Comuni dell'Ambito - Anno 2017

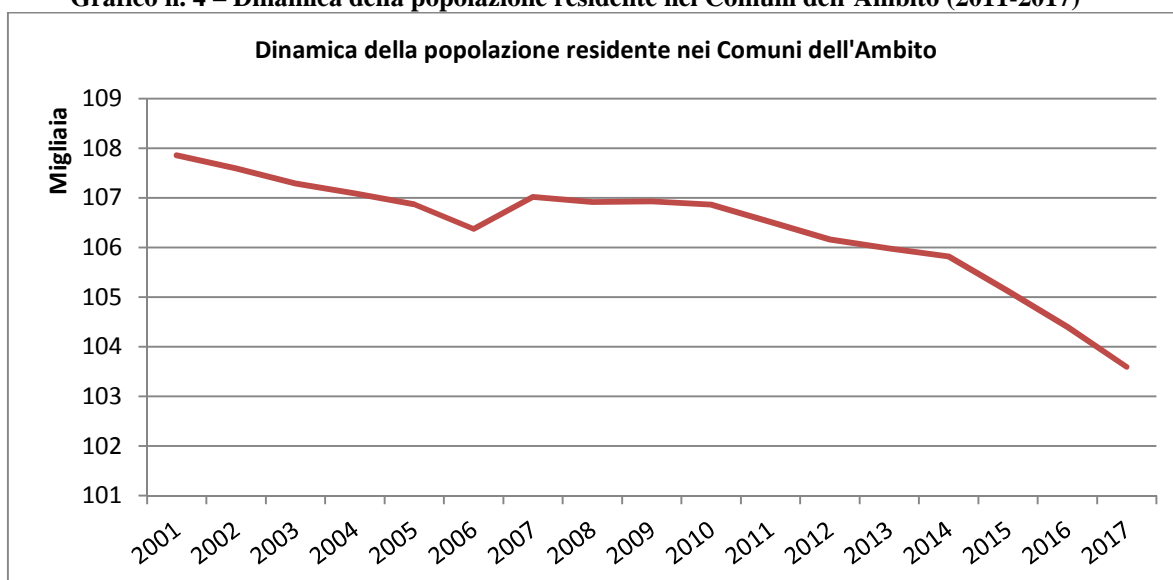
Comuni	Popolazione inizio anno	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Popolazione fine anno
Apricena	13.287	109	135	-26	182	269	-87	13.174
Chieuti	1.679	14	22	-8	46	42	4	1.675
Lesina	6.352	45	59	-14	158	149	9	6.347
Poggio imperiale	2.719	25	38	-13	80	89	-9	2.697
San Paolo Civitate	5.777	44	70	-26	95	106	-11	5.740
San Severo	53.434	434	511	-77	564	906	-342	53.015
Serracapriola	3.943	26	69	-43	113	136	-23	3.877
Torremaggiore	17.208	128	180	-52	234	321	-87	17.069
<b>Ambito</b>	<b>104.399</b>	<b>825</b>	<b>1.084</b>	<b>-259</b>	<b>1.472</b>	<b>2.018</b>	<b>-546</b>	<b>103.594</b>

Fonte: elaborazioni su Demo.Istat

I dati registrati nel corso del 2017 riflettono l'esistenza di una dinamica, ormai di lungo periodo, alla contrazione demografica dei comuni dell'Ambito.

Nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2017 la popolazione residente è diminuita di 4.262 unità corrispondente in termini percentuali a poco meno del 4% di quella di inizio periodo.

**Grafico n. 4 – Dinamica della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito (2011-2017)**



*Fonte: elaborazione dati demo.Istat*

Tale decremento ha interessato tutti i Comuni dell'Ambito con la sola eccezione di Lesina (vedi grafici in appendice).

La tabella seguente oltre a confermare tale dinamica evidenzia come il processo di decremento non sia stato uniforme nel periodo considerato ma abbia subito prima un arresto all'insorgere della crisi negli anni 2007/2008 e successivamente un'accelerazione a partire dal 2011.

La contrazione successiva al 2011 risulta assai marcata nei comuni di minori dimensioni, Chieti, Serracapriola e Poggio Imperiale.

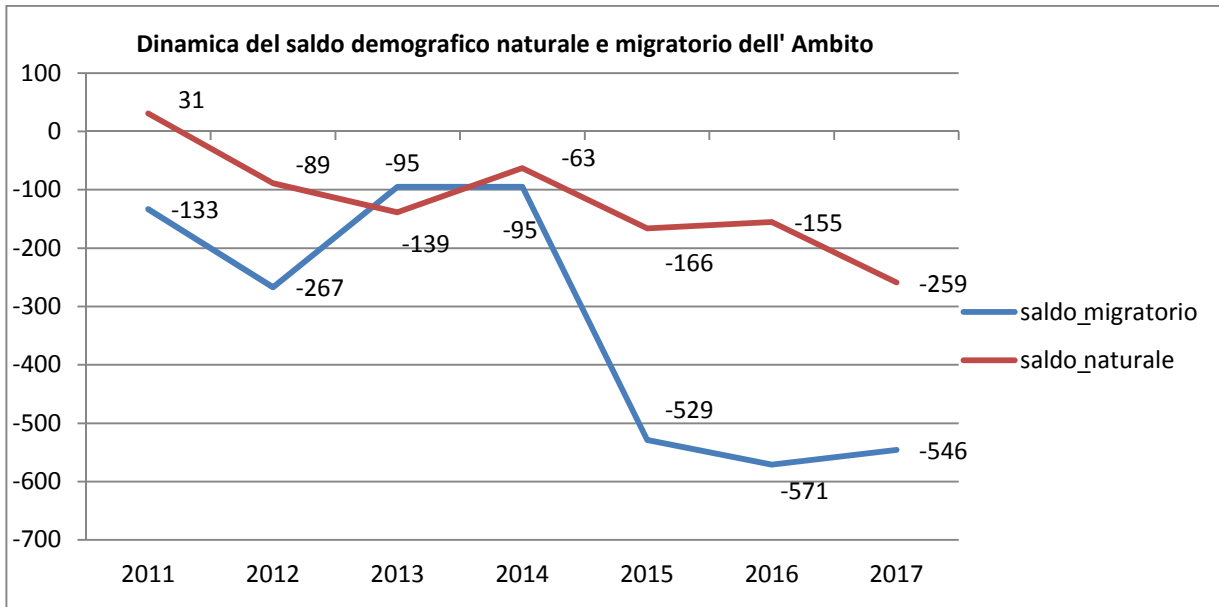
**Tav. 4 - Variazioni assolute e relative della popolazione residente dell'Ambito**

Comuni	Anni			Variazioni assolute		Variazione %	
	2001	2011	2017	01/11	11/17	01/11	11/17
Apricena	13.653	13.455	13.174	-198	-281	-1,45	-2,09
Chieti	1.788	1.765	1.675	-23	-90	-1,29	-5,10
Lesina	6.257	6.296	6.347	39	51	0,62	0,81
Poggio Imperiale	2.881	2.814	2.697	-67	-117	-2,33	-4,16
San Paolo Civitate	6.107	5.931	5.740	-176	-191	-2,88	-3,22
San Severo	55.784	54.816	53.015	-968	-1801	-1,74	-3,29
Serracapriola	4.345	4.061	3.877	-284	-184	-6,54	-4,53
Torremaggiore	17.031	17.380	17.069	349	-311	2,05	-1,79
<b>Ambito</b>	<b>107.856</b>	<b>106.518</b>	<b>103.594</b>	<b>-1.338</b>	<b>-2924</b>	<b>-1,24</b>	<b>-2,75</b>

*Fonte: Elaborazioni dati DemoIstat*

Negli anni più recenti entrambi i saldi demografici, sia quello naturale che quello migratorio, denotano una più accentuata dinamica negativa

**Grafico n. 5 - Dinamica del saldo demografico naturale e migratorio dell'Ambito (2011-2017)**



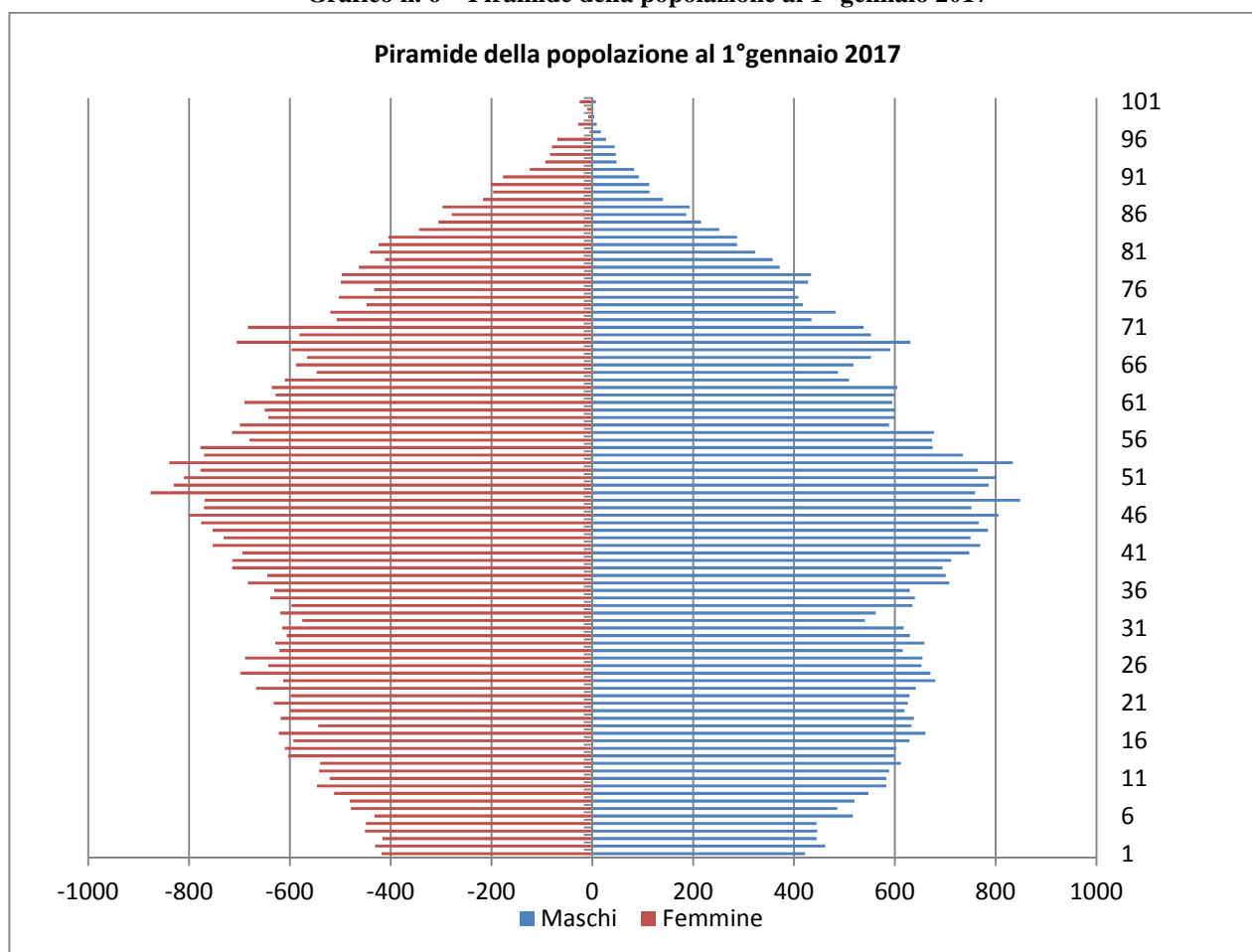
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

### 1.1.3 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

La **struttura della popolazione** dell’Ambito si può leggere in modo abbastanza semplice osservando la piramide della popolazione.

L’allargamento nella parte centrale della piramide d’età, in linea con il dato nazionale, indica una maggiore concentrazione della popolazione residente nelle fasce in età lavorativa, soprattutto per l’intervallo 41 – 57 anni. Un aspetto da sottolineare è la minore diminuzione della sezione della piramide relativa alle donne con più di 80 anni e, quindi, della popolazione anziana non autosufficiente.

Grafico n. 6 – Piramide della popolazione al 1° gennaio 2017



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Di notevole interesse, al fine della determinazione dei fabbisogni del territorio è la suddivisione della struttura della popolazione residente per macro-classi d'età. Il grafico che segue, consente, con opportuni adattamenti, il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è stata suddivisa la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

**Tav. 5 - Distribuzione della popolazione dell'Ambito per classi di età**

Comuni	0 - 14 anni		15 - 64 anni		65 anni e oltre		Totale residenti del comune
	v.a.	% su pop. residente	v.a.	% su pop. residente	v.a.	% su pop. residente	
<b>Apricena</b>	1.997	15,0	8.474	63,8	2.816	21,2	13.287
<b>Chieti</b>	190	11,3	1.064	63,4	425	25,3	1.679
<b>Lesina</b>	811	12,8	4.085	64,3	1.456	22,9	6.352
<b>Poggio Imperiale</b>	357	13,1	1.606	59,1	756	27,8	2.719
<b>San Paolo Civitate</b>	844	14,6	3.752	64,9	1.181	20,4	5.777
<b>San Severo</b>	7.956	14,9	35.017	65,5	10.461	19,6	53.434
<b>Serracapriola</b>	510	12,9	2.461	62,4	972	24,6	3.943
<b>Torremaggiore</b>	2.628	15,3	11.172	64,9	3.408	19,8	17.208
<b>Totale Ambito</b>	15.293	14,6	67.631	64,8	21.475	20,6	104.399

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

In tutti i Comuni la classe d'età con maggiore incidenza è, ovviamente, quella centrale comprendente soggetti in età attiva, ovvero tra i 15 e i 64 anni. L'intervallo d'incidenza oscilla da un minimo di 59,1 a Poggio Imperiale ed un massimo di 65,5 a San Severo. Il dato rilevato a Poggio Imperiale è rilevante. Poco più della metà della popolazione è in età attiva, il che fa pensare ad una popolazione residente con età media alta e, quindi, un indice di vecchiaia e di carico sociale degli anziani elevato. La situazione è verosimilmente l'opposto se la si guarda dal punto di vista della terza macro-classe, poiché è a che San Severo si registra l'incidenza più bassa di popolazione ultra-sessantacinquenne. Questo dato non era direttamente deducibile dall'altro, poiché c'è sempre da considerare la prima macro-classe, quella dei ragazzi con età compresa tra gli 0 e i 14 anni. Infatti, il Comune in cui si registra maggiore incidenza di questa classe è Torremaggiore (15,3%), seguito da Apricena, San Severo e San Paolo di Civitate. L'incidenza più bassa di minori si registra invece a Chieti con solo l'11,3% del totale. Negli altri Comuni le percentuali di minori fino ai 14 anni assumono valori abbastanza vicini tra loro.

La struttura della popolazione per macro classi di età conferma le criticità già emerse osservando la dinamica demografica, i piccoli comuni, Chieti, Poggio Imperiale e Serracapriola sono quelli che registrano un peso più elevato della popolazione anziana e unitamente ad un peso più ridotto delle coorti di età più giovane.

Il deterioramento in atto nella struttura demografica dei piccoli Comuni dell'Ambito trova ulteriore conferma nella analisi degli indicatori strutturali.

Il rapporto tra il numero di anziani, persone con oltre 65 anni, e i giovani, quelle con meno di 14 anni, è nella media dell'ambito pari a circa 140 in altri termini si hanno 1,4 over 65 per ogni ragazzo con meno di 14 anni. Risulta quasi possibile costruire una relazione inversa tra dimensioni del Comune e peso degli anziani rispetto ai giovani, in altri termini i Comuni di maggiori dimensioni sono anche quelli nei quali vi è un minor numero di anziani in rapporto ai giovani.



**Tav. 6 - Indicatori della struttura demografica**

<b>Comuni</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	<b>Indice di dipendenza anziani</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
<b>Apricena</b>	56,80	33,23	141,01
<b>Chieuti</b>	57,80	39,94	223,68
<b>Lesina</b>	55,50	35,64	179,53
<b>Poggio Imperiale</b>	69,30	47,07	211,76
<b>San Paolo Civitate</b>	53,97	31,48	139,93
<b>San Severo</b>	52,59	29,87	131,49
<b>Serracapriola</b>	60,22	39,50	190,59
<b>Torremaggiore</b>	54,03	30,50	129,68
<b>Totale Ambito</b>	54,37	31,75	140,42
<i>Fonte: elaborazioni da Demo.Istat</i>			

*L'indice di dipendenza strutturale (o totale)* rappresenta invece il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≤14 e età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

I valori che si registrano pur riflettendo il complessivo deterioramento già segnalato non riflettono particolari criticità.

I valori complessivamente peggiori anche in questo caso si segnalano per i comuni di Poggio Imperiale, Serracapriola e Chieuti mentre il più basso livello di dipendenza strutturale si registra in quelli di San Severo, Torremaggiore, San Paolo Civitate.

*L'indice di dipendenza degli anziani* ovvero il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64) registra i valori più contenuti nel Comune di San Severo e quelli più elevati in quello di Poggio Imperiale.

Al fine di offrire qualche ulteriore elemento di valutazione sulla struttura demografica dell'ambito nella tabella seguente si sono riportati i valori dei medesimi indicatori per la provincia di Foggia, la Puglia ed il resto del Paese. Come si può notare malgrado il peggioramento segnalato in più punti la situazione risulta in linea con i valori prevalenti nelle altre ripartizioni grazie soprattutto ad un minor peso della popolazione anziana su quella complessiva ed una quota di popolazione in età di lavoro che malgrado l'innalzamento della età media risulta ancora equilibrato in relazione alla componente giovanile e a quella anziana.

<b>Tav. 7 - Indicatori della struttura demografica - 2017</b>			
	<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	<b>Indice di dipendenza anziani</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>
<b>Ambito</b>	54,4	31,8	140,4
<b>Foggia</b>	53,9	31,9	144,6
<b>Puglia</b>	53,6	32,8	157,3
<b>Italia</b>	55,8	34,8	165,3

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

*\*Per il dettaglio della dinamica temporale demografica divisa per fasce d'età della popolazione residente, nei Comuni dell'Ambito, si veda l'Appendice allegata al presente capitolo.*

#### **1.1.4. IL SISTEMA DEI BISOGNI SOCIALI**

L'analisi della dinamica e delle caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, che nel caso specifico dell'ambito offre una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nei precedenti documenti: l'invecchiamento progressivo della popolazione unita alla diminuzione costante delle nascite che generano famiglie con un'età media sempre più alta e con problematiche legate all'assistenza e alla cura degli anziani non autosufficienti; la crescita esponenziale di malattie gravi e invalidanti che fanno emergere le difficoltà psico-fisiche oltre che economiche del contesto familiare; l'incremento notevole di casi di disagio economico, legati soprattutto all'andamento del mercato del lavoro e all'assenza o perdita di una occupazione.

Tali bisogni, legati da un collegamento di causa-effetto, generano altre problematiche nel contesto socio-culturale del territorio, come ad esempio può accadere per la donna, costretta a rinunciare ad opportunità lavorative per occuparsi dei familiari non autosufficienti e che il più delle volte è soggetta ad uno stress psico-fisico notevole; oppure la presenza prolungata dei figli nel proprio nucleo familiare a discapito delle condizioni economiche dei genitori e che va ad incidere anche sul dato demografico relativo alla formazione di nuovi nuclei familiari; e infine la mancanza di lavoro che va misurato non solo dal punto di vista quantitativo (% di disoccupati) ma anche qualitativo in quanto può comportare condizioni lavorative più penalizzanti quali ritmi elevati, precarietà, lavoro nero, pendolarismo, ecc.

A questi aspetti possono essere aggiunti altri fenomeni che possono influenzare negativamente il tessuto sociale territoriale come il disagio e l'emergenza abitativa che quasi sempre va ad aggravare condizioni economiche già precarie, le relazioni di conflitto familiari (divorzi, allontanamento dei figli..), le nuove forme di dipendenza (azzardo, shopping compulsivo, videogames...), la criminalità e la mancanza di sicurezza, tutti aspetti che possono confluire sul benessere psico-fisico della popolazione con gradualità maggiori per la popolazione più esposta a problematiche di tipo sociale, portando in alcuni casi a sfociare in nuove forme di violenza (maltrattamento, femminicidio, bullismo..) o di isolamento sociale.

Questo contesto così delineato ci consegna fragilità economiche e sociali di fasce di popolazione sempre più differenziate, evidenziando criticità che non possono essere affrontate da interventi

“tampono” ma necessitano di azioni più strutturali, in un’azione sinergica tra gli enti istituzionali e le realtà del privato sociale del territorio.

I dati che seguono evidenziano le aree principali di bisogni necessari ad una lettura più analitica della popolazione dell’ambito e che vanno ad integrare i dati demografici fin ora osservati.

#### 1.1.4.a LE FAMIGLIE

A fine 2016 risultavano nell’Ambito 41.041 *famiglie*, con un numero medio di componenti pari a 2,4 unità.

Tav. 8 - Numero delle Famiglie e ampiezza media delle stesse nell'ambito						
Comuni	Numero di famiglie			Numero medio componenti		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Apricena	5.186	5.245	5.356	2,27	2,54	2,48
Chieti	754	743	749	2,29	2,28	2,25
Lesina	2.678	2.669	2.716	2,6	2,4	2,37
Poggio imperiale	1.173	1.166	1.162	2,31	2,34	2,36
San Paolo Civitate	2.215	2.217	2.207	2,18	2,62	2,61
San Severo	20.771	20.490	20.736	2,37	2,62	2,57
Serracapriola	1.774	1.751	1.704	2,05	2,24	2,25
Torremaggiore	6.577	6.521	6.411	2,62	2,65	2,66
<b>Ambito</b>	<b>41.128</b>	<b>40.802</b>	<b>41.041</b>	<b>2,39</b>	<b>2,46</b>	<b>2,44</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

La maggiore ampiezza delle unità familiari si registra nei comuni di Torremaggiore, San Severo e di San Paolo Civitate, quelle più ristrette nei comuni di Chieti e Serracapriola.

#### 1.1.4.b PRIMA INFANZIA E MINORI

Al 2017 *la popolazione compresa entro i primi due anni* era composta da 2.576 persone, più della metà delle quali residenti nel comune di San Severo (1340 unità), 413 lo erano in quello di Torremaggiore (il 16% circa), 302 in quello di Apricena e la restante parte come indicato nella tabella seguente.

Tav. 9 - Distribuzione della popolazione con meno di 2 anni - Anno 2017			
Comuni	V.a.	%	Prima Infanzia/ Pop. Res. %
Apricena	302	11,7	2,3
Chieti	35	1,4	2,1
Lesina	155	6,0	2,4
Poggio imperiale	79	3,1	2,9
San Paolo Civitate	152	5,9	2,6
San Severo	1340	52,0	2,5
Serracapriola	100	3,9	2,5
Torremaggiore	413	16,0	2,4
<b>Ambito</b>	<b>2576</b>	<b>100</b>	<b>2,5</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

Il valore più elevato del rapporto tra popolazione in età infantile e popolazione residente si registra nel comune di Poggio Imperiale quello più basso nel comune di Chieuti.

**I minori** presenti nell'ambito risultano 18.975, il 52 % dei quali residenti a San Severo, a Torremaggiore risultano 3.252 minori pari a circa il 17% di quelli complessivi, i restanti sono distribuiti nel modo descritto in tabella.

Dalla medesima tavola può evincersi il più ridotto peso dei minori sulla popolazione nei comuni di Chieuti e Serracapriola.

**Tav. 10 - Distribuzione della popolazione minorenni (minori di anni 18) nei comuni dell'ambito - 2017**

<b>Comuni</b>	<b>V.a.</b>	<b>%</b>	<b>Minori/Pop. Res. %</b>
Apricena	2.435	12,8	18,3
Chieuti	244	1,3	14,5
Lesina	1.027	5,4	16,2
Poggio imperiale	447	2,4	16,4
San Paolo Civitate	1.058	5,6	18,3
San Severo	9.862	52,0	18,5
Serracapriola	650	3,4	16,5
Torremaggiore	3.252	17,1	18,9
<b>Ambito</b>	<b>18.975</b>	<b>100</b>	<b>18,2</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

Il numero dei minori presenti nei comuni dell'Ambito è andato progressivamente e velocemente diminuendo nel corso dell'ultimo quindicennio.

**Tav. 11 - Popolazione con meno di 18 anni nei comuni dell'Ambito (\*)**

<b>Comuni</b>	<b>% sulla popolazione residente</b>					
	<b>2005</b>	<b>2010</b>	<b>2017</b>	<b>2005</b>	<b>2010</b>	<b>2017</b>
Apricena	2904	2711	2435	21,3	19,8	18,3
Chieuti	319	298	244	18,0	17,0	14,5
Lesina	1256	1172	1027	20,1	18,2	16,2
Poggio imperiale	479	483	447	16,9	17,0	16,4
San Paolo Civitate	1307	1278	1058	21,7	21,1	18,5
San Severo	12265	11526	9862	22,0	20,8	18,5
Serracapriola	754	698	650	18,2	17,0	16,5
Torremaggiore	3793	3679	3252	22,3	21,2	18,9
<b>Ambito</b>	<b>23077</b>	<b>21845</b>	<b>18975</b>	<b>21,5</b>	<b>20,3</b>	<b>18,2</b>

**(\*) dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017**

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

La tavola 11 mostra come nel periodo considerato vi sia stata una contrazione di oltre 4 mila minori nell'Ambito, una diminuzione di 3,3 punti percentuali sulla popolazione residente.

La tavola seguente mostra come in quasi tutti i Comuni dell'Ambito la quota delle femmine minorenni risulti inferiore a quella dei maschi.

**Tav. 12 - Distribuzione della popolazione minorenni residente nei comuni dell'ambito per sesso - 2017**

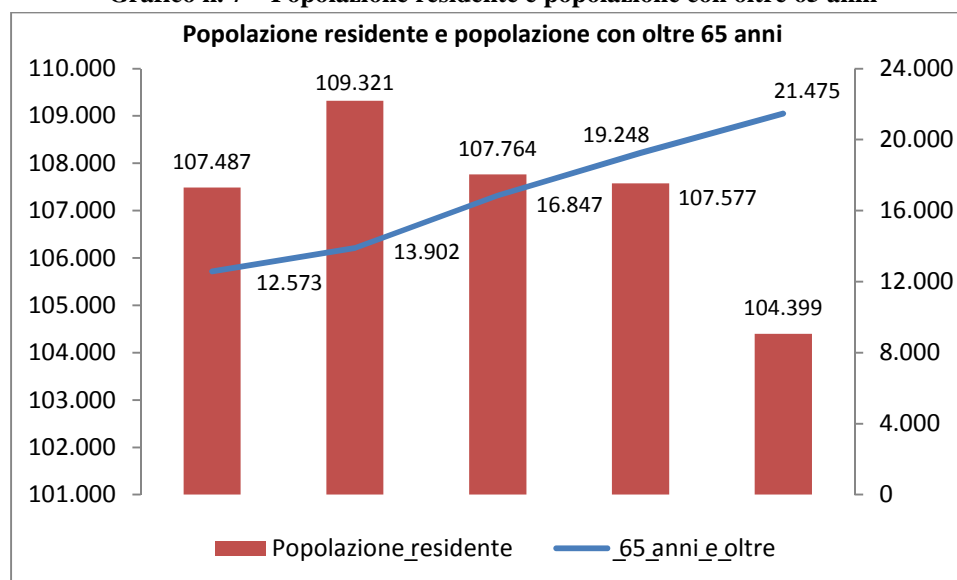
Comuni	Maschi		Femmine	
	V.a.	%	V.a.	%
Apricena	1.271	13,0	1.164	12,7
Chieti	124	1,3	120	1,3
Lesina	545	5,6	482	5,2
Poggio imperiale	239	2,4	208	2,3
San Paolo Civitate	510	5,2	548	6,0
San Severo	5.067	51,8	4.795	52,2
Serracapriola	346	3,5	304	3,3
Torremaggiore	1.683	17,2	1.569	17,1
<b>Ambito</b>	<b>9.785</b>	<b>100,0</b>	<b>9.190</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

### 1.1.4.c. ANZIANI, DISABILI E PROBLEMATICHE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Al 2017 la **popolazione con oltre 65 anni** risultava nell'Ambito pari a 21.475 unità, pari al 20,6% della popolazione complessiva. La dinamica trentennale ed il peso sulla popolazione residente di questa macroclasse è descritto nella tavola seguente. Nel periodo indicato la popolazione con oltre 65 anni è passata dall'11,7% al 20,6% di quella residente, in termini assoluti da 12.753 a 21.475 unità, effetto delle due opposte dinamiche determinate dalla diminuzione dei residenti e dell'aumento della macroclasse.

**Grafico n. 7 – Popolazione residente e popolazione con oltre 65 anni**



Fonte: elaborazione dati Demo.Istat

La distribuzione nei comuni dell'Ambito di tale macroclasse di popolazione al 2017 è descritta nel grafico seguente.

Poco meno della metà degli over 65 anni, pari al 48,7% del totale, risulta residente nel comune di San Severo. In questo Comune tale classe di popolazione pesa sulla popolazione residente poco meno di quanto questa pesi sulla popolazione dell'ambito.

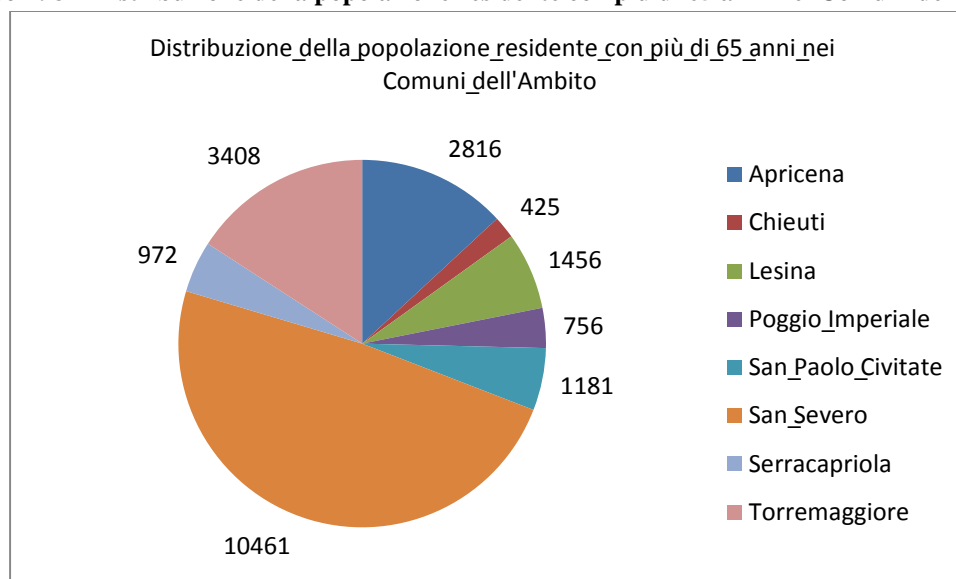
**Tav.13 - Distribuzione della popolazione con più di 65 nei Comuni - 2017**

	Popolazione con oltre 65 anni		Popolazione residente	
	V.a.	%	V.a.	%
Apricena	2.816	13,1	13.287	12,7
Chieti	425	1,9	1.679	1,61
Lesina	1.456	6,8	6.352	6,1
Poggio Imperiale	756	3,5	2.719	2,6
San Paolo Civitate	1.181	5,5	5.777	5,5
San Severo	10.461	48,7	53.434	51,2
Serracapriola	972	4,5	3.943	3,8
Torremaggiore	3.408	15,9	17.208	16,5
<b>Totale Ambito</b>	<b>21.475</b>	<b>100</b>	<b>104.399</b>	<b>100</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

Soltanto nel Comune di Torremaggiore si registra un dato simile, al contrario di quanto accade nel resto dei Comuni dell'Ambito nei quali la dinamica dell'invecchiamento emerge anche in questo ambito (vedasi Tavola 5).

**Grafico n. 8 – Distribuzione della popolazione residente con più di 65 anni nei Comuni dell'Ambito**



*Fonte: elaborazione dati Demo.Istat*

Il segmento della popolazione sicuramente più esposto alle problematiche della non autosufficienza è rappresentato dai “grandi anziani” ovvero da coloro che hanno superato gli 80 anni di età. La dinamica di tale segmento della popolazione è rappresentata nella tavola che segue.

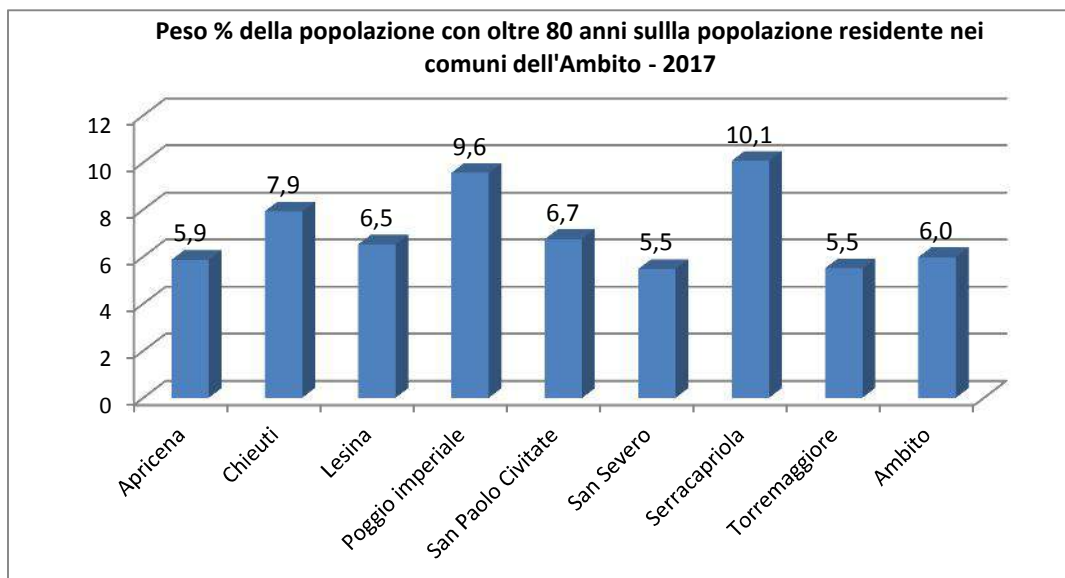
**Tav. 14 - Popolazione con almeno 80 anni nei comuni dell'Ambito (\*)**

Comuni	% sulla popolazione residente					
	2005	2010	2017	2005	2010	2017
Apricena	571	661	779	4,2	4,8	5,9
Chieuti	92	115	133	5,2	6,6	7,9
Lesina	222	309	414	3,5	4,8	6,5
Poggio imperiale	167	201	260	5,9	7,1	9,6
San Paolo Civitate	253	336	386	4,2	5,6	6,7
San Severo	2009	2348	2924	3,6	4,2	5,5
Serracapriola	287	334	397	6,9	8,1	10,1
Torremaggiore	785	906	947	4,6	5,2	5,5
<b>Ambito</b>	<b>4386</b>	<b>5210</b>	<b>6240</b>	<b>4,1</b>	<b>4,8</b>	<b>6,0</b>

(\*) dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017  
 Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il peso di tale segmento è anche rappresentato nel grafico che segue, anche in relazione ad esso è confermata la criticità dei piccoli Comuni e la situazione relativamente migliore di quelli di maggiori dimensioni demografiche.

**Grafico n. 9 – Peso% della popolazione con oltre 80 anni sulla popolazione residente nei comuni dell'Ambito (2017)**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 15 - Popolazione residente con 80 anni e oltre per sesso - 2017**

	Maschi	Femmine
<b>Comuni</b>		
Apricena	378	401
Chieuti	59	74
Lesina	192	222
Poggio imperiale	120	140
San Paolo Civitate	186	200
San Severo	1330	1594
Serracapriola	176	221
Torremaggiore	378	569
<b>Ambito</b>	<b>2819</b>	<b>3421</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

#### 1.1.4.d LA POPOLAZIONE STRANIERA

Al 1° gennaio 2017 risultavano residenti nei Comuni dell'Ambito 5.281 stranieri, 2.745 femmine e 2536 maschi.

**Tav. 16 - Popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito per sesso al 1° gennaio 2017**

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	% delle femmine
Apricena	378	390	768	50,8
Chieuti	42	44	86	51,2
Lesina	261	263	524	50,2
Poggio imperiale	144	158	302	52,3
San Paolo Civitate	162	203	365	55,6
San Severo	882	961	1843	52,1
Serracapriola	172	193	365	52,9
Torremaggiore	495	533	1028	51,8
<b>Ambito</b>	<b>2536</b>	<b>2745</b>	<b>5281</b>	<b>52,0</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

**La popolazione straniera** pesava in misura pari al 5% della popolazione complessiva dell'Ambito e quasi il 35% degli stessi risultano residenti nel Comune di San Severo, i Comuni di Poggio Imperiale, Serracapriola e Lesina sono quelli nei quali si registra il peso più elevato della popolazione straniera in rapporto a quella residente nello stesso Comune.

**I minori stranieri** presenti risultano 1280, da un minimo del 20% della popolazione straniera residente nel Comune di Lesina ad un massimo del 29,6% di quella di Serracapriola.



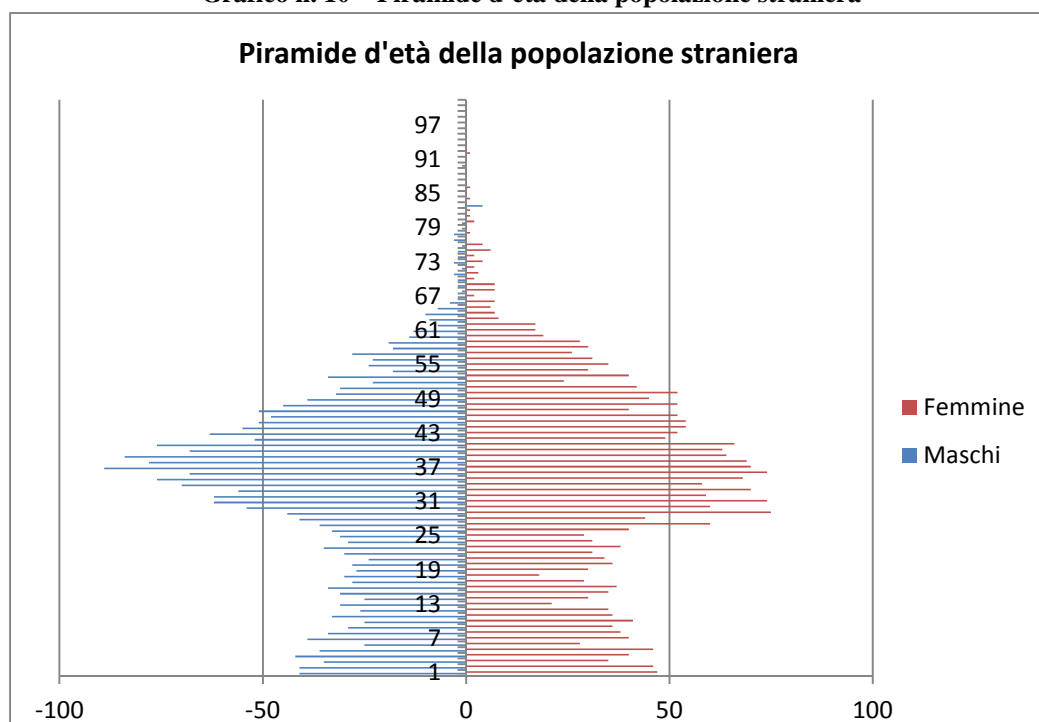
**Tav. 17 - Distribuzione della popolazione straniera nei Comuni dell'Ambito**

Comuni	Stranieri su Totale Stranieri	Stranieri su Popolazione residente	Stranieri <= 5 anni	6- 14 anni	15 - 18 anni
Apricena	14,54	5,78	64	93	31
Chieti	1,63	5,12	7	10	5
Lesina	9,92	8,25	56	40	12
Poggio imperiale	5,72	11,11	37	26	18
San Paolo Civitate	6,91	6,32	40	37	14
San Severo	34,90	3,45	127	201	81
Serracapriola	6,91	9,26	36	45	27
Torremaggiore	19,47	5,97	95	133	45
<b>Ambito</b>	<b>100,00</b>	<b>5,06</b>	<b>462</b>	<b>585</b>	<b>233</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

La distribuzione per età della popolazione straniera conferma la assoluta prevalenza della popolazione adulta in età di lavoro, una minore presenza di adolescenti e delle prime fasce di età adulta, un peso crescente di ragazzi e bambini

**Grafico n. 10 – Piramide d'età della popolazione straniera**



Un ultimo dato che merita di essere sottolineato in relazione alla popolazione straniera è la crescita registrata nel corso degli ultimi cinque anni.

Nell'Ambito tra il 2012 ed il 2017 la popolazione straniera è cresciuta da 3.902 a 5.281 unità con una variazione pari al 35% circa.

I Comuni nei quali si è registrata una crescita più significativa sono quelli di Lesina, nel quale la popolazione straniera è cresciuta del 69% e quello di Serracapriola con un aumento di quasi il 45%.

**Tav. 18 - Popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito dal 2012 al 2017**

Comuni	2012	2015	2017	Variazione % 2012/2017
Apricena	588	722	768	30,6
Chieuti	71	68	86	21,1
Lesina	310	489	524	69,0
Poggio imperiale	233	273	302	29,6
San Paolo Civitate	320	348	365	14,1
San Severo	1325	1696	1843	39,1
Serracapriola	252	312	365	44,8
Torremaggiore	803	1000	1028	28,0
<b>Ambito</b>	<b>3902</b>	<b>4908</b>	<b>5281</b>	<b>35,3</b>

*Fonte: elaborazioni da Demo.Istat*

### 1.1.4.e MERCATO DEL LAVORO E L'OCCUPAZIONE

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla popolazione residente ed iscritta ai Centri per l'Impiego (CPI) della Provincia di Foggia, che dal gennaio del 2000 hanno dichiarato almeno una volta la disponibilità al lavoro. Vengono riportati i dati dei **Disoccupati in senso stretto** ma anche quelli che alla data di rilevazione hanno un rapporto di lavoro in essere, ma essendo a tempo determinato ed inferiore ai sei mesi, sono considerati disoccupati ai sensi del D. Lgs. n. 150/2015. Questi ultimi vengono classificati nelle tabelle che seguono come **Occupati in cerca di lavoro** e comunque distinti dai disoccupati in senso stretto.

**Tav. 19 – Disoccupati e Occupati in cerca di lavoro IN Provincia di Foggia al 31 marzo 2018**

STATO OCCUPAZIONALE	F	%	M	%	Totale	Totale %
Disoccupati	72.763	81,31	56.187	73,81	128.950	77,86
Occupati in cerca di lavoro	16.721	18,69	19.940	26,19	36.661	22,14
<b>Totale</b>	<b>89.484</b>	100,00	<b>76.127</b>	100,00	<b>165.611</b>	100,00
<b>Percentuale</b>	54,03%		45,97%			

*Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo*

Nella tavola 19 si può notare come, dai dati provenienti dai Centri per l'Impiego, emerga un alto tasso di disoccupazione che rappresenta circa il 26,5% (165.611 disoccupati su 625.311 residenti) dell'intera popolazione della Provincia di Foggia. **Di questi il 54,03% è rappresentato da una popolazione di sesso femminile mentre il 45,97% di sesso maschile, in controtendenza con i dati demografici che registrano una maggiore presenza sul territorio delle donne.**

**Le fasce d'età che subiscono maggiormente i più alti tassi di disoccupazione riguardano i 35/54 anni, che molto più difficilmente riescono a trovare nuova collocazione nel mercato del lavoro. Significativo anche il dato dei 15/24 anni, indice di percorsi scolastici e di formazione il più delle volte interrotti in anticipo.**

**Tav 20 – Distribuzione per età dei disoccupati iscritti ai CPI della provincia di Foggia al 31 marzo 2018**

STATO OCCUPAZIONALE	15 – 19 anni	20 – 24 anni	25 – 29 anni	30 – 34 anni	35 – 44 anni	45 – 54 anni	55 ed oltre	Totale	Totale %
Disoccupati	1.425	9.821	13.802	15.153	35.295	30.791	22.663	128.950	77,86
Occupati in cerca di lavoro	368	3.192	4.925	5.295	10.461	7.933	4.487	36.661	22,14
<b>Totale</b>	<b>1.793</b>	<b>13.013</b>	<b>18.727</b>	<b>20.448</b>	<b>45.756</b>	<b>38.724</b>	<b>27.150</b>	<b>165.611</b>	<b>100,00</b>
<b>Percentuale</b>	<b>1,08%</b>	<b>7,86%</b>	<b>11,31%</b>	<b>12,35%</b>	<b>27,63%</b>	<b>23,38%</b>	<b>16,39%</b>		

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Nel Centro per l'Impiego del territorio "Alto Tavoliere" si registra un tasso di disoccupazione complessivamente più alto rispetto alla media della provincia, come si evince dalla tabella seguente:

**Tav. 21 – Disoccupati iscritti al CPI dell'Ambito e della Provincia al 31 marzo 2018**

CPI	Disoccupati	%	Occupati in cerca di lavoro	%	Totale	%	Popolazione	% Disoccupati
SAN SEVERO	24.289	18,84	6.174	16,84	<b>30.463</b>	18,39	<b>103.594</b>	<b>29,41</b>
PROVINCIA DI FOGGIA	128.950	100	36.661	100	<b>165.611</b>	100	<b>625.311</b>	<b>26,48</b>

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Questo alto tasso di disoccupazione nel territorio dell'ambito è determinato da un'incidenza negativa maggiore nei Comuni di San Severo (32,19%), di Torremaggiore (31,88%) e San Paolo di Civitate (29,37%) che riscontrano anche dati tra i più negativi sui saldi migratori (Tav. 3).

**Tav. 22 – Disoccupati dell'ambito "Alto Tavoliere" iscritti al CPI di San Severo al 31 marzo 2018**

COMUNE	DISOCCUPATI IN SENSO STRETTO	OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO	TOTALE	POPOLAZIONE	% DISOCCUPATI
Apricena	2.422	565	2.987	13.174	22,67
Chieuti	277	126	403	1.675	24,06
Lesina	935	390	1.325	6.347	20,88
Poggio Imperiale	416	124	540	2.697	20,02
San Paolo di Civitate	1.190	496	1.686	5.740	29,37
San Severo	14.217	2.848	17.065	53.015	32,19
Serracapriola	709	307	1.016	3.877	26,21
Torremaggiore	4.123	1.318	5.441	17.069	31,88
<b>Totale</b>	<b>24.289</b>	<b>6.174</b>	<b>30.463</b>	<b>103.594</b>	<b>29,41</b>

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Il dato dei disoccupati iscritti presso i Centri per l'Impiego sono stati riclassificati anche in base alla Nazionalità di provenienza ed in particolare raggruppati in nazionalità italiana, Comunitaria ed Extracomunitaria. I casi nei quali non è noto il dato della nazionalità si riporta il numero in "Dato Mancante". Si riportano per sintesi i dati del CPI di San Severo e il dato generale della Provincia di Foggia.

**Tav. 23 – Disoccupati per nazionalità nell’ambito “Alto Tavoliere” iscritti al CPI di San Severo al 31 marzo 2018**

COMUNE DI DOMICILIO	ITALIANA	COMUNITARIA	EXTRACOMUNITARIA	DATO MANCANTE	TOTALE	% stranieri
Apricena	2.744	137	104	2	2.987	8,14
Chieuti	369	21	13	0	403	8,44
Lesina	1.205	84	31	5	1.325	9,06
Poggio Imperiale	458	50	30	2	540	15,19
San Paolo di Civitate	1.392	265	25	4	1.686	17,44
San Severo	16.133	551	351	30	17.065	5,46
Serracapriola	837	166	12	1	1.016	17,62
Torremaggiore	4.692	575	172	2	5.441	13,77
<b>Ambito “Alto Tavoliere”</b>	<b>27.830</b>	<b>1.849</b>	<b>738</b>	<b>46</b>	<b>30.463</b>	<b>8,64</b>
<b>Provincia di Foggia</b>	<b>154.097</b>	<b>7.043</b>	<b>4.105</b>	<b>366</b>	<b>165.611</b>	<b>6,95</b>

*Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo*

La presenza di stranieri iscritti presso il CPI di San Severo è superiore alla media percentuale della provincia di Foggia (8,64% contro 6,95%), con punte di massima nei Comuni di Serracapriola (17,62%), di San Paolo di Civitate (17,44%) e di Poggio Imperiale (15,19%).

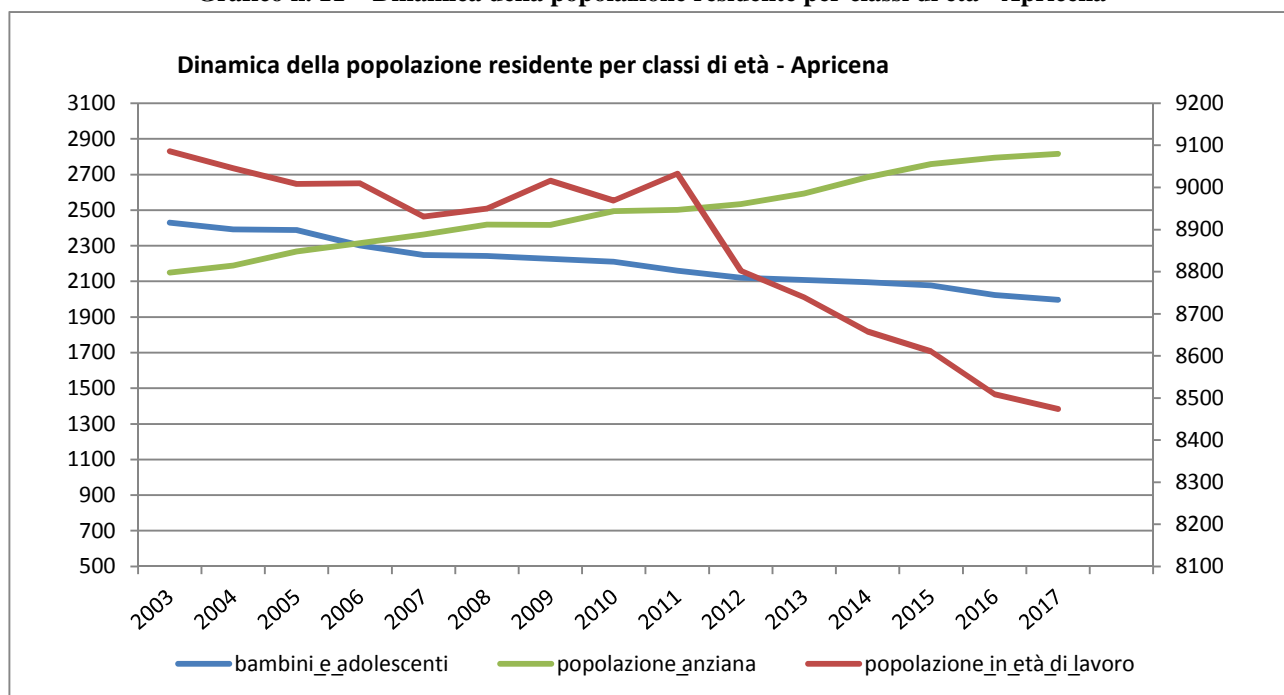
## APPENDICE

**Tav. 24 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Apricena**

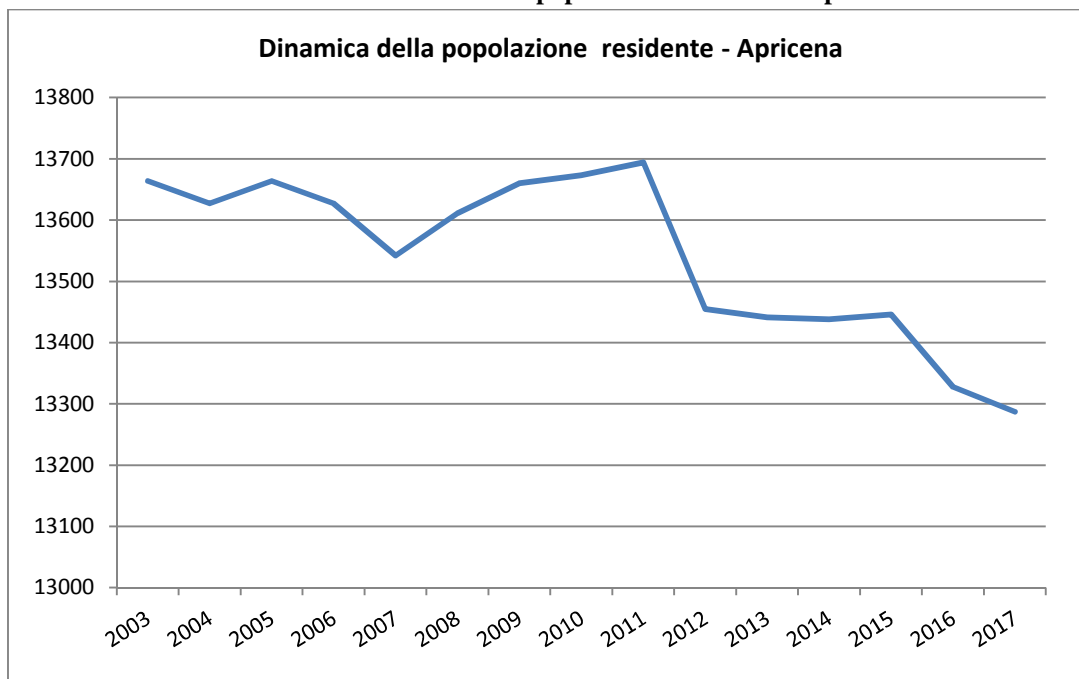
Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	2429	9086	2149	13664
2004	2392	9046	2189	13627
2005	2388	9008	2268	13664
2006	2302	9010	2315	13627
2007	2248	8931	2363	13542
2008	2242	8950	2419	13611
2009	2227	9016	2417	13660
2010	2210	8969	2494	13673
2011	2160	9033	2501	13694
2012	2120	8802	2533	13455
2013	2108	8739	2594	13441
2014	2095	8658	2685	13438
2015	2077	8611	2758	13446
2016	2024	8509	2795	13328
2017	1997	8474	2816	13287

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 11 – Dinamica della popolazione residente per classi di età - Apricena**



**Grafico n. 12- Dinamica della popolazione residente - Apricena**



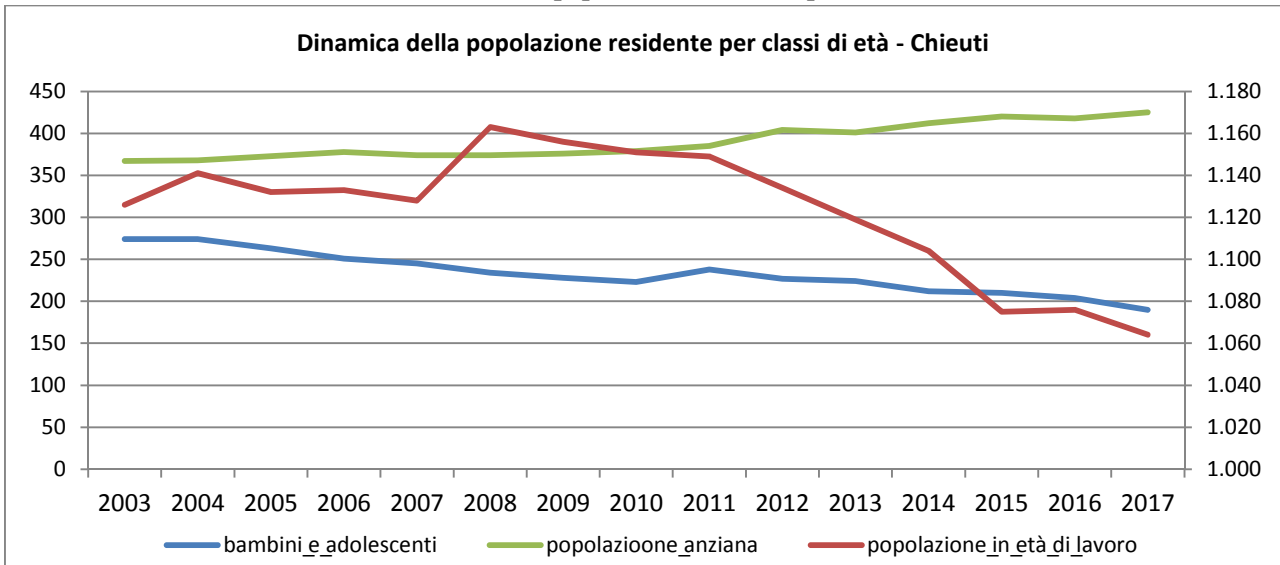
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 25 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Chieuti**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	274	1.126	367	1.767
2004	274	1.141	368	1.783
2005	263	1.132	373	1.768
2006	251	1.133	378	1.762
2007	245	1.128	374	1.747
2008	234	1.163	374	1.771
2009	228	1.156	376	1.760
2010	223	1.151	379	1.753
2011	238	1.149	385	1.772
2012	227	1.134	404	1.765
2013	224	1.119	401	1.744
2014	212	1.104	412	1.728
2015	210	1.075	420	1.705
2016	204	1.076	418	1.698
2017	190	1.064	425	1.679

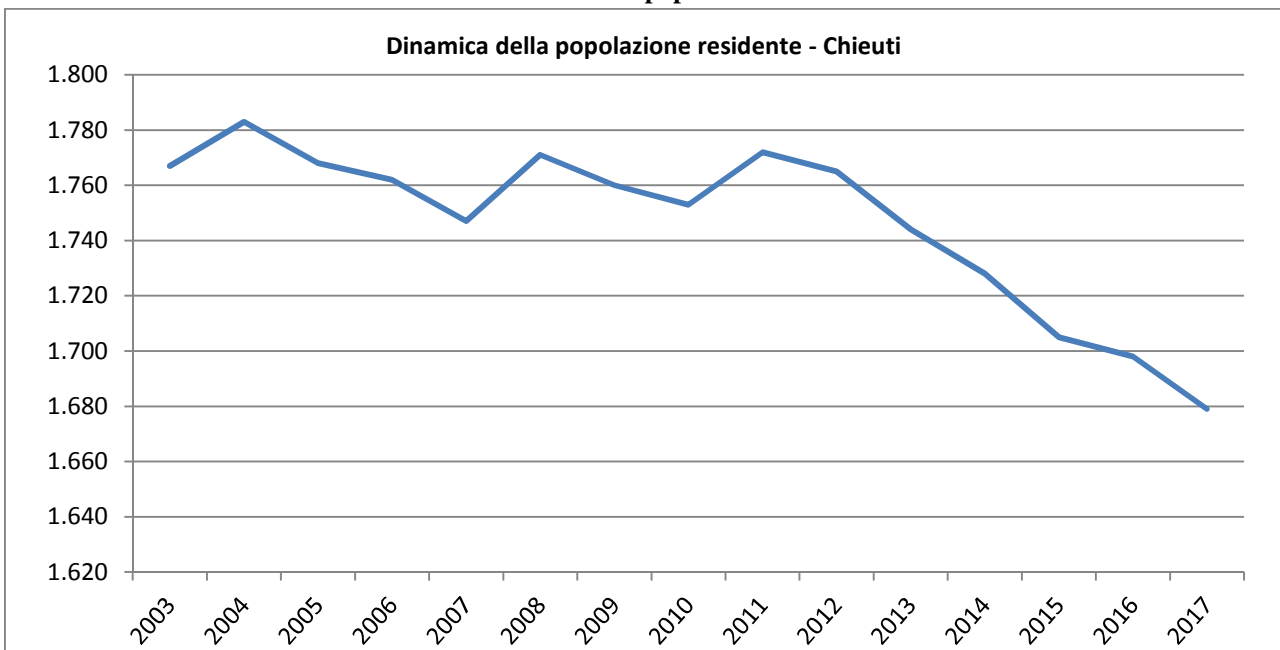
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 13 – Dinamica della popolazione residente per classi di età - Chieti**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 14 – Dinamica della popolazione residente - Chieti**



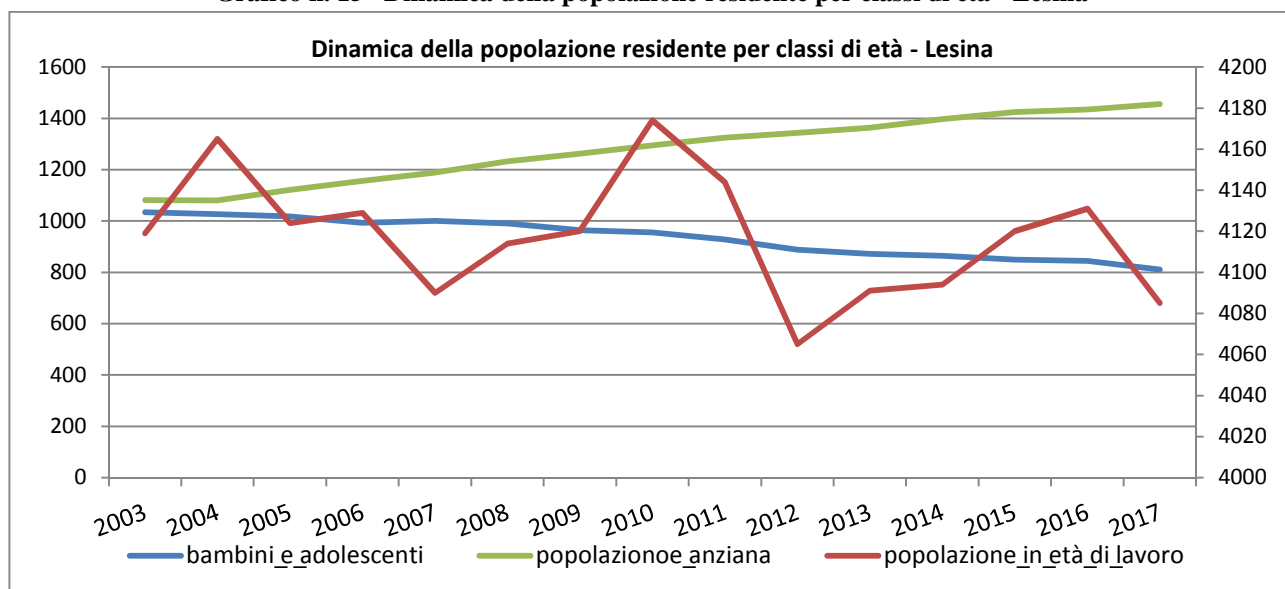
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 26 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Lesina**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	1034	4119	1082	6235
2004	1027	4165	1080	6272
2005	1018	4124	1121	6263
2006	993	4129	1156	6278
2007	1000	4090	1189	6279
2008	991	4114	1232	6337
2009	964	4120	1263	6347
2010	955	4174	1295	6424
2011	928	4144	1325	6397
2012	888	4065	1343	6296
2013	872	4091	1364	6327
2014	865	4094	1397	6356
2015	849	4120	1424	6393
2016	844	4131	1435	6410
2017	811	4085	1456	6352

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

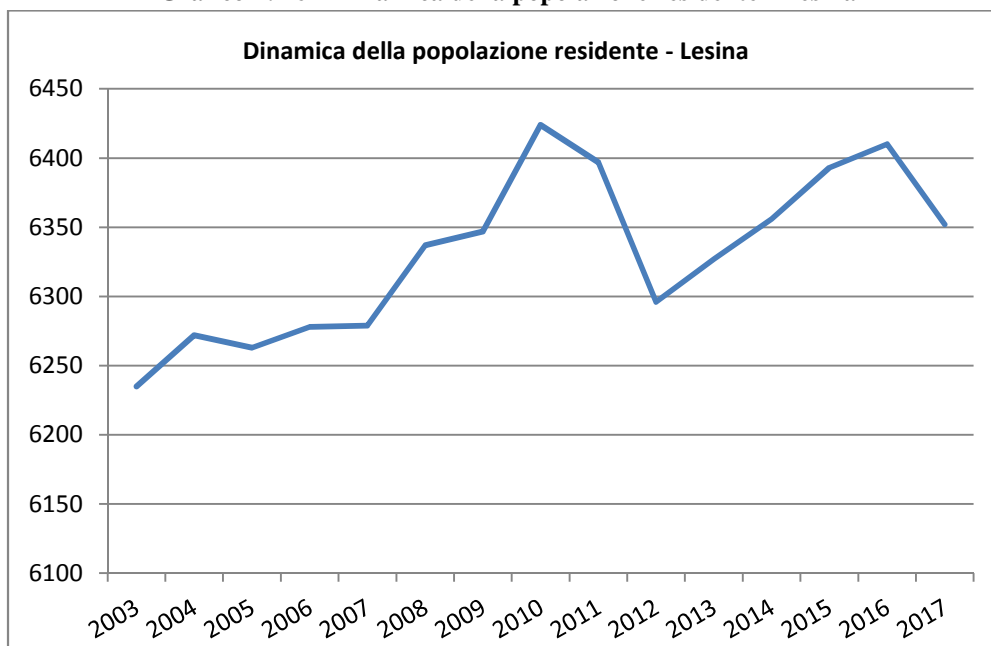
**Grafico n. 15 –Dinamica della popolazione residente per classi di età - Lesina**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat



**Grafico n. 16 – Dinamica della popolazione residente - Lesina**



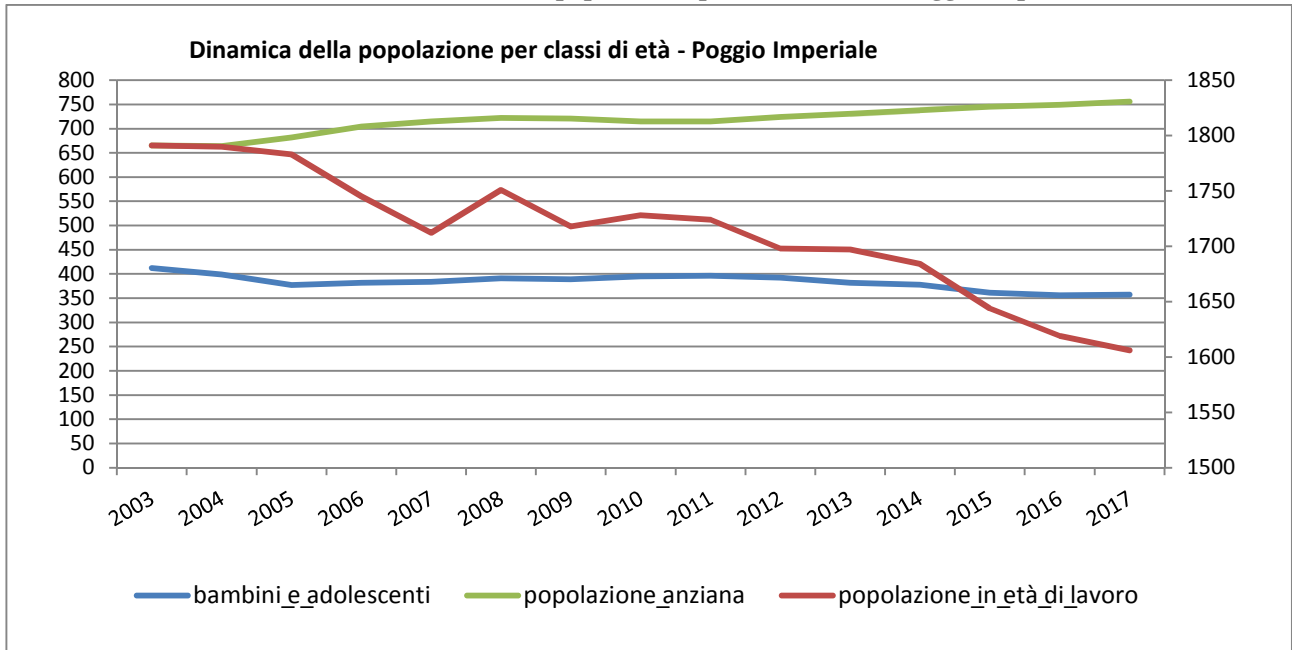
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 27 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Poggio Imperiale**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	412	1791	665	2868
2004	399	1790	664	2853
2005	377	1783	682	2842
2006	382	1745	704	2831
2007	384	1712	715	2811
2008	391	1751	722	2864
2009	389	1718	721	2828
2010	395	1728	715	2838
2011	396	1724	715	2835
2012	392	1698	724	2814
2013	382	1697	731	2810
2014	378	1684	738	2800
2015	361	1644	745	2750
2016	356	1619	749	2724
2017	357	1606	756	2719

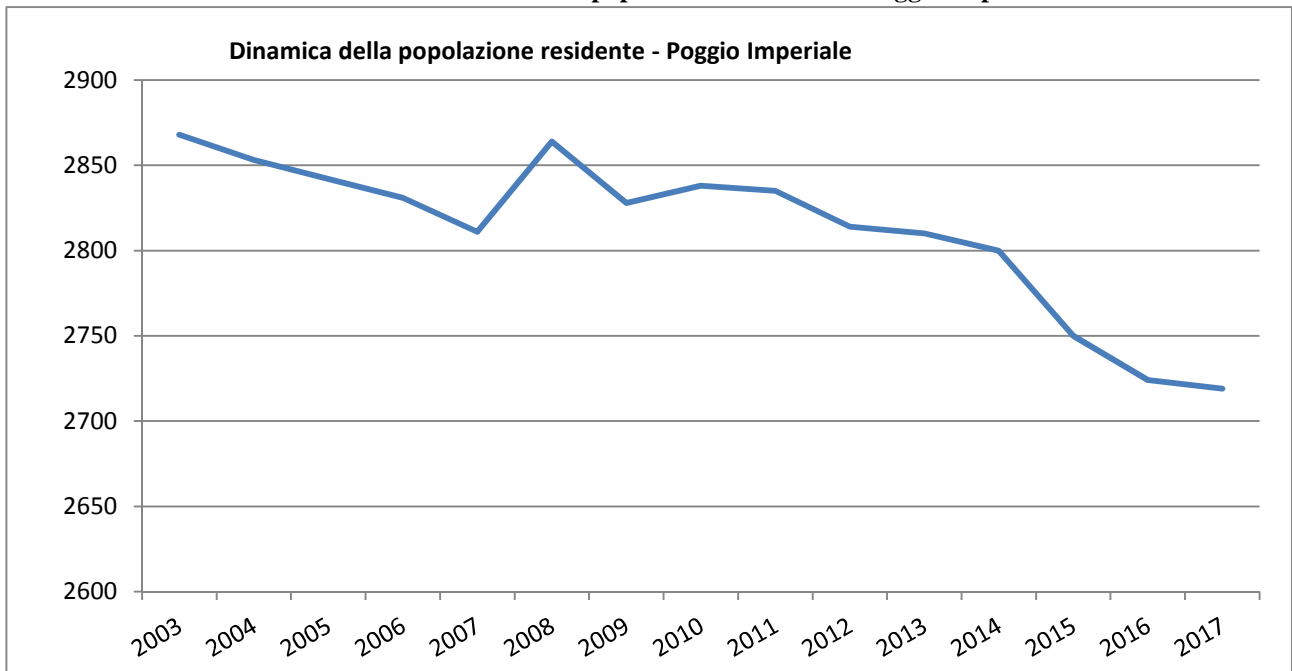
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 17 – Dinamica della popolazione per classi di età – Poggio Imperiale**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 18 – Dinamica della popolazione residente – Poggio Imperiale**



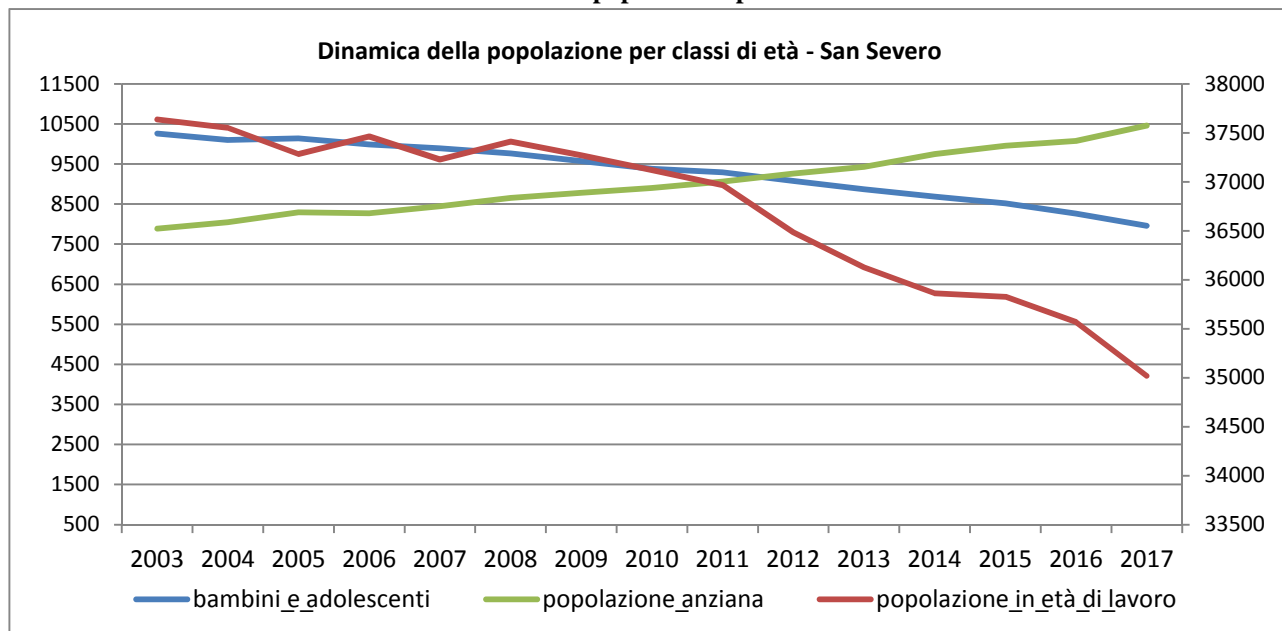
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 28 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - San Severo**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	10259	37635	7885	55779
2004	10100	37551	8049	55700
2005	10137	37283	8297	55717
2006	9987	37463	8270	55720
2007	9889	37227	8444	55560
2008	9760	37412	8652	55824
2009	9575	37269	8784	55628
2010	9383	37118	8898	55399
2011	9295	36967	9059	55321
2012	9077	36481	9258	54816
2013	8866	36125	9430	54421
2014	8683	35861	9749	54293
2015	8519	35824	9959	54302
2016	8263	35566	10076	53905
2017	7956	35017	10461	53434

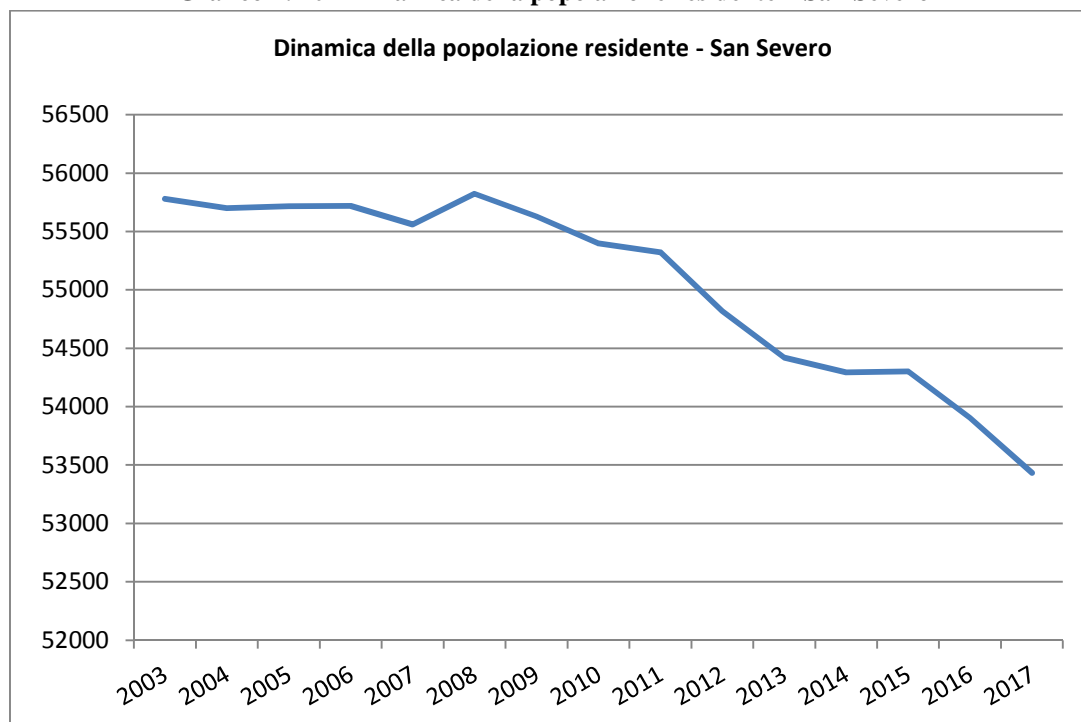
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 19 – Dinamica della popolazione per classi di età – San Severo**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 20 – Dinamica della popolazione residente – San Severo**



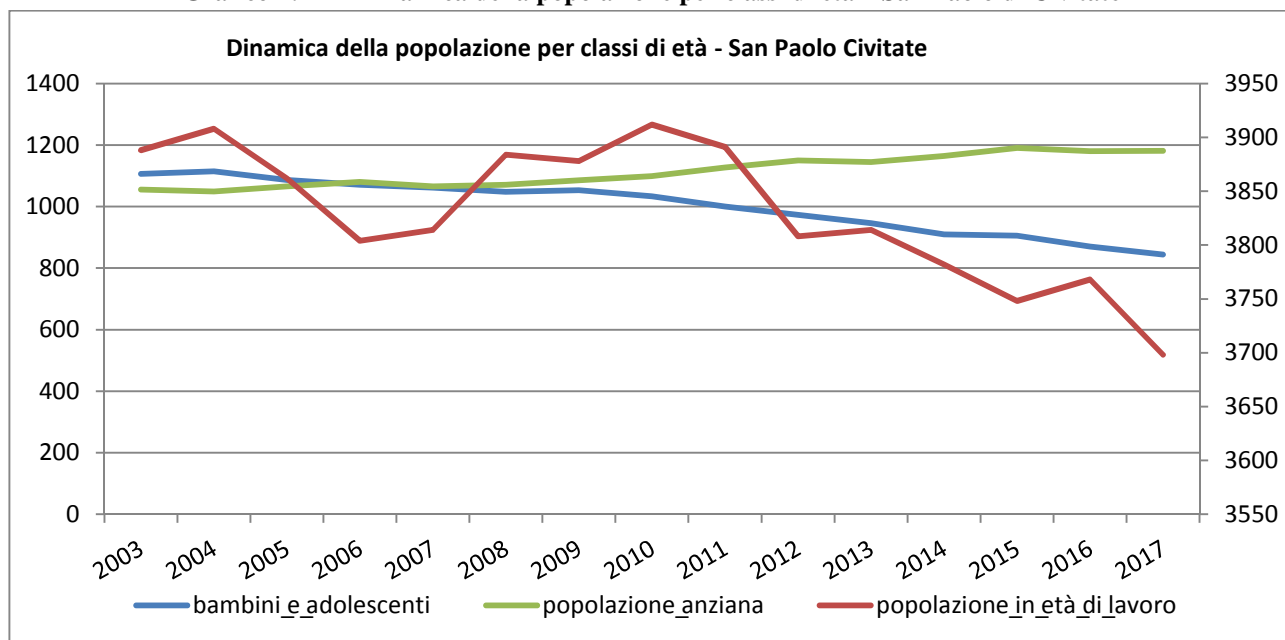
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 29 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - San Paolo Civitate**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	1106	3888	1055	6049
2004	1115	3908	1049	6072
2005	1087	3862	1066	6015
2006	1071	3804	1080	5955
2007	1062	3814	1066	5942
2008	1048	3884	1071	6003
2009	1053	3878	1086	6017
2010	1034	3912	1099	6045
2011	1000	3891	1127	6018
2012	973	3808	1150	5931
2013	946	3814	1145	5905
2014	910	3782	1165	5857
2015	905	3748	1191	5844
2016	870	3768	1180	5818
2017	844	3698	1181	5723

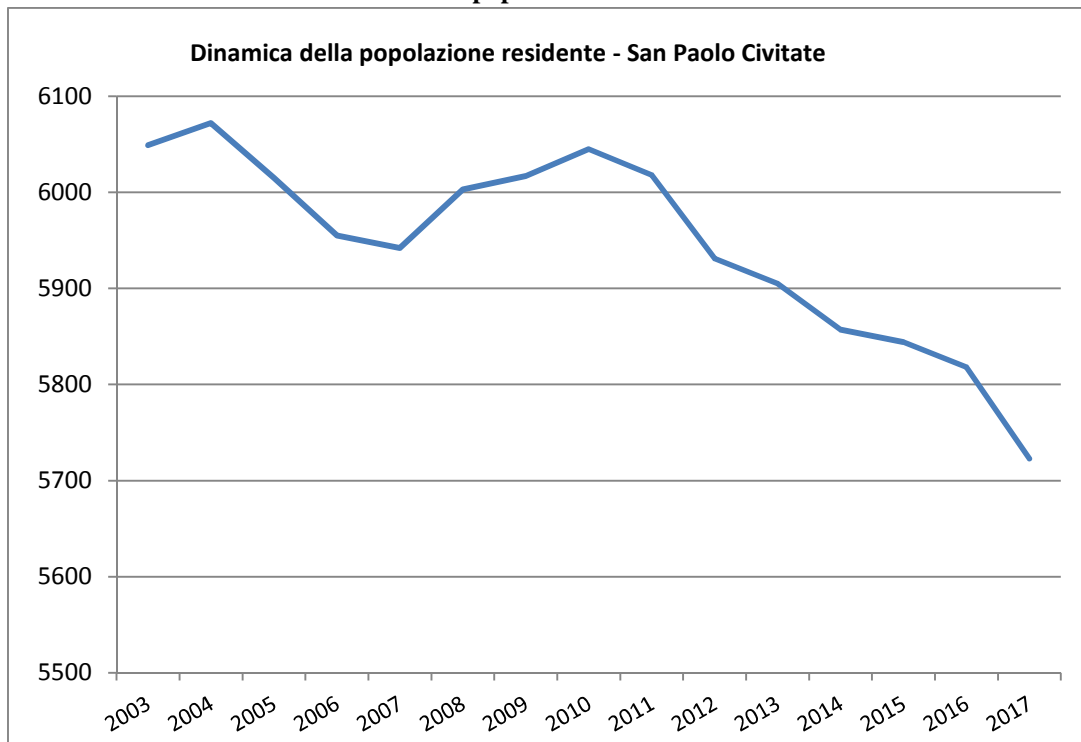
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 21 – Dinamica della popolazione per classi di età – San Paolo di Civitate**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 22 – Dinamica della popolazione residente – San Paolo di Civitate**



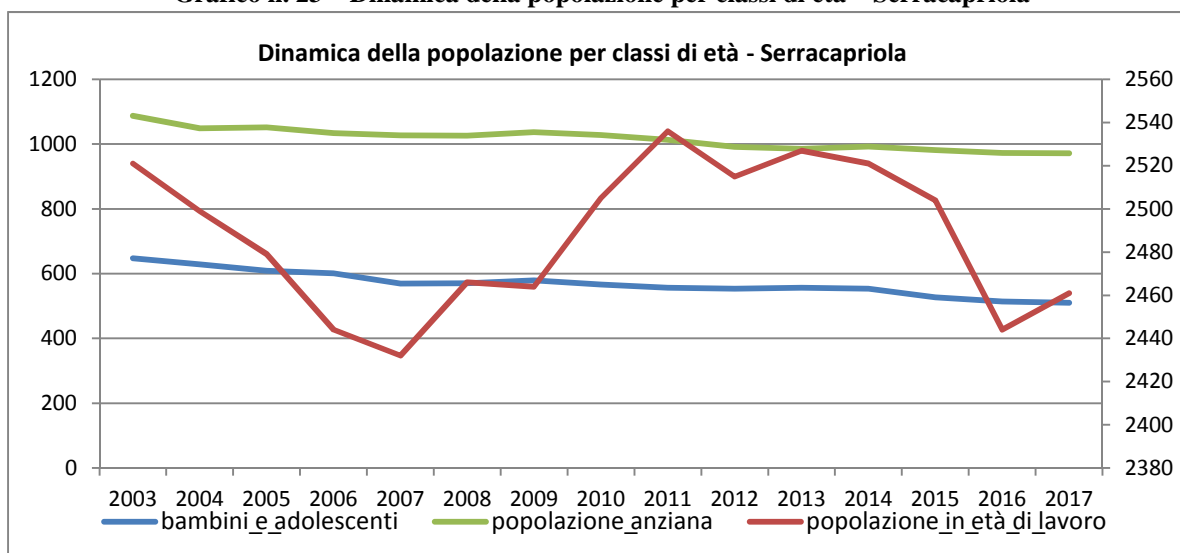
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 30 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Serracapriola**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	648	2521	1087	4256
2004	629	2499	1049	4177
2005	609	2479	1052	4140
2006	601	2444	1034	4079
2007	569	2432	1027	4028
2008	570	2466	1026	4062
2009	579	2464	1037	4080
2010	567	2505	1028	4100
2011	557	2536	1013	4106
2012	554	2515	992	4061
2013	557	2527	986	4070
2014	554	2521	993	4068
2015	527	2504	982	4013
2016	514	2444	973	3931
2017	510	2461	972	3943

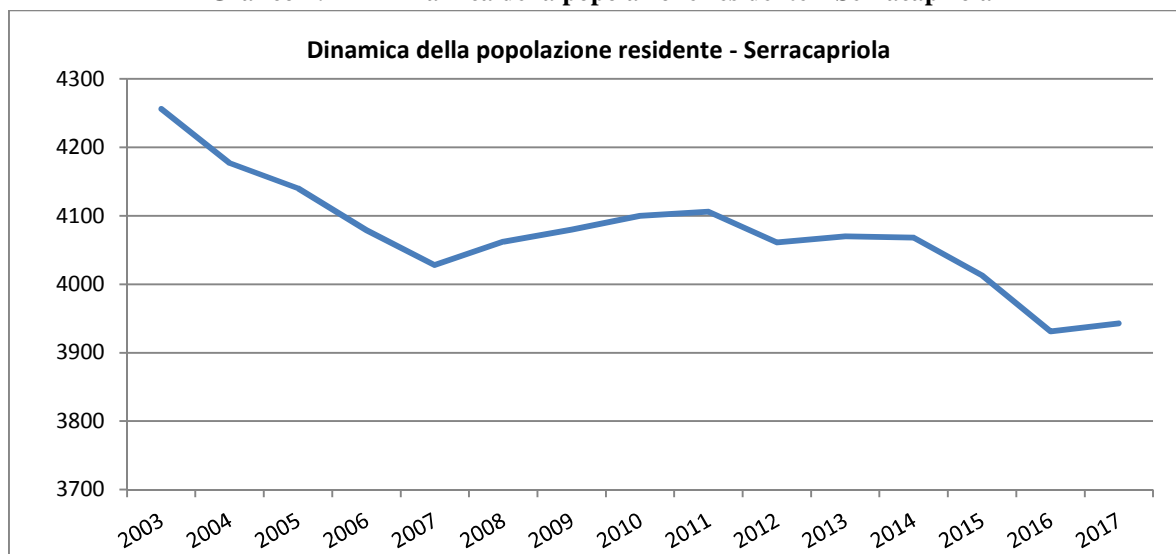
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 23 – Dinamica della popolazione per classi di età – Serracapriola**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 24 – Dinamica della popolazione residente – Serracapriola**



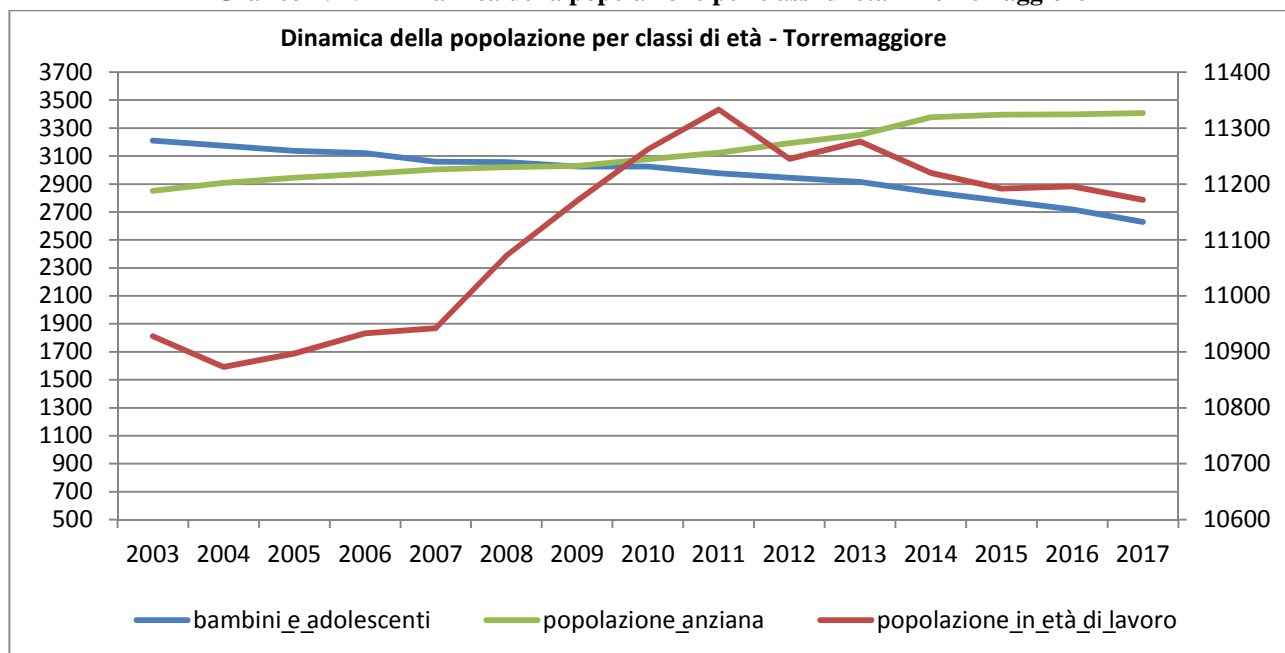
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Tav. 31 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Torremaggiore**

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	3210	10928	2850	16988
2004	3174	10873	2909	16956
2005	3137	10897	2945	16979
2006	3122	10933	2972	17027
2007	3060	10942	3005	17007
2008	3056	11072	3021	17149
2009	3025	11170	3029	17224
2010	3025	11262	3078	17365
2011	2978	11333	3123	17434
2012	2944	11245	3191	17380
2013	2916	11276	3252	17444
2014	2841	11220	3377	17438
2015	2780	11192	3395	17367
2016	2718	11196	3397	17311
2017	2628	11172	3408	17208

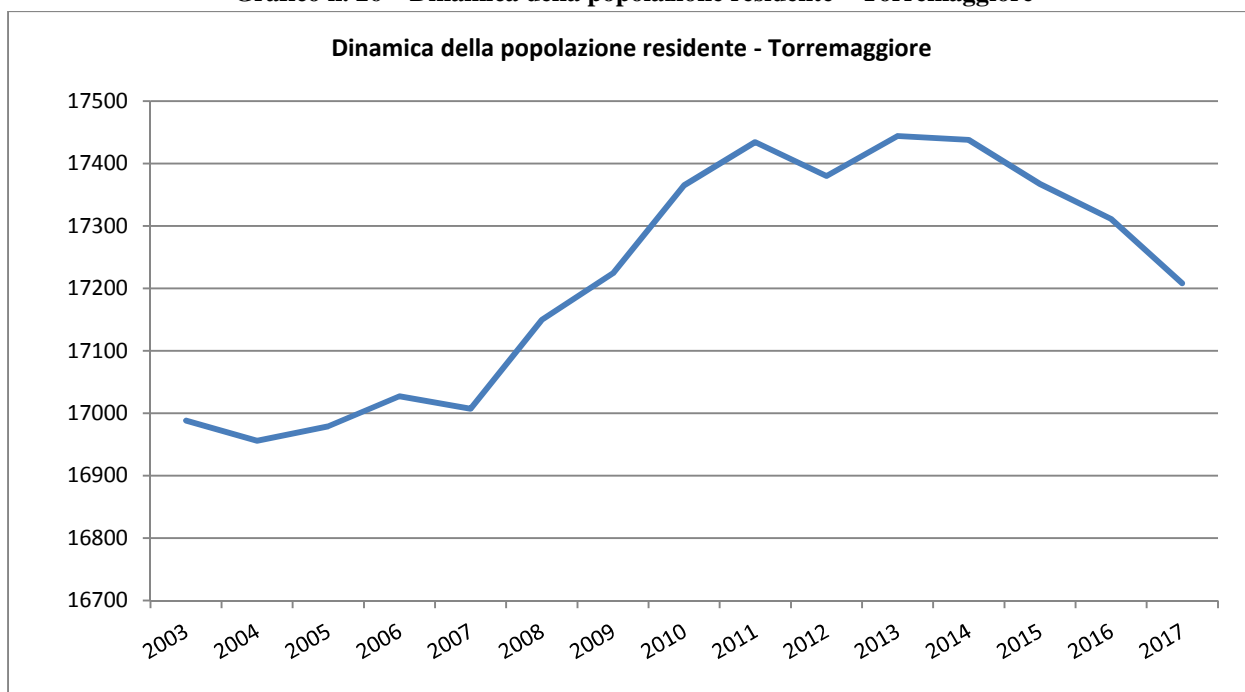
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Grafico n. 25 – Dinamica della popolazione per classi di età – Torremaggiore**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

**Grafico n. 26 – Dinamica della popolazione residente – Torremaggiore**



Fonte: elaborazione dati demo.Istat



## 1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si evidenzia come, negli ultimi anni, l'assetto dei servizi alla persona è andato, via via implementandosi attraverso gli interventi infrastrutturali che hanno riguardato, sia l'adeguamento dei servizi e delle strutture ai nuovi standard strutturali organizzativi e funzionali fissati dal Regolamento Regionale n.04/07, sia l'attivazione di nuove strutture.

Complessivamente, sul territorio dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", sono presenti alla data del 31.12.2017, n. 53 Unità di Offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 1.249 posti.

Sono assenti strutture autorizzate al funzionamento rivolte agli adulti con problematiche sociali come, ad esempio, comunità alloggio per gestanti e madri con figli carico (Art. 74 R.R. n.4/2007) e strutture di pronta accoglienza per adulti in situazione di marginalità sociale.

Si riportano di seguito i principali dati riferiti all'offerta dei servizi educativi e socio-sanitari e alla dotazione di strutture presenti sul territorio dell'Ambito, suddivisi per area prioritaria di intervento:

**Tav. 32 - STRUTTURE AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO PER AREA TEMATICA**

AREA	N. STRUTTURE	%	POSTI	%
INFANZIA/MINORI	34	64 %	739	59%
DISABILI	10	19 %	259	21 %
ANZIANI	9	17 %	251	20 %
TOTALE	53	100%	1.249	100 %

**Tav. 33 - STRUTTURE AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO PER TITOLARITA'**

TITOLARITA'	UNITA' DI OFFERTA	%	POSTI	%
PUBBLICA	16	30%	495	40%
PRIVATA	37	70%	754	60%
TOTALE	53	100%	1.249	100%

Come si evince dalla tabella che precede, la Titolarità è prevalentemente di natura privata ed è pari al 70% del totale.

L'area in cui si concentra il maggior numero di servizi/strutture dedicate è quella dell'infanzia/minori e responsabilità genitoriali.

Nel corso degli ultimi anni si è avuto, infatti un incremento dell'offerta con l'iscrizione al Catalogo telematico dei buoni servizio di tre nuove strutture a titolarità privata e l'autorizzazione al funzionamento di tre strutture pubbliche e precisamente, due Centri Diurni per Minori nei Comuni di Lesina e San Severo e un Centro Ascolto Famiglie nel Comune San Severo.

L'area risulta abbastanza "presidiata" e le strutture/servizi, presenti sul territorio, vanno a potenziare la fascia d'età 0-36 mesi e 6-17 anni, attraverso la realizzazione di attività snelle e flessibili che vanno incontro alle esigenze delle famiglie ed ai loro bisogni di conciliazione dei tempi.

## 1.2.1 I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LE RESPONSABILITÀ FAMILIARI

### I Servizi per la Prima Infanzia

Per la prima infanzia sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 15 unità d'offerta per complessivi 324 posti, localizzate in quattro dei Comuni dell'Ambito: Apricena, Chieti, San Severo e Torremaggiore.

Non sono presenti servizi autorizzati nei restanti quattro Comuni di Lesina, Serracapriola, San Paolo di Civitate e Poggio Imperiale.

Di seguito si riportano le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito:

**Tav. 34 - I Servizi per la prima infanzia**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Asilo nido	53	1	20	1	30	0	0	0	0	0	0	2	52	0	0	1	52	5	154
Micro nido	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	1	12
Sezione primavera	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	30	0	0	3	43	5	73
Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	55	0	0	1	30	4	85
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>137</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>137</b>	<b>15</b>	<b>324</b>

**Tav. 35 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento-titolarità**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	20%	102	31%
Privata	12	80%	222	69%
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100%</b>	<b>324</b>	<b>100%</b>

### I Servizi Comunitari- Diurni

Per i servizi comunitari – diurni sono presenti n. 12 unità d'offerta per complessivi 349 posti, localizzati in tre dei Comuni dell'Ambito: Lesina, San Severo e Torremaggiore.

Come si evince dalla tabella che segue, nell'Ambito si registrano ben cinque strutture a ciclo diurno in favore dei minori: n. 4 Centri Socio educativi Diurni per minori (art. 52 R.R. n.4/2007), di cui n. 3 a titolarità pubblica nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, e n. 1 a titolarità privata nel Comune di San Severo; n. 1 Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 R.R. n.4/2007) a titolarità pubblica nel Comune di San Severo.

Inoltre sono presenti nei Comuni di San Severo e Torremaggiore ben 7 ludoteche, strutture che svolgono attività educative, ricreative e culturali aperte a minori, di età compresa dai 6 ai 17 anni.

**Tav. 36 - Servizi/ Strutture comunitari diurni autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	0	0	1	20	0	0	0	0	2	55	0	0	1	30	4	105
Ludoteca	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	139	0	0	2	55	7	194
Centro Aperto Polivalente per minori	104	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	50	0	0	0	0	1	50
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>244</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>85</b>	<b>12</b>	<b>349</b>

**Tav. 37 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento**

TITOLARITA'	U.O.	POSTI
Pubblica	4	33%
Privata	8	67%
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>100%</b>

### I servizi/strutture residenziali

Nel territorio, in favore dei minori, l'Ambito vanta la presenza di sei Comunità Educative, strutture residenziali a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzate dalla convivenza di un gruppo di minori per i quali non è stato praticabile l'affido o altre forme di intervento alternative. La gestione è affidata ad una equipe di operatori professionali; la titolarità è di natura privata.

Le strutture sono presenti nei Comuni di Apricena, San Severo e Torremaggiore, e assicurano il servizio su tutto il territorio dell'Ambito.

È presente anche nel Comune di San Severo una Comunità di Pronta Accoglienza per minori dai 6 ai 12 anni.

**Tav. 38 - Strutture/Servizi residenziali autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Comunità Familiare	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità Educativa	48	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0	3	28	0	0	2	22	6	60
Comunità di pronta Accoglienza	49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	1	6
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>66</b>

**Tav. 39 - Strutture/Servizi residenziali autorizzati al funzionamento**

TITOLARITA'	U.O.	POSTI
Pubblica	0	0%
Privata	7	100%
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100%</b>

**Di seguito il dettaglio delle strutture /servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'Infanzia/Minori**

**Tav. 40 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia/minori**

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITÀ	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI CATALOGO
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	25	Privata	SI	25
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Pubblica	SI	30
Comune di Lesina	Lesina	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	20	Pubblica	SI	20
Comune di San Severo	San Severo	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	30	Pubblica	SI	30
Comune di Apricena	Apricena	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	20	Pubblica	SI	12
Comune di Chieuti	Chieuti	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	30	Pubblica	SI	30
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Asilo nido	53	Prima Infanzia	52	Pubblica	SI	52
L'arcobaleno'S School di Stefania Recchia	San Severo	Asilo Nido	53	Prima infanzia	20	Privata	SI	20
Fondazione Onlus . Trotta	San Severo	Asilo nido	53	Prima Infanzia	32	Privata	SI	32
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School di Stefania Recchia	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Fondazione Onlus M. Trotta	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	NO	15
Associazione L'isola che non c'è	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	8	Privata	SI	8
Sooc. Coop Mary Poppins	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata	SI	20
Cooperativa Sociale Giocolandia	Torremaggiore	Micro Nido	53	Prima infanzia	12	Privata	SI	12
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	25	Privata	SI	25
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	15	Privata	SI	15

L'Aquilone	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	15	Privata	SI	15
L'Arca di Noè	Torremaggiore	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	30	Privata	SI	30
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Ludoteca	89	Minori	50	Privata	SI	50
Cooperativa Sociale L'Aquilone	San Severo	Ludoteca	89	Minori	15	Privata	SI	15
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Ludoteca	89	Minori	28	Privata	SI	28
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	NO	30
Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	25	Privata	SI	25
Cooperativa sociale L'Arca di Noè	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	SI	30
Il Grillo parlante	San Severo	Ludoteca	89	Minori	16	Privata	SI	16
Cooperativa Soc. Saman Oliver Twist	Apricena	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Coop. L'Isola Felice La scoperta di Linus	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	8	Privata	SI	8
Coop. L'Isola Felice Il Coccodrillo	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Coop. L'Isola Felice La scoperta di Linus	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Società Cooperativa Sociale La Casa dell'Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata	SI	12
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Comunità di pronta accoglienza	49	Minori	6	Privata	SI	6
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente per minori	104	Minori	50	Privata	SI	50

## 1.2.2 WELFARE D'ACCESSO/RESPONSABILITÀ FAMILIARI

I servizi afferenti all'Area del Welfare d'Accesso/Responsabilità familiari rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l'attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

Nell'Ambito Territoriale sono presenti n. 2 Centri Ascolto famiglia/servizi di sostegno alla genitorialità (art. 93 R.R. n. 4/2007) e uno Sportello Sociale (art. 84 R.R. n. 4/2007) autorizzati e iscritti nel Registro Regionale.

**Tav. 41 – Servizi autorizzati Welfare d'Accesso**

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	TITOLARITÀ	POSTI	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI A CATALOGO
CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE E SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	Via Ponchielli Ang. Via Martiri Di Cefalonia snc	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Pubblica		SI	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGAPE CENTRO DI ASCOLTO "MANO PER MANO"	Viale Padre M. Da Agnone C/O Parrocchia Sacra Famiglia	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Privata	80	SI	80
FP SERVICE SRL SIAVS	Via Teano Appulo N. 26	San Severo	Sportello sociale ART. 84 R.R. n. 4/2007	Privata	100	SI	100

## 1.2.3 SERVIZI RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI PER ANZIANI

Anche l'Area Anziani si presenta particolarmente articolata nelle risposte socio assistenziali rivolte agli anziani, soprattutto a quelli non autosufficienti, e alle rispettive famiglie che, nel corso degli anni, hanno richiesto una sempre più crescente attivazione di servizi di sostegno alle cure e all'assistenza con particolare riguardo agli interventi di tipo domiciliare.

Per i servizi/strutture residenziali sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 9 unità d'offerta per complessivi 251 posti. Le strutture sono localizzate nei Comuni di Chieuti, Torremaggiore, San Severo e Poggio Imperiale.

E' presente un gruppo appartamento nel Comune di San Severo, cinque case di riposo, di cui tre a titolarità privata nel Comune di Torremaggiore, e due a titolarità pubblica nel Comune di San Severo. Nel Comune di Torremaggiore, inoltre sono presenti due Residenze Sociosanitarie assistenziali (RSSA), a titolarità privata.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

**Tav. 42 - Servizi residenziali/a ciclo diurno per Anziani autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieuti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Gruppo Appartamento	63	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	1	6
Casa di riposo	65	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	2	78	0	0	2	45	5	153
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	47	2	47
Centro Sociale Polivalente per Anziani	106	0	0	0	0	0	0	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0	1	45
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>84</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>92</b>	<b>9</b>	<b>251</b>

**Tav. 43 - Strutture/Servizi residenziali/ a ciclo diurno per anziani autorizzati al funzionamento**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	33 %	143	57%
Privata	6	67%	108	43%
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>	<b>251</b>	<b>100%</b>

*Di seguito il dettaglio delle strutture /servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per Anziani*

**Tav. 44 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per gli Anziani**

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Associazione Senza Scopo di lucro Madre della Carità	San Severo	Gruppo Appartamento	63	Anziani	6	Privata	SI
Casa Azzurra SRL	San Severo	Domus san Giuseppe Moscati	64	Anziani	10	Privata	SI
Casa di Riposo di Concetta Masselli	San Severo	Casa di riposo	65	Anziani	68	Pubblica	SI
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	25	Privata	SI
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione "Casa di riposo " Divina Provvidenza	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	20	Privata	SI
ASP Castriota e Corropoli	Chieuti	Casa di riposo	65	Anziani	30	Pubblica	SI
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	25	Privata	SI
RSSA San Francesco	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	22	Privata	SI
Centro Polivalente per Anziani	Poggio Imperiale	Centro Polivalente per Anziani	106	Anziani	45	Pubblica	SI

## 1.2.4 SERVIZI COMUNITARI E SERVIZI DIURNI PER DISABILI

Per i servizi/strutture residenziali sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 10 unità d'offerta per complessivi 259 posti. Le strutture sono localizzate nei Comuni di Apricena, Lesina, San Severo, Torremaggiore e Poggio Imperiale.

La rete dei servizi a favore dei disabili si completa con la presenza di strutture gestite dal privato sociale, autorizzate al funzionamento secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n.4/2007.

Per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per disabili, negli ultimi anni si è avuto un incremento dell'offerta di nuove strutture/servizi iscritti al catalogo telematico regionale per l'utilizzo dei buoni servizio di conciliazione, misura analoga a quella dei servizi per la prima infanzia.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito:

**Tav. 45 - Servizi comunitari e diurni autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieuti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Comunità Socio Riabilitativa	57	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10	0	0	2	20
Centro polivalente per diversamente abili	105	1	30	0	0	1	20	0	0	0	0	1	50	0	0	1	25	4	125
Centro Diurno Socio Educativo e riabilitativo	60	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	1	30	0	0	0	0	2	60
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	24	0	0	1	30	2	54
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>104</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>55</b>	<b>10</b>	<b>259</b>

**Tav. 46 - Strutture/Servizi comunitari e diurni per disabili autorizzati al funzionamento**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	6	60 %	145	56 %
Privata	4	40 %	114	44 %
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>100%</b>	<b>259</b>	<b>100%</b>

*Di seguito il dettaglio dei servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per Disabili*



**Tav. 47 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell’offerta dei servizi per i disabili**

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Comune di Apricena	Apricena	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	SI
ASP Castriota e Corropoli	Serracapriola	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	SI
Daunia Sanitas srl "Centro diurno San Severo"	San Severo	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	Disabili	24	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus "Il Filo Continuo"	Torremaggiore	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	Disabili	30	Privata	SI
ASP Castriota Corropoli "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Centro Socio Educativo Riabilitativo	60	Disabili	30	Pubblica	SI
San Francesco srl	San Severo	Centro Socio Educativo Riabilitativo	60	Disabili	30	Privata	SI
Comune di Apricena	Apricena	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	30	Pubblica	SI
Comune di Lesina	Lesina	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	20	Pubblica	SI
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	25	Pubblica	SI
Comune di San Severo	San Severo	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	50	Pubblica	SI

### 1.2.5 SERVIZI DOMICILIARI

Dai dati raccolti, risultano attivi i servizi di Assistenza Domiciliare Socio - Assistenziale (SAD) e Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per minori, anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza. L’offerta dei servizi pubblici, in particolar modo il Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD e di Assistenza Domiciliare Integrata – ADI, rispondono al bisogno primario di tutela dell’anziano che, in determinate condizioni socio economiche e familiari è fortemente esposto al rischio di esclusione sociale e di allontanamento dal proprio contesto di vita abituale.

Nell’ambito della rete dei servizi di tipo domiciliare, si colloca il “*Servizio per l’Integrazione Scolastica e Sociale extrascolastica dei diversamente abili*” rivolto al ciclo della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Nel Territorio, inoltre, è presente il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare rivolto a minori appartenenti a nuclei familiari che presentano elementi di fragilità al fine di prevenire, superare e

contrastare l'instaurarsi di sofferenza psico-affettiva, di emarginazione, di devianza e il ricorso agli inserimenti in strutture residenziali.

*Di seguito il dettaglio dei servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta*

**Tav. 48 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi di assistenza domiciliare**

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Cooperativa Sociale Igea arl Onlus	Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili	30	Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	195	Privata	SI
Fp Service srl SIAVS	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	12	Privata	SI
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Pubblica	SI
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	42	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Pubblica	SI
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili	42	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	ADE	87 bis	Minori	110	Privata	SI
Società Cooperativa Sociale AGAPE	San Severo	Integrazione scolastica	92	Minori/Disabili		Privata	SI

## 1.2.6 AREA ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI

In tale area l'offerta dei servizi, prioritariamente gestiti dal privato sociale, registra ancora, una notevole criticità, soprattutto nell'area dell'accoglienza di alcune fasce di popolazione particolarmente fragile e vulnerabile (c.d. senza fissa dimora, ex tossicodipendenti, adulti in difficoltà, persone definitivamente uscite dal circuito sanitario/psichiatrico).

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito.

**Tav. 49 – Servizi attivi e distribuzione dei posti per Comune**

TITOLARE	COMUNE SEDE	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
ASP Castriota e Corroccoli CASA PER LA VITA "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	70	Persone con problematiche psico - sociali	14	Pubblica	SI
Consorzio Cooperative Sociali a.r.l. Metropolis Casa per la vita "Don Aldo Prato"	San Severo	70	Persone con problematiche psico - sociali	12	Privata	SI

## 1.2.7 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel Territorio dell'Ambito "Alto Tavoliere" sono presenti le seguenti organizzazioni di volontariato, come da tabella che segue:

**Tav. 50 – Organizzazioni di volontariato dell'Ambito "Alto Tavoliere"**

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
ASSOCIAZIONE SUPERAMENTO HANDICAP	Via XXV Aprile n.45	Apricena	Disabili	SI
A.D.A. ASSOCIAZIONE DISABILI APRICENA	Via Montegrappa C/O Centro L'aquilone n.s.n.	Apricena	Disabili	SI
CO.N.G.E.A.V	Via Cavour n.50	Apricena	- Culturale - Protezione Civile - Socio-sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
L'AMORE E' VITA	Via Piave n.11	Poggio Imperiale	- Culturale - Socio-Sanitari - Solidarietà Sociale	SI
NUCLEO OPERATIVO CORPO VOLONTARI P.C.	Luigi Cadorna n.2	Poggio Imperiale	- Culturale - Protezione Civile - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Via Vittorio Emanuele n.25	San Paolo Di Civitate	- Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Socio-Sanitaria	SI
CLUB DELL'AMICIZIA	Via Roma N.44	San Paolo Di Civitate	- Culturale - Diritti Civili - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
OPERATORI PER LA SICUREZZA SOCIALE	Via Picucci S.N.	San Paolo Di Civitate	- Protezione Civile	SI
LO SPECCHIO DELLA VITA	Via G. Leopardi n.17	San Paolo Di Civitate	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SERRACAPRIOLA	Via Bovio n.1	Serracapriola	- Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Corso Garibaldi n.158	Serracapriola	- Disabili	SI
AVO SAN SEVERO ONLUS	Via Teresa Masselli n.8	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E IL RECUPERO DELLA TOSSICODIPENDENZA "CRESCERE INSIEME"	Via Barletta n.27	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE "RADIO CLUB SAN SEVERO"	Viale 2 Giugno n.168	San Severo	- Protezione Civile - Solidarietà Sociale	SI

ASSOCIAZIONE ALTEA	Vico Mustacci n.7	San Severo	- Protezione Civile - Solidarietà Sociale	SI
ASSOCIAZIONE DAUNA PER LA SALUTE MENTALE	Via Fraccacreta n.9	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE "ANTEA" - ASS. NAZ. TERZA ETA' ATTIVA	Via Nicolò Rosa n.59	San Severo	- Anziani - Diritti Civili - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Via Chieti n.7	San Severo	- Disabili - Socio-Sanitaria	SI
CO.N.GE.A.V. (CORPO NAZIONALE GUARDIE ECOLOGICHE AMBIENTALI VOLONTARIE)	Piazza Municipio n.1	San Severo	- Culturale - Educativa e del Diritto allo Studio - Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO UMANITÀ NUOVA - LA CASA DEI SOGNI	Via Mario Carli n.5	San Severo	- Anziani - Socio-Sanitaria	SI
LA CITTÀ DEI COLORI	Via Castiglione n.8	San Severo	- Socio-Sanitaria - Disabili	SI
CARITAS INCONTRO	Via San Giovanni Bosco n.3	San Severo	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
MADRE DELLA CARITÀ	Via Carceri Nuove n.19	San Severo	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
"A.V.O. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI"	Via Berlinguer n.1C	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria	SI
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI TORREMAGGIORE - PARROCCHIA SAN NICOLA SPIRITO SANTO	C/O Parrocchia San Nicola n.s.n.	Torremaggiore	- Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE ORATORIO SAN SABINO ONLUS	Via Cairoli n.33	Torremaggiore	- Culturale - Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Solidarietà Sociale	SI
A.V.I.S.	Via Sacco E Vanzetti n.33	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria	SI
ANFASS ONLUS TORREMAGGIORE	Via Magenta n.29	Torremaggiore	- Disabili - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA DELLE MALATTIE DEL CUORE (ALMAC)	Via santa lucia n.103	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AIRONE BIANCO"	Viale Marconi n.38	Torremaggiore	- Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI

## 1.2.8 ASSOCIAZIONI/ MOVIMENTI FEMMINILI E DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI GENERE

Tav. 51 – Associazioni, movimenti e cooperative di genere

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Volталacarta	Corso Vittorio Emanuele n. 86	Lesina	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
Arci Donna Circolo "Elsa Morante"	Via Previdenza n. 11	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
ASSOCIAZIONE EUROPEAN CAMPUS	Viale 2 Giugno n. 220	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
Sirio Sviluppo e Formazione ONLUS	Via Checchia Rispoli n. 51	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI

*Le mappe riportano di seguito, la distribuzione geografiche delle unità di offerta sul territorio dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" relativamente alle annualità 2013 e 2017*

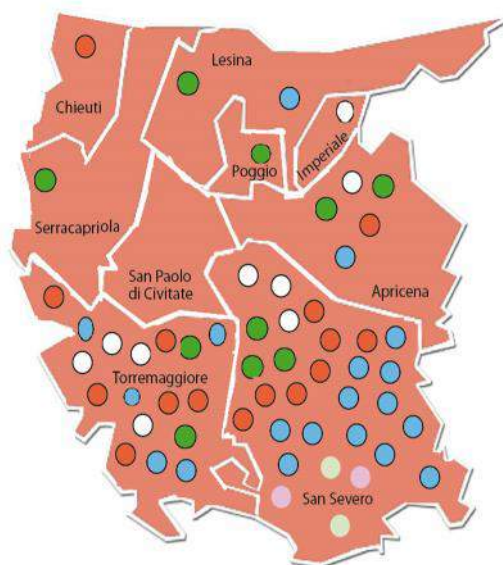
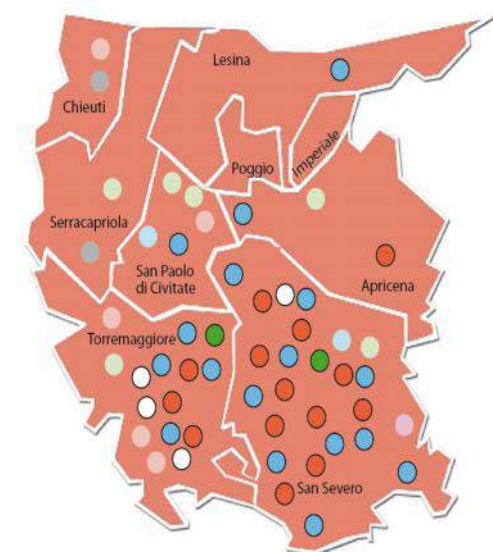
Grafico n. 27 – Distribuzione geografica delle UDO anni 2013 e 2017

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE UDO ANNO 2013**

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE UDO ANNO 2017**

AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE

AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE



- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER MINORI
- STRUTTURE E SERVIZI PER ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI

- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE
- STRUTTURE E SERVIZI PER ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI

### **1.2.9 PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ**

Il territorio dell’Ambito Territoriale “Alto Tavoliere” presenta, alla data del 31.12.2017, un numero di servizi e strutture autorizzate ai sensi della L.R. n. 19/2006 e del Reg. n. 04/2007, decisamente maggiore rispetto al 2014. Basti pensare che nel 2013 le Unità di Offerta (UdO) autorizzate al funzionamento, erano 37 per una complessiva disponibilità di 843 posti; oggi le UdO sono 53 per complessivi 1249 posti.

La dotazione infrastrutturale presenta come punto di forza l’offerta dei servizi per la prima infanzia, che risulta sufficientemente diffusa sul territorio, sia per quanto riguarda i servizi a titolarità privata che a titolarità pubblica.

Nel corso degli ultimi anni la rete dei servizi e strutture a ciclo diurno a carattere socioeducativo e riabilitativo rivolti ai minori, ai disabili e agli anziani è andata via via crescendo rispetto alla precedente programmazione, dove, in passato, la presenza di tali tipologie di servizio era piuttosto debole se non assente.

L’ulteriore incremento è stato favorito, a partire dal 2016, dall’offerta di nuove strutture/servizi iscritte sulla piattaforma dedicata regionale per il sostegno alla domanda di servizi domiciliari e a ciclo diurno per anziani e disabili per l’utilizzo di Buoni servizio.

Sono inoltre sufficientemente presenti opportunità di accoglienza residenziale per persone con disabilità e non autosufficienti (Comunità educative – art. 48, Comunità di pronta accoglienza – art. 49, Gruppo Appartamento – art. 63, Case di Riposo – art. 65, Residenze Sociosanitaria Assistenziale (RSSA) – art. 66, Comunità Socio Riabilitative – art. 57, Casa famiglia o Casa per la vita per persone con problematicità psicosociali – art. 70).

Per completezza è opportuno evidenziare come siano in corso investimenti infrastrutturali supportati da finanziamenti regionali (Avviso n. 1/2015 – Piano degli investimenti infrastrutturali) per nuove unità operative che andranno ad arricchire la rete della offerta territoriale di infrastrutture sociali.

La dotazione infrastrutturale dell’Ambito verrà completata con il prossimo avvio dei seguenti servizi:

- Centro Diurno per Anziani - Comune di San Severo;
- Centro Sociale Polivalente per anziani – Comune di Apricena;
- Casa Rifugio per donne e minori vittime di violenza - Comune di San Severo;
- Dopo di Noi - Comune di San Severo;
- Centro Diurno per Disabili - Comune di San Paolo di Civitate.

### **1.3 L’ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017**

Le scelte operate dall’Ambito, in virtù degli indirizzi e priorità di intervento definiti con la programmazione regionale, sono state indirizzate ad assicurare ed e garantire i servizi /interventi già

individuati quali obiettivi di servizio con il Piano Sociale di Zona 2014-2016, che hanno trovato copertura finanziaria sulle risorse rinvenienti dai residui di stanziamento delle precedenti annualità 2014-2016 e sulle risorse 2017.

Con il terzo Piano Sociale di Zona l'azione dell'Ambito è stata orientata a:

- Assicurare la continuità ai servizi/interventi essenziali garantendone la sostenibilità;
- Rifinanziare i servizi comunitari a ciclo diurno e le strutture già programmate nel PsZ;
- Assicurare e potenziare la rete di servizi integrati per costruire riferimenti e percorsi operativi in grado di garantire risposte finalizzate a prevenire, gestire e contrastare la violenza a danno delle donne e dei minori;
- Destinare risorse finanziarie per i servizi e le strutture, già previsti nel piano Sociale di Zona, non ancora attivati per insufficiente dotazione finanziaria;
- Assicurare gli interventi per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale attiva;
- Sostenere lo start up delle strutture realizzate negli ultimi anni e poste al servizio dell'intero ambito, anche differenziando le forme di gestione (affidamento di servizi, concessione...);
- Garantire gli interventi di protezione dei minori fuori famiglia e potenziare il servizio di affidamento e di sostegno alla genitorialità, qualificando l'intero sistema di azioni in favore dei diritti dei minori, in modo da ridurre i ricoveri in comunità e favorire, progressivamente, la deistituzionalizzazione di quelli ricoverati;
- Potenziare la presa in carico integrata e l'integrazione socio-sanitaria.
- Valorizzare e promuovere in maniera più efficace la misura regionale dei buoni servizio infanzia e quella in favore di anziani e disabili;
- Favorire i percorsi di vita indipendente delle persone con disabilità motoria, promuovendo in maniera capillare la misura dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.).

Non possono essere sottaciuti i significativi cambiamenti che hanno interessato il territorio dell'Ambito negli ultimi anni, determinati dalle conseguenze sociali della grave e prolungata crisi economica che ha investito intere fasce di popolazione, a partire dalle famiglie, specie quelle più fragili nelle quali sono presenti donne sole con figli, anziani, disabili, persone disoccupate che, per la loro età (over 40-50 anni), sono fuori dal mercato del lavoro.

Le nuove emergenze hanno indotto l'Ambito a ripensare la strategia degli interventi e l'organizzazione dei servizi in modo da rispondere in maniera organica, sostenibile ed efficace.

Per ciascuna area di intervento e nello specifico per ciascun servizio vengono di seguito descritte le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità, in modo da fornire una chiara immagine dello stato di attuazione degli interventi realizzati nel precedente PsZ 2014-2017, con relativa performance secondo gli standard regionali.

Quanto alle risorse economiche spese per il raggiungimento degli obiettivi programmati si rimanda ai successivi capitoli dedicati alla rendicontazione.

Tutti i dati riportati sono stati oggetto, nella fase di definizione del IV Piano sociale di zona, di specifica riflessione e condivisione, sia in sede di progettazione partecipata con il partenariato sociale e istituzionale che con le organizzazioni sindacali.

### 1.3.1 SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Sul territorio, nel quadriennio di attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2017, si è avuto un incremento della dotazione delle strutture nonché dell’offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia a titolarità pubblica che privata convenzionata (Asili Nido, Sezioni Primavera, Micro Nido, Centro Ludico Prima Infanzia, di cui agli artt. 53-90 del Regolamento Regionale n. 4/2007 ss.mm.ii.) grazie a importanti linee di finanziamento complementari agli stanziamenti del Piano di Zona che hanno consentito il sostegno alla gestione dei servizi e nuovi investimenti infrastrutturali.

Di particolare rilievo, per la immediata ricaduta positiva nel territorio sono state le seguenti linee di intervento:

- Finanziamenti per investimenti infrastrutturali per la prima infanzia (P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 Asse III “Inclusione Sociale FNPS 2007-2013-Asse III), che ha consentito la realizzazione di n. 3 Asili Nido nei Comuni Apricena, Chieuti e Torremaggiore;
- Finanziamenti assegnati per sostenere la domanda da parte delle famiglie di servizi dedicati alla prima infanzia, per favorire la conciliazione vita-lavoro e per garantire una maggiore qualità degli interventi per le donne, mamme e non, lavoratrici e non; nonché a potenziare l’offerta delle strutture del territorio (“Buoni Servizio” di conciliazione -P.O. FESR 2007/2013; FSC-FESR 2007/2013 e FESR 2014/2020 – Avvisi Pubblici n. 1425/2012 e 755/2015);
- Finanziamenti del Ministero dell’Interno a supporto della gestione dei tre asili nido e dell’incremento delle domande sulla misura dei buoni servizio per l’infanzia (PAC INFANZIA I° e II° Riparto).

L’importante incremento dei servizi in favore dell’infanzia ha innalzato la capacità di risposta dei servizi rispetto ai bisogni delle famiglie. Nel contempo l’incremento dei servizi è andato di pari passo con una maggiore qualificazione delle strutture le quali, per accedere ai finanziamenti regionali, si sono dovute adeguare agli standard di qualità fissati dal regolamento regionale.

**Tav. 52 - Indicatori di performance dei servizi per la prima infanzia**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
<b>Servizi per la prima infanzia</b>	1	Potenziamento e qualificazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia	53, 90	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	175	249	142

La tabella che segue riporta la disponibilità dei posti presso le strutture e i servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata.



**Tav. 53 – Servizi per la prima infanzia: strutture e posti**

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA – AMBITO “ALTO TAVOLIERE															
TIPOLOGIA	ART.	TITOLARITÀ PUBBLICA						TITOLARITÀ PRIVATA AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO BUONI SERVIZIO INFANZIA ANNO EDUCATIVO 2016/2017							
		APRICENA		CHIEUTI		TORREMAGGIORE		SAN SEVERO		TORREMAGGIORE					
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI				
ASILO NIDO	53	1	20	1	30	1	52	2	52	0	0				
MICRO NIDO	53							0	0	1	12				
SEZIONE PRIMAVERA	53							1	15	3	43				
CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA	90							1	25	0	0				
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>52</b>	<b>4</b>	<b>92</b>	<b>4</b>	<b>55</b>				
								<b>102</b>				<b>147</b>			

Rispetto alla disponibilità di posti, risultano inseriti in strutture/servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica e privata, complessivamente 130 bambini/e 0-36 mesi, di questi 49 nei tre asili pubblici di Apricena, Chieuti e Torremaggiore, mentre i restanti 81, in strutture e servizi a titolarità privata, iscritte al Catalogo regionale dell’offerta dei servizi per l’infanzia e quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza.

### **1.3.2 SOSTENERE LA GENITORIALITÀ, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI**

A questa Area di intervento è stata prestata particolare attenzione, sono state investite energie rilevanti sia in termini di risorse economiche che professionali.

Sono stati privilegiati innanzitutto una pluralità di servizi/interventi di aiuto, di sostegno al ruolo genitoriale e alle responsabilità familiari, nonché di accompagnamento alla crescita e socializzazione dei minori.

Le linee prioritarie di azione che hanno orientano gli interventi a favore delle Famiglie e dei Minori/Giovani sono state mirate:

- ad assicurare ad ogni minore il diritto alla propria famiglia, garantendo percorsi di tutela, di protezione, costanza educativa, recupero e sostegno ai percorsi di crescita;
- a promuovere i diritti e le opportunità dei bambini e degli adolescenti, favorendone il protagonismo sociale ed una maggiore partecipazione alla vita sociale, culturale e politica della città;
- a prevenire e contrastare percorsi di disagio, marginalizzazione sociale e devianza;
- a rendere partecipi i genitori dei percorsi di crescita dei propri figli, sostenendo il loro ruolo;
- a creare percorsi di presa in carico integrati, con il coinvolgimento dei servizi istituzionali e non, presenti sul territorio dell’Ambito, tanto al fine di fronteggiare le situazioni multiproblematiche (dipendenza, detenzione, prolungato stato di disoccupazione dei componenti adulti, non autosufficienza, malattie invalidanti, ecc.), che richiedono l’intervento congiunto di più professionalità nonché delle reti sociali presenti sul territorio;

- a fornire un sostegno alla genitorialità, onde migliorare la qualità delle relazioni all'interno della famiglia, al fine di poter gestire le varie difficoltà che potrebbero presentarsi, attivando interventi di mediazione anche in considerazione dell'aumento delle separazioni coniugali e l'acuirsi dei conflitti familiari;
- a promuovere e sviluppare le buone prassi nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile attraverso iniziative congiunte con la scuola.

**Tav. 54 - Indicatori di performance servizi di sostegno alla genitorialità**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programma 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
<b>Centri di Ascolto per le famiglie</b>	10	Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	93	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni comune dell'ambito territoriale	1	1	100
<b>Educativa domiciliare per minori</b>	11	Potenziare l'assistenza domiciliare educativa	87	n. 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	41	50	121
<b>Rete e servizi per la promozione dell'affido e dell'adozione</b>	14	Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	96	n. percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito		n. 33 percorsi affido superiore a n. 29 inserimenti minori in strutture	Copertura valore target raggiunto
<b>Affido familiare/Adozioni -equipe</b>	13	Sviluppare e qualificare i percorsi di affido-adozione nazionale ed internazionale	96	n. 1 équipe/ambito	1	1	100
			Altro	n. 1 protocollo operativo	1	1	100
<b>Centri diurni minori</b>	16	Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori	52 104	30/50 posti utenti ogni 20.000 ab.	208	125	60

## **Segue nel dettaglio la descrizione degli interventi/servizi attivati:**

- **Il Centro di Ascolto per le famiglie**

Tra i servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità va annoverato il Centro Ascolto Famiglia, istituito nel Comune di San Severo nel corso del 2017, autorizzato ai sensi del R.R. n. 4/2007.

La programmazione degli interventi per la gestione del Centro di San Severo ha visto il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore i quali sono stati chiamati a co-progettare con l'Ambito e a definire percorsi condivisi nella organizzazione delle attività.

La procedura di valutazione ha avuto termine e il Centro denominato "Mano per Mano" è stato inaugurato, con contestuale avvio del servizio, il 17 luglio 2018.

La struttura che ospita il Centro, in via Ponchielli, è già sede del Centro Diurno per minori. I due servizi non sono assolutamente conflittuali, sia per l'ampia disponibilità di locali idonei ed indipendenti, che per la complementarietà delle prestazioni.

Le attività saranno articolate sull'intero territorio dell'Ambito, in stretto raccordo con i servizi sociosanitari, le istituzioni scolastiche e le associazioni interessate.

Azioni previste:

- ascolto, informazione, formazione e sostegno alla genitorialità nella cura dei figli;
- sostegno alle famiglie che vivono una situazione di disagio;
- accoglienza delle istanze provenienti da educatori e insegnanti impegnati nel lavoro con gli adolescenti e predisposizione di percorsi integrati con i servizi scolastici e formativi e con la rete dei servizi socio-sanitari.

Al soggetto gestore è stato chiesto di organizzare le iniziative progettuali in sintonia con l'Ambito per qualificare e potenziare i servizi dell'area del sostegno alla genitorialità e del benessere familiare, in una logica di rete con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi.

- **l'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)**

Il servizio è attivo, senza soluzione di continuità sull'intero territorio dell'Ambito dal novembre 2012, garantendo la continuità assistenziale ed operativa. L'asse di intervento si è progressivamente spostato dal sostegno alla crescita dei minori ad un supporto globale di presa in carico dell'intero sistema famiglia.

Tutti gli interventi in favore dei minori e delle loro famiglie sono stati costruiti partendo dal PEI (Piano Educativo individualizzato) e sono stati, di volta in volta, calibrati in base alle esigenze o alle problematiche riscontrate. Per diverse situazioni, nel tempo, vi è stata una restituzione al genitore della propria competenza educativa. Il fine ultimo è sempre stato quello di consentire il passaggio di consegne, la restituzione al genitore della propria ritrovata e rigenerata competenza educativa.

Gli educatori sono oggi visti come figure fondamentali e non come semplici supporti esterni in quanto operano e interagiscono in ambiti di intervento che vanno dall'educativa al supporto alla genitorialità; dall'integrazione al superamento di barriere sociali e psicologiche, altrimenti invalicabili; dalla creazione di rete con gli attori e contesti presenti sul territorio, fino alla creazione di relazioni stabili ed accudenti, che accompagnino il minore nel proprio contesto evolutivo.

Si registra un numero importante di utenti seguiti dal servizio; numero che negli ultimi due anni è cresciuto con corrispondente crescita delle prestazioni fornite che, via via, sono migliorate anche sul piano qualitativo.

Nell'anno 2017 sono state raggiunte 50 famiglie con la presa in carico da parte dei servizi sociali di 88 minori rispetto ai 72 dell'anno precedente.

Il servizio viene oggi percepito come concreto sostegno familiare e, più in particolare, viene *“usato”* dai servizi sociali dei rispettivi comuni dell'Ambito come strumento di vigilanza, prevenzione, supporto ed accompagnamento.

Il supporto, che quotidianamente è garantito a ciascun nucleo familiare, si sostanzia in attività di sostegno educativo e scolastico per i minori; rinforzo della figura genitoriale in contesti socio-economici particolarmente svantaggiati; monitoraggio dell'ambito igienico-sanitario dei domicili. Fondamentale è stata la costruzione di una rete sociale sicura che accoglie i minori e che li protegge da pericolose devianze attraverso la costruzione di percorsi di legalità condivisa.

Questo risultato è stato raggiunto anche grazie al lavoro di rete che si è strutturato in questi anni con le associazioni culturali e sportive, con gli oratori e i centri giovanili presenti sul territorio, e con alcuni servizi attivati dalla stessa ASL all'interno di percorsi progettuali quali quelli organizzati da *“ART Village”*.

La sinergia che si realizza quotidianamente tra le diverse professionalità del territorio, consente alle educatrici e agli educatori ADE, di operare anche in situazioni particolarmente delicate, già interessate da provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.

Delle 50 famiglie in carico ai servizi sociali professionali, ben 33 sono i minori seguiti per gli interventi di tutela posti in essere dal Tribunale per i Minorenni.

**Nella tabella sottostante si riportano i dati al 31.12.2017 riferiti ai minori seguiti nei Comuni dell'Ambito:**

**Tav. 55 – Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) anno 2017**

COMUNE	MINORI	FAMIGLIE
San Severo	22	17
Apricena	13	8
Torremaggiore	14	11
Lesina	5	3
Serracapriola/Chieuti	8	4
Poggio Imperiale	2	1
San Paolo di Civitate	8	4
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>50</b>

E' risultato, invece, più complicato avviare percorsi formativi e professionalizzanti per i minori dai 14 ai 17 anni, che hanno esigenze educative più complesse (minori che hanno abbandonato la scuola precocemente; sottoposti a misure cautelari e/o provvedimenti di messa alla prova da parte del Tribunale ecc..) che richiedono interventi più strutturati.

I minori sottoposti a processo penale, presi in carico congiuntamente dai servizi sociali comunali e dal servizio del Ministero di Grazia e Giustizia (USSM), sono in totale n. 20, con una età compresa tra i 14 e i 17 anni. I reati commessi vanno dall'infrazione al codice della strada a reati ben più gravi quali: scippo e lesione personale, ricettazione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, rapina ecc...

Tutti gli operatori dei servizi auspicano che sul territorio venga implementata e consolidata l'esperienza dei Centri di Ascolto per le famiglie, il potenziamento dell'Educativa Domiciliare e l'istituzione di un servizio di mediazione penale.

- **Il servizio di Affidamento Familiare,**

Il servizio Affidamento, seppur decollato con ritardo, ha fatto registrare nel 2017 un incremento dei percorsi di affidamento tanto da superare il numero di minori inseriti in strutture residenziali. Si è passati, infatti, da 27 affidamenti nel 2015 a 33 nel 2017 con un contestuale decremento del numero di inserimenti in comunità che sono passati da 46 nel 2015 a 29 nel 2017.

L'Ambito nel 2016 si è dotato di un disciplinare di Ambito che ha regolamentato in maniera uniforme sull'intero territorio le modalità di attuazione, le tipologie di affidamento familiare, le modalità operative e progettuali sul minore in affidamento da parte dei servizi sociali territoriali, determinando, indipendentemente dal reddito della famiglia ospitante, il contributo economico mensile per ogni minore in affidamento (€ 300,00). Contestualmente è partita una campagna di sensibilizzazione sull'affidamento allo scopo di informare il maggior numero di famiglie, per creare una anagrafe di quelle disponibili all'affidamento.

L'obiettivo a cui tendere nel prossimo triennio di programmazione è quello di potenziare i percorsi di affidamento familiare (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie) previsti dal regolamento di Ambito; realizzare affidamenti familiari di minori in situazione di grave disagio familiare; qualificare la presa in carico integrata dell'equipe multidisciplinare Ambito/Distretto; costruire strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico; coordinare le azioni con il Tribunale per i Minorenni, attraverso la sottoscrizione di protocolli; attivare una formazione congiunta degli operatori.

**Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi al numero degli affidamenti effettuati al 31.12.2017 nei Comuni dell'Ambito, nonché quelli dei minori inseriti in strutture residenziali:**

**Tav. 56 – Servizio di affidamento familiare anno 2017**

COMUNI	AFFIDAMENTI FAMILIARI	MASCHI	FEMMINE
San Severo	8	7	1
Apricena	1	1	0
Chieuti	0	0	0
Lesina	8	3	5
Poggio Imperiale	1	1	0
San Paolo di Civitate	6	3	3
Serracapriola	1	1	0
Torremaggiore	8	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>20</b>	<b>13</b>

**Tav. 57 – Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in strutture residenziali) anno 2017**

COMUNI	N. MINORI	MASCHI	FEMMINE
San Severo	18	9	9
Apricena	4	1	3
Chieuti	0	0	0
Lesina	3	0	3
Poggio Imperiale	0	0	0
San Paolo di Civitate	2	1	1
Serracapriola	0	0	0
Torremaggiore	2	2	0
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>16</b>

Comparando i dati emerge che, tra il 2015 ed il 2017, nell’Ambito Territoriale “Alto Tavoliere”, si è assistito ad un incremento degli affidi familiari con conseguente decremento delle istituzionalizzazioni, così come indicato nelle tabelle che seguono:

**Tav. 58 – Numero Affidi familiari e numero interventi indifferibili per anno**

ANNO	N. AFFIDI	N. MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI
<b>2015</b>	27	46
<b>2016</b>	32	35
<b>2017</b>	33	29

- **Centri diurni per minori**

Nell’ambito territoriale sono presenti tre Centri diurni per minori rispettivamente nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, organizzati come spazi educativi ed aggregativi, aperti a tutti, volti ad offrire risposte di integrazione, di ascolto, di espressività, di protagonismo ed identità dei bambini e dei giovani.

Sono strutture di prevenzione e recupero che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mirano al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza.

Nel corso del 2017, hanno operato attivamente i Centri di San Severo e Torremaggiore, mentre quello di Lesina ha iniziato le attività solo a partire dal mese di maggio 2018.

I due centri di San Severo e Torremaggiore hanno accolto nel 2017 complessivamente 50 minori, di cui 30 nel Centro Diurno intitolato “Peppino Impastato” e 20 nel Centro Diurno intitolato IQBAL.

Il consolidamento, la qualificazione e l’implementazione dell’offerta dei servizi socio-educativi a ciclo diurno per minori/adolescenti, rappresenta un obiettivo prioritario per la nuova programmazione sociale (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007).

Sul territorio dell’Ambito, nel prossimo triennio, va consolidata e qualificata l’offerta delle strutture e dei servizi comunitari socio educativi per minori, con contestuale rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, con la condivisione di percorsi progettuali integrati. Tanto per meglio

intercettare, e prevenire il rischio di marginalità e devianza; contrastare i fenomeni di dispersione scolastica in forte aumento; incidere sulle frequenti forme di bullismo, in modo da consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

Va evidenziato come sul territorio dell'Ambito sia presente un'offerta potenziale di posti in centri diurni per minori più ampia. Infatti sono presenti su San Severo un Centro Aperto Polivalente per Minori (art. 104), gestito da Fondazione Trotta, per n. 50 posti, il Centro Socio Educativo Diurno per minori (art. 52), gestito dalla Cooperativa CEMEA, per n. 25 minori.

Pertanto, la disponibilità complessiva di posti nelle strutture a ciclo diurno per minori, sia a titolarità pubblica che privata, è di 155 posti.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le Unità di Offerta iscritte al catalogo regionale per i servizi a ciclo diurno per minori:

**Tav. 59 – Unità di offerta iscritte al catalogo regionale per i servizi a ciclo diurno per minori**

	Titolare	Denominazione Sede	Comune	Servizi Erogati	Titolarità	Ricettività posti
1	<b>COMUNE DI LESINA</b>	Centro Socio Educativo Diurno Interculturale per Minori	LESINA	Centro Socio Educativo Diurno per Minori (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	20
2	<b>COMUNE DI SAN SEVERO</b>	Centro Socio Educativo Diurno per minori “Peppino Impastato”	SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	30
3	<b>COMUNE DI TORREMAGGIORE</b>	Centro Socio Educativo Diurno per Minori IQBAL	TORREMAGGIORE	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	30
4	<b>FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"</b>	Centro Aperto Polivalente per minori Matteo Trotta	SAN SEVERO	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	Privata	50
5	<b>COOP. SOC. ONLUS CEMEA</b>	L'AQUILONE	SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Privata	25

### 1.3.3 CONTRASTARE LE POVERTÀ MEDIANTE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

In questa Area vanno ricompresi tutti gli interventi tesi ad arginare i fenomeni di povertà e fragilità sociale. Generalmente gli interventi sono resi a favore di persone e nuclei familiari già in carico ai servizi sociali professionali per la loro multiproblematicità.

Dall'analisi dei dati e dall'esperienza dei servizi sociali professionali emerge un quadro poco confortante per il nostro territorio, sempre più interessato dall'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove povertà, derivanti da processi di esclusione dai diritti di cittadinanza e dalle opportunità economiche, lavorative, culturali e di relazione.

Rientrano in questa area di bisogno particolari fasce di popolazione in condizione di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà.

A partire dal 2016, l'Ambito ha fatto leva sugli strumenti di attuazione della strategia regionale per l'inclusione sociale, attivando:

- i percorsi dei “Cantieri di Cittadinanza e Lavoro Minimo di Cittadinanza”, quale misura per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di fragilità sociale;
  - la misura SIA/RED, quale strumento integrato di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo.
- **Cantieri di Cittadinanza e Lavoro Minimo di Cittadinanza** (Avviso Pubblico -BURP n. 61/2015). Misura regionale di sostegno al reddito direttamente connessa all'obiettivo di «*facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di fragilità sociale*»

Mentre la misura “Cantieri di Cittadinanza” è stata avviata con successo; la misura “Lavoro Minimo di Cittadinanza”, contrariamente alle aspettative, non è decollata perché i richiedenti collocati utilmente in graduatoria non hanno poi prestato il consenso al percorso formativo proposto.

**Tav. 60 - Cantieri di Cittadinanza regionali attivati**

Comuni	N. Cantieri
<b>San Severo</b>	19
<b>Apricena</b>	1
<b>Totale</b>	20

*Fonte: Interna*

In totale sono stati attivati 20 cantieri di cittadinanza, di cui n.19 nel Comune di San Severo e n. 1 nel Comune di Apricena. Tutti i beneficiari hanno sottoscritto i “Patti Individuali” con tirocinio di inclusione, articolato per un massimo di 5 ore lavorative al giorno, con una indennità massima mensile di €500,00, per la durata massima di sei mesi.

Malgrado le numerose difficoltà iniziali, superate grazie all'apporto di tutti i soggetti coinvolti (RUP, Tutor, Dirigenti delle Aree interessate, Referenti del Centro per l'Impiego), l'esperienza è stata senz'altro positiva, in quanto ha contribuito a rinforzare l'autostima dei partecipanti, rendendoli consapevoli delle abilità e capacità acquisite, migliorando la qualità della loro vita.



- **Il Reddito di Inclusione e il Sostegno all’Inclusione Attiva RED/SIA (L.R. n.3/2016).**

E' una misura di integrazione, rivolta a tutte le persone in difficoltà economiche e in condizioni di fragilità sociale, anche temporanee, tali da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile. L'aiuto economico, quale indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad un progetto di comunità, è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali territoriali; il rispetto dello stesso è condizione per la fruizione del beneficio.

La nuova misura ha comportato un nuovo impegno per l'Ambito e per esso l'Ufficio di Piano, coinvolto in prima fila nel coordinare l'attuazione della misura.

La misura, preceduta da clamore mediatico, ha suscitato grandi aspettative e non solo nelle persone già in carico ai servizi ma anche di quanti, con grande dignità, anche nei momenti di bisogno, non avevano mai fatto richiesta di sostegno e/o assistenza.

Proprio per garantire la massima dignità degli utenti, l'Ufficio di Piano ha aperto uno specifico Sportello per fornire ogni supporto nella fase iniziale.

Dopo un avvio difficile, superate le difficoltà determinate dal procedimento complesso, a causa del coinvolgimento di più soggetti istituzionali e non, la misura, pur tra luci e ombre, è stata in grado di dare una risposta seppur parziale a molti.

Va comunque evidenziato che il percorso intrapreso ha consentito ad operatori economici, Istituzioni, OO.SS., scuole, servizi e terzo settore, di confrontarsi, di meglio comprendersi, e capire quello che effettivamente è utile per la crescita ed il benessere sul territorio. In altre parole di mettere la comunità in movimento.

Seguono alcune considerazioni sulle criticità ed i punti di forza rilevati a livello di ambito.

#### **CRITICITA'**

- Le modalità di attuazione tra la misura SIA e la misura ReD ha causato il disallineamento dei dati dei beneficiari ed ha comportato ritardi nei tempi di pagamento, soprattutto della misura ReD;
- Le modeste competenze scolastiche e professionali del 90% degli ammessi al beneficio, ha reso difficile la collocazione nel settore economico/produttivo;
- La scarsa partecipazione del settore economico/produttivo nel popolamento del catalogo delle «manifestazioni d'interesse»;
- La diffidenza e la resistenza del mondo imprenditoriale all'inserimento nel ciclo produttivo di persone oggetto di interventi sociali di sostegno;
- La scarsa comprensione nella fase iniziale della finalità e della procedura di applicazione della misura anche da parte dei soggetti che ne dovevano essere promotori (CAF, Patronati, Organizzazioni Sindacali ed imprenditoriali).

#### **POTENZIALITA'**

- La misura SIA/RED ha dato la possibilità a diversi nuclei familiari di uscire temporaneamente dalla difficoltà economica/finanziaria e di disagio sociale;
- I soggetti ospitanti, soprattutto gli istituti scolastici, hanno mostrato apprezzamento per il lavoro svolto dai beneficiari tanto da richiedere unità aggiuntive;
- Dall'esperienza SIA/ReD, alcuni beneficiari hanno acquisito competenze ed abilità che non credevano di poter conseguire;

- In ben 10 casi, al termine del tirocinio, i beneficiari hanno ricevuto proposte di lavoro dalla stessa azienda ospitante;
- La misura SIA/ReD ha reso «attivi» i nuclei familiari per il mantenimento degli impegni contenuti nel «patto d'inclusione sociale attiva».

## REQUISITI DI ACCESSO ALLE MISURE SIA E RED

### RED

- Aver compiuto il diciottesimo anno di età;
- Essere cittadini italiani, comunitari o stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- Avere la residenza in Puglia da almeno dodici mesi alla data di presentazione della domanda;
- Possedere un ISEE familiare non superiore a €3.000,00.

### PER IL SIA ANCHE

- presenza di almeno un componente minorenni o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

## INDICATORE DI DOMANDA

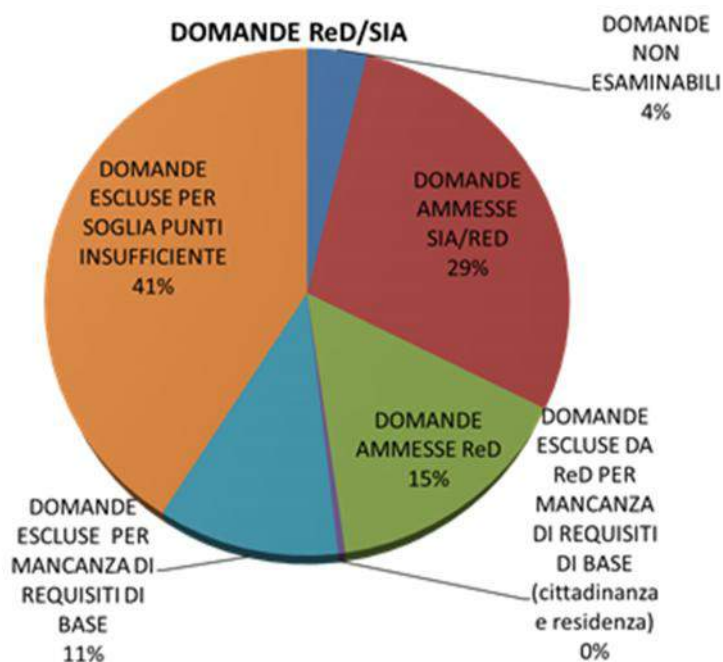
Tav. 61 - Indicatore di domanda SIA/RED dal 26/07/2016 al 31/10/2017

Tipologia	N. DOMANDE	%
Non esaminabili	63	3,80
Ammesse (tra queste anche le domande di beneficiari «ripescati»)*	475	28,63
Ammesse ReD	254	15,31
Escluse per soglia punti insufficiente	680	40,99
Escluse da ReD per mancanza di requisiti di base (cittadinanza e residenza)	7	0,42
Escluse per mancanza di requisiti di base	180	10,85
<b>Domanda totali SIA/RED</b>	<b>1.659</b>	<b>100</b>

Fonte: Interna

*\*I beneficiari «ripescati» sono coloro che in virtù dell'abbassamento della soglia di ammissione ai benefici SIA e ReD, sono stati valutati positivamente dall'INPS e ammessi al beneficio (D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 22)*

Grafico n. 28 - Indicatore di domanda SIA/RED dal 26/07/2016 al 31/10/2017



Fonte: Nostra elaborazione

## INDICATORI DI OFFERTA

Tav. 62 - Indicatore di offerta RED al 16/02/2018

Tipologia	N. DOMANDE	%
Beneficiari SIA/ReD	301	82,92
Beneficiari ReD	62	17,08
<b>Domanda totali SIA/RED</b>	<b>363</b>	<b>100</b>

Fonte: Interna

Dei 363 beneficiari durante il percorso si sono verificate le seguenti variazioni:

- N. 64 hanno rinunciato al beneficio;
- N. 18 è stato revocato il beneficio.

Circa 300 beneficiari della misura SIA/ReD e solo ReD sono stati avviati a percorsi di inserimento lavorativo.

– **QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari SIA/ReD**

**Tav. 63 - Importi Mensili beneficiari SIA/ReD**

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico SIA – ex art. 1 co. 386 l. n. 208/2015	Indennità economica integrativa regionale – a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione	Totale beneficio economico concesso
<b>1</b>	€80,00	€200,00	18 hh/settimana	€280,00
<b>2</b>	€160,00	€200,00	18 hh/settimana	€360,00
<b>3</b>	€240,00	€200,00	18 hh/settimana	€440,00
<b>4</b>	€320,00	€200,00	18 hh/settimana	€520,00
<b>5 o più</b>	€400,00	€200,00	18 hh/settimana	€600,00

*Fonte: Interna*

**QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari ReD**

**Tav. 64 - Importi Mensili beneficiari ReD**

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico ReD a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione
<b>1</b>	€200,00	12 hh/settimana
<b>2</b>	€200,00	12 hh/settimana
<b>3</b>	€300,00	18 hh/settimana
<b>4</b>	€300,00	18 hh/settimana
<b>5 o più</b>	€400,00	24 hh/settimana

*Fonte: Interna*

Le Manifestazioni di interesse presentate (richiesta di ospitalità per l’inserimento socio-lavorativo dei beneficiari SIA/ReD e ReD) per l’intero Ambito Territoriale:

**Tav. 65 - Manifestazioni di Interesse per l'Ambito territoriale**

Tipologia di Soggetti	Numero manifestazioni
Soggetti pubblici	35
Soggetti privati	26
Associazioni/Parrocchie	20
<b>Totale</b>	<b>81</b>

*Fonte: interna*

La maggior parte dei beneficiari sono stati inseriti presso gli enti pubblici che hanno dato la disponibilità (scuole di ogni ordine e grado, enti locali).

I benefici economici erogati, sono stati di €539.800,00.

## **IL NUOVO RED DOPO LA NASCITA DEL REI - ANNI 2017-2018**

### **Il REI e il ReD (dal 01/12/2017 fino al 31/05/2018)**

#### **Reddito di inclusione (REI)**

Il D.Lgs. n. 147/2017 reca la disciplina per la transizione dal SIA al ReI – Reddito di Inclusione.

Il **Reddito di inclusione (REI)** è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. **Verrà erogato dal 1° gennaio 2018** – con domande a partire dal 1° dicembre 2017 – e ha sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Requisiti di accesso:

- residenza in Italia da almeno due anni
- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6.000,00 euro;
- un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISRE diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3.000,00 euro;
- “requisiti familiari”, in famiglia deve essere presente almeno un minore, un disabile, una donna in stato di gravidanza o un disoccupato over 55.

Durata del beneficio: 18 mesi. Per chi ha già beneficiato del SIA la durata è pari a 6 mesi.

**Il Reddito di Dignità (ReD)** La soglia ISEE e ISRE di accesso alla misura sono omogenee a quella del ReI. Presentano domanda di ReD le persone che NON hanno i requisiti REI, al fine di estendere la platea e proteggere anche le persone che sarebbero escluse.

Durata del beneficio: 12 mesi

### **Il REI e il ReD (dal 01/07/2018 in poi)**

**Il Reddito di inclusione (REI):** Sono rimasti i requisiti di accesso già previsti dal 01/12/2017 ma sono stati abrogati "tutti i requisiti familiari di cui all'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 147/2017".

Inoltre in virtù dell'entrata in vigore delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, sono state riesaminate d'ufficio, con verifica dei requisiti alla data del 1° giugno 2018. Le domande respinte fino al 31 maggio 2018 a causa della mancanza di requisiti familiari.

**Il Reddito di Dignità (ReD):** Nuovi requisiti di accesso per istanze presentate da cittadini, al fine di estendere la platea dei beneficiari rispetto al nuovo ReI:

- Residenza in Puglia da almeno 12 mesi alla data della domanda;
- Cittadinanza come già definita in precedenza;
- ISEE non superiore a €6.000,00;
- ISRE compreso tra €3.000,01 e 6.000,00;
- Incompatibilità con Naspi;
- Incompatibilità con REI;
- Valutazione multidimensionale pari almeno a 20 punti;

Istanze attivate da Ambiti in presenza di target specifici di cittadini (cfr. RR 2/2018 di modifica del RR 8/2016 e DGR 939/2018) che richiedano interventi integrati urgenti:

- **A.1** “Genitori separati”, cioè coniugi senza reddito da lavoro e che a seguito di separazione sono senza fissa dimora
- **A.2** Persone con disabilità, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, senza supporto familiare, con ISEE <= 25.000 inseriti/da inserire in un percorso “dopo di noi”
- **A.3** Donne vittime di violenza prese in carico, da sole o con prole, in un percorso di accoglienza e protezione, secondo quanto sarà accertato dal Servizio Sociale professionale che prende in carico, ovvero in carico al DSM e da avviare ad un percorso di inclusione

Nuovi requisiti di accesso per assicurare maggiore attenzione per alcune platee specifiche prioritarie rispetto agli obiettivi di inclusione:

- **C.1** Nuclei familiari con ISRE > 3000,00 e 6.000,00 < ISEE <= 10.000,00 nonché con 3 o più componenti in minore età;
- **C.2** Nuclei familiari con ISRE > 3000,00 e 6.000,00 < ISEE <= 10.000,00 nonché con un congiunto che richieda le prestazioni di un caregiver familiare per periodo di ricovero ospedaliero/riabilitativo superiore a 30 gg., in strutture del SSR (e non fuori Regione) e successivo periodo di cure domiciliari di III livello e riabilitazione (documentato). In tal caso il patto di inclusione riconosce come “lavoro di comunità” l’assistenza giornaliera al congiunto.

## – INDICATORE DI DOMANDA

**Tav. 67 - Indicatore di domanda REI dal 01/12/2017 al 15/07/2018**

Tipologia	N. DOMANDE	%
<b>Domanda totali REI</b>	1612	100

Fonte: sistema.puglia.it

Attualmente siamo in attesa di conoscere l’elenco degli ammessi al REI.

**Tav. 68 - Indicatore di domanda ReD dal 01/12/2017 al 15/07/2018**

Tipologia	N. DOMANDE	%
Ammesse ReD	15	6,8%
Escluse per soglia punti insufficiente	5	2,3%
Escluse da ReD per mancanza di requisiti di base (soglia ISEE, ISR, Naspi, Autoveicoli)	197	89,9%
Escluse per mancanza di DSU valida	2	1%
<b>Domande totali ReD</b>	219	100

Fonte: sistema.puglia.it

Attualmente si è in attesa di istruzioni da parte della Regione Puglia, per poter effettuare la “presa in carico” dei beneficiari ReD.

**– QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari REI**

**Tav. 69 - Importi Mensili beneficiari REI**

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico REI – * <i>Importi modificati per effetto della Legge di Bilancio 2018</i>
1	€187,50
2	€294,50
3	€382,50
4	€461,25
5	€534,37
<b>6 o più</b>	<b>€539,82</b>

**– QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari ReD**

**Tav. 70 - Importi Mensili beneficiari ReD**

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico ReD a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione
1	€300,00	12 hh/settimana
2	€300,00	12 hh/settimana
3	€400,00	18 hh/settimana
4	€400,00	18 hh/settimana
<b>5 o più</b>	<b>€500,00</b>	<b>24 hh/settimana</b>

*Fonte: Interna*

Le Manifestazioni di interesse (richiesta di ospitalità per l’inserimento socio-lavorativo dei beneficiari REI e ReD) per l’intero Ambito Territoriale sono di seguito riportate:

**Tav. 71 - Manifestazioni di Interesse per l’Ambito territoriale**

Tipologia di Soggetti	Numero manifestazioni
Soggetti pubblici	35
Soggetti privati	26
Associazioni/Parrocchie	20
<b>Totale</b>	<b>81</b>

*Fonte: interna*

### 1.3.3.a INTERVENTI DI REINSERIMENTO SOCIOLAVORATIVO ATTIVATI NEI COMUNI

Di seguito si riportano gli interventi e servizi gestiti a livello di singola Amministrazione comunale che, pur non ricompresi tra le tipologie di interventi afferenti alla strategia regionale e non ancora coordinati e gestiti uniformemente a livello di ambito, rientrano comunque nelle azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione.

#### – BORSE LAVORO – CANTIERI DI CITTADINANZA

Gli interventi di contrasto alla povertà, messi in atto dai singoli comuni, sono consistiti nell'attivare misure tese al reinserimento socio-lavorativo di persone ad elevata vulnerabilità sociale, spesso a bassa occupabilità, a rischio di esclusione se non di devianza.

Nella loro diversa forma (buoni lavoro, borse lavoro, uso civico...) sono stati attivati, in cinque degli otto comuni dell'Ambito territoriale (Apricena, Chieuti, Serracapriola, Torremaggiore e San Severo).

Hanno usufruito di tali interventi complessivamente n. 189 persone nel 2016, mentre nel corso del 2017, ne hanno usufruito n. 149 persone.

In termini di impatto, è possibile stimare per il 2017, una copertura pari allo 0,22% della popolazione attiva residente.

Il Comune di San Severo, in particolare, ha attivato progetti comunali sperimentali sotto forma di "cantieri di cittadinanza", mutuando il modello di cui all'art.15 della L.R. n. 37/2014, con risorse di bilancio comunale, affidando il servizio a cooperative di lavoro, previa presentazione di apposite progettualità o tramite gestione diretta comunale, previa avviso pubblico di partecipazione.

#### La tabella seguente mostra i dati dei beneficiari divisi per Anno (2015/2017)

Tav. 72 - N. Beneficiari Borse lavoro – Cantieri di Cittadinanza anni 2015-2017

ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2015	APRICENA	60	€94.972,00
2015	LESINA	27	€35.807,00
2015	SAN SEVERO	28	€79.200,00
2015	SERRACAPRIOLA	15	€6.840,80
2015	POGGIO IMPERIALE	4	€800,00
<b>TOTALE</b>		<b>134</b>	<b>€217.619,80</b>
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2016	APRICENA	30	€99.037,68
2016	LESINA	20	€36.020,00
2016	SAN SEVERO	40	€117.610,00
2016	SERRACAPRIOLA	7	€3.517,60
2016	POGGIO IMPERIALE	92	€18.590,00
<b>TOTALE</b>		<b>189</b>	<b>€274.775,28</b>
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2017	APRICENA	30	€117.662,35
2017	LESINA	12	€21.964,00
2017	SAN SEVERO	60	131.416,26
2017	SERRACAPRIOLA	11	€5.483,60
2017	POGGIO IMPERIALE	36	€7.365,00
<b>TOTALE</b>		<b>149</b>	<b>€283.891,21</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO 2015-2017</b>		<b>472</b>	<b>€776.286,29</b>

Fonte: Interna



**INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO****percorsi di inclusione socio-lavorativa comunali (cantieri e borse lavoro)**

*La copertura del servizio nei Comuni dell'Ambito nell'anno 2015 è stata del 0,15 %, nell'anno 2016 è stata del 0,28 % e nell'anno 2017 è stata del 0,22%*

**Tav. 73 – Percorsi di inclusione socio-lavorativi comunali 2017**

Tipologia	Denominazione	Al 31/12/2017	Unità di Misura	Fonte
<b>Domanda</b>	Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	67.373	n.	Demo Istat
<b>Domanda</b>	Utenti (persone singole) che hanno presentato domanda di accesso al servizio	421	n.	Comuni
<b>Offerta</b>	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	5	n.	Comuni
<b>Offerta</b>	Utenti (persone singole) in carico =percorsi attivati	149	n.	Comuni
<b>Risultato</b>	Utenti/Totale popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni)	0,22	%	Elaborazione

Tra gli interventi di sostegno al reddito vanno annoverati i contributi economici comunali erogati in maniera diretta e in maniera indiretta.

Si sostanziano in interventi a favore di persone in condizioni di indigenza e sono orientati a garantire in livello minimo di sussistenza. In genere si tratta di interventi di sostegno economico finalizzati a far fronte ad una specifica spesa, urgente e indifferibile, che espone la persona e/o il nucleo familiare ad un forte rischio di natura socio-economica (spese per sanare morosità relative all'affitto dell'abitazione; spese per sanare morosità relative alle utenze primarie; spese funebri ecc..).

Nel Comune di San Severo a partire dal 2016 è stata introdotta, in via sperimentale, la contribuzione economica tramite voucher.

Segue la tabella riepilogativa dei contributi economici – Comuni dell’Ambito

Tav. 74 – Contributi economici anni 2015-2017

ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2015	APRICENA	98	€32.852,71
2015	CHIEUTI	28	€8.286,52
2015	LESINA	173	€7.971,00
2015	SAN PAOLO DI CIVITATE	40	€27.058,24
2015	SAN SEVERO	183	€137.839,14
2015	SERRACAPRIOLA	17	€6.472,65
2015	TORREMAGGIORE	81	€41.961,64
<b>TOTALE</b>		<b>620</b>	<b>€262.441,90</b>
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2016	APRICENA	136	€45.500,00
2016	CHIEUTI	30	€8.732,95
2016	LESINA	228	€10.505,10
2016	SAN PAOLO DI CIVITATE	20	€13.338,24
2016	SAN SEVERO	184	€138.961,08
2016	SERRACAPRIOLA	24	€9.277,69
2016	TORREMAGGIORE	100	€51.735,00
<b>TOTALE</b>		<b>722</b>	<b>€278.050,06</b>
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2017	APRICENA	145	€48.700,74
2017	CHIEUTI	49	€14.463,67
2017	LESINA	115	€5.300,27
2017	SAN PAOLO DI CIVITATE	5	€3.345,00
2017	SAN SEVERO	358	269.437,51
2017	SERRACAPRIOLA	41	€15.766,90
2017	TORREMAGGIORE	134	€69.510,00
<b>TOTALE</b>		<b>847</b>	<b>€426.524,09</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO 2015-2017</b>		<b>2.189</b>	<b>€967.016,05</b>

**Tav. 75 - Indicatori di performance misure di contrasto alla povertà e inclusione sociale**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
<b>Rete di servizi e strutture per PIS</b>		Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale	85	n.1PIS di Ambito territoriale  n.1 regolamento operativo del Pronto Intervento sociale	Non attivo		
<b>Rete di pronto intervento sociale emergenza abitativa</b>		Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza	77	n.1 posto ogni 5000 ab. (posti pubblici o convenzionati in strutture diurne e residenziali )	21	38	181
<b>Percorsi di inclusione socio-lavorativa</b>		Attivazione percorsi integrati d'inclusione sociale per persone in condizione di svantaggio, in carico presso i servizi pubblici territoriali sociali e socio-sanitari	102	N.1percorso/ progetto di inclusione ogni 5.000 ab.	21	149	710
		Realizzazione di interventi integrati in rete con i servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali	102	N.1percorso/ progetto di inclusione ogni 5.000 ab.	21	20	95

### 1.3.4 SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI (WELFARE DI ACCESSO)

E' una area strategica in quanto trasversale a tutte le aree di intervento del PsZ, ed è tesa a garantire il diritto del cittadino ad essere adeguatamente informato sulla situazione delle risorse e dei servizi sociali a disposizione della comunità, oltre che sulle modalità per accedervi e utilizzarle correttamente in rapporto alle esigenze da soddisfare.

Il sistema territoriale del Welfare d'accesso costituisce il fulcro dell'intero sistema di servizi dell'Ambito e, attraverso le sue articolazioni funzionali (servizio sociale professionale, segretariato sociale e pronto intervento sociale), gestisce l'interfaccia con i cittadini e la domanda sociale, la presa in carico e la gestione del caso, nonché la risposta alle emergenze sociali.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale, rappresentano l'elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali, perché accolgono la domanda sociale, rilevano i bisogni e forniscono risposte adeguate alle differenti problematiche.

Nell'Ambito opera la rete di **Segretariato Sociale** che, benché sottodimensionata, copre l'intero territorio, assicurando la presenza di almeno un'assistente sociale, seppur a part-time, in ciascuno degli otto Comuni.

Le assistenti sociali del segretariato lavorano in stretto raccordo con i colleghi del servizio sociale professionale e, nei Comuni di Chieti, Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate, assolvono ad entrambe le funzioni. L'organizzazione del servizio è strutturata per sportelli, quali nuclei di base operativi e gli orari di accesso sono funzionali alle necessità delle singole realtà territoriali.

Sono attività proprie del segretariato sociale la funzione di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi/interventi programmati con il Piano Sociale di Zona. La rilevazione dei bisogni viene formalizzata, previa compilazione di una cartella sociale utile alla conoscenza del caso e dei bisogni generali espressi dal territorio, presupposto indispensabile per fissare tempestivamente le priorità di intervento e programmare le azioni da intraprendere.

**Il Servizio Sociale Professionale** è presente in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, e ad esso spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali. Il servizio è svolto dalla figura professionale dell'Assistente sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto, definisce progetti personalizzati, socio educativi e/o assistenziali, condivisi e finalizzati al superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi che si trovano in uno stato di difficoltà.

Tav. 76 - Indicatori di performance (Domanda e Offerta) Welfare d'Accesso

Tipologia	Denominazione	al 01/01/2016	Un. misura	fonte
<b>Domanda</b>	Popolazione residente	105.125	n.	Demo Istat
<b>Domanda</b>	Persone singole che hanno presentato domanda di accesso al servizio	4.650	n.	interna
<b>Offerta</b>	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	8	n.	interna
<b>Risultato</b>	Utenti/totale residenti	4,5	%	Elabor.

Tipologia	Denominazione	al 01/01/2017	Un. misura	fonte
<b>Domanda</b>	Popolazione residente	104.399	n.	Demo Istat
<b>Domanda</b>	Persone singole che hanno presentato domanda di accesso al servizio	5.047	n.	interna
<b>Offerta</b>	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	8	n.	interna
<b>Risultato</b>	Utenti/totale residenti	4,8	%	Elabor.

### Criticità

- Il numero degli assistenti sociali risulta ancora di gran lunga inferiore rispetto al target regionale (13 unità rispetto alle 21 unità in rapporto alla popolazione residente). La criticità potrebbe aumentare se il personale collocato in pensione (ben 4 pensionamenti nel Comune di San Severo) non verrà sostituito in tempi brevi. In verità l'Amministrazione ha già bandito il concorso per l'assunzione di n. 2 assistenti sociali.  
L'auspicio è che a partire dal 2018 l'Ambito, grazie al maggior apporto di risorse rinvenienti dal Fondo PON INCLUSIONE a supporto delle misure di contrasto alla povertà SIA/RED, possa garantire un potenziamento di personale per entrambi i servizi.
- La mancata attivazione e strutturazione della **Porta Unica di Accesso (PUA)**, quale canale unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da Ambito e da ASL, con l'apporto di personale sociale e sanitario.  
Una delle ragioni che ha impedito la sua piena attivazione è stata la mancata individuazione e messa a disposizione di locali idonei da parte dell'ASL, nonostante specifico impegno sottoscritto in sede di Protocollo Operativo. Tuttavia va sottolineato che le funzioni della PUA sono state espletate in via sussidiaria, dal servizio di segretariato sociale dei comuni seppur con i comprensibili limiti derivanti dalla imperfetta composizione.
- L'assenza del Servizio di Pronto Intervento (PIS) e per le emergenze sociali, finalizzato all'accoglienza delle persone nelle situazioni di emergenza sociale o di pronto intervento nonché l'assenza di strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza.
- L'assenza dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati che rappresenta per loro e le loro famiglie un concreto e valido supporto utile a ricevere informazione sui diritti nonché ad essere orientati e accompagnati da personale qualificato nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, sociali e di assistenza.

Tuttavia va comunque evidenziato come sul territorio dell'Ambito opera, nel Comune di San Severo, la Caritas diocesana che fornisce una serie di servizi tra i quali, una mensa in grado di servire fino a 100 pasti al giorno; un centro di ascolto con varie professionalità; una casa di prima accoglienza che può ospitare fino a 16 persone.

Per i minori da 6 a 12 anni l'Ambito, in virtù di apposita convenzione con la Fondazione "M. Trotta", con sede in San Severo, assicura l'accoglienza in situazioni di emergenza.

## **Potenzialità**

Rispetto alle attività di presa incarico integrata va evidenziato la crescente collaborazione, nei processi di presa in carico integrata dei servizi, tra l'Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto, i Servizi sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito, i Medici di Medicina Generale e gli specialisti.

Inoltre la dotazione di un sistema informativo unitario, condiviso su base d'ambito/distretto, per la raccolta, trasmissione ed elaborazione dei dati per la gestione condivisa della SWAMA e della SWAMDI sociale e socio- sanitaria, sta rendendo sempre più agevole l'iter procedurale e nello stesso tempo l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Dai dati di monitoraggio raccolti l'UVM ha valutato e preso in carico nel 2017 n. 192 persone a fronte di 207 istanze di accesso a servizi e prestazioni di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata (art. 3 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

Tra le tipologie di prestazioni assicurate, che sono state oggetto di apposita valutazione da parte dell'UVM, vanno evidenziati i seguenti servizi: l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), gli inserimenti delle persone anziane e disabili non autosufficienti nei servizi residenziali e semiresidenziali a ciclo diurno, i Progetti di Vita indipendente (PRO.VI), gli assegni di cura e i buoni servizio di conciliazione.

**Tav. 77 - Indicatori di Performance Welfare d'Accesso**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target program mato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	6	Servizio Sociale professionale	86	n.1 assistente sociale ogni 5.000 ab.	21	13,4	63
	7	Rete di accesso-segretariato	83	n.1 punto di accesso per ciascun Comune	8	8	100
Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie	8	Rete di accesso-Sportello immigrati	108	n.1 sportello per Ambito territoriale	Servizio non attivo	-	-
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)		Rete di accesso PUA Sviluppo e consolidamento operativo UVM		n.1 sportello per Ambito territoriale	1	-	-
			n. 1 UVM di Ambito	1	1	100	

### 1.3.5 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

È l'Area di intervento sulla quale si sono concentrati negli anni i maggiori investimenti, sia in termini di personale che di risorse; continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale dell'Ambito.

Tale area interessa tutte le fasce d'età e tutte le tappe della vita di una persona (nascita, infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia), ragion per cui la presa in carico comporta un livello di complessità molto alto e richiede risposte integrate e personalizzate.

Una particolare attenzione è stata data allo sviluppo e al potenziamento della rete dei servizi domiciliari in favore delle persone anziane sole e/o in condizione di non autosufficienza; delle persone con disabilità, gravi o gravissime; delle famiglie in generale, perché sempre più impegnate nel lavoro di cura e di salvaguardia dei tempi di conciliazione tra la cura dei propri cari e di lavoro/occupazione.

La richiesta di prestazioni domiciliari è andata progressivamente crescendo, a conferma della centralità che tale tipologia di intervento riveste nella programmazione dei servizi territoriali.

Tra i servizi domiciliari che negli anni si sono consolidati vanno annoverati il Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD e il Assistenza Domiciliare Integrata – ADI.

Entrambi i servizi, sono stati affidati a soggetti terzi, tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, ed hanno trovato copertura finanziaria sulle risorse rinvenienti dai Fondi dal Piano di Azione e Coesione del Ministero dell'Interno (PAC I° e II° Riparto) e sulle risorse rinvenienti dai Fondi della programmazione di Ambito (Fondo Unico di Ambito).

L'attuazione degli interventi persegue l'obiettivo di mantenere il più possibile le persone non autosufficienti, o parzialmente non autosufficienti, nel proprio ambiente domestico, in accordo con le scelte delle persone e/o dei familiari di riferimento, valorizzando le risorse e le capacità delle persone nell'ambito di un progetto personalizzato di cure, attraverso interventi prevalentemente sociali e sociosanitari, tramite azioni di aiuto e supporto.

#### **Costituiscono punti di forza di entrambi i servizi:**

-l'uniformità di accesso alle prestazioni e l'omogeneità delle prestazioni in tutti i Comuni dell'Ambito, tramite l'adozione di apposito disciplinare vigente dal 2013;

-la creazione di una équipe operativa, costituita da un coordinatore/assistente sociale e un nucleo di operatori socio-assistenziali (OSS), che partecipano sia nella fase di programmazione degli interventi che di gestione e valutazione;

-la collaborazione consolidata tra servizi sociali, sanitari di base e specialistici e le reti sociali di solidarietà.

- **Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD):** è rivolto a persone parzialmente non autosufficienti (anziani con ridotta autonomia e disabili e minori inseriti in nuclei in difficoltà), che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio educativa a domicilio. Il servizio viene assicurato dal 2008, senza soluzione di continuità.
- **Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI):** rientra tra i servizi essenziali del Piano Sociale di zona, è teso a garantire prestazioni socio-assistenziali e sanitarie in forma

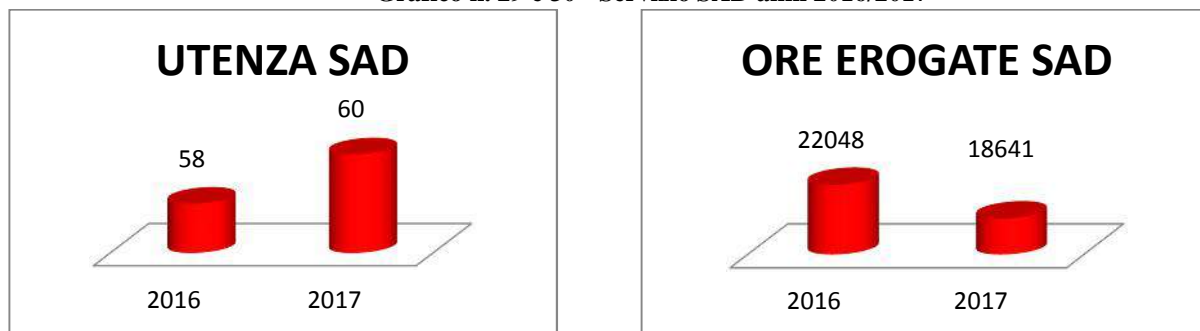
integrata erogate a domicilio a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita. Il servizio viene assicurato dal 2013, senza soluzione di continuità.

Ad integrazione delle risorse rinvenienti dal fondo unico della programmazione del PsZ, l'Ambito a partire dal 2016, ha potuto contare sulle risorse aggiuntive ministeriali rinvenienti dal Piano di Intervento PAC/Anziani- I° e II° Riparto, previsti nella programmazione 2014-2016.

L'apporto dei fondi PAC ha consentito di incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD/Non ADI) e delle prestazioni socioassistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI), con conseguente potenziamento, seppur lieve, dei servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Le tabelle che seguono mostrano la distribuzione degli utenti in carico ai servizi sociali, le ore di servizio erogate per il SAD/ADI e SAD/ADI PAC, nelle annualità 2016-2017:

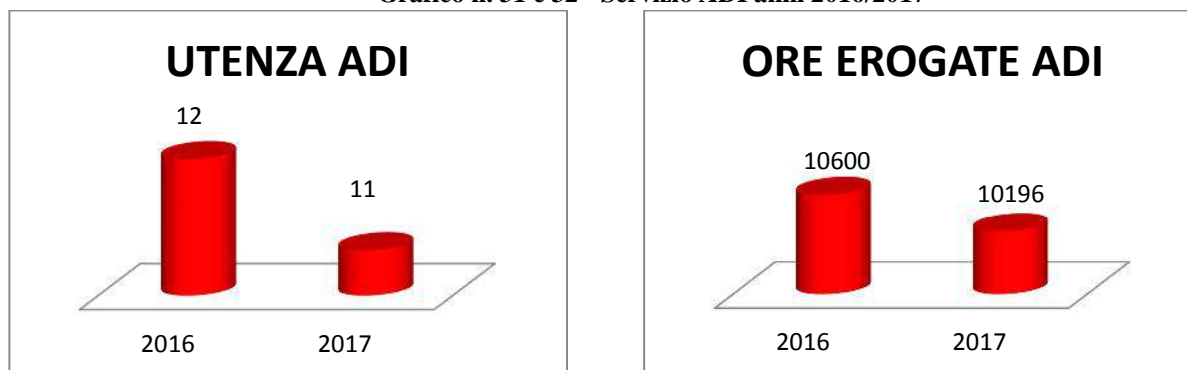
**Grafico n. 29 e 30 - Servizio SAD anni 2016/2017**



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 22.048 ore di servizio SAD, con una media annua per utente di 380 ore (7 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa 18.641 ore di servizio SAD, con una media annua per utente di 311 ore (6 ore a settimana pro-utente).

**Grafico n. 31 e 32 - Servizio ADI anni 2016/2017**



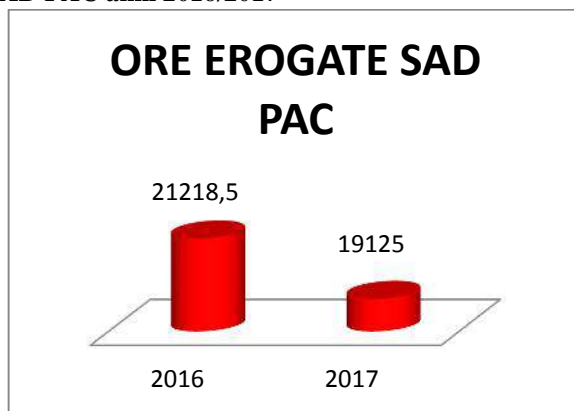
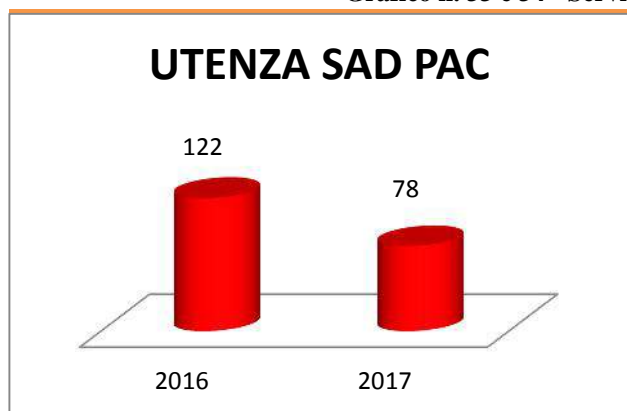
Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 10.600 ore di servizio ADI, con una media annua per utente di 883 ore (17 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa ore 10.196 di servizio ADI, con una media annua per utente di 927 ore, (18 ore a settimana pro-utente).



**Il dato dell'utenza in carico al servizio SAD confrontato al 2016, evidenzia un incremento di 2 utenti (2016= 58 utenti), mentre per l'ADI si evidenzia un lieve decremento di un solo utente (2016=12 utenti).**

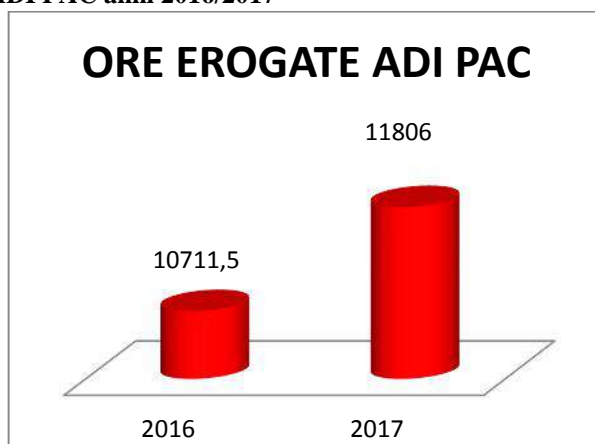
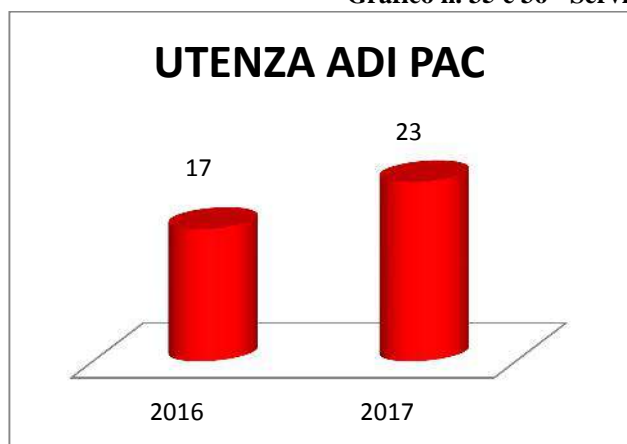
Grafico n. 33 e 34 - Servizio SAD PAC anni 2016/2017



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 21.218,50 ore di servizio SAD PAC, con una media annua per utente di 174 ore, (3,50 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa 19.125 ore di servizio SAD PAC, con una media annua per utente di 245 ore, (5 ore a settimana pro-utente).

Grafico n. 35 e 36 - Servizio ADI PAC anni 2016/2017



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 10.711,50 ore di servizio ADI PAC, con una media annua per utente di 630 ore, (12 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa ore 11.806 di servizio ADI PAC, con una media annua per utente di 513 ore, (10 ore a settimana pro-utente).

**Il dato dell'utenza in carico al servizio SAD/PAC, confrontato al 2016, evidenzia un decremento di circa 44 utenti (2016= 122 utenti), mentre per l'ADI/ PAC, si evidenzia un lieve incremento di circa 6 utenti (2016=17 utenti).**

Dalla lettura dei dati, per il numero di utenti in carico al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), emerge che l'Ambito è ancora lontano dal raggiungimento del valore target indicato come

Obiettivo di servizio. Tale criticità è determinata anche dal contenimento della spesa sanitaria operato dalla ASL che riconosce le prestazioni integrate esclusivamente nei casi gravissimi (situazioni terminali e, comunque, nei casi in cui sono richieste prestazioni mediche e/o infermieristiche di III livello).

In prospettiva, il mancato rifinanziamento della misura Piano di Azione e Coesione-PAC, comporterà nuove criticità perché non si potrà più contare su tali risorse aggiuntive a specifica destinazione; criticità non di poco conto, specie nel SAD, dove le risorse si sono già esaurite a partire dai primi mesi del 2018.

Proprio a causa dell'esaurimento delle risorse, per garantire la continuità delle prestazioni e sostenere la domanda di servizi domiciliari socio-assistenziali e socio-sanitari integrati, i servizi sociali territoriali, nel corso del 2017, sono stati invitati ad orientare la domanda sui Buoni servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti, misura regionale analoga a quella adottata per l'infanzia, vista la maggiore disponibilità di risorse.

Gli anziani in assistenza domiciliare e coloro i quali erano ancora in lista di attesa, sono stati invitati dai servizi a presentare domanda, in modo da ridurre la richiesta nel SAD\PAC in fase di esaurimento.

I servizi sociali sono stati chiamati ad una attenta e ponderata valutazione del bisogno, specie nel SAD, proprio in considerazione del maggior numero di ore utilizzato da alcuni Comuni rispetto a quello assegnato, condizione che ha determinato nel 2017, un incremento della domanda.

Parimenti, come per i buoni servizio infanzia/adolescenza, la Regione ha promosso la misura dei Buoni servizio di conciliazione con l'obiettivo di incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno nonché per sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI.

La predetta misura è stata utilizzata negli anni precedenti in percentuale ridottissima, generando di fatto delle economie finanziarie, che la Regione Puglia ha riconosciuto come utilizzabili nella nuova annualità, 2017-2018, con conseguente implementazione dello stanziamento assegnato.

A partire dal 2017, grazie ad una costante opera di pubblicizzazione e informazione, si è avuto un trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie (anche in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio, che consente un abbattimento del costo sostenuto dalle famiglie della retta di frequenza), sia dell'offerta, che è andata man mano crescendo da parte delle strutture.

Nel Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), si è passati da 52 utenti, ammessi e finanziati con la 1° graduatoria, a ben 105 utenti, ovvero tutti quelli che hanno presentato la domanda con la prima finestra temporale. Questo riflesso positivo, peraltro, è stato favorito dal fatto che la piattaforma dei buoni servizio si è iniziata ad arricchire anche nell'offerta, con l'accreditamento di nuovi soggetti gestori di servizio, con conseguente aumento delle opzioni di scelta tra le strutture.

Infine, gli stessi soggetti che hanno gestito il SAD\PAC I° e II°, si sono accreditati anche per il servizio di assistenza domiciliare, tramite i buoni servizio di conciliazione anziani.

Considerata la sempre più evidente scarsità di risorse messe a disposizione per la programmazione dei Piani Sociali di Zona, l'obiettivo è fare in modo che la maggiore domanda proveniente dal servizio SAD si sposti progressivamente sui buoni servizio di conciliazione, liberando così risorse importanti per garantire obiettivi di servizio ancora da realizzare o implementare.

Nella tabella che segue sono riportate le Unità di Offerta iscritte al catalogo regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi domiciliari:

**Tav. 78 – Unità di offerta iscritte al Catalogo Regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi domiciliari**

Strutture accreditate	Tipologia servizio	Art. R.R. n.4/2007	Utenza	Ore	
				SAD	ADI
<b>Cooperativa Santa Chiara – Manfredonia</b>	SAD/ADI	87-88	Anziani/Disabili	12.000	
<b>Cooperativa Oasi – Torremaggiore</b>	SAD	87	Anziani/Disabili	11.076	
<b>Cooperativa San Giovanni di Dio – di Foggia</b>	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	9.048
<b>Cooperativa Sanità Più – Foggia</b>	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	7.124
<b>Cooperativa Igea – Apricena</b>	SAD	87	Anziani/Disabili	12.000	

- **Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone Non Autosufficienti**

Nel corso degli ultimi anni, la rete dei servizi e strutture a carattere diurno, rivolti a disabili e anziani non autosufficienti, è andata via via crescendo rispetto al precedente triennio, dove la presenza di tali tipologie di servizio era piuttosto debole se non assente.

La fotografia delle strutture e dei servizi a ciclo diurno sul territorio è oggi sicuramente più strutturata, più confortante e più rispondente ai bisogni di una fascia di popolazione fragile, quale quella degli anziani e disabili.

Oggi, infatti, accanto alle strutture/servizi a titolarità pubblica, previste nei piani di investimento infrastrutturali, troviamo la presenza di strutture a titolarità privata, iscritte nei registri regionali dei servizi autorizzati, che ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007, operano in stretto rapporto con l’ASL, anche attraverso apposite convenzioni.

Sono servizi rivolti all’accoglienza diurna di persone anziane e/o con disabilità, finalizzate a favorire la loro permanenza all’interno del proprio nucleo familiare, e ritardare o evitare l’ingresso in struttura residenziale. Costituiscono una valida alternativa all’istituzionalizzazione e offrono un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura.

L’inserimento è disposto previa valutazione dell’Unità di Valutazione Multidimensionale che definisce il piano individualizzato di intervento.

Va evidenziato come diverse unità di offerta, a partire dal 2016, si siano iscritte sulla piattaforma dedicata regionale per il sostegno alla domanda di servizi sociosanitari a ciclo diurno semiresidenziale e stanno utilizzando lo strumento dei Buoni Servizio di conciliazione.

Su fronte della domanda, per tali tipologie di servizi, si è passati da 32 utenti ammessi e finanziabili con la 1^ annualità 2016/2017, quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza, a 26 nella seconda annualità 2017-2018, con la prima finestra temporale.

Di seguito si riportano le strutture/servizi autorizzate al funzionamento e iscritte nell'apposito catalogo consultabile sulla piattaforma regionale, dedicata alla misura dei buoni servizio:

**Tav. 79 – Strutture/servizi autorizzati iscritti al Catalogo Regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi a ciclo diurno**

Strutture accreditate	Tipologia servizio	Art. R.R. n.4/2007	Utenza	Posti
<b>Cooperativa Sociale Angelica-Manfredonia</b>	Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo “San Francesco”	60	Disabili	30
<b>Cooperativa Sociale OASI - Torremaggiore</b>	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Il Filo Continuo”	60 ter	Disabili	30
<b>Cooperativa Sociale Santa Chiara-Manfredonia</b>	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Centro Diurno San Severo”	60 ter	Disabili	24

Rispetto alla disponibilità di posti, risultano inseriti in strutture/servizi a ciclo diurno per anziani e disabili, a titolarità privata, nell'annualità operativa 2016-2017, complessivamente 32 disabili, di questi 24, nei due centri diurni per soggetti affetti da demenze (art. 60 ter) mentre i restanti 8, nel centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art. 60).

- **Centri Polivalenti per disabili**

Tra i servizi a ciclo diurno attivi sul territorio dell'Ambito vanno annoverati i 4 Centri Polivalenti per Disabili presenti nei Comuni di Apricena, Lesina, San Severo e Torremaggiore, che coprono un bacino di utenza di circa 100 utenti.

Obiettivo prioritario è perseguire e contrastare l'isolamento e l'emarginazione delle persone disabili, mantenere i livelli di autonomia e supportare le famiglie nel carico di cura.

E' un servizio aperto al territorio, in quanto tale, svolge le attività di concerto con le scuole, le associazioni, in condivisione con gli altri Centri.

Proficua è stata la collaborazione che si è venuta a creare in questi anni soprattutto con le scuole e le associazioni, con le quali sono state avviate diverse iniziative ludico ricreative ed espressive

(laboratori dedicati al potenziamento di abilità, alla conoscenza del territorio ecc.) tanto al fine di favorire percorsi di integrazione sociale e valorizzare la persona disabile in un percorso di crescita personale e relazionale.

L'attuazione efficace di tali iniziative promosse sul territorio dalle scuole, dalle associazioni ecc., e quelle avviate in stretta collaborazione con i centri, sono state molto apprezzate dalle famiglie e dagli stessi disabili (es. il laboratorio teatrale a Lesina; le visite guidate nei musei; le gite; il progetto Basket; il progetto di educazione ambientale ecc...).

Nel 2017 sono stati registrati ben 99 inserimenti di persone con disabilità, superando l'obiettivo di servizio auspicato nella programmazione del PsZ 2014-2017.

I quattro Centri, sono stati affidati, tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, in concessione per la durata di quattro anni.

L'Ambito si è impegnato a garantire al concessionario l'acquisto di posti/utente in funzione decrescente nei quattro anni di affidamento. Per il primo anno il numero dei posti acquistati non può superare il 75% dei posti totali. Sono stati definiti i criteri e le quote di compartecipazione alla retta da parte dell'utenza in base al valore ISEE più favorevole.

- **Abbattimento Barriere Architettoniche**

Per insufficienza di fondi, non si è potuto far fronte all'erogazione dei contributi destinati ai cittadini con disabilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le proprie abitazioni.

A partire dalla programmazione 2017, l'Ambito ha previsto un piano di rientro graduale per la erogazione dei contributi agli aventi diritto, prevedendo un primo stanziamento di €86.948,47, da destinarsi a copertura del fabbisogno comunicato dai Comuni di Apricena, Serracapriola, San Severo, e Torremaggiore.

Va evidenziato che il Ministero dell'Interno ha previsto un piano straordinario per far fronte al fabbisogno degli ambiti ed ha già richiesto, per il tramite della Regione, il monitoraggio delle domande giacenti.

- **Progetti per la Vita Indipendente (PRO.VI.)**

Particolare attenzione è stata data negli ultimi anni ai percorsi finalizzati a sostenere la "Vita indipendente" delle persone con disabilità motoria, psichica lieve/media, sindrome di Down e non vedenti, che versino in condizioni di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, per favorire percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale e di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, alla loro partecipazione alla vita sociale.

Si tratta di un modello di intervento nuovo e sperimentale messo in campo dalla Regione (Piano triennale - DGR. N. 1709/2016 –PRO.VI. 2016-2018) che si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina; a ciò si aggiunge il grado di

integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona che il PRO.V.I. può attivare in un unico progetto.

I fondi assegnati (FNA e FRA) sono stati utilizzati interamente, nelle annualità 2015-2016, ed hanno consentito di finanziare 13 progetti.

Con il nuovo Avviso, riferito all'annualità 2017-2018, sono stati approvati ben 29 progetti.

A ciascun beneficiario, con età compresa tra i 16 e i 64 anni, può essere riconosciuto un contributo massimo di €15.000,00, per un periodo complessivo di mesi 12, prorogabili per altri 12.

Hanno potuto beneficiare del contributo soprattutto persone giovani, studenti, giovani in cerca di prima occupazione, donne con carico familiare. I beneficiari hanno gestito la loro vita sociale, i loro impegni di studi, in maniera autonoma, conciliando così i loro tempi di vita-lavoro e cura, con ricadute senz'altro positive soprattutto nella vita di relazione.

Inoltre nel 2016 l'Ambito ha partecipato al progetto sperimentale' finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato a sostenere la "Vita Indipendente" delle persone disabili, in condizione di non autosufficienza, di età superiore ai 65 anni (over aging). Il progetto è stato ammesso al finanziamento ed ha avuto termine ad aprile 2016.

**Di seguito la tabella con la distribuzione dei progetti di Vita Indipendente PRO.VI. , finanziati nell'annualità 2017-2018 nei Comuni dell'Ambito:**

**Tav. 80 – Progetti di Vita Indipendente PRO.VI finanziati nell'annualità 2017-2018**

<b>Comune</b>	<b>Età compresa</b>	<b>N. progetti</b>
<b>Apricena</b>	tra i 20 e i 28 anni	4
<b>Lesina</b>	tra i 18 e i 43 anni	3
<b>San Paolo di Civitate</b>	tra i 19 e i 27 anni	3
<b>San Severo</b>	tra i 18 e i 60 anni	18
<b>Torremaggiore</b>	24 anni	1

#### • **Integrazione Alunni con Disabilità**

La scelta prioritaria della programmazione del PsZ 2014-2017 è stata quella di garantire la continuità al servizio senza soluzione, a decorrere dal 2015 con relativo consolidamento.

Usufruiscono del servizio gli alunni disabili, residenti nei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale, frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Il servizio è garantito da un equippe di educatori professionali i quali, in relazione al fabbisogno segnalato dalle scuole, in stretta collaborazione con il Servizio di Integrazione Scolastica dell'ASL FG, operano direttamente con l'alunno disabile, per favorire percorsi educativi tra scuola e famiglia, e concorrono ad attuare, verificare e riconfermare gli interventi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

#### **Obiettivi del servizio:**

- Favorire l'inserimento nei processi formativi della persona diversamente abile;

- Rafforzare le competenze sociali dello studente sia a scuola che nel suo ambiente sociale;
- Mantenere i livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Limitare il processo di isolamento personale e familiare dell'alunno disabile attraverso specifici interventi di integrazione con l'ambiente e il territorio.

Negli ultimi anni, per migliorare le procedure di attivazione del servizio, oltre all'informativa sulle finalità, le caratteristiche e le competenze istituzionali, sono stati attivati più tavoli di concertazione con gli operatori coinvolti, le scuole, gli operatori dei servizi sociali e l'équipe integrata del Distretto. Ciò ha consentito di conoscere le proposte migliorative e le criticità emerse durante la realizzazione delle attività. Il confronto è stato in genere propedeutico, per raccogliere ogni osservazione utile, ed anche successivo, per le specifiche esigenze emerse nel corso delle attività.

Sempre maggiori sono le richieste che pervengono dalle scuole che, per la gran parte, non si sono dotate degli operatori di base necessari. L'Ambito, per rendere operativo il servizio si è fatto sempre carico del costo degli operatori OSS, prestazione che è stata sempre prevista in tutte le gare di appalto con ulteriori oneri supplementari e gravosi.

Tuttavia è da evidenziare che alcune scuole, per favorire l'integrazione degli alunni disabili nei processi formativi e rafforzare le loro competenze sociali, nonché l'incremento ed il mantenimento dei livelli di autonomia, hanno messo a punto, specifici laboratori strutturati, in base alle necessità dell'alunno e dell'intero gruppo classe tra i quali i laboratori di psicomotricità, di lettura e comprensione, anche multimediale, di logica e matematica, di musica e parole, di pittura e disegno. E' un servizio che va migliorato nei suoi aspetti operativi tecnico-professionali in quanto l'interazione tra le diverse figure (educatore, insegnante di sostegno e insegnante curricolare) rappresenta l'elemento fondante perché il progetto educativo definito funzioni.

Va consolidata e potenziata la collaborazione tra i servizi sociali e l'équipe multidisciplinare integrata del distretto e vanno promossi incontri periodici tra Istituti Scolastici, per diffondere buone pratiche.

Si è passati da 94 alunni, nell'anno scolastico 2015-2016, a 160 nei successivi anni scolastici 2016/2017-2017/2018. Il servizio verrà assicurato fino a giugno 2019, termine dell'appalto.

Le scuole interessate del territorio sono in totale 13.

Il valore target definito dalla Regione è stato ampiamente raggiunto.

- **Trasporto Sociale Disabili**

Il servizio rientra tra gli obiettivi di servizi della programmazione del Piano Sociale di zona 2014-2017. La finalità è quella di garantire il trasporto delle persone con ridotta mobilità (anziani, disabili), sia fisica che psichica, impossibilitati all'uso dei normali mezzi di trasporto, presso i Centri di riabilitazione territoriali.

Alla ASL, ai sensi della L.R. n. 4 del 25.02.2010, all'art. 46, è stata affidata l'organizzazione del servizio.

Le risorse economiche da destinare a tale servizio sono ripartite in misura del 40% del costo complessivo a carico dell'ASL e la restante parte, non superiore al 60% del costo del servizio, a valere sulle risorse assegnate al finanziamento del Piano Sociale di Zona.

L'attivazione del servizio è stata subordinata alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra l'Ambito Territoriale e l'ASL di riferimento, avvenuta per l'Ambito di San Severo il 24 giugno 2016.

Stante l'inadempimento della ASL FG ad indire la gara per la gestione del servizio, l'Ambito per far fronte alle esigenze dei disabili, si è fatta parte diligente e ha indetto direttamente la gara telematica, con procedura negoziata tramite MEPA (R.D.O. aperta – mesi 12).

Il servizio è stato così assicurato in tutti i Comuni a partire da marzo 2018.

- **Home Care Premium**

L'Home Care Premium è un programma della durata di 18 mesi (dal 1° Luglio 2017 al 31 dicembre 2018) elaborato dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) il cui scopo è quello realizzare progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili utenti dell'INPS – Gestione ex Inpdap - nonché azioni di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo.

L'Ambito nell'aprile 2017, ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso Pubblico bandito dall'INPS il 28 febbraio 2017.

Il programma in questione si concretizza nell'erogazione, da parte dell'INPS, di contributi economici mensili, c.d. prestazioni prevalenti, in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età e minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza, per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché nell'assicurare servizi di assistenza alla persona, c.d. prestazioni integrative (OSS, Sollievo, educatore Domiciliare per minori, percorsi di Integrazione scolastica ed altro);

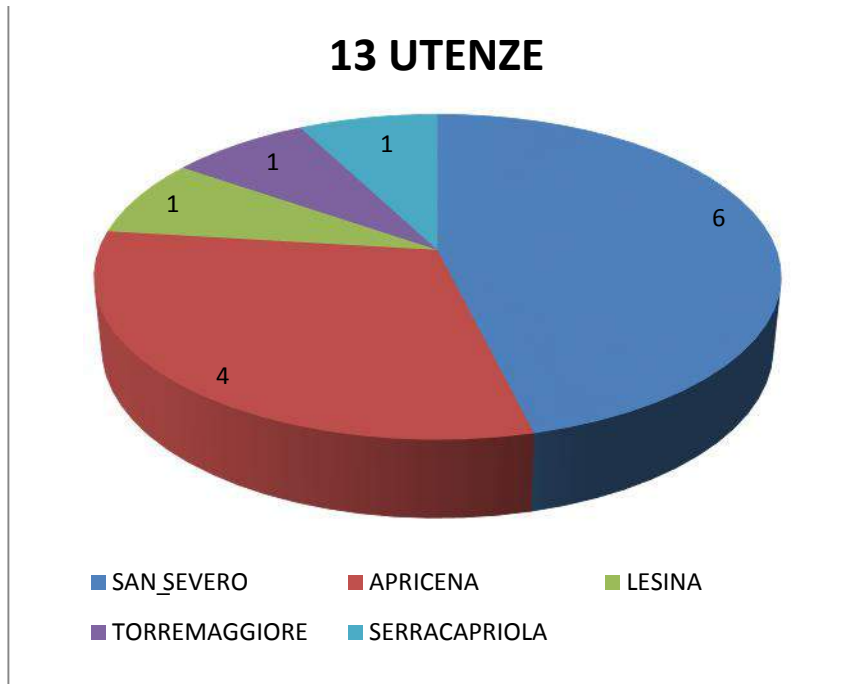
I beneficiari delle prestazioni previste dal Bando INPS sono le persone non autosufficienti, i dipendenti e i pensionati pubblici (ex Inpdap), i loro coniugi conviventi o parenti e affini di 1° grado, soggetti legati da unione civile, gli orfani minorenni di dipendenti e pensionati pubblici.

Per dare massima divulgazione dell'iniziativa è stato attivato nel Comune di San Severo uno sportello informativo al fine di assicurare consulenza e assistenza a tutti coloro che lo richiedano.

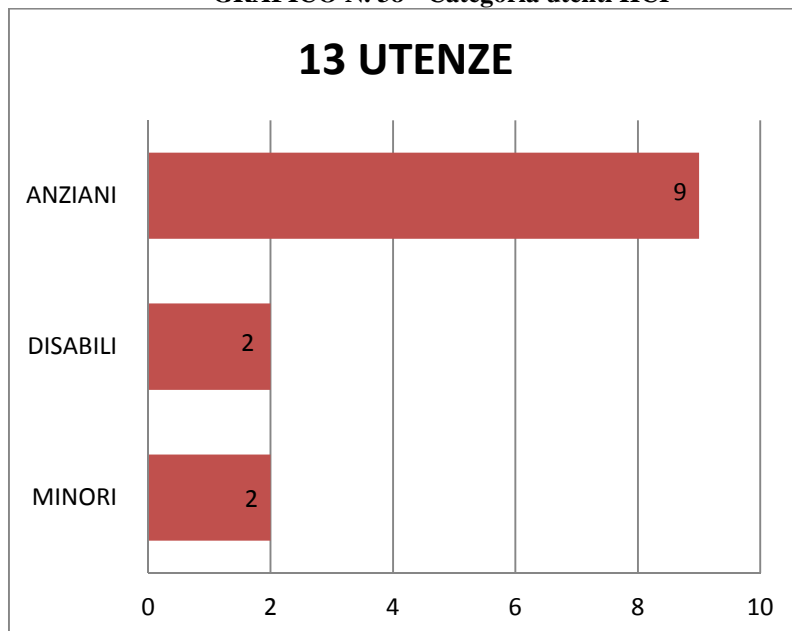
Nei grafici sottostanti sono riportati le ore complessive e le prestazioni erogate per gli utenti in carico.



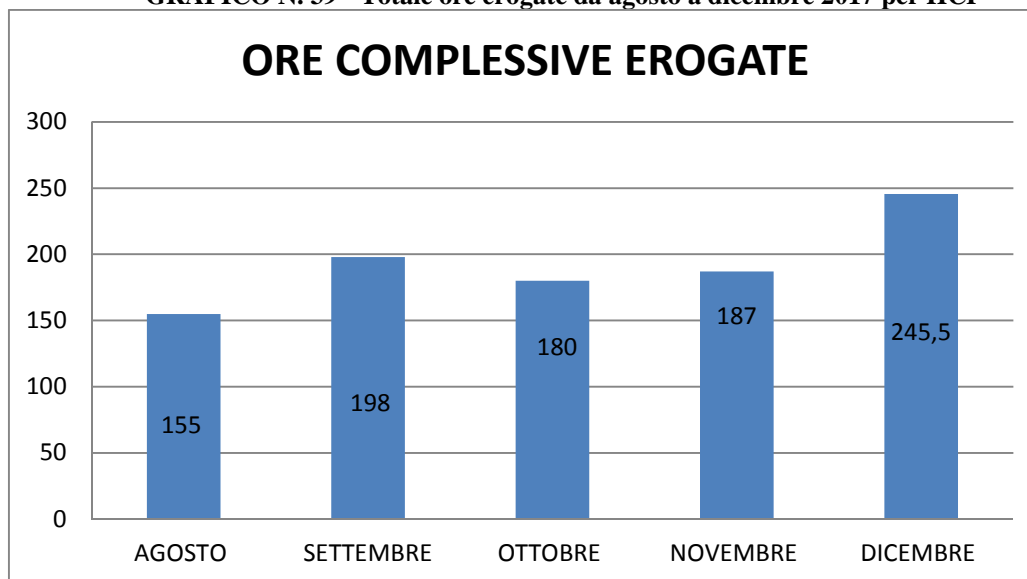
**GRAFICO N. 37 - Utenti Beneficiari HCP ripartiti per Comune**



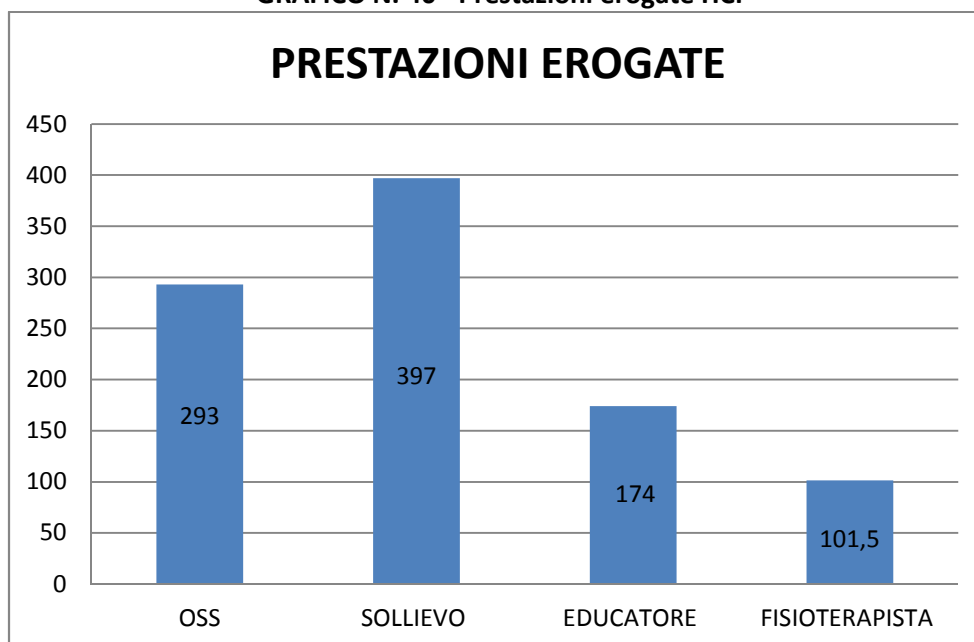
**GRAFICO N. 38 - Categoria utenti HCP**



**GRAFICO N. 39 - Totale ore erogate da agosto a dicembre 2017 per HCP**



**GRAFICO N. 40 - Prestazioni erogate HCP**



**Tav. 81 - Indicatori di performance per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sul territorio**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programma 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
<b>Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI/ADI PAC)</b>	18	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario	88	4,1 utenti ogni 100 <b>anziani over 65</b>	3.399	34 di cui 23 over 65	1
<b>Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) BUONI SERVIZIO Anziani e Disabili</b>	19		87	1,5 utenti ogni 100 anziani UNDER_65	315	176 di cui 60 Under 65	19
<b>Abbattimento Barriere Architettoniche</b>			Altro	n. 100 interventi nel triennio	100	–	–
<b>Progetti per la Vita indipendente (PRO.VI.) PRAL per persone ultra65 enni</b>	23		Altro	n. 1,5 PRO.VI ogni 10.000 abitanti	15	29 progetti finanziati n.1	193
<b>Servizi a ciclo diurno disabili e persone Non Autosufficienti Attivati con Buoni servizio di conciliazione- disabili e anziani</b>			<b>60-60 ter-</b>	20 posti/utente ogni 50.000 residenti	41	32	78
<b>Centri Polivalenti per disabili</b>	25		105	n. 50 posti/utente ogni 50.000 ab. in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105)	104	99	95
<b>Servizi per l'integrazione scolastica per alunni con disabilità</b>	30		92	Servizio attivo su base d'ambito con: Presenza dell'équipe specialistica (art.92	144	160	111
<b>équipe specialistica (art.92 R.R.n.4/2007)</b>	29		92	R.R.n.4/2007) N. medio di utenti/anno previsto: 144		Servizio attivo	Servizio attivo
<b>Trasporto sociale per persone con disabilità</b>	31		Altro	Servizio attivo su base ambito	8 comuni	2 Comuni (per 75 utenti)	25
<b>Home Care Premium 2017</b>			Altro		8 comuni	13	

### 1.3.6 CONTRASTO DELLA VIOLENZA E ABUSO E MALTRATTAMENTO

In conformità alle linee di intervento tracciate dallo stesso PRPS 2014-2017, l'Ambito, si è impegnato a garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, in favore di donne e minori, situazioni che richiedono un pronto intervento e la predisposizione di aiuti concreti.

Preliminarmente si è partiti dalla considerazione e dalla consapevolezza che il fenomeno della violenza e dell'abuso nei confronti dei minori e delle donne è un fenomeno estremamente complesso ed allarmante che va indagato e contrastato attraverso l'impiego congiunto ed integrato delle azioni dei vari servizi, sia sociosanitari che sanitari territoriali, nonché delle autorità di pubbliche di sicurezza, delle istituzioni scolastiche e del Terzo settore.

Secondo, dall'analisi dei dati pervenuti dai servizi sociali, anche sul nostro territorio, il fenomeno del maltrattamento e l'abuso nei confronti delle donne e dei minori è diffuso in maniera preoccupante. Basti pensare che nel 2014, ben 313 sono stati i minori segnalati dai servizi, per essere stati oggetto di maltrattamento e/o aver subito violenza e, per la maggior parte dei casi, proprio in ambito familiare.

Dal monitoraggio effettuato, sempre da parte dei servizi, nel 2016, su una popolazione di 19.310 minori, ben 543 sono stati quelli presi in carico; di questi 129 per maltrattamento e violenza.

La trascuratezza materiale e/o affettiva e la violenza assistita risultavano essere il punto di debolezza più evidente. Tale situazione richiedeva interventi coordinati e sinergie tra i servizi territoriali in modi da convogliare azioni concrete e interventi mirati che potessero arginare e contrastare tali abusi.

#### **Sono state attivate una serie di iniziative.**

In primo luogo, nel 2016 è stata definita la collaborazione, attraverso la sottoscrizione di una apposita Convenzione, con la Cooperativa Sociale «Il Filo di Arianna» di San Severo, già impegnata da anni sul fronte del contrasto alla violenza alle donne, fornita di operatori esperti e motivati.

Alla Cooperativa è stato affidato la gestione del Centro Antiviolenza, prerequisito per la partecipazione alle linee di intervento previste dal «Piano Operativo di Contrasto alla Violenza di Genere – DGR. N. 729/2015».

Grazie alle azioni progettuali finanziate dal Piano operativo per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, di cui alla L.R. n. 29/2014, l'Ambito ha potuto beneficiare di ben tre finanziamenti regionali che hanno consentito:

- con il primo programma antiviolenza, di consolidare e implementare le attività del Centro attraverso più Sportelli di Ascolto. Infatti oltre alla sede di San Severo la Cooperativa è stata in condizione di aprire due PRESIDII, uno nel Comune di Lesina, l'altro nel Comune di Torremaggiore;
- con il secondo e terzo programma, denominati rispettivamente “YAZIDA” e “YAZIDA 2”, di dare continuità agli interventi avviati, consolidando i presidi sul territorio. E' stata programmata l'apertura di altri due Sportelli, uno nel Comune di Apricena e uno nel Comune di Serracapriola. I programmi sono stati proposti dalla Cooperativa e fatti propri dall'Ambito che, nella qualità di partener, li ha presentati alla Regione assumendo la funzione di coordinamento e di controllo del soggetto gestore.

## ***INTERVENTI E SERVIZI IN ESSERE***

- Sportelli di ascolto antiviolenza presenti a San Severo, Lesina, Torremaggiore; prossima apertura di nuovi sportelli a Serracapriola e ad Apricena;
- Ascolto telefonico, accoglienza e presa in carico, anche sull'emergenza (1522);
- Sostegno psicologico, legale, socio assistenziale, gruppi di auto mutuo aiuto;
- Inserimenti in strutture protette (prevista apertura di una casa di semi-autonomia);
- Orientamento al lavoro;
- Sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza;
- Formazione agli operatori del territorio;
- Percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Attività di sostegno per i minori vittime di violenza;
- Creazione di équipe integrata sociosanitaria (adozione protocolli operativi Ambito ASL per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza);
- Stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali.

## ***CRITICITÀ:***

- ❖ Mancanza di ascolto specializzato e di formazione tecnica in area maltrattamento e abuso (operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore).
- ❖ Tendenza a sottostimare i rischi e ad affrontare il problema in modo parziale (fase di rilevazione, presa in carico e valutazione).
- ❖ Difficoltà di riconoscimento del fenomeno della violenza che colpisce i minori; con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza.
- ❖ Negli interventi, tendenza a sottostimare le conseguenze psicosociali della violenza per donne e minori.
- ❖ Difficoltà nella rilevazione dei dati relativi ai casi di minori e donne vittime di violenza presi in carico (attività di monitoraggio).
- ❖ Interventi discontinui con donne e minori.
- ❖ Mancanza di una rete di collegamento strutturata con gli altri servizi, capace di rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intrafamiliare).
- ❖ Mancanza di procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza; difficoltà di rendere operative quelle attive (lavoro dell'équipe integrata sociosanitaria Ambito/Asl).
- ❖ Mancanza di un canale privilegiato nei procedimenti giudiziari per le donne e i minori vittime di violenza, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive che possano impedire conseguenze irreparabili.
- ❖ Difficoltà di accoglienza in struttura le donne straniere senza residenza.
- ❖ Mancanza di strutture di semi autonomia, nelle quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire, il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo.
- ❖ Difficoltà di accesso al mondo del lavoro e ai servizi di formazione professionale.
- ❖ Assenza di una rete di sostegno relazionale e familiare per alcuni nuclei madre-bambino (isolamento sociale).

- ❖ Mancanza di borse lavoro e percorsi di inserimento lavorativo mirati.
- ❖ Difficoltà di attivare servizi idonei alla presa in carico degli uomini maltrattanti.
- ❖ Criticità su incontro protetto (in genere manca l'attivazione di un percorso di aiuto per il padre).

### AZIONI DA IMPLEMENTARE

- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria (Ambito/ASL), valorizzando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria, nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza (dei 129 minori vittime di maltrattamenti, solo 51 sono stati presi in carico dall'équipe); implementare il ruolo e l'azione dei Consulitori, nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare (109 casi di maltrattamento sono avvenuti in famiglia).
- Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza.
- Sottoscrivere accordi operativi con le Istituzioni Scolastiche, al fine di affrontare in maniera adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi.

Lo sforzo attuale è quello di stringere UN PATTO INTERISTITUZIONALE tra tutti GLI ATTORI che, a vario titolo, lavorano con le famiglie e con i minori, e cioè: le istituzioni scolastiche; le autorità pubbliche di sicurezza; l'ASL/FG; il terzo settore; le parrocchie.

Le strategie di intervento e le azioni operative devono avvenire in stretta collaborazione e, soprattutto, devono essere condivise fra i soggetti interessati, tanto per poter intervenire, non soltanto sul caso già in essere e nella fase emergenziale ma, soprattutto, in quella della prevenzione.

BISOGNA infatti saper leggere quegli aspetti sintomatici che possono essere il campanello di allarme di una violenza familiare o ambientale silente.

I femmicidi si consumano, per la maggioranza dei casi, proprio in ambito familiare, per cui saper leggere il fenomeno ai primi sintomi e riuscire ad agire in via preventiva può scongiurare le manifestazioni della violenza nelle forme più gravi. Vedasi i recentissimi fatti di cronaca.

**Tav. 82 - Indicatori di performance rete di servizi e prevenzione di contrasto alla violenza**

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
<b>Maltrattamento e violenza - CAV</b>	35		107	Almeno n.1 convenzione con CAV per Ambito Territoriale	1	1	100
<b>Maltrattamento e violenza residenziale</b>	36		80-81	Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata	5		
<b>Maltrattamento e violenza-operatività equipe integrate sociosanitarie</b>	37		Altro	n.1 équipe multidisciplinare integrata di Ambito n.1 protocollo operativo	1	1	100
<b>Costituzione reti antiviolenza locali</b>			Altro				

## 1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

L'analisi della spesa sociale di Comuni nel triennio 2014-2016 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il IV Piano Sociale di Zona. Per il quarto ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'ambito. La tabella riportata di seguito, mostra la capacità di cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito nel triennio 2014-2016.<sup>1</sup>

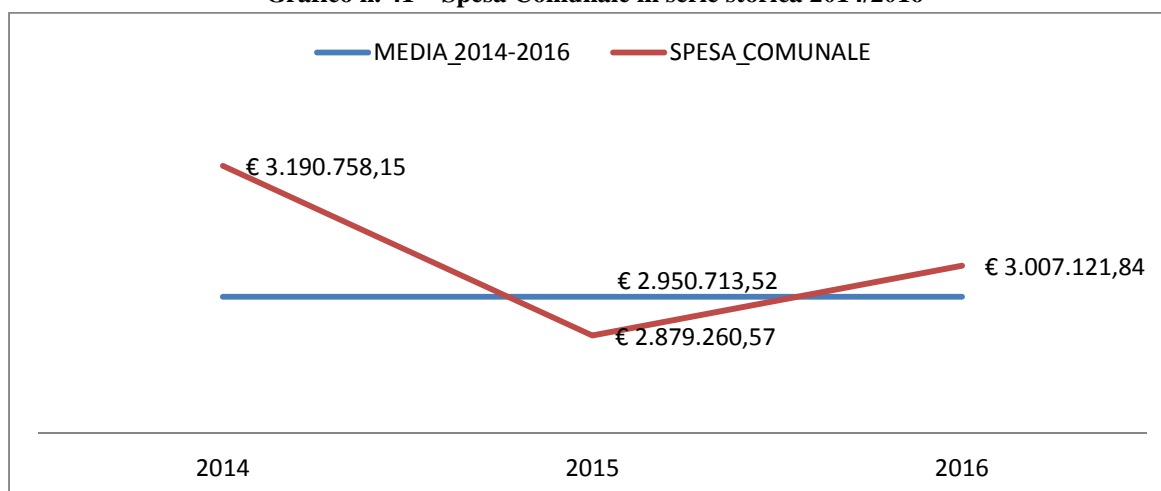
**Tav. 83 – Spesa Sociale per Comune anni 2014/2016**

Comune	Spesa Sociale 2014	Spesa Sociale 2015	Spesa Sociale 2016	Media 2014-2016
APRICENA	€423.362,85	€138.061,28	€493.213,07	€351.545,73
CHIEUTI	€50.432,30	€27.180,75	€35.704,85	€37.772,63
LESINA	€121.031,02	€115.298,66	€116.049,05	€117.459,58
POGGIO IMPERIALE	€59.971,44	€68.191,88	€74.458,07	€67.540,46
SAN PAOLO DI CIVITATE	€201.564,58	€269.482,41	€196.494,76	€147.513,92
SAN SEVERO	€1.752.563,43	€1.718.824,59	€1.503.347,47	€1.658.245,16
SERRACAPRIOLA	€116.258,71	€110.038,47	€112.998,89	€113.098,69
TORREMAGGIORE	€465.573,82	€432.182,53	€474.855,68	€457.537,34
<b>Ambito</b>	<b>€3.190.758,15</b>	<b>€2.879.260,57</b>	<b>€3.007.121,84</b>	<b>€2.950.713,52</b>

La spesa sociale media nel corso del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 2.950.713,52.

Il grafico riportato di seguito ne mostra l'andamento in serie storica.

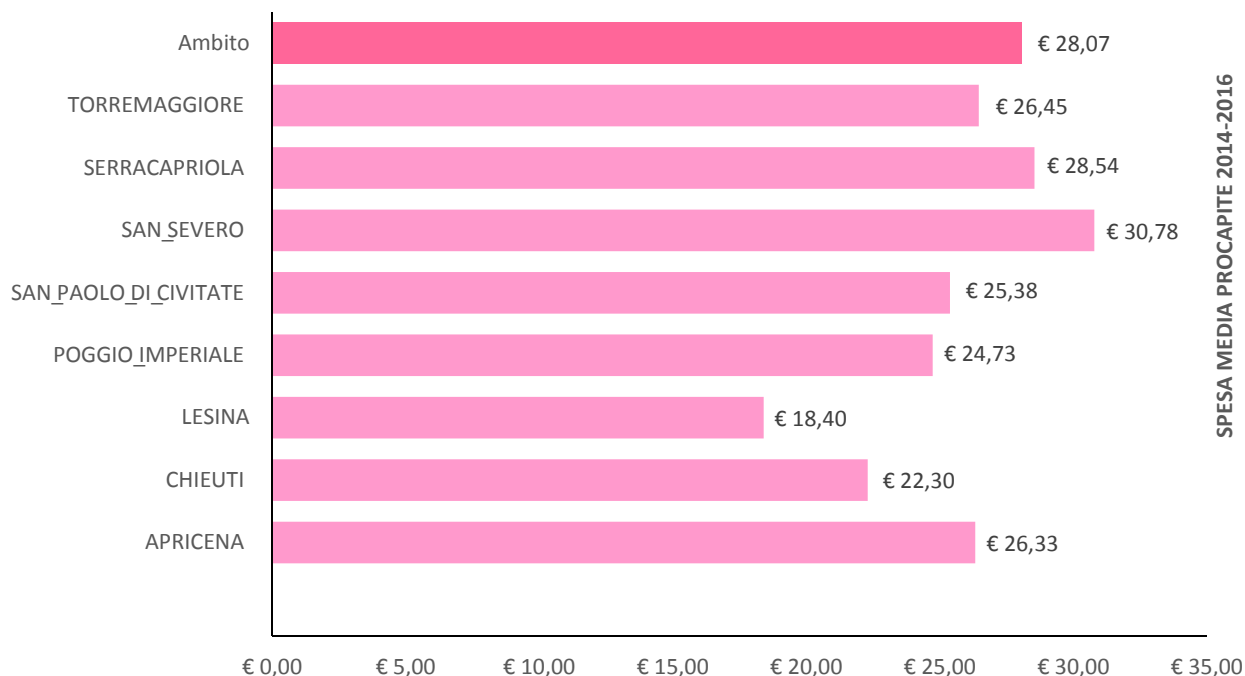
**Grafico n. 41 – Spesa Comunale in serie storica 2014/2016**



<sup>1</sup> Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2014/2016 con attestazione

La spesa media procapite riferita al triennio 2014-2016 è di **€ 28,07**. E' questo un dato medio derivante che riassume differenti dimensioni di spesa comunale, come mostrato efficacemente dal grafico che segue:

**Grafico n. 42 – Spesa media pro-capite per Comune anni 2014-2016**



Per disporre di un parametro di riferimento gli indicatori di spesa richiamanti vanno confrontati con il livello di spesa sociale dei Comuni del triennio della seconda programmazione sociale di zona 2010-2012. In questo modo ci è possibile verificare la tenuta della spesa sociale comunale e allo stesso tempo il rispetto dei vincoli posti dal documento regionale di programmazione per il triennio 2014-2016. La tabella riportata di seguito evidenzia un decremento della spesa sociale di Comuni sia in termini assoluti (- 6,02%) che in termini di spesa media procapite (- 4,78 %).

**Tav. 84 – Variazione triennio sulla Spesa Sociale Comunale Media e la Spesa Sociale Comunale pro-capite**

Indicatore	2010-2012	2014-2016	Variazione
Spesa sociale comunale media	€ 3.139.805,62	€ 2.950.713,52	-6,02%
Spesa sociale comunale procapite	€ 29,48	€ 28,07	-4,78%

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2017 l'apporto di risorse proprie dei Comuni non viene meno, anzi si conferma la tenuta della partecipazione di risorse comunali alla definizione della disponibilità per la programmazione aggiuntiva del IV Piano Sociale di Zona attestandosi su un valore **di € 3.160.696,07** corrispondente ad un livello di spesa media procapite di € 30,27. Aspetto quest'ultimo da evidenziare perché assolutamente non scontato in un contesto come l'attuale di grave crisi economico finanziaria e di riduzione delle disponibilità economiche su cui gli Enti Locali possono contare per sostenere le politiche sociali e più in generale di sviluppo dei territori.



## 1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

### Iniziative progettuali che rappresentano buone pratiche di integrazione.

#### ➤ Progetto Spesa Sospesa - Fondazione con il Sud - Bando di Volontariato 2015

L'Ambito ha già sperimentato, nel precedente ciclo di programmazione, significative esperienze di rete, riuscendo a raggiungere, anche se faticosamente, obiettivi di solidarietà e mutuo aiuto destrutturati e non collegati fra loro. La sperimentazione del progetto "La Carovana dei Cittadini Attivi", finanziato dalla Regione "Puglia Capitale Sociale", ha consentito di creare una rete sociale forte "con un alto potenziale di innovazione e di contrasto ai processi di esclusione.

Sulla scia dell'esperienza della Carovana, utilizzando la struttura ed il metodo individuato dalla stessa carovana, è nata una nuova idea progettuale denominata la "Spesa Sospesa", promossa da cinque Organizzazioni di Volontariato, in stretta collaborazione con la Consulta delle Associazioni e il Comune di San Severo, partner del progetto.

Il progetto già avviato, mira ad offrire un aiuto più sistematico e organizzato a tutte le persone, nuclei familiari, monoparentali, donne sole con figli, famiglie numerose, famiglie monoreddito, migranti, che si trovino in situazioni di difficoltà economiche e di marginalità o di esclusione sociale.

In particolare l'obiettivo è quello di creare un sostegno aperto, facile e veloce, generato e alimentato dai cittadini clienti dei supermercati che possono donare, acquistandolo alle casse, un kit di aiuto. Quanto raccolto sarà trasformato in "borse della spesa", distribuite ai centri Caritas parrocchiali, che le offriranno, attraverso una CARTA ACQUISTI, alle famiglie individuate dai servizi sociali, dalle parrocchie stesse e dalle segnalazioni raccolte dai volontari negli "info-point", punti di ascolto, nelle piazze e nei supermercati aderenti. Tutto il sistema è supportato da un software appositamente creato che avrà il triplice scopo di mettere in rete e condividere i dati in possesso dei centri Caritas Parrocchiali, incrociarli con i dati dei servizi sociali, centrare le richieste e soddisfare maggiormente i bisogni, evitare duplicazioni e sprechi.

Il cuore dell'azione è mettere in atto un circolo virtuoso in grado di generare valore che coinvolga tutti gli stakeholder (dalle aziende agli enti; dai volontari, ai bisognosi; dagli amministratori pubblici ai singoli cittadini) in modo da rendere sostenibile nel tempo l'azione solidale.

#### ➤ PROGETTO QUARTIERE IN MOVIMENTO

Ambito: Volontariato

Luogo: Comune di San Severo (Fg)

Contributo: €80.000,00

Soggetto responsabile: ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CRESCERE INSIEME

Partner:

COMUNE DI SAN SEVERO

EPICENTRO GIOVANILE

LEGAMBIENTE CIRCOLO ANDREA PAZIENZA

MAKONDO

Il progetto intende innescare processi di empowerment nei cittadini di un quartiere di San Severo, affinché possano diventarne protagonisti e prendersene cura. Il progetto mira, infatti, ad attivare una rete di solidarietà basata sul volontariato attraverso laboratori “urbani” di quartiere e a riqualificare alcune zone comuni del territorio (come parco Dotoli, Parco Alessandrini, area verde e sportiva di Via Luisa Fantasia, zona mercato rionale). In particolare, propone l’attivazione di alcune azioni di animazione sociale ed attività laboratoriali a favore di 300 soggetti svantaggiati: laboratorio di supporto scolastico, laboratorio di attività ricreative e motorie, laboratorio di cucito e di arte manuale, laboratorio di riuso creativo, laboratorio artistico-ricreativo, laboratorio di antichi mestieri, laboratorio di teatro e drammatizzazione, laboratorio di street art, rigenerazione urbana e orti urbani. È previsto il coinvolgimento di 350 nuovi volontari e la creazione di un comitato di quartiere o associazione che si prenderà cura degli spazi e sarà composto da circa 20 cittadini.

Allegati:

9. Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione sottoscritta da ciascun Ufficio di Ragioneria;
10. Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall’Ambito nel PdZ 2014/2017 su format regionale.

**CAPITOLO II**  
**LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

## 2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

La pianificazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 è in continuità con le strategie individuate nei precedenti Piani di Zona e tiene conto delle nuove esigenze sociali e dei nuovi bisogni emersi sul territorio nonché dei nuovi obiettivi, indirizzi e priorità fissate nella programmazione regionale.

Ogni scelta strategica è stata il frutto di un percorso partecipato che ha coinvolto non solo i soggetti istituzionali e i sindacati ma gran parte dell'associazionismo impegnato sul territorio. L'ampia partecipazione ha consentito di esaminare gli obiettivi raggiunti nel precedente Piano Sociale di Zona e le criticità rilevate. E' stato così possibile condividere l'identificazione delle questioni da affrontare e le attività concrete realizzabili. Tutti i soggetti coinvolti hanno condiviso l'assoluta necessità di perseguire obiettivi concretamente realizzabili in quanto sostenibili economicamente sfruttando in maniera ottimale le risorse disponibili.

Nella logica dell'efficienza, efficacia e dell'economicità degli interventi, tenuto conto delle limitate risorse disponibili, insufficienti a fronteggiare la crescente domanda esistente sul territorio, è stata fissata una graduazione di priorità e condivisa, seppur con delle resistenze, la ineluttabile necessità della compartecipazione della spesa pubblica da parte dell'utente, a determinate condizioni reddituali, tanto anche al fine di estendere la platea dei beneficiari.

Il confronto nei tavoli di partecipazione ha consentito di smussare le richieste egoistiche dei singoli attori, portatori di interessi particolari, e convenire, nello spirito del piano sociale di zona, ad un quadro unitario di azioni concatenate dentro una logica organica di interventi unificati. Dalla logica dell'automaticità e dell'occasionalità emergenziale si è passati a quella della prevenzione e dell'accompagnamento con una progettualità definita, professionale, capace di rispondere concretamente al bisogno per attivare quel potenziale di azione che ogni persona ha e che va scoperto per lavorare sulle competenze ad agire. Un Welfare che inneschi processi, capacità di produzione di valore, senso e responsabilità, in cui tutti gli attori, istituzionali e non, concorrano, ognuno per le proprie competenze al benessere delle persone e della comunità, intesa come "Qualità della vita e inclusione sociale", mettendo in campo risorse, competenze, e tempo.

Un particolare sforzo è stato fatto negli ultimi anni dai servizi sociali territoriali che hanno iniziato a costruire una efficace rete di relazioni professionali. Gli operatori delle varie Amministrazioni interessate si sono confrontati sui vari servizi trasmettendo le loro esperienze e le loro competenze. Per favorire questa rete di relazioni e la rilevazione oggettiva ed immediata del bisogno, l'Ambito ha investito risorse finanziarie per la dotazione di un sistema informativo unitario condiviso su base d'Ambito/Distretto dell'ASL/FG.

Il Piano è stato redatto dopo un attento esame e dopo una scrupolosa indagine conoscitiva del territorio.

La strategia della programmazione del Piano Sociale di Zona è orientata a:

- Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e rafforzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; prevenire il disagio giovanile e promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni;

- Potenziare i servizi domiciliari rivolti alle persone non autosufficienti, realizzando percorsi tesi a favorire la vita indipendente delle persone disabili; promuovere e consolidare l'integrazione sociosanitaria per la presa in carico delle non autosufficienze;
- Consolidare e potenziare la rete dei servizi/interventi di contrasto alla violenza a danno dei minori e delle donne;
- Contrastare le povertà mediante percorsi di inclusione sociale attiva e strutturare una rete sociale a supporto delle povertà estreme;
- Potenziare il Sistema di Welfare di Accesso al fine di garantire a tutti i cittadini l'esigibilità dei propri diritti, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale;
- Favorire e potenziare la partecipazione attiva di tutti gli attori, istituzionali e del terzo settore; rendere permanenti i tavoli tematici di concertazione; definire le modalità di cooperazione, di co-programmazione, di co-progettazione e co-valutazione dei servizi/interventi del Piano sociale di Zona;
- Valorizzare, quanto più possibile, il capitale sociale coinvolto nelle azioni solidaristiche avviate nel territorio.
- Governance e potenziamento dell'Ufficio di Piano.

Per ciascuna area di intervento, si riportano di seguito gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni concrete ovvero gli interventi/servizi che si intendono realizzare nel prossimo triennio di programmazione sociale 2018-2020, nel rispetto degli obiettivi di servizio definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, dalla valutazione dell'esperienza del precedente ciclo di programmazione e di quanto emerso dal percorso di concertazione e progettazione partecipata.

### **2.1.1. PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, MINORI E LE FAMIGLIE**

Dinanzi all'aumento della domanda di cura e di educazione all'infanzia e dell'adolescenza, l'obiettivo centrale della nuova programmazione è quello di continuare a investire sulla famiglia, considerata quale soggetto cruciale, da valorizzare, accompagnare e sostenere e, solo se strettamente necessario, da supplire. Da qui la necessità di costruire premesse di intervento organico sui minori e le famiglie, diversificando l'offerta dei servizi, nel tentativo di calibrarle sempre di più sui bisogni che queste esprimono.

Il cambiamento che si prospetta, alla luce delle problematiche evidenziate dai servizi territoriali (aumento delle famiglie monoparentali per separazioni, per vedovanza; aumento dei casi di minori maltrattati; la multi problematicità di molti nuclei familiari; lo svantaggio socio-economico e culturale; l'aumento dei minori provenienti da paesi extracomunitari) è radicale ed impone la necessità di creare un sistema di servizi più duttile, capace di ascoltare le necessità delle famiglie e di programmare su queste quantità e caratteristiche della risposta.

I servizi concentrano in genere gli interventi più sul minore, tramite azioni dirette di supporto, che sulla comprensione delle cause del disagio e la sua rimozione. Il rischio è che la situazione rimanga in carico ai servizi per anni, non essendoci un progetto che operi a monte, direttamente sulla famiglia, perché è solo il minore l'unico soggetto al quale viene richiesto un cambiamento. Da questa presa d'atto, la necessità di risalire alle cause del malessere, in genere riconducibile alla famiglia, ed operare opportunamente ed efficacemente sulla stessa.

Le problematiche minorili più frequenti sono riconducibili alla presenza di nuclei familiari disgregati, caratterizzati da fenomeni di arretratezza sociale e culturale, con conseguenti fenomeni di emarginazione, di disadattamento e, nei casi più gravi, di devianza minorile.

Le condizioni di difficoltà sono accresciute anche per la scarsa opportunità di sbocchi occupazionali e nella carenza di servizi fruibili, specie nei quartieri periferici e più degradati. Ciò, naturalmente, porta a determinare condizioni di scarsa comunicazione e un vero e proprio scollamento nel rapporto tra cittadini ed istituzioni, dove quest'ultime trovano sempre più difficoltà ad individuare risposte capaci di garantire un punto di riferimento ideale, specie per le nuove generazioni.

In sede di concertazione è stata condivisa la necessità di investire in maniera congiunta sulle politiche di supporto alla famiglia, perché nucleo vitale della Comunità: coinvolgendo Servizi socio-sanitari, Scuole, Enti Locali, Associazioni; intensificando gli interventi di prevenzione, in un'ottica promozionale e non solamente assistenziale e riparatoria; attivando opportunità e ambiti di relazioni "significative", che facilitino il processo evolutivo di minori ed adolescenti; strutturando intese e percorsi condivisi di partenariato tra società civile, servizi e famiglie.

Sulla scorta delle collaborazioni già in essere, delle buone prassi avviate e degli interventi consolidati sul territorio dell'Ambito, l'obiettivo generale da perseguire nel triennio 2018-2020 è quello di strutturare e potenziare, in modo più articolato, il "sistema" di servizi e interventi, nell'ottica di:

- consolidare e sostenere, la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio zonale, anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento (*PAC servizi Infanzia II Riparto- Misura regionale Buoni Servizio/Infanzia*);
- sostenere la crescita e lo sviluppo dei minori/adolescenti con misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro dei genitori e la condivisione responsabile delle scelte in ambito familiare;
- promuovere e sostenere le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo;
- attivare servizi/interventi a supporto delle responsabilità genitoriale e della relazione genitori-figli;
- prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti;
- sensibilizzare il territorio alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza, dell'importanza di fare rete, per promuovere una cultura capace di tutelare e sostenere il minore ma anche la sua famiglia e si rafforzino le capacità genitoriali;
- ridurre i rischi di istituzionalizzazione e favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto;
- intervenire con il servizio sociale per la soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio e rischio di devianza.

## ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

### **OBIETTIVI:**

- Consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, sia pubblica che privata, attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento, rafforzando il sostegno alla domanda mediante lo strumento del "BUONO SERVIZIO";
- Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro.

### **RISULTATI ATTESI**

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

### **AZIONI DA REALIZZARE**

- Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal *Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto*;
- Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio;
- Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

## CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

### **OBIETTIVI:**

- Istituzione del Centro di Ascolto per le Famiglie sul territorio dell'Ambito;
- Consolidamento/potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità con prestazioni qualificate tra i quali la mediazione dei conflitti con uno spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali e della rete consultoriale.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Attivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi;
- Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Creazione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori;

- Coinvolgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell’Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità;
- Definizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali;
- Predisposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri antiviolenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc.
- Realizzazione di un “Osservatorio di Ambito” per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità.
- Implementazione e/o consolidamento di Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.

## SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI

### **OBIETTIVI:**

- Consolidare e qualificare l’offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno, per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori nonché il lavoro di cura delle famiglie;
- Intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo;
- Favorire l’integrazione dei servizi socio educativi con le istituzioni scolastiche, per consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti all’attivazione di progetti individualizzati.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007);
- Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per garantire una maggiore continuità educativa.

### **AZIONI DA REALIZZARE**

- Favorire l’integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche;
- Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell’Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo;
- Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali;
- Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ;
- Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate;
- Favorire l’accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio.



## EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

### **OBIETTIVI:**

- Mantenere e/o potenziare il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE);
- Valorizzare le risorse presenti nel nucleo familiare;
- Incrementare le competenze socio-affettive e relazionali del minore per favorirne l'autostima;
- Offrire alla famiglia servizi specifici quali: sportelli di ascolto, percorsi di mediazione familiare, laboratori sulla genitorialità;
- Mettere in comunicazione servizi, risorse, iniziative e attività del territorio, formulando progetti comuni, utili a potenziare la disponibilità socio-assistenziale del territorio.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE);
- Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi;
- Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari.
- Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

## RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'AFFIDO E DELL'ADOZIONE

### **OBIETTIVI:**

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, al fine di ridurre la permanenza dei minori nelle strutture residenziali favorendo l'accoglienza in nuclei familiari;
- Valorizzare il ruolo delle Associazioni delle famiglie affidatarie e del Terzo Settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali;
- Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo;

### **AZIONI DA REALIZZARE**

- Implementazione e consolidamento operativo dell'equipe multidisciplinare integrata affido – adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più

corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell'abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l'avvio del gruppo famiglie;

- Costruzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido;
- Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);
- Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una "banca dati" delle famiglie e/o singole persone disponibili;
- Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell'equipe integrata affido;
- Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi;
- Promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio dell'Ambito;
- Concreta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore);

## STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

### **OBIETTIVO:**

- Garantire gli interventi per i minori fuori famiglia nonché attuare e gestire l'allontanamento del minore dalla propria famiglia, nel quadro di un progetto funzionale al recupero delle capacità genitoriali.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei minori in strutture residenziali.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;
- Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;
- Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.

## 2.1.2 CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

Le nuove emarginazioni e l'aumento della povertà impongono un progetto organico di interventi efficiente ed efficace che superi la logica della occasionalità e dell'emergenza, con l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili.

In questa direzione si è mosso il legislatore nazionale e regionale definendo le priorità strategiche in tema di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale all'interno di un Piano strutturato (legge n. 208/2015 e L.R. n.3/2016 e R.R. n. 8/2016 e s.m.i.), per la costruzione di una rete diffusa e capillare di interventi in grado di fronteggiare, attraverso un approccio globale e integrato, i bisogni di una platea delicata e complessa, quella dei nuclei familiari, in cui la fragilità economica e sociale non è riconducibile solo all'assenza di lavoro, ma anche ad altre condizioni di rischio di esclusione; dove l'accesso a risorse sufficienti per una vita dignitosa, non è solo questione di ricerca di lavoro, bensì di costruzione di un percorso di crescita personale, di servizi di sostegno e di conciliazione, di opportunità socio-lavorativa.

L'Ambito ha utilizzato a pieno gli strumenti di contrasto alla povertà forniti dallo Stato e dalla Regione, in particolare ha fatto proprio la misura regionale messa in atto con la L.R. n.3/2016, avviando concretamente percorsi di sussidiarietà orizzontali, fondati sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni, sulla responsabilità civile e sociale delle imprese, sulle collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione al settore del privato sociale.

Alla luce dell'esperienza acquisita delle diverse misure di politiche di inclusione e di politiche attive del lavoro, in sede del tavolo di concertazione con le organizzazioni datoriali e il terzo settore, denominato "*WELFARE DI ACCESSO E INCLUSIONE SOCIALE*", proprio nella fase della programmazione del Piano Sociale di Zona, sono emerse le seguenti criticità:

- Una resistenza e una limitata apertura del tessuto imprenditoriale all'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari delle misure (ReD/SIA), nonostante gli strumenti messi in campo dall'Ambito Sociale, quali l'Ufficio di scouting aziendale, per le misure di inclusione sociale, finalizzato a favorire e ad agevolare la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'accoglimento dei tirocini formativi da parte di soggetti privati. La stessa criticità si è registrata per il programma europeo volto all'inserimento professionale dei giovani 18-29 anni, denominato "Garanzia Giovani";
- L'assenza di percorsi di inserimento sociale e lavorativo per quei target sociali che, per la complessità e multi problematicità, richiedono una tempestività di intervento, che poco si concilia con le misure sin qui messe in campo e con i programmi di recupero e/o terapeutici attivati dai servizi sociali e/o sociosanitari coinvolti (ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc...);
- La modesta qualificazione ottenuta attraverso i percorsi di reinserimento all'interno degli Enti Pubblici, non sempre "spendibile" in modo proficuo "sul mercato del lavoro", in quanto le mansioni affidate ai beneficiari delle misure di inclusione sono state di basso profilo, ovvero in linea con le competenze possedute dai beneficiari (che mediamente sono assai scarse), rendendo impervio, per non dire impossibile, l'ingenerarsi di un meccanismo di "qualificazione specialistica al lavoro", anche di base, che renda le predette competenze in linea con la domanda di lavoro espressa dal mercato.

In verità, i principali attori delle misure di inclusione sociale sono stati gli Enti Pubblici e gli enti del privato sociale. Nonostante ciò, pur con tale grave limite, l'attivazione dei tirocini formativi e dei progetti di comunità ha favorito la graduale riduzione dell'erogazione di meri contributi economici, attraverso il positivo coinvolgimento dei beneficiari in percorsi di impegno civico a favore della collettività, con ricaduta positiva sull'ottimale utilizzo delle risorse di bilancio comunale. Inoltre, gli interventi hanno evidenziato le positive motivazioni della maggioranza dei beneficiari, disponibili ad essere coinvolti in processi di inclusione attiva, con l'allontanamento dell'utenza strumentalmente interessata al solo beneficio economico.

Il reinserimento socio-lavorativo ha innescato un meccanismo di prevenzione sociale che incide in modo significativo sul benessere sociale e riduce sensibilmente quelle situazioni di svantaggio che fanno da amplificatore delle problematiche sociali e familiari e, in alcuni casi, costituiscono terreno fertile per il tessuto criminale nel territorio.

A fronte della dimensione del bisogno, che emerge nella nostra realtà, e della complessa problematica, strettamente connessa alla dotazione delle risorse, occorrerà rafforzare le collaborazioni, stringere un vero e proprio patto tra le istituzioni locali, le organizzazioni del terzo settore, le aziende e i sistemi produttivi locali, al fine di favorire le più ampie sinergie con i servizi territoriali attivi, che a vario titolo, incrociano il disagio della popolazione (SERVIZI SOCIALI, SERT, CPI, CSM, UEPE, USM, ECC..) affinché si inneschino processi di responsabilità sociale e perché tali misure costituiscano una opportunità di crescita del tessuto connettivo della comunità locale.

L'Ambito, nel quadro della strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico e per l'inclusione attiva delineata nella programmazione regionale, intende orientare la propria azione in maniera strutturata e integrata attraverso l'utilizzo ottimale dei fondi, sia statali che comunitari, dedicati all'inclusione (REI/RED; PON INCLUSIONE) per il perseguimento di obiettivi che mirino:

-da un lato, alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi della solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema di pronto intervento sociale, servizi per le povertà estreme);

-dall'altro, a consolidare ed implementare i percorsi personalizzati di inserimento e reinserimento socio-lavorativo, fondati sulla integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte dei servizi pubblici coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica.

## RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS – SPRECHI ALIMENTARI

### **OBBIETTIVO 1:**

- **Costruzione di una rete di interventi e servizi per il contrasto alla povertà e favorire l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali.**

### **RISULTATI ATTESI:**

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;
- Attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Attivare convenzioni con la rete di servizi, già presente sul territorio (Caritas e privato sociale), per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc..;
- Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;

- Approvare un regolamento d’Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;
- Attivare un Pronto Intervento d’Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all’interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.

L’Ambito “Alto Tavoliere” si sta organizzando per mettere in atto, in attuazione della Legge 166/2016 e della successiva Legge Regionale 18 maggio 2017 n.13 sul “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”, le azioni necessarie in chiave di realizzazione di un’economia circolare che recuperi i beni non consumati e li redistribuisca in un’ottica solidale alle fasce più deboli della popolazione integrando detti interventi con le reti locali per il pronto intervento sociale e il contrasto alle povertà estreme. Pertanto, l’Ambito ai sensi all’articolo 5 della L.R. 19/2006, si attiverà per partecipare alle procedure non competitive regionali per l’assegnazione dei fondi necessari per lo svolgimento delle attività previste per gli sprechi alimentari nonché agli eventuali interventi finanziati a valere sui fondi strutturali, con programmi nazionali e regionali.

## PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

### **OBIETTIVO:**

- **Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo.**

### **RISULTATI ATTESI:**

- Attivazione del ReD/REI;
- Istituzione dell’equipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusione ha destinato per l’attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale);
- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure;
- Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l’Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Potenziamento del servizio di segretariato sociale per la funzione di Pre-assessment, finalizzata ad orientare le persone e i nuclei familiari (profilazione dei destinatari di ReD/ReI rispetto alle propensioni e competenze individuali e rispetto alle opportunità di attivazione disponibili);
- Rafforzamento del servizio sociale professionale, al fine di supportare l’equipe multidisciplinare dedicata per le funzioni di Assessment (progettazione, valutazione e monitoraggio dell’intervento) per la costruzione di percorsi personalizzati;
- Potenziamento ed implementazione della rete territoriale dei servizi (Educativa Domiciliare Territoriale) a beneficio dei nuclei familiari della misura REI/RED;
- Potenziamento dello Sportello Sociale per orientare i cittadini alle due misure REI/RED; per supportare e accompagnare i soggetti pubblici e le realtà produttive del territorio, alla

presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma telematica regionale e nella predisposizione di progetti dedicati. Quest'ultima azione è tesa a far crescere il numero delle candidature e la qualità dei progetti;

- Implementazione dell'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, attraverso campagne informative per far conoscere l'offerta di servizi ai potenziali destinatari delle due misure;
- Potenziamento della dotazione strumentale ed informatica dei servizi impegnati nella fase di assessment, di presa in carico e di monitoraggio del progetto;
- Implementazione dei tirocini formativi presso le imprese, per ospitare percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone;
- Attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, o nel settore non profit;
- Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda.
- Attivazione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc..., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile;

Sulla base degli interventi finora profusi con le misure di inclusione e di politiche attive RED/SIA e dell'assorbimento di quest'ultima misura nella nuova denominata REI, nonché delle successive modifiche e integrazioni apportate dal legislatore nazionale e regionale alle due misure (D.G.R. n. 939/2018 e Legge di Bilancio n. 205/2017), l'Ambito è oggi impegnato nella istruttoria delle domande pervenute per la misura REI-RED e, in particolare, avvalendosi della collaborazione dei servizi sociali comunali e degli operatori dello Sportello Sociale, per fornire:

- supporto all'accoglienza, alla prima informazione e all'orientamento degli utenti che hanno presentato domanda di reddito di Dignità e Reddito di Inclusione, sia rispetto all'esito istruttorio delle domande che alle opportunità di attivazione disponibili;
- "presa in carico" dei beneficiari e predisposizione dei progetti personalizzati da parte dei servizi sociali comunali degli ammessi alle due misure REI o ReD;
- divulgazione delle modifiche/integrazioni che il legislatore ha apportato alle due misure ReI/ReD, con l'estensione dei benefici a specifiche platee (nuclei familiari senza figli minori e nuclei mono personali; soggetti particolarmente fragili; persone disabili sole; donne vittime di violenza allontanate dal nucleo familiare);
- supporto all'elaborazione di Progetti individuali di inclusione e di attivazione;
- aggiornamento del sistema informativo per il monitoraggio delle attività.

L'ambito, nelle attività complementari alle politiche attive di inclusione socio-lavorativa, si propone di promuovere e diffondere due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il **Microcredito e l'Impresa Sociale**.

Il **Microcredito** è uno strumento nato per ridare dignità alle persone che, attraverso piccoli prestiti, possano avere l'opportunità di fronteggiare una difficoltà economica temporanea o avere la possibilità di avviare un'attività imprenditoriale.

Il microcredito, dunque, pone la persona al centro dell'attenzione e l'accesso al credito diventa un diritto riconosciuto a chiunque purché finalizzato al miglioramento della sua condizione sociale ed economica.

Lo strumento del microcredito, secondo normativa, viene distinto in sociale ed imprenditoriale.

**Il primo** si riferisce a prodotti e servizi utili per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, tesi:

- a offrire soluzioni concrete a persone e famiglie che si trovino in una situazione di temporanea difficoltà economica, attraverso la concessione di un piccolo prestito;
- a diffondere la cultura della responsabilizzazione passando, laddove possibile, dalla logica di contributo a fondo perduto al concetto di "prestito".

**Il secondo**, si riferisce a prodotti e servizi utili a favorire il diritto all'iniziativa economica delle persone tesi a creare un meccanismo virtuoso che permetta ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi.

L'approccio operativo è quello tipico dell'economia di produzione di reciprocità:

- da una parte l'istituzione, che sa accogliere, ascoltare e accompagnare il potenziale prestatario di fondi e che eroga il prestito dopo un'attenta analisi del progetto;
- dall'altra, il beneficiario del prestito, che si fa accogliere, ascoltare e accompagnare, accettando di essere coinvolto nel processo dando un apporto attivo per definire la soluzione migliore e la misura del rischio della nuova iniziativa.

**Tav. 85 – Caratteristiche Microcredito Sociale e Imprenditoriale**

	<b>MICROCREDITO SOCIALE</b>	<b>MICROCREDITO IMPRENDITORIALE</b>
<b>IMPORTO</b>	Fino a €10.000,00	Fino a €25.000,00
<b>GARANZIE</b>	Non assistito da garanzie reali	Non assistito da garanzie reali
<b>SERVIZI AUSILIARI</b>	Accompagnamento in servizi ausiliari di bilancio familiare	Accompagnamento in servizi ausiliari di assistenza e di monitoraggio dei soggetti finanziari
<b>SCOPO</b>	Consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario	Avvio e sviluppo di iniziative imprenditoriali e inserimento nel mercato del lavoro
<b>COSTI</b>	Condizioni più favorevoli rispetto al mercato	Condizioni in linea con il mercato

Nel triennio di programmazione l'Ambito prevede di introdurre lo strumento del Microcredito attraverso l'attivazione di convenzioni con gli operatori territoriali per i servizi ausiliari per il Microcredito, iscritti presso l'elenco nazionale dell'ENM (Ente Nazionale per il Microcredito) che consentano l'accompagnamento e l'ascolto dei soggetti richiedenti e che favoriscano l'accesso al credito, mediante la concessione di una garanzia pubblica.

In merito al **microcredito sociale** l'Ambito si farà promotore, in via sperimentale, insieme ai Comuni che vorranno aderire, della creazione di un fondo di garanzia unitamente ad altri soggetti non istituzionali, al fine di consentire l'erogazione di piccoli prestiti per soggetti in condizioni di vulnerabilità economica e sociale che si trovino in situazioni di temporanea difficoltà.

**Per il microcredito imprenditoriale**, per il quale è già operativo un fondo di garanzia statale, si prevede invece la promozione, tra il privato sociale, di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e la possibile apertura di uno sportello informativo gratuito rivolto principalmente a:

- soggetti non bancabili, ovvero coloro che non hanno i requisiti necessari per l'accesso al credito, che desiderano avviare attività di microimpresa;
- immigrati e rifugiati che vogliono intraprendere iniziative di autonomia lavorativa.

L'obiettivo, nel triennio di programmazione, è di permettere la diffusione di questo strumento che potrà rafforzare le politiche complementari di contrasto alla povertà e di inclusione socio-lavorativa con la concessione di primi prestiti per il sostegno economico o la realizzazione di nuovi progetti.

**Il secondo strumento è l'Impresa Sociale**, così come normata dal D.Lgs n. 112/2017 che ne definisce finalità ed operatività. L'Impresa Sociale nell'ambito delle politiche di inclusione socio-lavorativa può diventare una valida opportunità per:

- lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni;
- persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.

L'Ambito si propone di promuovere nel triennio processi di rete tra le Istituzioni e il privato sociale per la formazione di soggetti da inserire in percorsi di inclusione socio-lavorativa e che, attraverso convenzioni, possano trovare collocazione presso le Imprese Sociali esistenti o di nuova creazione.

## INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE

### **OBIETTIVI:**

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica;
- Costruire e realizzare percorsi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, nonché per il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti coinvolti, mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari, nell'ambito della collaborazione tra il Dipartimento delle Dipendenze patologiche del distretto Socio-Sanitario e i Comuni;



- Favorire l'attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire e contrastare la diffusione delle dipendenze, attività svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età;

#### **RISULTATI ATTESI:**

- Incremento della presa incarico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche;
- Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore;
- Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che finanziarie;
- Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica;
- Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del bilancio familiare.

#### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Promuovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;
- Campagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco;
- Iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco.

### 2.1.3 FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

Il sistema di accesso ai servizi da parte dei cittadini è strettamente dipendente dall'organizzazione dei servizi sociali, educativi e sanitari; sistema che, se adeguato e funzionale, consente di raccordare i bisogni, i problemi e le risorse degli utenti con le risorse personali e materiali della rete dei servizi, in un processo di interazione continua tra la Pubblica Amministrazione, il cittadino e il governo delle reti sociali.

Il sistema di accesso, sarà tanto più completo ed efficace nella sua azione di orientamento, accompagnamento e presa in carico dei bisogni, quanto più chiare e puntuali saranno facilitate le informazioni in merito all'offerta dei servizi e alle opportunità offerte dal territorio, perché si possano promuovere, tutelare e rendere esigibili i diritti dei cittadini, soprattutto di coloro che hanno maggiori difficoltà a causa di barriere linguistiche, fisiche e culturali.

La situazione di crisi economica che ha investito anche il nostro territorio ha determinato la crescita esponenziale dei bisogni e ha fatto emergere nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione. Senza contare che molte situazioni non giungono ai servizi e restano inesplorate se non addirittura celate, rispetto alle quali si rende necessario strutturare un sistema di welfare che possa essere di tipo "esplorativo", cioè che vada a cercare il disagio laddove rimane inespresso.

La priorità strategica di questo nuovo piano è quella di realizzare un coordinamento degli interventi/servizi, mettendo in rete soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e di consolidare e favorire l'accessibilità ai servizi. In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del Piano sociale di Zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'Ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.

In tale prospettiva l'attivazione e il buon funzionamento della Porta Unica di Accesso (PUA) costituisce uno strumento operativo indispensabile per garantire uniformità ed unitarietà dell'informazione e dell'accoglienza; per orientare la domanda e la presa in carico integrata, **nonché per fornire servizi ed interventi che siano di reale appoggio e protezione rispetto alle diverse situazioni di bisogno.**

#### CRITICITA' E OSTACOLI NEL SISTEMA DI ACCESSO:

- **Mancata costituzione della PUA:** la Porta Unica di Accesso (PUA), benché prevista nella precedente programmazione nonché oggetto di apposito protocollo operativo con la ASL FG, non è stata ancora formalmente costituita con la designazione del personale dedicato. Essa di fatto opera in maniera imperfetta grazie alla collaborazione informale degli operatori dei servizi che, in mancanza di atti formali di assegnazione del procedimento si alternano nelle funzioni senza garantire la continuità e la omogeneità delle informazioni e delle prestazioni.
- **Difficoltà di coordinamento tra i servizi socio-sanitari:** i servizi risultano scarsamente integrati e ciò determina una frammentazione delle risposte ai bisogni con dispersione di energie e dilatazione dei tempi;

- **Insufficiente circolazione delle informazioni** da parte degli operatori dei diversi servizi sulle opportunità offerte dal territorio, rispetto alle politiche inclusive, di promozione del benessere e formative;
- **Carenza di metodologie e strumenti condivisi** dai diversi attori pubblici e non;
- **Assenza di Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati** e difficoltà degli operatori dei servizi di rispondere in maniera adeguata alle richieste provenienti dalle persone immigrate: scarsa conoscenza del fenomeno migratorio e delle sue peculiarità culturali, nonché delle procedure per l'erogazione dei servizi; difficoltà di comunicazione, sia linguistiche che culturali, stante la mancanza di personale preparato all'evenienza nonché di mediatori culturali;
- **Distanza e mancata relazione con altri servizi territoriali** diversi da quelli socio-sanitari (Questura, scuola, servizi per l'impiego, ecc..).

L'obiettivo centrale in questo ambito di intervento, condiviso anche in sede di concertazione con il partenariato sociale, è quello di consolidare, nel prossimo triennio, un sistema di accesso efficace e qualificato, utilizzando al meglio le risorse aggiuntive di finanziamento quali: PON Inclusion sociale- Reddito di inclusione sociale; F.A.M.I. Multi azione-Azione 2. Verrà così potenziato il coordinamento e la capacità di risposta dei servizi (équipe integrate multidisciplinari; mediatori linguistici; case manager ecc...).

## RETE DEL WELFARE D'ACCESSO

### **OBIETTIVO 1:**

- Consolidare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;
- Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno;
- Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi;
- Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI);

- Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini;
- Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;
- Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;
- Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.

#### **OBIETTIVO 2:**

- Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi dedicati per favorire l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie da parte delle persone immigrate;
- Qualificare l'offerta dei servizi e migliorare la capacità degli uffici e degli operatori in genere a fornire servizi mirati rivolti all'utenza straniera.

#### **RISULTATI ATTESI:**

- Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale;

#### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieuti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le opportunità per gli stranieri;
- Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei "punti di contatto", a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l'orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità;
- Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l'Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all'immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzazione delle buone prassi;
- Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull'intero territorio dell'Ambito, tradotta in varie lingue, con l'indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.).

## RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA

### **OBIETTIVI:**

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni (LEP);
- Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per una presa in carico integrata delle prestazioni sociosanitarie (PUA) e per la qualificazione degli interventi;

### **RISULTATI ATTESI:**

- Consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
- Garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo;

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;
- Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);
- Conferma o riassegnazione del personale dedicato con atti amministrativi, nelle équipe integrate in materia di Affidamento/Adozioni e in materia di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale;
- Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti;
- Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;

## 2.1.4 FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE E PROMUOVERE E CONSOLIDARE L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

In continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati, seppur parzialmente, nella scorsa programmazione, in conformità alle linee di indirizzo tracciate dal nuovo PRPS 2017-2020, si intende continuare a promuovere lo sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata di tipo socio-sanitario mediante il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle buone prassi già avviate.

Il fine è quello di raggiungere un più capillare e omogeneo recepimento operativo delle linee guida regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, con un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socioeducativi e riabilitativi, case famiglia con servizi per l'autonomia, casa per la vita, centri sociali polivalenti, comunità socio-riabilitative, RSSA, ecc..).

Tanto nella consapevolezza che il benessere e la salute delle persone, vanno perseguite attraverso azioni di coordinamento, di collaborazione e di verifica che coinvolgano tutti gli attori istituzionali, le reti informali presenti sul territorio, per il conseguimento di obiettivi comuni, stimolandone le responsabilità, sia sul piano progettuale, sia sul piano della distribuzione delle risorse.

Quanto più efficace ed efficiente sarà l'integrazione tra il "sociale" e il "sanitario" tanto più le risposte ai bisogni saranno appropriate e di qualità.

Le direttrici del nuovo piano sono tese a favorire:

- la domiciliarità delle prestazioni;
- l'individuazione di criteri e modalità condivise per la valutazione congiunta del bisogno tra i servizi socio-sanitari, deputati alla presa in carico integrata;
- l'implementazione di progetti personalizzati di vita indipendente delle persone disabili;
- la qualificazione della collaborazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari per migliorare le attività di orientamento e accompagnamento delle persone non autosufficienti e delle famiglie verso i servizi più idonei;
- l'aumento del livello di coordinamento degli interventi per la promozione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- la promozione della salute con programmi tesi a favorire stili di vita sani per tutte le fasce di età, con particolare attenzione all'età scolare (lotta al tabagismo e all'abuso di bevande alcoliche).

### WELFARE DI ACCESSO - CURE DOMICILIARI INTEGRATE

#### **OBIETTIVO 1:**

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni"

#### **RISULTATI ATTESI:**

- Attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA);
- Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Rinnovo dell'Accordo di Programma Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;
- Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari);
- Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi);
- Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata.

### **OBIETTIVO 2:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità;
- Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI;
- Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzati;
- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;
- Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale;
- Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI;
- Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.

## PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE E PER IL DOPO DI NOI

### **OBIETTIVI:**

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi - Progetti di vita indipendente;
- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili senza il supporto familiare.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Favorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);
- Qualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);
- Favorire gli inserimenti in strutture residenziali “Dopo di noi” per persone senza il supporto familiare.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Potenziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l’ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;
- Potenziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell’Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell’ambito del co-housing sociale, rivolto a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);
- Sostenere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.

## SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

### **OBIETTIVO TEMATICO:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti;



### **RISULTATI ATTESI:**

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno;

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di "BUONI SERVIZIO";
- Estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell'offerta e attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti", per favorire l'accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;
- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
- Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
- Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;
- Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti;

## SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

### **OBIETTIVI:**

- Consolidare e aumentare il livello di integrazione e di coordinamento degli interventi per la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni disabili;
- Promuovere interventi per favorire l'integrazione scolastica ed extrascolastica nonché per favorire la piena inclusione del minore con disabilità grave nel contesto scolastico.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;
- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;
- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).

### **AZIONI DA REALIZZARE**

- Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;
- Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;
- Promuovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore

- disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.
- Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;
  - Promuovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze;

## RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO

### **OBIETTIVO TEMATICO:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, comunitari, residenziali per disabili.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Promozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Garantire l'accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis).

## 2.1.5 PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

Le iniziative intraprese negli ultimi anni dall’Ambito, si inseriscono nelle misure a sostegno delle donne in difficoltà e dei minori abusati, indicate dalla legge di riforma dei servizi sociali n.328/2000; dal “Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”; della L.R. n. 29/2014 e dal Piano regionale delle Politiche Sociali. Tali misure hanno delineato e definito le linee di intervento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, con l’obiettivo di rendere coerente la programmazione territoriale con le finalità indicate dal legislatore.

In conformità con le azioni contenute nel Piano Operativo, l’Ambito è impegnato a garantire e a sostenere politiche ed interventi per rafforzare la governance territoriale delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con la finalità di assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori, un sostegno per consentire loro di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà, favorendo l’affermazione di una cultura fondata sul rispetto e la libertà di genere in tutti gli ambiti.

Le iniziative/azioni finora realizzate, con i programmi antiviolenza finanziati dalla Regione, hanno consentito di attivare una rete territoriale di relazioni, di rapporti istituzionali e informali, che si sono strutturati sul territorio e che, nel triennio di vigenza del nuovo piano sociale, andranno sicuramente rafforzati e qualificati. Sarà così garantito a tutte le donne vittime di violenza l’accesso ai servizi, dalla presa in carico individualizzata, volta al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo e all’accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione.

### **Obiettivi principali:**

- consolidare la rete di collaborazioni tra tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sociali ed educativi, sono chiamati ad intervenire per arginare e combattere le violenze a danno di donne e minori in modo da affrontare il problema con modalità incisive e con personale adeguato fin dalle prime fasi di manifestazione del bisogno, per evitare l’acuirsi delle situazioni che, se non affrontate nei tempi giusti, potrebbero certamente degenerare;
- sensibilizzare la popolazione sulle politiche di genere, attraverso campagne pubblicitarie sul tema, anche in raccordo e con il supporto delle strutture scolastiche (con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti; ai luoghi pubblici e privati), per favorire l’emersione del fenomeno e potenziare i progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

## MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV

### **OBIETTIVI:**

- Garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l’elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori.

**RISULTATI ATTESI:**

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.

**AZIONI DA REALIZZARE:**

- Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro antiviolenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;
- Potenziare gli Sportelli antiviolenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;
- Garantire tramite il Centro Ascolto Antiviolenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;
- Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.

**MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE****OBIETTIVI:**

- Garantire percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per la loro incolumità psichica e/o fisica;
- Garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

**RISULTATI ATTESI:**

- Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.

**AZIONI DA REALIZZARE:**

- Garantire l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza;
- Garantire inserimenti in strutture protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti);
- Favorire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.

## MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – OPERATIVITÀ EQUIPE INTEGRATE SOCIOSANITARIE

### **OBIETTIVI:**

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata;
- Sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Consolidamento équipe integrata multi-professionale;
- Consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Confermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza;
- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulenti nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare;
- Sottoscrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;
- Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore;
- Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro anti violenza;
- Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di:
  - rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare);
  - prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza;
  - creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale;
- Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti;
- Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato.

## COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI

### **OBIETTIVI:**

- Istituire il Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

### **RISULTATI ATTESI:**

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete antiviolenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.

### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);
- Formare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;
- Adottare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.

## 2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

### 2.2.1 PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, MINORI E LE FAMIGLIE

SCHEDA N. 1 .1			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (pubblici)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;</li> <li>- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto;</li> <li>➤ Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);</li> <li>➤ Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido</li> <li>- n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ 1.616.321,15		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residui di stanziamento PDZ 14-17 (€ 344.084,23)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• PAC Infanzia II Riparto (€ 1.272.236,92)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## SCHEDA N. 1.2

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (privati/convenzionati)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;</li> <li>- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio;</li> <li>➤ Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta;</li> <li>➤ Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);</li> <li>➤ Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido</li> <li>- n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 1.098.629,14</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buoni Servizio Infanzia (€ 1.098.629,14)</li> <li style="padding-left: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	



## SCHEMA N. 2

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi;</li> <li>- Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Creazione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori;</li> <li>➤ Coinvolgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell'Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità;</li> <li>➤ Definizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali;</li> <li>➤ Predisposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri anti violenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc.</li> <li>➤ Realizzazione di un "Osservatorio di Ambito" per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità.</li> <li>➤ Implementazione e/o consolidamento di Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 0,00</b>			
<b>Note:</b> €33.000 risultano già impegnate con il precedente piano di zona. Il servizio è coperto fino a giugno 2019			

### SCHEDA N. 3

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE);</li> <li>- Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi;</li> <li>➤ Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari.</li> <li>➤ Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;</li> <li>➤ Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 248.107,41</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FNPS (€ 92.107,41)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• PON Inclusionione (€ 156.000,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<p><b>Note:</b> €402.777,05 risultano già impegnate con il precedente piano di zona. Il servizio è coperto fino a settembre 2019</p>			

## SCHEDA N. 4

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL’AFFIDO E DELL’ADOZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali;</li> <li>- Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Implementazione e consolidamento operativo dell’equipe multidisciplinare integrata affido –adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell’abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l’avvio del gruppo famiglie;</li> <li>➤ Costruzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido;</li> <li>➤ Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);</li> <li>➤ Creazione dell’Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una “banca dati” delle famiglie e/o singole persone disponibili;</li> <li>➤ Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d’intesa;</li> <li>➤ Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell’equipe integrata affido;</li> <li>➤ Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi;</li> <li>➤ Promozione e sensibilizzazione dell’affido sul territorio dell’Ambito;</li> <li>➤ Concreta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell’adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all’adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 equipe affido-adozioni/Ambito</li> <li>- n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito o per anno</li> <li>- n. 1 Regolamento Affido/Ambito</li> <li>- n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 57.800,00</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse Proprie Comunali (€ 57.800,00)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## SCHEDA N. 5

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007;</li> <li>- Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per garantire una maggiore continuità educativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Favorire l'integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche;</li> <li>➤ Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell'Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo;</li> <li>➤ Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali;</li> <li>➤ Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ;</li> <li>➤ Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate;</li> <li>➤ Favorire l'accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 50 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 52</li> <li>- n. 80 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 104</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 105.242,76</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FNPS (€ 27.478,58)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020</li> <li>• FGSA (€ 77.764,18)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<p><b>Note:</b> €173.796,02 risultano già impegnati con il precedente piano di zona. Il servizio è coperto fino a febbraio 2020.</p>			

**SCHEDA N. 19**

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI (INTERVENTI INDIFFERIBILI )</b>	- Riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei minori in strutture residenziali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;</li> <li>➤ Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;</li> <li>➤ Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.</li> </ul>	- n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambit o inferiore a n. minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ <b>1.103.365,67</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residui di stanziamento PDZ 14-17 (€ 206.251,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• FGSA (€ 49.694,53)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Risorse Proprie Comunali (€ 847.420,14)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## 2.2.2 CONTRASTARE LE POVERTÀ E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

SCHEMA N. 6			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS – SPRECHI ALIMENTARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;</li> <li>- Attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attivare convenzioni con la rete di servizi già presente sul territorio (Caritas e privato sociale) per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc..;</li> <li>➤ Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;</li> <li>➤ Approvare un regolamento d'Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;</li> <li>➤ Attivare un Pronto Intervento d'Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all'interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti;</li> <li>b) strutture di accoglienza residenziale per SFDE e casi di emergenza;</li> <li>c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno</li> </ul> </li> <li>- Regolamento di organizzazione della rete di emergenza</li> <li>- Presidio della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici privati (in affidamento o convenzione)</li> </ul>
	<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ 20.180,18	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FNPS</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>		(€ 20.180,18)
<b>Note:</b>			

## SCHEMA N. 7

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del ReD/REI;</li> <li>- Istituzione dell'équipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusione ha destinato per l'attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale);</li> <li>- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure;</li> <li>- Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l'Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Potenziamento del servizio di segretariato sociale per la funzione di Pre-assessment, finalizzata ad orientare le persone e i nuclei familiari (profilazione dei destinatari di ReD/ReI rispetto alle propensioni e competenze individuali e rispetto alle opportunità di attivazione disponibili);</li> <li>➤ Rafforzamento del servizio sociale professionale, al fine di supportare l'équipe multidisciplinare dedicata per le funzioni di Assessment (progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento) per la costruzione di percorsi personalizzati;</li> <li>➤ Potenziamento ed implementazione della rete territoriale dei servizi (Educativa Domiciliare Territoriale) a beneficio dei nuclei familiari della misura REI/RED;</li> <li>➤ Potenziamento dello Sportello Sociale per orientare i cittadini alle due misure REI/RED; per supportare e accompagnare i soggetti pubblici e le realtà produttive del territorio, alla presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma telematica regionale e nella predisposizione di progetti dedicati. Quest'ultima azione è tesa a far crescere il numero delle candidature e la qualità dei progetti;</li> <li>➤ Implementazione dell'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, attraverso campagne informative per far conoscere l'offerta di servizi ai potenziali destinatari delle due misure;</li> <li>➤ Potenziamento della dotazione strumentale ed informatica dei servizi impegnati nella fase di assessment, di presa in carico e di monitoraggio del progetto;</li> <li>➤ Implementazione dei tirocini formativi presso le imprese, per ospitare percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone;</li> <li>➤ Attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, o nel settore non profit;</li> <li>➤ Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione dell'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico</li> <li>- Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede</li> <li>- Attivazione del ReD</li> <li>- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure</li> </ul>

		<p>mediante lo strumento del tirocinio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda.</li> <li>➤ Attivazione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile;</li> <li>➤ Promozione e diffusione di due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il Microcredito e l'Impresa Sociale.</li> </ul>	
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 1.374.087,82</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• PON Inclusione (€ 1.231.628,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Risorse Proprie Comunali (€ 142.459,82)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

<b>SCHEDA N. 18</b>			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMI DI DIPENDENZE PATOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della presa incarico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche;</li> <li>- Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore;</li> <li>- Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro;</li> <li>➤ Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;</li> <li>➤ Campagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzioni scolastiche e con altri soggetti del</li> </ul>



	finanziarie; - Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica; - Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del bilancio familiare.	dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco; ➤ Iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco.	territorio
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ 4.500,00		<ul style="list-style-type: none"> <li>Residui di stanziamento PDZ 14-17 (€ 4.500,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 25

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>MISURE SOSTEGNO ECONOMICO art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)</b>	- Assicurare alle famiglie con più di tre figli, per il periodo di imposta 2017, detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF.	➤ Riconoscimento detrazioni dall'addizionale Irpef per i nuclei familiari pugliesi con più di tre figli a carico: a) 20,00 euro per i contribuenti con più di 3 figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati; b) la detrazione spettante ai sensi della lettera a) è aumentata di un importo pari a 375,00 euro per ogni figlio con diversa abilità, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.	- Informazione Capillare; - Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; - Riconoscimento delle detrazioni.
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€111.575,10		<ul style="list-style-type: none"> <li>Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 111.575,10)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## 2.2.3 FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

SCHEDA N. 8			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>RETE DEL WELFARE DI ACCESSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno;</li> <li>- Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici.</li> <li>- Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi;</li> <li>➤ Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI);</li> <li>➤ Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini;</li> <li>➤ Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;</li> <li>➤ Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;</li> <li>➤ Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.</li> <li>➤ Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieuti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab.</li> <li>- n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale</li> <li>- n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali</li> <li>- Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore</li> <li>- n. 1 équipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)</li> </ul>

		<p>opportunità per gli stranieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei “punti di contatto”, a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l’orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità;</li> <li>➤ Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l’Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all’immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzare delle buone prassi;</li> <li>➤ Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull’intero territorio dell’Ambito, tradotta in varie lingue, con l’indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.).</li> </ul>	
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 526.438,19</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse Proprie Comunali (€ 418.438,19)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• PON Inclusionione (€ 108.000,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## SCHEMA N. 9

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA (PUA-UVM)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);</li> <li>- Garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;</li> <li>➤ Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);</li> <li>➤ Conferma o riassegnazione del personale dedicato con atti amministrativi, nelle équipes integrate, in materia di Affidamento/Adozioni e di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale;</li> <li>➤ Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti;</li> <li>➤ Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale</li> <li>- n. 1 PUA di Ambito/DSS</li> <li>- n. 1 UVM di Ambito/DSS</li> <li>- Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari – DGR 691/2011)</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 90.000,00</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FNA (€ 30.000,00) <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul> </li> <li>• PON Inclusionione (€ 60.000,00) <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Note:</b>			

**SCHEMA N. 28**

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>PROGETTO F.A.M.I. - AVVISO PUBBLICO MULTIAZIONE N. 1/2018</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri;</li> <li>- Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati;</li> <li>- Formazione e autoformazione;</li> <li>- Informazione e Mediazione Culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Costituzione del “tavoli di coordinamento per gli stranieri”;</li> <li>➤ Stipula di accordi e protocolli di intesa;</li> <li>➤ Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure;</li> <li>➤ Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieti, Lesina e San Severo e di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni;</li> <li>➤ Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;</li> <li>➤ Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;</li> <li>➤ Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all’integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri;</li> <li>➤ Mediazione culturale attraverso l’impiego di mediatori nei servizi;</li> <li>➤ Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;</li> <li>➤ Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzazione del “Tavolo di coordinamento per stranieri”;</li> <li>- Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo Settore;</li> <li>- N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;</li> <li>- Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari;</li> <li>- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;</li> <li>- Apertura Sportello (PUA);</li> <li>- Inserimento dati condivisi di 500 utenti;</li> <li>- Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;</li> <li>- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;</li> <li>- N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;</li> <li>- N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori.</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTE DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€1.560,00</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre risorse pubbliche (€ 1.560,00)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

## 2.2.4 FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE E PROMUOVERE E CONSOLIDARE L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

SCHEDA N. 10			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>CURE DOMICILIARI INTEGRATE DI I E II LIVELLO (SAD/ADI)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA);</li> <li>- Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale.</li> <li>- Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità;</li> <li>- Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI;</li> <li>- Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate;</li> <li>- Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rinnovo dell'Accordo di Programma Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;</li> <li>➤ Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto;</li> <li>➤ Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari);</li> <li>➤ Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi);</li> <li>➤ Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;</li> <li>➤ Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata.</li> <li>➤ Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale;</li> <li>➤ Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI;</li> <li>➤ Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 dato Istat 2011 in carico ADI</li> <li>- n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI</li> </ul>

PREVISIONE DI SPESA:	FONTI DI FINANZIAMENTO:
€ 1.517.641,32	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 883.740,70)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• FNA (€ 399.000,00)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Buoni Servizio Anziani e Disabili (€ 234.900,62)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>
<b>Note:</b> €627.135,59 risultano già impegnate con il precedente piano di zona. Il servizio è coperto fino a giugno 2019	

SCHEDA N. 20			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;	➤ Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.	- Informazione Capillare; - Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; - Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€1.525,58		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 1.525,58)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b> €86.948,47 risultano impegnate con il precedente piano. L'importo copre i rimborsi relativi agli anni 2014 e 2015			

**SCHEMA N. 11**

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENT E E PER IL DOPO DI NOI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);</li> <li>- Qualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);</li> <li>- Favorire gli inserimenti in strutture residenziali “Dopo di noi” per persone senza il supporto familiare (Deliberazione G.R. n. 1584/2017 “Piano Operativo per il “Dopo di Noi” (2017-2019) ).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Potenziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l’ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;</li> <li>➤ Potenziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell’Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell’ambito del co-housing sociale, rivolto a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);</li> <li>➤ Sostenere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso;</li> <li>- n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti;</li> <li>- Residenzialità extrafamiliare temporanea per persone senza il supporto familiare ‘Dopo di noi’ (artt. 55, 56 e 57 r.r. 4/2007).</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 663.456,25</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 321.342,09)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Altre Risorse pubbliche (€ 342.114,16)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<p><b>Note:</b> Altre risorse pubbliche rinvenienti dal 2017</p>			



**SCHEDA N. 12**

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);</li> <li>- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;</li> <li>- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;</li> <li>- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;</li> <li>➤ Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti;</li> <li>➤ Predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di "BUONI SERVIZIO";</li> <li>➤ Estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell'offerta e attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti", per favorire l'accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;</li> <li>➤ Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;</li> <li>➤ Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio – educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici</li> <li>- n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter</li> <li>- n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art. 106</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<p><b>€ 715.607,65</b></p>		<p align="center"><b>Centri Polivalenti per disabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• FNPS (€ 291.034,01)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Risorse proprie comunali (€ 89.327,13)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul> <p align="center"><b>Buoni Servizio Anziani e Disabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Buoni Servizio Anziani e Disabili (€ 335.246,51)  <input checked="" type="checkbox"/> 2018   <input type="checkbox"/> 2019   <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<p><b>Note:</b></p>			

### SCHEDA N. 13

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;</li> <li>- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;</li> <li>- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;</li> <li>- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;</li> <li>➤ Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;</li> <li>➤ Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;</li> <li>➤ Promuovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.</li> <li>➤ Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;</li> <li>➤ Promuovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze;</li> </ul>	Servizio attivo su base d'ambito con: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007</li> <li>b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016</li> <li>c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017</li> </ul>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€ 852.843,38</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FGSA (€ 251.421,69)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b> €251.421,69 risultano già impegnate con il precedente piano di zona. Il servizio è coperto fino a settembre 2019			

### SCHEDA N. 26

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI - SCUOLE MEDIE SUPERIORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave.</li> </ul>	-
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€128.255,71</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 74.019,95)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> <li>• Altre Risorse pubbliche (€ 54.235,76)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 24

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>TRASPORTO SOCIALE PER DISABILI</b>	- Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone con disabilità.	➤Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl	-
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€49.320,58</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse ASL (€ 49.320,58)</li> <li style="padding-left: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	

### SCHEDA N. 21

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI – DOPO DI NOI</b>	- Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”.	➤Sostenere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.	- Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare ‘Dopo di noi’ (art. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€168.111,00</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse proprie comunali (€ 168.111,00)</li> <li style="padding-left: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 22

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO</b>	- Promozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.	➤Garantire l’accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l’autonomia (art. 60 bis).	- Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case Famiglie con servizi formativi per l’autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€0,00</b>			
<b>Note:</b>			

**SCHEDA N. 27**

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>HOME CARE PREMIUM</b>	- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali.	➤Erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili, c.d. "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché di prestazioni integrative previste dal progetto.	-
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ <b>0,00</b>			
<b>Note:</b>			

## 2.2.5 PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

### SCHEDA N. 14

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV</b>	- Potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro antiviolenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;</li> <li>➤ Potenziare gli Sportelli antiviolenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;</li> <li>➤ Garantire tramite il Centro Ascolto Antiviolenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;</li> <li>➤ Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;</li> <li>➤ Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi;</li> <li>➤ Promuovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.</li> </ul>	- Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ 12.000,00		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FNPS (€ 12.000,00)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 15

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - RESIDENZIALE</b>	- Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza;</li> <li>➤ Garantire inserimenti in strutture</li> </ul>	- Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il

		<p>protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti);</p> <p>➤ Favorire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.</p>	<p>fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia</p>
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€61.102,32</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre Risorse Pubbliche (€ 61.102,32)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 16

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – OPERATIVITÀ EQUIPE INTEGRATE SOCIO-SANITARIE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento équipe integrata multi-professionale;</li> <li>- Consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Confermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza;</li> <li>➤ Migliorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulenti nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare;</li> <li>➤ Sottoscrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;</li> <li>➤ Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore;</li> <li>➤ Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro anti violenza;</li> <li>➤ Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia</li> </ul>

		<p>cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza;</li> <li>▪ creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale;</li> </ul> <p>➤ Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti;</p> <p>➤ Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato.</p>	
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
<b>€17.777,77</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre Risorse Pubbliche (€ 17.777,77)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul>	
<b>Note:</b>			

### SCHEDA N. 23

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p><b>COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI (Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza)</b></p>	<p>- Potenziamento e consolidamento operativo della rete antiviolenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.</p>	<p>➤ Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete;</p> <p>➤ Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);</p> <p>➤ Formare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;</p> <p>➤ Adottare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.</p>	<p>- Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete;</p> <p>- Monitoraggio del fenomeno;</p> <p>- Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio-</p>

			lavorativa per le donne vittime di violenza; - Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€ 0,00			
<b>Note:</b>			

## 2.2.6 FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

SCHEDA N. 17			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<b>GOVERNANCE – AZIONE DI SISTEMA – FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO</b>	- Ufficio di piano con personale dedicato conforme alle indicazioni contenute nel PRPS 2018-2020.	➤ Miglioramento delle funzionalità e delle performance dell'UdP, definizione regolamento con organigramma e definizione di ruoli e funzioni, assegnazione formalizzata con ordini di servizio.	-
<b>PREVISIONE DI SPESA:</b>		<b>FONTI DI FINANZIAMENTO:</b>	
€94.290,24		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse proprie comunali (€ 94.290,24)               <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Note:</b>			



## **2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE**

L'Ambito per il nuovo triennio di programmazione, così come è avvenuto nel corso del 2014-2017, potrà contare di risorse aggiuntive oltre a quelle previste nella programmazione del Piano Sociale di Zona, e cioè di finanziamenti a destinazione vincolata, provenienti da misure diverse, sia per tipologia di utenza che per interventi e prestazioni erogate. Il loro apporto, così come in passato, consentirà un innalzamento della capacità di risposta ai bisogni della comunità locale, con conseguente potenziamento dei servizi in favore delle famiglie, degli anziani e disabili, delle persone fragili e bisognose.

Alcune di queste linee di attività sono in continuità con la precedente programmazione, altre riguardano nuove azioni a supporto e ad integrazione dei servizi e interventi previsti nella nuova programmazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020.

In particolare, le linee di intervento pluriennali sulle quali l'Ambito potrà contare, già a partire dal 2018, riguardano le seguenti misure:

### **2.3.1 PIANO DI INTERVENTO PAC INFANZIA I° E II° RIPARTO**

Le azioni programmate con il Piano di Intervento PAC Infanzia, I° e II° Riparto, sono state finalizzate a favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata, su tutto il territorio di servizi socio-educativi per l'infanzia tesa a garantire:

- il sostegno alla gestione per le strutture/servizi a titolarità pubblica, gestiti direttamente o affidati a terzi;
- l'attivazione di servizi integrativi e/o innovativi per la prima infanzia a titolarità pubblica, gestiti direttamente o affidati a terzi;
- il sostegno alle famiglie/contributo al sistema dei buoni servizio.

A partire dal 2016, con l'apporto dei finanziamenti statali, l'Ambito ha potuto avviare le azioni previste, avviando e consolidando la gestione dei tre Asili Nido Comunali, quelli di Apricena, Chieuti e Torremaggiore, ed attivare i buoni servizio di conciliazione (anno educativo 2016-2017) in favore dell'infanzia, ad integrazione della misura regionale.

In particolare l'azione dell'Ambito è stata tesa a realizzare una rete di offerta integrata tra pubblico e privato convenzionato in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio capace di offrire un numero di posti in asilo nido non inferiore all'obiettivo di servizio auspicato dalla Regione. Il valore target è stato ampiamente raggiunto così come si evince dalla lettura della tabella degli obiettivi raggiunti (vedasi pag. 48).

Successivi decreti dell'Autorità di Gestione hanno consentito di rideterminare le economie rinvenienti sul I° Riparto e, previa rendicontazione da parte degli Ambiti, riprogrammarle e allocarle sul II° Riparto, già approvato, in modo da garantire i servizi fino a giugno 2019, termine ultimo per la conclusione delle attività.

Di seguito il prospetto degli interventi relativi alla prosecuzione dei servizi, già oggetto di programmazione ed approvazione a valere sul Secondo Riparto, da realizzare entro e non oltre il 30 giugno 2019, in prosecuzione con le attività già finanziate:

**Tav. 86 – PAC Infanzia anni 2016 - 2019**

<b>PAC INFANZIA</b>		
<b>ANNO SCOLASTICO</b>	<b>UTENTI</b>	<b>RISORSE</b>
2016/2017	95	€ 428.295,11
2017/2018	60	€ 496.377,90
2018/2019	167	€ 631.543,25
<b>TOTALE</b>	<b>322</b>	<b>€ 1.556.216,26</b>

**Tav. 87 – Buoni Servizio PAC Infanzia anni 2017 - 2019**

<b>BUONI SERVIZIO INFANZIA PAC</b>		
2017/2018	40	€ 244.200,00
2018/2019	40	€ 244.200,00
<b>TOTALE</b>	<b>80</b>	<b>€ 488.400,00</b>

### 2.3.2 PIANO DI INTERVENTO PAC ANZIANI I°E II° RIPARTO

L'Ambito territoriale ha programmato il Piano di Intervento per l'area Anziani, utilizzando il 100% delle risorse disponibili, con l'obiettivo di aumentare la presa in carico di anziani non autosufficienti in assistenza domiciliare (SAD Non ADI) ed attivare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI).

Come evidenziato nell'ambito dell'attuazione del sistema degli obiettivi di servizio tra il 2014-2017, l'apporto dei fondi PAC ha sicuramente consentito di incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD/Non ADI) e delle prestazioni socioassistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI), con conseguente potenziamento, seppur lieve, dei servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Nello specifico, nonostante le risorse messe a disposizione, non è stato possibile raggiungere gli obiettivi fissati nella precedente programmazione, già al di sotto del target regionale; infatti, su una popolazione di 82.924 over65 è stata assicurata la copertura solo a 34 anziani (23 Fondi PAC +13 con Fondi del PsZ).

Inoltre, il venir meno del rifinanziamento nazionale del PAC Servizi di Cura Anziani sta comportato una criticità non di poco conto anche per il nostro territorio, visto che le risorse per i servizi SAD NON ADI E ADI PAC sono in via di esaurimento.

Per garantire la prosecuzione dei servizi è stato necessario in ossequio alle direttive ministeriali, riprogrammare le economie a valere sul I° Riparto e allocarle sul Secondo riparto, già approvato.

Stando ai tempi e alle risorse disponibili, la riprogrammazione consentirà di finanziare il servizio ADI per altri 4 mesi, mentre per il NON ADI fino a metà agosto p.v..

Sulla base della riprogrammazione delle economie, si riporta di seguito il prospetto degli interventi relativi alla prosecuzione dei servizi, già oggetto di programmazione ed approvazione a valere sul Secondo Riparto, in prosecuzione con le attività già finanziate:

**Tav. 88 – Riprogrammazione ADI PAC 2016 - 2018**

<b>RIPROGRAMMAZIONE ADI PAC</b>			
<b>ANNO</b>	<b>ORE</b>	<b>UTENTI</b>	<b>RISORSE</b>
2016	4032	7	€ 84.086,44
2017	12096	21	€ 250.359,28
2018	9888	17,5	€ 202.661,17
<b>TOTALE</b>	<b>26016</b>	<b>45,5</b>	<b>€ 537.106,89</b>

**Tav. 89 – Riprogrammazione SAD PAC 2016 - 2018**

<b>RIPROGRAMMAZIONE SAD PAC</b>			
<b>ANNO</b>	<b>ORE</b>	<b>UTENTI</b>	<b>RISORSE</b>
2016	9126	32	€ 175.066,84
2017	21312	87	€ 413.917,06
2018	8736	45,5	€ 175.830,11
<b>TOTALE</b>	<b>39174</b>	<b>164,50</b>	<b>€ 764.814,01</b>

### **2.3.3 I BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA E ADOLESCENZA - AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7**

In virtù della nuova strategia messa in campo dalla Regione con il nuovo piano pluriennale di attuazione (Avviso Pubblico n.2/2017 – POR PUGLIA FESR 2014-2020) e in linea con gli interventi finora attivati dall’Ambito, sono stati definiti e programmati, per le annualità operative 2017-2018/2019-2020, gli interventi da destinare in favore dell’infanzia e dell’adolescenza, attraverso l’utilizzo dei titoli di acquisto denominati “Buoni servizio”, fruibili solo presso soggetti erogatori, accreditati dalla Regione e contrattualizzati dagli Ambiti.

La misura dei Buoni servizio è stata attuata con successo nell’Ambito, registrando un elevato numero di adesioni da parte delle strutture, cosa che ha favorito un forte incremento delle domande.

Sulla base delle risorse regionali assegnate all'Ambito per la misura dei Buoni servizio, per gli anni educativi 2017-2018/2018-2019, si intende proseguire nell'azione di potenziamento degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie, nel rispetto del progetto attuativo predisposto che di seguito viene rappresentato, sia rispetto agli obiettivi da perseguire che alle azioni da realizzare:

**BUONI SERVIZIO INFANZIA P.O. FESR – FSE 2014 – 2020 ASSE IX AZIONE 9.7  
AVVISO PUBBLICO N. 865/2017**

**Obiettivi**

**Finalità generale:**

- Favorire il potenziamento, di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio dell'Ambito di servizi socio – educativi al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini/ragazzi;
- Sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- Incentivare percorsi di integrazione sociale, in favore di minori, attraverso percorsi personalizzati socio culturali, ricreativi e sportivi.

**Obiettivi specifici:**

- Investire nei progetti educativi rivolti a minori da 3 a 36 mesi per valorizzare le specificità dell'apprendimento;
- Rendere l'offerta socio-educativa per minori funzionale all'effettiva soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari con minori a carico;
- Qualificare il lavoro di cura in favore dei minori attraverso la garanzia di professionalità esperte nei processi di crescita e apprendimento dell'età evolutiva;
- Sostenere il lavoro regolare nel sistema socio- educativo;
- Agevolare l'accesso a strutture e servizi per minori autorizzati al funzionamento ai sensi del Regolamento Regionale n.4/2007, nonché potenziare l'offerta socio-educativa nel territorio di Ambito.

**Azioni attuative**

**Interventi per l'erogazione di contributi per l'accessibilità dei servizi:**

- Assicurare la continuità ai servizi/interventi in favore dei minori, con età compresa tra i 3 mesi e 3 anni nonché potenziare la rete dei servizi in favore dell'adolescenza, destinando le risorse alle seguenti tipologie di servizi:
- Asilo nido, micro- nido, sezione primavera e centro ludico prima infanzia;
- Centro socio-educativo e centro aperto polivalente per minori.

**Tipologie di destinatari finali**

**Profilo dei destinatari:**

- Minori di età compresa tra i 3 - 36 mesi, appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a €40.000,00;
- Minori di età compresa tra i 6 – 17 anni, appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a €20.000,00.

In relazione ai fondi assegnati e alle domande presentate dai nuclei familiari presso le Unità di Offerta, per l'anno educativo 2017/2018, sono stati erogati n. 73 buoni servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, ai sensi degli artt. 53 e 90 del regolamento Regionale n. 4/2007

ss.mm.ii., dando copertura finanziaria alla quasi totalità delle domande presentate, per la complessiva somma di €225.325,00.

Tutte le economie derivanti dal finanziamento assegnato con la D.D. n. 934/2017, andranno a confluire nel nuovo fondo assegnato con la D.D. n. 443/2018 per finanziare le domande che saranno presentate dai nuclei familiari a valere sull'anno educativo 2018/2019.

Segue l'elenco delle strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia, ubicate nei Comuni di San Severo e Torremaggiore, per un totale complessivo di 130 posti.

**Tav. 90 - Unità di offerta iscritte al catalogo telematico dei "Buoni Servizio" infanzia**

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZIO/ART. R.R. N.4/2007	TITOLARITA'
Fondazione Onlus M. Trotta	San Severo	Art. 53 Asilo Nido	Privata
L'Arcobaleno's School	San Severo	Art. 53 Micronido	Privata
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'Arcobaleno's School	San Severo	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Associazione L'isola che non c'è	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Sooc. Coop Mary Poppins	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Cooperativa Sociale Giocolandia	Torremaggiore	Art. 53 Micro nido	Privata
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Art. 90 Centro Ludico per la Prima Infanzia	Privata
L'Arca di Noè	Torremaggiore	Art. 90 Centro Ludico per la Prima Infanzia	Privata

**Scheda di Sintesi: Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta.**

**Tav. 91 - Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta  
ANNO EDUCATIVO 2017/2018**

RISORSE ASSEGNATE DALLA REGIONE	ANTICIPAZIONE I TRANCHE 35%	FINESTRE TEMPORALI	SOTTOSCRIZIONE E CONTRATTI E ADDENDUM	DOMANDE PERVENUTE E NUCLEI FAMILIARI	BUONI EROGATI
€722.300,00	€252.805,00	I° FINESTRA TEMPORALE BUONO RICONOSCIUTO PER 11 MESILITA' II° FINESTRA TEMPORALE BUONO RICONOSCIUTO PER 7 MENSILITA'	N. 8 CONTRATTI N. 8 ADDENDUM  N. 4 CONTRATTI N. 6 ADDENDUM	N. 76	N. 73

**ANNO EDUCATIVO 2018/2019**

<b>RISORSE ASSEGNATE DALLA REGIONE</b>	<b>ECONOMIE DERIVANTI I° ANNUALITÀ ' 2017/2018</b>	<b>SOTTOSCRIZIONE CONTRATTI</b>	<b>ARCO TEMPORALE</b>	<b>PREVISIONE DOMANDE</b>	<b>MONITORAGGIO EFFETTUATO SULLA BASE DEI POSTI MESSI A CATALOGO E DELLA TARIFFA PER UNITÀ DI OFFERTA -SERVIZI PRIMA INFANZIA.</b>
€571.421,94	€469.495,00	N. 9	11 MENSILITÀ	N. 130	€420.200,00 - Art. 53 €179.850,00 - Art. 90
<b>€1.040.916,94</b>					<b>€600.050,00</b>

L'auspicio è che per l'anno educativo 2018-2019, oltre all'incremento dell'offerta pubblica attuata con l'apertura dei Centri diurni per minori, realizzati nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, vi sia un ulteriore incremento dell'offerta privata con la realizzazione di servizi a ciclo diurno dedicati all'adolescenza, al fine di sostenere le responsabilità genitoriali, prevenire il disagio, conciliare i tempi di vita-lavoro e incentivare i percorsi di integrazione sociale.

Pertanto, in virtù delle risorse assegnate e delle economie derivanti dalla I° annualità 2017-2018, dall'analisi dei buoni servizio erogati alle famiglie e dal numero di posti messi al Catalogo telematico dell'offerta dalle UdO, si stima di raggiungere, per l'anno operativo 2018-2019, una platea di utenza di circa 210 minori, così distinta per tipologie di servizi:

- Asilo Nido-Micro Nido e Sezione Primavera - n. 85 posti;
- Centro Ludico per la Prima Infanzia - n. 45 posti;
- Centro socio-Educativo Diurno – n. 30 posti – Art. 52;
- Centro Aperto Polivalente per minori – n. 50 posti – Art. 104.

**2.3.4 I BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI E STRUTTURE PER DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - AZIONE 9.7 FSE**

Parimenti, come per i buoni servizio infanzia/adolescenza, la Regione ha promosso la misura dei Buoni servizio di conciliazione Anziani/Disabili con l'obiettivo generale di incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno nonché per sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI.

La misura è tesa a garantire gli interventi a sostegno della domanda di servizi di conciliazione da parte delle famiglie per favorire i percorsi di inclusione sociale e di inserimento delle persone disabili e persone ultra65enni in condizioni di non autosufficienza, sia nei servizi domiciliari socio-assistenziali che nei servizi socio-sanitari integrati.

Trattasi di buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, autorizzate al funzionamento in via definitiva, e scelte da un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per l'utente.

Come evidenziato nell'ambito dell'attuazione del sistema degli obiettivi di servizio tra il 2014-2017, la misura è stata utilizzata negli anni precedenti in percentuale ridottissima, generando di fatto delle economie finanziarie, che la Regione Puglia ha riconosciuto come utilizzabili nella nuova annualità, 2017-2018, con conseguente implementazione dello stanziamento assegnato.

In questo momento di contrazione delle risorse e del mancato rifinanziamento dei Fondi PAC Anziani/ Disabili II° annualità, la misura dei Buoni di conciliazione Anziani e Disabili rappresenta, una opportunità da utilizzare a pieno, ad integrazione degli interventi programmati con il Piano Sociale di Zona anche in considerazione dell'imminente esaurirsi del monte ore disponibile (SAD NON ADI/ADI PAC).

Sulla base delle risorse regionali assegnate all'Ambito per la misura dei Buoni servizio, per gli anni operativi 2016-2017/2017-2018, si intende proseguire nell'azione di potenziamento degli interventi in favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, nel rispetto del progetto attuativo predisposto, che di seguito viene rappresentato sia rispetto agli obiettivi da perseguire che alle azioni da realizzare.

## ***BUONI SERVIZIO ANZIANI/DISABILI POR PUGLIA 2014 – 2020 – LINEA DI AZIONE 9.7 AVVISO PUBBLICO N. 1/2016***

### **Obiettivi**

#### **Finalità generale**

Il Buono si configura come beneficio economico per i destinatari finali nella forma di titolo di acquisto per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti

#### **Obiettivi specifici:**

- Incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti;
- Sostenere il carico di cura familiare;
- Rispondere ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle famiglie;
- Concorrere, al tempo stesso, a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private sul territorio.

### **Azioni attuative**

#### **Interventi per l'erogazione di contributi per l'accessibilità dei servizi:**

- Sostenere la domanda delle famiglie per il benessere delle persone (anziani, persone con disabilità);
- Sostenere la domanda per rendere più efficaci i progetti di presa in carico con i servizi pubblici;
- Favorire la piena occupazione delle strutture per la maggiore sostenibilità gestionale delle unità di offerta.

### Descrizione servizi a ciclo diurno

- Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo, art. 60 del R.R. n. 4/2007 per disabili medio-gravi;
- Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai Soggetti Affetti da Demenza art. 60ter del R.R. n. 4/2007 per anziani non autosufficienti (demenze senili e patologie invalidanti).

### Descrizione servizi domiciliari

- I servizi domiciliari SAD (art. 87) e ADI (art. 88) del R.R. n. 4/2007.

### Tipologie di destinatari finali

#### Profilo dei destinatari

- Nuclei familiari anche mono personali, in cui siano presenti persone con disabilità e/o anziani over 65 non autosufficienti residenti in Puglia.

*Di seguito il dettaglio delle strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità:*

**Tav. 92 - Strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità**

STRUTTURE ACCREDITATE	TIPOLOGIA SERVIZIO	ART. R.R. N.4/2007	UTENZA	ORE SAD	ORE ADI	POSTI
Cooperativa Santa Chiara – Manfredonia	SAD/ADI	87-88	Anziani/Disabili	12.000		
Cooperativa Oasi – Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili	11.076		
Cooperativa San Giovanni di Dio – Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	9.048	
Cooperativa Sanità Più – Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	7.124	
Cooperativa Igea – Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili	12.000		
Cooperativa Sociale Angelica-Manfredonia	Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo “San Francesco”	60	Disabili			30
Cooperativa Sociale OASI - Torremaggiore	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Il Filo Continuo”	60 ter	Disabili			30
Cooperativa Sociale Santa Chiara-Manfredonia	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Centro Diurno San Severo”	60 ter	Disabili			24
Cooperativa Sanità Più – Foggia	Centro diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	Disabili			30



**Tav. 93 - Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per anziani/disabili**

**ANNUALITA' OPERATIVA 2016/2017**

Risorse assegnate	Anticipazione I° tranche	Sottoscrizione contratti	Domande Nuclei familiari	Buoni erogati	Servizi
<b>€868.794,46</b>		n.4	n. 33	n.33	
<b>Servizi diurni semiresidenziali</b> €608.156,12	€304.078,06	€252.944,62		Graduatoria A - n.24	*Servizi diurni semiresidenziali
<b>Servizi domiciliari</b> € 260.638,34				Graduatoria B - n.9	*Servizi domiciliari

**ANNUALITA' OPERATIVA 2017/2018**

Risorse assegnate	Economie I° Annualità rimodulate	Sottoscrizione contratti	Domande Nuclei familiari	Buoni erogati	Servizi
<b>€570.147,12</b>	€615.849,84	n.4	n. 204	n.202	
<b>Servizi diurni semiresidenziali</b> €342.088,27	Servizi diurni semiresidenziali <b>€265.231,84</b>			<b>Graduatoria A</b> n.37- I <sup>a</sup> finestra n.2 - II <sup>a</sup> finestra n.0 - III <sup>a</sup> finestra	Servizi diurni semiresidenziali
<b>Servizi domiciliari</b> €228.058,84	Servizi domiciliari <b>€ 350.618,00</b>			<b>Graduatoria B</b> n.105 - I <sup>a</sup> finestra n.58 - II <sup>a</sup> finestra n.26 - III <sup>a</sup> finestra	Servizi domiciliari
<b>TOTALE €1.185.996,97</b>					

**2.3.5 PRO.V.I. (2016-2018) – PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVI PER L'AUTONOMIA PERSONALE E L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA** - Del. G.R. 1709/2016 (A.D. 671/2016 – Avviso Pubblico) - FNA (Fondo Nazionale per la non autosufficienza) - FRA (Fondo Regionale per la non autosufficienza).

E' una linea di intervento pluriennale messa in campo dalla Regione in via sperimentale e integrata successivamente con il fondo nazionale per la vita indipendente in modo da confluire in un unico piano triennale per la vita indipendente (Piano triennale - DGR. N. 1709/2016 –PRO.VI. 2016-2018).

L'Ambito ha ritenuto tale misura da subito strategica in quanto finalizzata a favorire la vita indipendente delle persone disabili e innovativa rispetto alle azioni già esistenti. Ha quindi improntato la propria azione alla massima informazione per incentivare le persone con disabilità gravi ad intraprendere percorsi di vita autonoma nello studio, nel lavoro, nella vita sociale.

I progetti ammessi al finanziamento sono ben 29 per una somma complessiva di € 420.000,00. Hanno potuto beneficiare del contributo le persone disabili con età compresa tra i 16 e i 64 anni, con reddito individuale non superiore a € 20.000,00 euro, in possesso della certificazione d'invalidità ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge n. 104/92. Il percorso di costruzione dei PRO.V.I. richiede la valutazione multidimensionale e la presa in carico integrata da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM – Distretto socio-sanitario).

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei progetti finanziati per le tre linee di intervento previste dalla misura PRO.V.I:

**Scheda di Sintesi: Stato di avanzamento – Progetti di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa:**

**Tav. 94 - Stato di avanzamento – Progetti di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa**

LINEA DI INTERVENTO	COMUNE	PROGETTI	ETA' COMPRESA
<b>A/1 Dare continuità ai progetti già finanziati con il primo avviso</b>	Lesina – Torremaggiore – San Paolo di Civitate - San Severo	6	24 – 37 anni
<b>A/2 Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità motoria.</b>	San Severo	9	27 – 60 anni
<b>B Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità sensoriali e psichiche, con sindrome di down e da altre disabilità psichiche lieve/ medie</b>	Apricena - Lesina - San Paolo di Civitate - San Severo	12	18 - 43 anni
<b>C Interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale rivolto a disabili motori</b>	Apricena	2	20 - 21 anni

### 2.3.6 PON INCLUSIONE – FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – AZIONE 9.1.1.

– Linea di intervento a supporto della misura nazionale di contrasto alla povertà SIA/REI.

Gli Ambiti Territoriali, così come indicato nelle “Linee guida del Ministero delle del Lavoro e delle Politiche Sociali”, sono stati chiamati, per l’attivazione del Reddito di inclusione (REI) e precedentemente del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA), a coordinare l’attuazione degli interventi di competenza, in tutte le sue fasi e azioni, avvalendosi delle risorse stanziare dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione - Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, per accompagnare la sperimentazione della misura e per rafforzare gli strumenti di governance.

I finanziamenti sono stati assegnati agli Ambiti attraverso avvisi non competitivi predisposti dall’Autorità di Gestione, previa predisposizione di apposita proposta progettuale rivolta ai destinatari del SIA/REI e rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2016-2019, in conformità e ai sensi del richiamato Avviso n. 3/2016 e delle Linee guida condivise in Conferenza Unificata.

Il progetto presentato dall’Ambito di San Severo, finanziato per complessivi €1.614.092,00, giusto Decreto Direttoriale n. 64 del 13.03.2017, prevede interventi che riguardano:

- azioni di sistema: potenziamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata, con il coinvolgimento delle altre agenzie pubbliche ed enti non profit del territorio;
- misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico: formazione, tirocini, borse lavoro, misure di accompagnamento sociale.

In particolare gli interventi sono diretti:

- a rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA/REI per il superamento della condizione di bisogno;
- a migliorare la qualificazione dei servizi sociali e a rafforzare l’offerta dei servizi sul territorio attraverso l’integrazione con gli altri servizi, per una maggiore efficacia della misura (REI) al fine di fronteggiare il disagio e costruire i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili;
- a promuovere progetti inclusivi di attivazione sociale e lavorativa da costruire insieme al nucleo familiare;
- a costruire insieme al nucleo familiare un progetto di attivazione sociale e lavorativa sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni, sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo;
- a promuovere politiche di inclusione sociale attiva attraverso un sistema integrato di interventi e servizi negli ambiti sociosanitario, delle politiche attive del lavoro e della formazione, delle politiche abitative.

Gli interventi previsti con il PON Inclusione a supporto del SIA/REI, se da una parte rafforzeranno e qualificheranno la rete dei servizi sociali territoriali e sociosanitari con il coinvolgimento attivo delle istituzioni locali, delle organizzazioni del terzo settore, delle aziende e i sistemi produttivi locali; dall’altra costituiranno, a fronte della dimensione del bisogno che emerge nella nostra realtà una occasione importante di crescita del territorio.

Segue la Scheda di Sintesi della progettazione degli interventi rimodulata e approvata dall’Autorità di Gestione:

Tav. 95 – Sintesi della progettazione degli interventi previsti con il PON Inclusionione

	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato	
<b>AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI</b>	A.1	<b>Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA (Cfr. Linee guida)</b>	A.1.a	Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di <i>Pre-assessment</i> finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie)	SI	€ 214,998.40	
			A.1.b	Rafforzamento servizio sociale professionale al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di <i>Assessment</i> , progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)	SI	€ 87,915.60	
			A.1.c.1	Interventi sociali: sostegno sociale professionale	SI	€ 87,000.00	
			A.1.c.2	Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti	SI	€ 455,550.00	
			A.1.c.3	Interventi sociali: servizi di mediazione familiare e finanziaria	SI	€ 100,000.00	
			A.1.c.4	Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione (corsi di lingua italiana per famiglie di immigrati)	selezionare	€ 0.00	
			A.1.c.5	Interventi sociali: altri interventi di operatori sociali - specificare	selezionare	€ 0.00	
			A.1.d	Formazione: Empowerment degli operatori sociali finalizzato al presidio delle funzioni di pre-assessment e presa in carico ( <i>Assessment</i> , progettazione e attuazione degli interventi), nonché delle procedure connesse al SIA	selezionare	€ 0.00	
	A.2	<b>Informazione all'utenza e dotazione strumentale informatica e Servizi ICT</b>	A.2.a	Attività di informazione e sensibilizzazione (es. costituzione di info point SIA/sportello sociale tematico, campagne informative relative all'offerta di servizi e opportunità ai potenziali destinatari).	SI	€ 50,000.00	
			A.2.b	Dotazione strumentale informatica e Servizi ICT (esclusivamente per servizi connessi alla fase di pre-assessment, di presa in carico e monitoraggio del progetto)	SI	€ 22,500.00	
			A.2.c	Creazione di portali gestionali e piattaforme interattive	selezionare	€ 0.00	
	<b>COSTO TOTALE DELL'AZIONE</b>						<b>€ 1,017,964.00</b>

	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato	
<b>AZIONE B – INTERVENTI SOCIO EDUCATIVE DI ATTIVAZIONE LAVORATIVA</b> Politiche attive del lavoro rivolte ai beneficiari del SIA	B.1	Servizi socio-educativi	B.1.a	Servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico.	selezionare	€ 0.00	
			B.1.b	Servizi educativi e di cura dei bambini in età pre scolare	selezionare	€ 0.00	
	B.2.	Attivazione lavorativa tirocini e work-experience	B.2.a	Tirocini extracurricolari	selezionare	€ 0.00	
			B.2.b	Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015)	SI	€ 285,527.64	
			B.2.c	Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo e per la creazione di impresa	selezionare	€ 0.00	
			B.2.d	Inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso le cooperative sociali, in particolare di tipo B e nel settore non profit	SI	€ 210,600.00	
			B.2.e	Accompagnamento "a tempo" finalizzato all'inserimento lavorativo anche in forma auto imprenditoriale (tramite avvio di cooperative sociali o di imprese profit); <i>accesso al credito finalizzato</i> all'inserimento lavorativo in forma auto imprenditoriale	selezionare	€ 0.00	
	B.3	Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i beneficiari del SIA. <b>(AZIONE CHE RICHIEDE OBBLIGATORIAMENTE L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO OVVERO ACCORDI FORMALIZZATI CON LE STRUTTURE REGIONALI E/O TERRITORIALI DI RIFERIMENTO IN MATERIA, OVVERO ALTRE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 5.2 DELL'AVVISO)</b>	B.3.a	Orientamento, consulenza e informazione	selezionare	€ 0.00	
			B.3.b	Analisi e convalida delle competenze in relazione alla situazione nel mercato del lavoro locale e profilazione per la definizione del Patto	selezionare	€ 0.00	
	B.4	Formazione per il lavoro – per i beneficiari del SIA. <b>(AZIONE CHE RICHIEDE OBBLIGATORIAMENTE L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO OVVERO ACCORDI FORMALIZZATI CON LE STRUTTURE REGIONALI E/O TERRITORIALI DI RIFERIMENTO IN MATERIA, OVVERO ALTRE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 5.2 DELL'AVVISO)</b>	B.4.a	Avviamento ad attività di formazione ai fini dell'acquisizione/ rafforzamento delle competenze trasversali (socio relazionali e linguistiche) o tecnico professionali (percorsi professionalizzanti e/o di qualificazione professionale) finalizzati all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo	selezionare	€ 0.00	
			B.4.b	Percorsi scolastici formativi nell'ambito dell'obbligo di istruzione e formazione (anche attivando il contratto di apprendistato)	selezionare	€ 0.00	
			B.4.c	Formazione permanente	selezionare	€ 0.00	
			B.4.d	Formazione per la creazione di impresa	selezionare	€ 0.00	
			B.4.e	Azioni di alta formazione e specializzazione definite e realizzate in collaborazione con le imprese per sostenere un qualificato inserimento nel mercato del lavoro	selezionare	€ 0.00	
			B.4.f	Laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo	selezionare	€ 0.00	
			B.4.g	Laboratori di impresa simulata c/o Istituzioni scolastiche e formative			
			B.4.h	Implementazione delle competenze propedeutiche al lavoro	selezionare	€ 0.00	
	<b>COSTO TOTALE DELL'AZIONE</b>						<b>€ 496,127.64</b>

AZIONE C-PROMOZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE IN RETE	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato
	C.1	Attività per l'innovazione e l'empowerment degli operatori dei sistemi collegati al SIA (es. operatori degli ambiti territoriali, dei CPI, servizi per la salute, istruzione e formazione), finalizzati alla creazione di sinergie di competenze e know-how.	C.1.a	Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei centri per l'impiego, dei centri d'orientamento regionale e altri soggetti (anche del privato sociale) coinvolti nell'attivazione e inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate ed in carico per il SIA	SI	€ 50,000.36
C.2	Azione di networking per il sostegno all'attuazione delle azioni connesse al SIA (accesso, presa in carico, progettazione)	C.2.a	Creazione di partnership tra diversi attori del territorio che operano nell'ambito del contrasto alla povertà	SI	€ 50,000.00	
<b>COSTO TOTALE DELL'AZIONE</b>						<b>€ 100,000.36</b>

### 2.3.7 ALTRE PROGETTUALITÀ SPECIFICHE

Tra le progettualità avviate nel precedente ciclo di programmazione, i cui interventi ricadono sull'annualità 2018, vanno annoverati **HOME CARE PREMIUM 2017** e il **SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE**.

Le risorse assegnate per entrambe le linee di intervento consentiranno di proseguire le attività per tutto il 2018.

L'Ambito, in qualità di Ente partner, ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso Pubblico INPS del 28 febbraio 2017, sottoscrivendo apposito Accordo di Programma e impegnandosi a garantire:

- le figure professionali dedicate per l'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare e quelle c.d. integrative (vedasi paragrafo a pag. 79);
- un numero telefonico dedicato, per 4 ore giornaliere, e per cinque giorni alla settimana, per fornire informazioni e consulenza in ordine alle tematiche e alle problematiche afferenti la condizione di non autosufficienza;
- la valutazione e lo stato di bisogno del beneficiario;
- la rendicontazione delle attività rese.

Per quanto riguarda gli interventi in favore delle famiglie numerose con più di tre figli il progetto è partito a titolo sperimentale nel 2015 ai sensi della normativa regionale n. 45/2013, e successive modifiche e integrazioni

La Regione ha assegnato all'Ambito la somma di €59.542,55 per assicurare alle famiglie, con più di tre figli, per il periodo di imposta 2014 e annualità seguenti, detrazioni dell'addizionale IRPEF.

E' una misura a sostegno delle famiglie numerose alle quali viene riconosciuto un contributo in ragione del reddito percepito, del numero dei figli, con una maggiorazione per ogni figlio disabile. Massima è stata la divulgazione dell'azione, sia presso i competenti uffici di servizio sociale dei Comuni dell'Ambito che agli stakeholders del territorio. Relativamente alle annualità d'imposta 2014-2015 le risorse sono state liquidate per un importo complessivo di €7.610,00.

## **F.A.M.I MULTI AZIONE –PUGLIA INTEGRA AZIONE 2.**

Una delle maggiori e gravi problematiche che interessano il territorio dell'Ambito è il fenomeno della immigrazione legata al lavoro agricolo con la creazione di enormi ghetti divenuti stanziali che, per le condizioni di degrado in cui vivono gli occupanti, ha assunto clamore mediatico anche in conseguenza di eventi drammatici che hanno visto l'intervento della Direzione Investigativa Antimafia e il sequestro delle baracche.

Nonostante gli innumerevoli interventi delle pubbliche autorità la creazione dei ghetti si è rinnovata e gli immigrati, spesso irregolari, si sono distribuiti sul territorio in innumerevoli piccole comunità. Un fenomeno così grave e complesso non può essere certo affrontato dall'Ambito ma richiede interventi strutturati e coordinati con tutti gli altri Enti e Autorità pubbliche aventi competenze in materia.

Proprio per dare una risposta di valore al grave fenomeno, l'Ambito ha avuto l'opportunità nel corso del 2017, di aderire, in qualità di partner al progetto F.A.M.I Multi azione –Puglia integra Azione 2, promosso dalla Regione Puglia e finanziato dalla Comunità Europea, a valere sulle risorse del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I. 2014-2020), finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc..), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati.

L'Ambito di San Severo, insieme agli Ambiti di Nardò e Bari, è stato coinvolto, data la peculiarità dei territori determinata dalla presenza di immigrati nei lavori agricoli stagionali, nella sperimentazione di nuove modalità organizzative per coordinare gli interventi a favore degli stranieri e facilitare loro l'accesso ai servizi.

L'obiettivo del piano è di realizzare un coordinamento degli interventi a favore degli stranieri mettendo in rete soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e di favorire una maggiore accessibilità dei servizi presenti sul territorio a tutti gli immigrati in modo da facilitare una maggiore inclusione nella comunità locale.

### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

- a. Attivare Sportelli di Ascolto diffusi sul territorio dell'Ambito per meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni;
- b. Realizzare interventi di formazione congiunta tra operatori dei servizi pubblici e quelli del privato sociale per favorire uno scambio di esperienze e, nello spirito di una auto-formazione, valorizzare le conoscenze specialistiche di ognuno dei partecipanti alle attività formative;
- c. Predisporre documenti metodologici e strumenti operativi condivisi dai soggetti della rete pubblica e privata al fine di garantire in maniera uniforme sull'intero territorio dell'Ambito l'accesso alle prestazioni;

- d. Promuovere iniziative sociali, culturali e scientifiche per approfondire le dinamiche del fenomeno migratorio e la realtà delle persone immigrate anche allo scopo di favorire l'integrazione sociale e culturale degli immigrati.

## **AZIONI PREVISTE:**

### **1. Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri:**

- Costituzione del “*tavoli di coordinamento per gli stranieri*”;
- Stipula di accordi e protocolli di intesa;
- Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure.

#### **Risultati:**

- Formalizzazione del “*Tavolo di coordinamento per stranieri*”;
- Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo Settore;
- N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;
- Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari.

### **2. Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati:**

- Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieuti, Lesina e San Severo;
- Attivazione di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni.

#### **Risultati:**

- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;
- Apertura Sportello (PUA);
- Inserimento dati condivisi di 500 utenti;
- Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;
- Somministrazione agli stranieri di n. 300 questionari di valutazione dei servizi.

### **3. Formazione e autoformazione:**

- Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;
- Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;
- Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all'integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri.

#### **Risultati:**

- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;
- N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;
- N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori;
- Partecipazione di 150 persone.

### **4. Informazione e Mediazione Culturale:**

- Mediazione culturale attraverso l'impiego di mediatori nei servizi;
- Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;
- Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).

#### **Risultati:**

- Coinvolgimento di 4 mediatori culturali.



### Il progetto prevede l'impiego di:

- **un case manager** con il ruolo di facilitatore del rapporto con l'utente per l'accesso ai servizi; di coordinamento della rete dei servizi per facilitare le procedure e le necessità dei diversi operatori per metterli in grado di agire più efficacemente;
- **unità mobili**, utili a raggiungere i destinatari a più bassa soglia (out reaching) o per intervenire nei luoghi dove più elevata è la concentrazione di potenziali utenti;
- **un servizio di mediazione interculturale** per garantire interventi di osservazione partecipante nell'ambito del sistema di accoglienza ove si trovano i titolari di protezione; la presenza di mediatori nei principali punti di accesso alle prestazioni; l'attivazione di *on-demand* per accompagnare situazioni specifiche;
- **un approccio di genere** all'intero sistema di integrazione e ai diritti ad esso connessi con l'adozione di modelli di *gender assessment* nell'ambito di servizi rivolti alle donne (servizi di ginecologia, consulenza psico-sessuologica, prestazioni di counselling di genere);
- **Produzione di materiali informativi e/o di comunicazione** da diffondere per facilitare l'accesso ai servizi attivi sul territorio.

### PROGRAMMA ANTIVIOLENZA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 29/214

Le iniziative intraprese dall'Ambito negli ultimi anni sono state indirizzate a promuovere politiche ed interventi rivolti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, a favorire l'emersione del fenomeno e la tutela delle vittime, anche potenziali, nonché a favorire l'autonomia e l'autodeterminazione delle vittime di violenza.

La finalità precipua è stata e continua ad essere, quella di assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori un sostegno immediato di effettiva protezione, nonché di costruire una rete efficiente di interventi integrati per una gestione condivisa delle iniziative da intraprendere sia a livello pubblico che privato.

Sin dal 2016, come già evidenziato nel capitolo inerente gli obiettivi di servizio conseguiti, l'Ambito, insieme alla Cooperativa "Il Filo di Arianna" che gestisce il Centro Antiviolenza, ha partecipato agli Avvisi Pubblici di cui al Programma Antiviolenza della Regione (Legge Regionale n. 29/2014 e al Programma Operativo- D.G.R. n. 729/2015) presentando i tre Progetti che seguono:

Tav. 96 – Progetti programma Antiviolenza

		AZIONI	FINANZIAMENTO
Avviso Pubblico n.881/2015	Linea c) – Programmazione Sociale Territoriale - Prevenzione e contrasto della violenza di genere.	Iniziative tese a garantire sostegno e continuità alle attività del centro Antiviolenza (CAV) e consentire gli inserimenti temporanei delle donne vittime di violenza presso le Case Rifugio	€23.318,83*
Avviso Pubblico n.441/2016	Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato "YAZIDA"	Progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento del disagio, psicologico, economico, lavorativo, abitativo e sociale;  Percorsi di ospitalità per le donne sole o con minori;	€40.000,00*

		<p><b>Attività di sensibilizzazione e di informazione</b> sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti;</p> <p><b>Percorsi di formazione rivolti ad operatrici e operatori</b> che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;</p> <p><b>Progetti di percorsi mirati</b>, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.</p>	
Avviso Pubblico n.485/2017	Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato “YAZIDA 2”	<p><b>In continuità con gli interventi attuati con il 1° programma “YAZIDA”,</b> e consolidamento dei presidi sul territorio.</p> <p><b>Attivazione di un nuovo Sportello</b> nel Comune di Poggio Imperiale;</p> <p><b>Accoglienza in emergenza/Semi-autonomia;</b></p> <p><b>Attivazione di tirocini/stage;</b> laboratori motivazionali e di orientamento per favorire l’autonomia e l’autodeterminazione delle donne;</p> <p><b>Costituzione della rete di anti violenza.</b></p>	€40.000,00
Avviso Pubblico n.485/2017	Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato “YAZIDA 2”	<p><b>In continuità con gli interventi attuati con il 1° programma “YAZIDA 2”</b></p> <p>Favorire l’accoglienza, il sostegno e l’accompagnamento alle donne sole e con figli minori per l’attivazione di percorsi personalizzati di reinserimento socio-lavorativo.</p>	€21.102,32

D.D. reg. n. 648/2018	<b>Stanziamiento nell'ambito degli ex Piani di Intervento locali coordinati dalle Province.</b>	Interventi di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari maltrattamento/violenza	€17.777,77
-----------------------------	---	--	------------

\* si tratta di progetti finanziati e impegnati nel 2017

### TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI SCUOLE SUPERIORI

Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità. Tale servizio è assicurato ai Comuni di San Severo, San Paolo di C. e Torremaggiore.

Con la Provincia è stato sottoscritto apposito Protocollo in ossequio alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n.996/2018 per garantire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave (art. 3 comma 3 della Legge n. 104/92).

I trasferimenti da parte della Provincia avvengono sulla base del bisogno rilevato dai servizi sociali.

In applicazione ai principi ispiratori dell'art. 118 della Costituzione e dell'art. 2 della L.R. n. 19/2006, l'Ambito riconosce tutte le risorse solidaristiche e fiduciarie che definiscono il capitale sociale, dal Terzo Settore, al Volontariato, alle Associazioni di Promozione Sociale, agli Enti di Formazione e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo.

L'obiettivo, in generale, dei Comuni e dell'Ambito territoriale è la creazione di un sistema a responsabilità condivisa inteso come promozione del territorio, come patrimonio di cultura, saperi e relazioni che va incrementato nell'ottica dello sviluppo del capitale sociale.

Negli ultimi anni, sia a livello di Ambito che da parte dei singoli Comuni, sono state attivate una serie di iniziative progettuali che hanno visto la partecipazione ed il coinvolgimento di una molteplicità di realtà più o meno articolate ed eterogenee presenti sul territorio, in cui sono stati valorizzati i legami tra gli attori presenti, costituendo una rete di relazioni, congiunzioni e connessioni.



**CAPITOLO III**  
**LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

### 3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Il prospetto riportato di seguito dà conto del plafond complessivo delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale "Alto Tavoliere" per comporre la programmazione del 4^ Piano Sociale di Zona 2018 -2020.

**Tav. 97 – Risorse a disposizione Ambito "Alto Tavoliere" per il triennio 2018/2020**

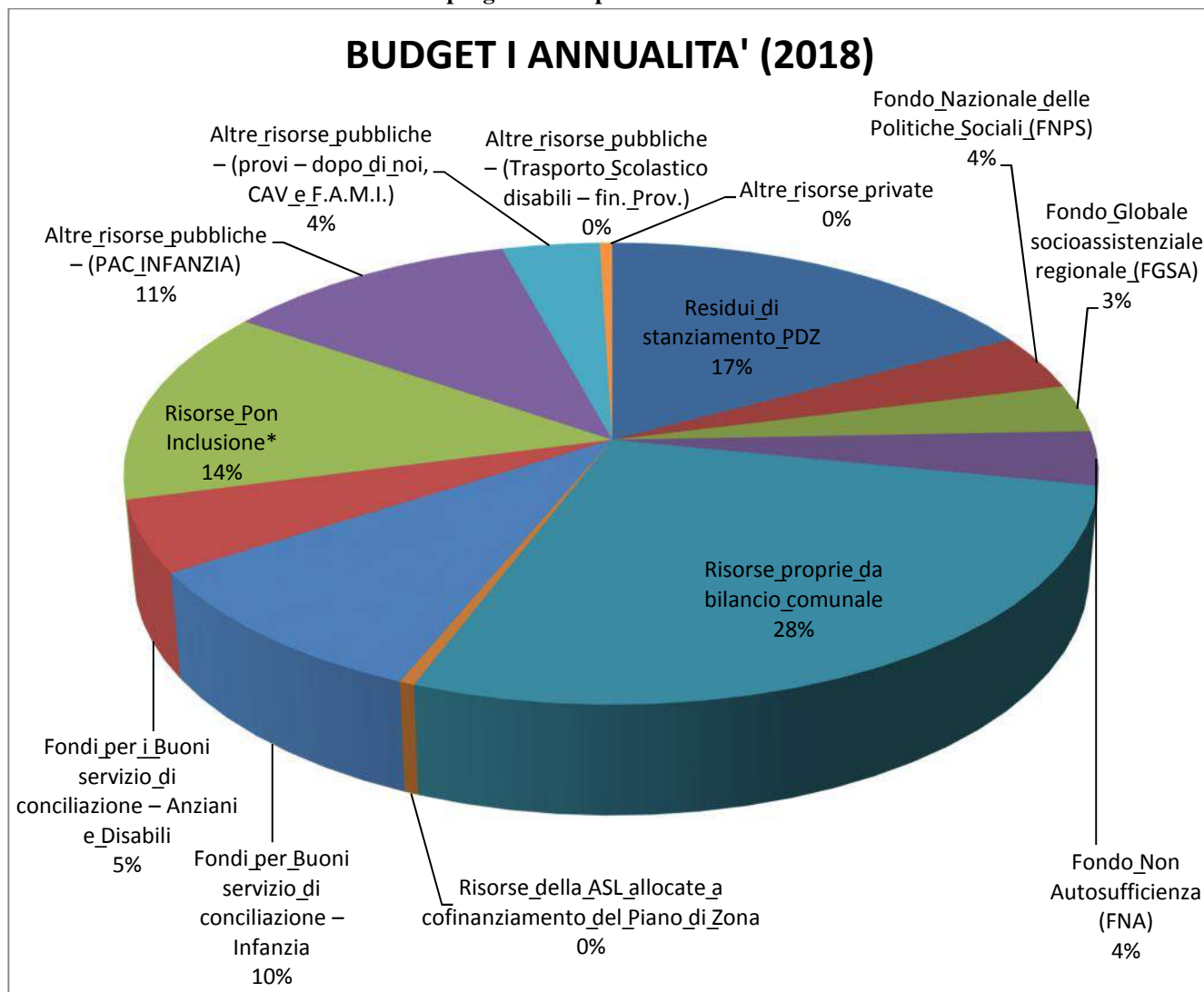
<b>N.</b>	<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>ANNUALITÀ</b>	<b>IMPORTO</b>
1	Residui di stanziamento PDZ	2014-2017	€1.947.038,65
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2018	€ 442.800,18
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2018	€ 378.880,40
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2018	€ 429.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€3.133.287,73
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	2018	€ 49.320,58
7	Fondi per Buoni servizio di conciliazione – Infanzia	2018	€1.098.629,14
8	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione – Anziani e Disabili	2018	€ 570.147,13
9	Risorse Pon Inclusione*	2018	€1.555.628,00
10	Altre risorse pubbliche – (PAC INFANZIA)	2018	€1.272.236,92
11	Altre risorse pubbliche – (provi – dopo di noi, CAV e F.A.M.I.)	2018	€ 422.554,25
12	Altre risorse pubbliche – (Trasporto Scolastico disabili – fin. Prov.)	2018	€ 54.235,76
13	Altre risorse private – ( _____ )	2018	€ 0,00
<b>TOTALE</b>			<b>€11.353.758,74</b>

A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in sette macrocategorie:

- Residui di stanziamento derivanti dal precedente Piano Sociale di Zona 2014-2017;
- Risorse ordinarie;
- Risorse comunali a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- Risorse Asl a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- Trasferimenti finalizzati;
- Altre risorse pubbliche;
- Altre risorse private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:

Grafico n. 43 – Risorse programmate per fonte di finanziamento 2018-2020



### 3.1.1 LE RISORSE ORDINARIE

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- FNPS 2018-2020
- FNA 2018-2020
- FGSA 2018-2020

La disponibilità complessiva è pari ad **€1.250.680,58** (l'11% del budget complessivo). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali IV triennio 2017-2010 - DGR 28.12.2017 n. 2324) e disponibili per l'attuazione del nuovo Piano sociale di zona 2018-2020, da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale. A tali risorse vanno aggiunti i "residui di stanziamento", ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2014-2017), pari a **€1.947.038,65** (il 17% del budget complessivo) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2018-2020.

### 3.1.2 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE PROPRIE E LA SPESA SOCIALE DEI COMUNI

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (DGR n. 2324/2017) pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% di quanto assegnato annualmente a valere sui trasferimenti ordinari (FNPS-FNA-FGSA).

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziato da ciascun Comune per il quarto Piano Sociale di Zona (AMB+COM), inoltre dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016.

Sia la percentuale minima di cofinanziamento ai servizi finanziati dai fondi ordinari trasferiti dalla regione Puglia (FNA – FNPS e FGSA) pari ad €1.250.680,58, sia l'obiettivo di mantenere la spesa sociale complessiva sugli stessi livelli di quella del precedente Piano di Zona (€3.115.099,72) risultano rispettati.

In particolare, rispetto al primo obiettivo, il cofinanziamento complessivo da parte dei Comuni ammonta a €1.817.846,52. Ricalcolando la quota di cofinanziamento, tenendo conto dell'ulteriore vincolo finanziario (l'incidenza del personale dipendente afferente al sociale professionale e per il segretariato sociale non può superare il 10% del cofinanziamento complessivo), l'importo scende a €1.531.255,74, comunque superiore all'obiettivo di €1.250.680,58.

La spesa sociale complessiva raggiunge il valore di €3.133.287,73, nonostante due degli otto Comuni sono in dissesto o in fase immediatamente successiva.

### 3.1.3 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE ASL

Rientrano in questa categoria le risorse con cui l'ASL cofinanzia il Piano Sociale di Zona per l'attivazione del Servizio trasporto sociale disabili presso i Centri di Riabilitazione.

Il cofinanziamento da parte dell'ASL, pari ad €49.320,58, è stato determinato in funzione della gara indetta nell'anno 2017 per l'affidamento del Servizio trasporto sociale disabili presso i Centri di Riabilitazione per la durata di due anni.

Ulteriori voci di cofinanziamento saranno definite nell'Accordo di Programma che dovrà essere rinnovato in concomitanza con la Conferenza di Servizio conclusiva dell'iter di approvazione del Piano sociale di Zona.

### 3.1.4 TRASFERIMENTI FINALIZZATI

Rientro in questa categoria le risorse FESR per i Buoni servizio di conciliazione e le risorse Pon Inclusione utilizzabili per le specifiche finalizzazioni, per un importo complessivo di €3.224.404,27 (il 29% del budget complessivo).

Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi €1.668.776,27 di cui:

- €1.098.629,14 per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza;
- € 570.147,13 per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.



Le risorse Pon Inclusione ammontano a complessivi **€1.555.628,00**.

### 3.1.5 LE ALTRE RISORSE PUBBLICHE

Rientrano in questa categoria:

- **PAC per la prima Infanzia**, per un importo complessivo di €1.272.236,92, riprogrammate e rinvenienti dal secondo riparto del Piano di Azione e Coesione;
- **PRO.V.I. (FNA-FRA)** per sostenere la “Vita Indipendente” di persone adulte con disabilità grave, per un totale complessivo di €342.114,16;
- **TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI** - Protocollo d’Intesa sottoscritto con la Provincia di Foggia per l’organizzazione del Servizio di Trasporto Scolastico per alunni disabili frequentanti la scuola superiore – €54.235,76;
- **PROGRAMMA ANTIVIOLENZA – L. R. 29/2014** - Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere al fine di garantire e sostenere l’implementazione e la qualificazione della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, in favore delle donne e minori, le cui situazioni spesso richiedono un pronto intervento e la predisposizione di aiuti concreti - €78.880,09;
- **PROGETTO F.A.M.I. – AVVISO PUBBLICO MULTIAZIONE N. 1/2018** - finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc.), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati - €1.560,00.

Il totale delle altre risorse pubbliche è pari ad €1.749.026,93 (il 15% del budget complessivo)

### 3.2. LA PREVISIONE D’IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020

Il prospetto riportato di seguito fornisce un primo indicatore d’impatto della nuova programmazione, rapportando l’entità complessiva delle risorse messe in campo alla popolazione residente.

**Tav. 98 – Indicatore di impatto programmazione 2018-2020**

<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Popolazione residente al 31 dicembre 2016 (Istat)	104.399,00
Spesa complessiva programmata PSdZ	€ 11.353.758,74
Spesa complessiva programmata procapite PSdZ	€ 108,75
Spesa sociale comunale programmata PSdZ	€ 3.133.287,73
Spesa sociale comunale programmata procapite PSdZ	€ 30,01
Quota comunale delle spesa sociale procapite complessiva programmata	27,60%

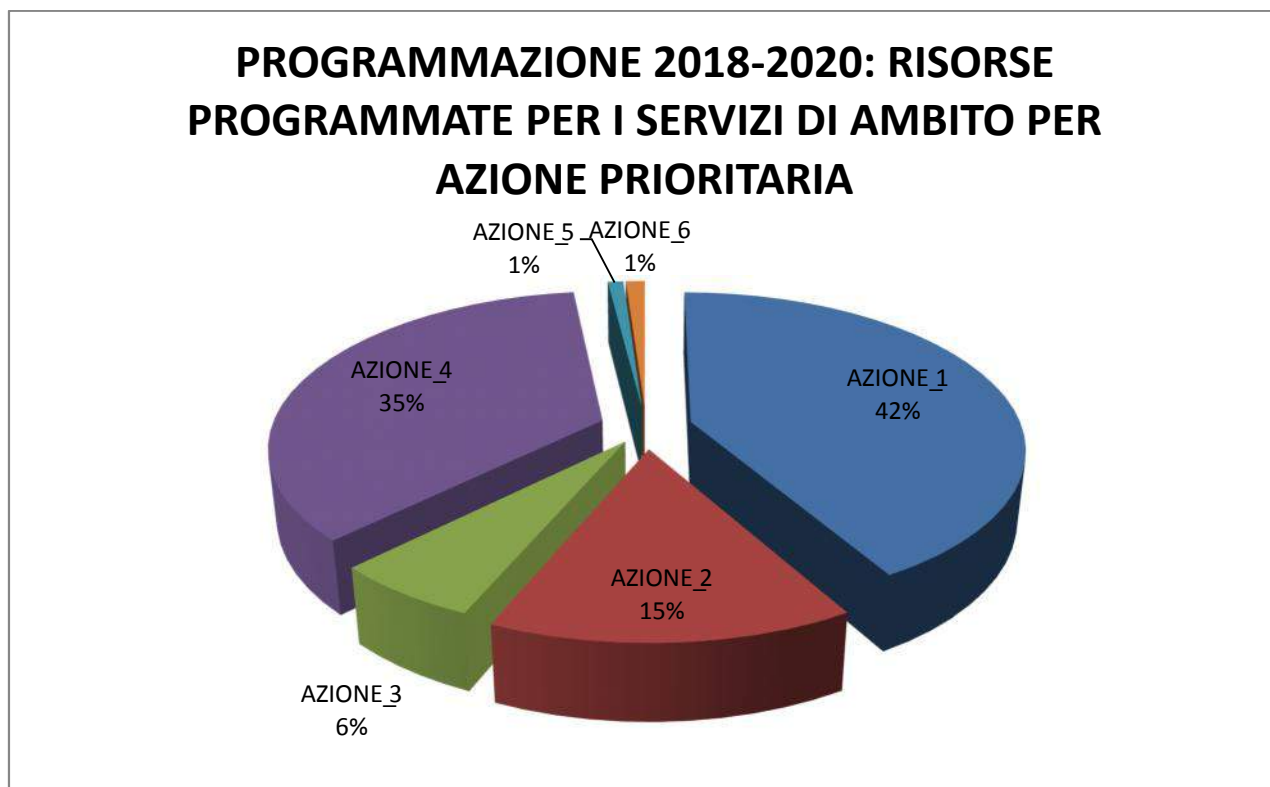
E’ utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento **alle priorità strategiche** assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale.

La tabella e il grafico riportati di seguito mostrano la distribuzione delle risorse programmate per i servizi AMB.

**Tav. 99 – Distribuzione delle risorse programmate per i servizi di ambito 2018-2020**

<b>Azioni prioritarie</b>	<b>Risorse</b>
I. Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie	€ 4.229.466,14
II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€ 1.510.343,10
III. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso	€ 617.998,19
IV. Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze.	€ 3.495.339,78
V. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza	€ 90.880,09
VI. Azione di sistema – Ufficio di Piano	€ 94.290,24
<b>TOTALE RISORSE PROGRAMMATE</b>	<b>€10.038.317,54</b>

**Grafico n. 44 – Distribuzione % risorse programmate per i servizi di Ambito**



Di seguito il dettaglio degli interventi a valenza di ambito e gestione associata (AMB) previsti, con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi e la corrispondente azione prioritaria.

**Tav. 100 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria I**

<b>Azione Prioritaria</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Art. R.R. 4/2007</b>	<b>Denominazione servizio/intervento</b>	<b>Risorse programmate</b>
I	1.1	53	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)	€ 1.616.321,15
	1.2	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati/convenzionati)	€ 1.098.629,14
	2	93	Centri di ascolto per famiglie	€ 0,00
	3	87 – 87 bis	Educativa domiciliare per minori	€ 248.107,41
	4	96	Rete servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 57.800,00
	5	52-104	Servizi a ciclo diurno per minori	€ 105.242,76
	19	47-48-49-50	Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)	€ 1.103.365,67

**Tav. 101 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria II**

<b>Azione Prioritaria</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Art. R.R. 4/2007</b>	<b>Denominazione servizio/intervento</b>	<b>Risorse programmate</b>
II	6	85	Rete di servizi e strutture per PIS – Sprechi Alimentari	€ 20.180,18
	7	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa (PON INCLUSIONE)	€ 1.374.087,82
	18	Altro	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 4.500,00
	25	Altro	Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)	€ 111.575,10

**Tav. 102 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria III**

<b>Azione Prioritaria</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Art. R.R. 4/2007</b>	<b>Denominazione servizio/intervento</b>	<b>Risorse programmate</b>
III	8	83-86-108	Rete del welfare d'accesso (Centro ascolto immigrati, Servizio sociale professionale, Segretariato sociale)	€ 526.438,19
	9	3	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA/UVM – RISORSE FNA E PON INCLUSIONE)	€ 90.000,00
	28	Altro	Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018	€ 1.560,00

**Tav. 103 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria IV**

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
IV	10	87-88	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello (SAD-ADI) (RESIDUI STANZ. – PAC, FNA, BUONI SERVIZIO)	€ 1.517.641,32
	20	Altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 1.525,58
	11	Altro	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 663.456,25
	12.1	105 - 106	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (FNPS, RISORSE PROPRIE COMUNALI)	€ 380.361,14
	12.2	60 – 60 ter – 68 - 105-106	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (BUONI SERVIZIO)	€ 335.246,51
	13	92	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 251.421,69
	26	Altro	Trasporto scolastico alunni disabili - scuole medie superiori	€ 128.255,71
	24	Altro	Trasporto sociale per disabili	€ 49.320,58
	21	55-57	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 168.111,00
	22	70	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 0,00
	27	Altro	Home care premium 2017	€ 0,00

**Tav. 104 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria V**

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
V	14	107	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 12.000,00
	15	80-81	Maltrattamento e violenza – residenziale	€ 61.102,32
	16	Altro	Maltrattamento e violenza – equipe	€ 17.777,77
	23	Altro	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza	€ 0,00

**Tav. 105 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria VI**

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VI	17	Altro	Governance – Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 94.290,24

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell'Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di ambito
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani sociali di zona.

Allegati:

11. Schede di rendicontazione finanziaria 2017 su format regionale;
12. Scheda di programmazione finanziaria della prima annualità del Piano di Zona - quarto ciclo di programmazione (2018/2020);
13. Dettaglio cofinanziamento Comunale annualità 2018.



**CAPITOLO IV**  
**GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE**

#### 4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

La governance dell'Ambito nel corso degli ultimi anni è stata interessata da significativi cambiamenti, sia nella compagine istituzionale del Coordinamento, in conseguenza del rinnovo di più Amministrazioni Comunali e relativi delegati, sia nella compagine tecnico amministrativa, con la riorganizzazione dell'Ufficio di Piano.

L'avvicinarsi di più figure dirigenziali e il rinnovo dei responsabili dell'Ufficio, se in un primo momento hanno determinato ritardi nell'azione tecnico amministrativa, successivamente, anche grazie al definitivo assestamento del Coordinamento Istituzionale, hanno consentito di raggiungere la gran parte degli obiettivi di programma con un trend crescente di efficienza.

Purtroppo, nelle fasi propedeutiche all'approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona, proprio in ordine a quella essenziale della riconferma della gestione associata delle funzioni e dei servizi socioassistenziali, attraverso l'istituto della Convenzione, i Comuni di Apricena e Poggio Imperiale si sono dissociati e a tutt'oggi non hanno ancora formalizzato la loro decisione.

Tutti gli altri Comuni dell'Ambito, Chieuti, Lesina, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, hanno tempestivamente confermato la scelta della gestione con l'approvazione della Convenzione nei rispettivi Consigli Comunali.

Tale incertezza, che perdura dal mese di marzo u.s., ha influito negativamente sulla gestione ordinaria del Piano di zona poiché molte scelte programmatiche sono state rinviate, in attesa della decisione sulla composizione dell'Ambito e relativa modalità di gestione.

Per superare l'empasse e scongiurare il commissariamento dell'intero Ambito, i Comuni sopra citati, all'unanimità hanno sottoscritto la Convenzione, in data 31 luglio 2018, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000, al fine di gestire ed erogare i livelli essenziali delle prestazioni sociali in modo uniforme, per l'attuazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020, confermando, in continuità con il precedente Piano:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
- la presenza di un organismo tecnico, denominato *tavolo tecnico* composto dai responsabili dei servizi sociali;
- la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*;

Con la Convenzione tra i Comuni si è inteso attuare il principio di sussidiarietà tra Enti Locali e quello di pari opportunità e di accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nel territorio.

La gestione associata viene esercitata dal Coordinamento Istituzionale a livello politico e dall'Ufficio di Piano a livello tecnico.

La forma prescelta di governance è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.



La scelta dei Comuni è stata praticata pur nell'auspicio di un ripensamento da parte dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale, anche in considerazione del lungo percorso di integrazione di servizi che ha consentito il raggiungimento di molteplici obiettivi programmati con ricadute positive, sia sul piano qualitativo degli interventi/prestazioni, che sul piano delle relazioni strutturate con i soggetti istituzionali e non del territorio.

La grave criticità sopra esposta ha impedito il tempestivo rinnovo dei Regolamenti Unici di ambito nonché il rinnovo dell'Accordo di Programma con l'ASL, per cui il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 31.07.2018, acquisito il parere favorevole dei Sindacati, ne ha rinviato l'adeguamento in un momento successivo.

Si sta lavorando, nonostante la criticità su esposta, nella direzione del rafforzamento della presenza dei servizi sul territorio, con il preciso scopo di sviluppare economie di scala e qualificare il sistema di offerta.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali rimane il Comune di San Severo quale capofila, che opera per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento, fino all'adeguamento dei regolamenti, restano invariate.

Il Comune capofila è l'ente strumentale dell'Ambito territoriale nonché rappresentante dell'associazione dei Comuni.

**Il livello politico/istituzionale** è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza con i compiti di:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

**L'Ufficio di Piano** è l'**organismo tecnico-organizzativo** che cura la gestione complessiva del Piano di Zona, garantendo l'erogazione di tutti i servizi e la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. È l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare.

Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale.

La struttura dell'Ufficio di Piano, secondo le direttive regionali, richiede la presenza di almeno tre figure professionali con livelli di responsabilità diverse:

- responsabilità della funzione di programmazione, monitoraggio e valutazione;
- responsabilità della gestione tecnica e amministrativa;
- responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

Le competenze dell'Ufficio di Piano sono disciplinate dall'art. 10 del Regolamento vigente e tra queste vanno annoverate in particolare:

- la programmazione e progettazione sociale;
- l'organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie;
- l'integrazione socio-sanitaria;
- la programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione;
- l'adozione degli strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- la gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti

**Il livello politico/istituzionale è affiancato da quello politico/concertativo** che ha la sua massima espressione nel Tavolo di Concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo di pianificazione e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e delle proposte in merito a tali interventi.

Fanno parte del Tavolo di Concertazione i referenti delle Amministrazioni Comunali, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni di categoria, delle Istituzioni scolastiche, del Terzo settore, dell'associazionismo, di quello in rappresentanza e tutela dei cittadini ecc...

La strutturazione e l'organizzazione del Tavolo di Concertazione risulta invariata rispetto al triennio precedente.

I tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo insieme agli attori territoriali hanno visto una costante partecipazione, anche in termini di qualità degli interventi e propositività, durante tutte le fasi di attuazione del nuovo Piano sociale di Zona 2018/2020.

## 4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il processo di concertazione, come descritto nella parte introduttiva del documento, ha caratterizzato le fasi di programmazione del quarto Piano Sociale di Zona ed ha preso avvio l'08/03/2018 con il primo dei quattro tavoli tematici. I tavoli sono stati occasioni importanti di incontri, riflessioni e dibattiti che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente piano e valutare i nuovi bisogni emergenti alla luce della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito innanzitutto di confermare e dare forza ad un metodo che è quello partecipativo e comunitario, dove le parti coinvolte verificano e riprogrammano gli interventi e le scelte prioritarie di impiego delle risorse, all'interno di un quadro generale unitario offerto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'ambito, dei referenti di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Foggia, dei Sindacati, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni, e i lavori si sono concretizzati in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento.

L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle

istituzioni presenti sul territorio, rappresentino la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione sarà suggellata concretamente, nel caso della ASL, con il rinnovo dell'Accordo di Programma in concomitanza con la Conferenza dei Servizi conclusiva dell'iter di approvazione del Piano Sociale di Zona.

Nell'Accordo di Programma verranno definiti i rispettivi impegni per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizi di Cura domiciliari integrati (SAD, ADI);
- Equipe abuso e maltrattamento;
- Equipe affidamento familiare e adozione;
- Piano dei tempi per la conciliazione vita-lavoro.

Perché le progettualità messe in campo con il Piano Sociale di Zona 2018-2020 possano trovare piena attuazione è necessario che la collaborazione con il Distretto ASL FG sia ulteriormente rafforzata. Tanto perché l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi richiesti dalla comunità in relazione ai variegati bisogni emergenti.

Ulteriore obiettivo che si è prefissato l'Ufficio di Piano è quello di raggiungere una maggiore collaborazione con i servizi sociali dei Comuni che, pur rappresentando la chiave di volta del piano sociale, sono purtroppo impegnati quasi esclusivamente sul fronte della casistica e dell'emergenza piuttosto che quello della prevenzione e della programmazione coordinata a livello di Ambito. Collaborazione che deve partire dalla condivisione delle azioni e deve realizzarsi con l'adozione di "buone prassi" in modo da poter fronteggiare i bisogni, vecchi e nuovi, che affliggono il territorio.

Il coinvolgimento e la fase concertativa con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta attraverso la realizzazione di più incontri, durante i quali, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento. Le OO.SS. hanno sempre partecipato in modo costante e costruttivo ai tavoli di concertazione contribuendo attivamente sia nella co-progettazione che nella risoluzione preventiva di varie problematiche insorte. Un contributo particolare è stato fornito nella soluzione di tutte quelle problematiche afferenti il lavoro, sia per la difesa dei diritti dei lavoratori impegnati nei servizi sia nella fase di avvio delle nuove misure di contrasto alla povertà quali il SIA/RED nonché in tutti i progetti di inserimento lavorativo.

A conclusione del processo di consultazione e progettazione partecipata si è pervenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

Tav. 106 – Fasi programmazione partecipata

Fasi	Punti di forza	Criticità
<b>Concertazione</b>	<p>Approvazione condivisa delle regole comuni</p> <p>Chiara definizione degli accordi, sin dalla fase iniziale</p> <p>Condivisione degli obiettivi strategici e dei interventi</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione dei soggetti delle concertazione</p>	<p>Insufficiente raccordo con l'ASL FG con conseguenti ritardi nella piena attuazione dei servizi/interventi integrati.</p> <p>Ritardo nell'attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA) che avrà piena efficienza con l'individuazione da parte del Distretto Socio-sanitario del personale dedicato in pianta stabile nonché della sede istituzionale definitiva, di competenza ASL/FG.</p> <p>Presumibilmente la PUA sarà pienamente operativa a partire da ottobre 2018.</p>
<b>Programmazione</b>	<p>Definizione condivisa degli obiettivi strategici e delle priorità del Piano</p> <p>Aderenza e rispondenza della progettazione di dettaglio alle reali esigenze del territorio e della popolazione raccolte a livello concordativo</p>	
<b>Gestione</b>	<p>Competenza e preparazione del personale preposto per l'Ufficio di Piano</p> <p>Grande attenzione e cura nella raccolta dati di monitoraggio dei servizi/interventi attivati</p> <p>Acquisizione e dimestichezza nell'utilizzo di strumenti per il monitoraggio dei servizi/interventi attivati</p> <p>Trasparenza nella gestione economica delle spese</p> <p>Continuità e condivisione delle scelte</p>	<p>Insufficienza numerica dello staff dell'Ufficio di Piano rispetto alla mole di lavoro e di impegno necessaria per la progettazione, il coordinamento ed il monitoraggio dei servizi/interventi sul territorio.</p>

#### **4.2.1 LA CABINA DI REGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE**

Al fine di attuare la Relazione Sociale di Ambito e di permettere la partecipazione dei soggetti del partenariato socioeconomico a tutte le fasi del ciclo di vita del Piano sociale di Zona e di avvalersi dell'apporto di questi soggetti per il monitoraggio e la valutazione in itinere degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione dello stesso Piano, l'Ambito "Alto Tavoliere" provvederà ad istituire con apposito regolamento, la Cabina di Regia di Ambito.

Il regolamento stabilirà la cadenza periodica di incontro che permetterà la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, il confronto sugli strumenti di regolazione e i possibili percorsi di innovazione sociale e, inoltre, approverà annualmente, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i. la Relazione Sociale di Ambito.

La Cabina di Regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore. All'inizio del ciclo di programmazione il Responsabile dell'Ufficio di Piano richiede le rispettive designazioni alle organizzazioni interessate e avvia i lavori della stessa anche in assenza parte delle designazioni, nelle more di completare la composizione della Cabina di Regia.

#### **4.2.2 I PATTI DI PARTECIPAZIONE**

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

## ELENCO PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI

### ULEPE

- Foggia, viale degli Aviatori 126

### ARCIDONNA\_circolo\_"Elsa\_Morante"

- San Severo, via Previdenza 11

### Istituto\_Comprensivo\_"G.\_PALMIERI - S. GIOVANNI BOSCO"

- San Severo, viale Il Giugno 1

### RES-INT (Rete di Economia Sociale Internazionale - Centro Marco Cavallo Alto Tavoliere

- San Severo, via Castelnuovo Km. 1

### AGAPE\_Cooperativa\_Sociale

- San Severo, Piazza Cattedrale 8

### ARANEA\_Consorzio\_Cooperative\_Sociali\_Soc.\_Coop.\_soc.

- Foggia, Via Manfredona Km 2

### UILP - UIL

- San Severo, Via Colangelo 127

### Scuola\_Media\_Statale\_"PADRE\_PIO"

- Torremaggiore, Via Pietro Nenni 13/15

### Coop.\_Soc.\_"GIULIA"

- Foggia, Via Grecia 3826

### Coop.\_Soc.\_SALUTE\_CULTURA\_E\_SOCIETÀ

- Foggia, Via Antonio Ciano 26

### Associazione di Volontariato ALTEA

- San Severo, Vico Mustacci 7

### AUSER\_Volontariato

- San Severo, Piazza Allegato 23

### DIPARTIMENTO\_DIPENDENZE\_PATOLOGICHE\_ASL\_FG

- San Severo, Viale Matteotti 38

### Associazione\_"FAMIGLIE\_CRESCERE\_INSIEME"

- San Severo, Via Cantatore 30

### USSM

- Bari, Via G. Amendola 172/c

### Dip. Giustizia minorile e di comunità Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata – Bari

- Bari, Via G. Amendola 172/C

### Associazione di Volontariato\_"ANFASS\_ONLUS"

- Torremaggiore, Via P. Nenni 4

### CROCE ROSSA ITALIANA - Comitato di San Severo e Torremaggiore

- San Severo, Piazza Giovanni Paolo II n. 1

### Associazione\_GHETTO\_OUT\_"CASA\_SANKARA"

- San Severo, SS 16 Km 657,33

### Associazione\_"VOLTALACARTA"

- Lesina, Corso Vittorio Emanuele II n.2

ASP\_CASTRIOTA-CORROPOLI

- Chieuti, Via Papa Giovanni XXIII n. 4

ASSOCIAZIONE PEDAGOGISTI ED EDUCATORI ITALIANI

- Monreale (PA), via Lina Ferrata, 57/2

Cooperativa Sociale "IL FILO DI ARIANNA"

- San Severo, via Schingo 18

Cooperativa Sociale L'ALBERO DEL PANE

- San Severo, via Maccallè s.n.c.

Cooperativa Sociale BEN ESSERE

- San Severo, via San Girolamo 12

Secondo Circolo "E. RICCI"

- Torremaggiore, Viale Aldo Moro 155

Scuola SAN FRANCESCO

- San Severo, Via Calabria 195

CISL FOGGIA

- Foggia, Via Trento 44

FNP CISL FOGGIA

- Foggia, Via Trento 42

CGIL FOGGIA

- Foggia, Via della Repubblica 68

UIL SAN SEVERO

- San Severo, Via V. Colangelo 127

**Allegati:**

14. Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione del piano sociale di zona 2018-2020 dell'ambito territoriale di San Severo (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ed integrazione Addendum del 29/03/2019;
15. Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
16. Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano;
17. Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
18. Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
19. Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito Regolamento contabile.
20. Regolamento Tavolo di concertazione.





**CAPITOLO V**  
**LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO**

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>2</sup>**  
**TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)**

**Annualità<sup>3</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                             NO  
(*cf. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017*)

**Numero progressivo:**          1.1    
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

**Denominazione servizio/intervento:** *Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)*

**Art. del R.R. 4/2007:**        **53**

**Importo totale programmato:**    **€ 1.616.321,15**

**Modalità di gestione del servizio** (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)  
 gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (*specificare: erogazione di buoni servizio a sostegno della domanda di servizi prima infanzia da parte delle famiglie*)

**Tipologia di utenti:**            **minori 0-36 mesi e nuclei familiari di riferimento**

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(*anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni*)

**Obiettivi:** consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sostenendo le responsabilità di cura genitoriali e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro;

<sup>2</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>3</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Numero e qualità professionale del personale addetto ai servizi sono definiti in rispondenza a quanto previsto dal R.R. 4/2007 e s.m.i., nello specifico dei servizi di asilo nido e assimilati (art. 53 R.R. 4/2007):

- Coordinatore pedagogico;
- Educatori;
- Personale addetto ai servizi generali e alla cucina.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>4</sup>**  
**TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia**  
**(privati/convenzionati)**

**Annualità<sup>5</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**             ambito             comunale

**Obiettivo di servizio:**             SI             NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**              1.2    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** *Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati o concessioni)*

**Art. del R.R. 4/2007:**            **53-90-101**

**Importo totale programmato:**    **€1.098.629,14**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: erogazione di buoni servizio a sostegno della domanda di servizi prima infanzia da parte delle famiglie)

**Tipologia di utenti:**            **minori 0-36 mesi e nuclei familiari di riferimento**

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, sia pubblica che privata, attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento, rafforzando il sostegno alla domanda mediante lo strumento del "BUONO SERVIZIO";

<sup>4</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>5</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro.

**Azioni da realizzare:**

- Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio;
- Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Numero e qualità professionale del personale addetto ai servizi sono definiti in rispondenza a quanto previsto dal R.R. 4/2007 e s.m.i., nello specifico dei servizi di asilo nido e assimilati (art. 53 R.R. 4/2007:

- Coordinatore pedagogico
- Educatori
- Personale addetto ai servizi generali e alla cucina.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>6</sup>**  
**TITOLO: Centri di ascolto per le famiglie**

**Annualità<sup>7</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**             ambito             comunale

**Obiettivo di servizio:**             SI                             NO  
(*cf. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017*)

**Numero progressivo:**              2    
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

**Denominazione servizio/intervento:** Centro di ascolto per le famiglie

**Art. del R.R. 4/2007:**            **93**

**Importo totale programmato:**    €    **0,00**

**Modalità di gestione del servizio** (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)  
 gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (*specificare:* \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** famiglie, minori, donne

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(*anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni*)

**Obiettivi:**

- Istituzione del Centro di Ascolto per le Famiglie sul territorio dell'Ambito;
- Consolidamento/potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità con prestazioni qualificate tra i quali la mediazione dei conflitti con uno spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali e della rete consultoriale.

<sup>6</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>7</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Creazione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori;
- Coinvolgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell’Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità;
- Definizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali;
- Predisposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri antiviolenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc.
- Realizzazione di un “Osservatorio di Ambito” per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità.
- Implementazione e/o consolidamento di Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.

**Risultati attesi:**

- Attivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi;
- Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Presenza all’interno del servizio di un’equipe integrata di professionalità composta da:

- Assistente sociale;
- Pedagogista;
- Psicologo;
- Educatore professionale;





**Azioni da realizzare:**

- Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi;
- Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari.
- Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE);
- Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Presenza all'interno del servizio di un'équipe integrata di professionalità composta da:

- Coordinatore (in possesso di laurea socio-psico-pedagogica);
- Educatori;

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>10</sup>**  
**TITOLO: Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione**

**Annualità<sup>11</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**        **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          4    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione

**Art. del R.R. 4/2007:**        **96**

**Importo totale programmato:**        € **57.800,00**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** minori e famiglie

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N. di percorsi affido superiore a N. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, al fine di ridurre la permanenza dei minori nelle strutture residenziali favorendo l'accoglienza in nuclei familiari;
- Valorizzare il ruolo delle Associazioni delle famiglie affidatarie e del Terzo Settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza.

<sup>10</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>11</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Implementazione e consolidamento operativo dell'equipe multidisciplinare integrata affido – adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell'abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l'avvio del gruppo famiglie;
- Costruzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido;
- Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);
- Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una "banca dati" delle famiglie e/o singole persone disponibili;
- Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell'equipe integrata affido;
- Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi;
- Promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio dell'Ambito;
- Concreta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore).

**Risultati attesi:**

- Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali;
- Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Presenza all'interno del servizio di un'équipe integrata di professionalità composta da:

- Assistente sociale;
- Educatore;
- Pedagogista;
- Psicologo;
- Apporti consulenziali specifici.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>12</sup>**  
**TITOLO: Servizi a ciclo diurno per minori (art. 52 RR 4/2007)**

**Annualità<sup>13</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**             ambito             comunale

**Obiettivo di servizio:**             SI                             NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**              5    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Centri diurni per minori (art. 52 RR 4/2007)

**Art. del R.R. 4/2007:**            **52, 104**

**Importo totale programmato:**    € **105.242,76**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** minori

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N. 50 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 52 e N. 80 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 104

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno, per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori nonché il lavoro di cura delle famiglie;
- Intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo;

<sup>12</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>13</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Favorire l'integrazione dei servizi socio educativi con le istituzioni scolastiche, per consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti all'attivazione di progetti individualizzati.

**Azioni da realizzare:**

- Favorire l'integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche;
- Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell'Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo;
- Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali;
- Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ;
- Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate;
- Favorire l'accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007);
- Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per garantire una maggiore continuità educativa.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Coordinatore (in possesso di laurea socio-psico-pedagogica);
- Educatori professionali;
- Assistente sociale;
- Operatore amministrativo;
- Educatori – Animatori;
- Personale ausiliario.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>14</sup>**  
**TITOLO: Rete di servizi e strutture per PIS – Sprechi alimentari**

**Annualità<sup>15</sup>:**             2018                     2019                     2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                 NO  
(*cf. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017*)

**Numero progressivo:**          6    
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

**Denominazione servizio/intervento:** Rete di servizi e strutture per PIS

**Art. del R.R. 4/2007:**        **85**

**Importo totale programmato:**    **€20.180,18**

**Modalità di gestione del servizio** (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)  
 gestione in economia                     gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (*specificare:* \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** Persone e nuclei familiari in condizione di forte svantaggio socio-economico

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:
  - a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti;
  - b) strutture di accoglienza residenziale per SFDE e casi di emergenza;
  - c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno;
- Regolamento di organizzazione della rete di emergenza;
- Presidio della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici privati (in affidamento o convenzione).

<sup>14</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>15</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Costruzione di una rete di interventi e servizi per il contrasto alla povertà e favorire l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali;

**Azioni da realizzare:**

- Attivare convenzioni con la rete di servizi, già presente sul territorio (Caritas e privato sociale), per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc..;
- Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;
- Approvare un regolamento d'Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;
- Attivare un Pronto Intervento d'Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all'interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.

**Risultati attesi:**

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;
- Attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali;
- Altre figure professionali quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali, altri operatori sociali;
- Operatori/volontari delle organizzazioni del terzo settore attive e coinvolte nella rete cittadina del pronto intervento sociale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>16</sup>**  
**TITOLO: Percorsi di inclusione socio-lavorativa**

**Annualità<sup>17</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**   7    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Percorsi di inclusione socio-lavorativa

**Art. del R.R. 4/2007:**            **102**

Importo totale programmato: €1.374.087,82

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare:)

**Tipologia di utenti:** famiglie e persone in condizioni di deprivazione economica e fragilità sociale

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico;
- Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede;
- Attivazione del ReD;
- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

<sup>16</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>17</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.



- Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo.

#### **Azioni da realizzare:**

- Potenziamento del servizio di segretariato sociale per la funzione di Pre-assessment, finalizzata ad orientare le persone e i nuclei familiari (profilazione dei destinatari di ReD/ReI rispetto alle propensioni e competenze individuali e rispetto alle opportunità di attivazione disponibili);
- Rafforzamento del servizio sociale professionale, al fine di supportare l'equipe multidisciplinare dedicata per le funzioni di Assessment (progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento) per la costruzione di percorsi personalizzati;
- Potenziamento ed implementazione della rete territoriale dei servizi (Educativa Domiciliare Territoriale) a beneficio dei nuclei familiari della misura REI/RED;
- Potenziamento dello Sportello Sociale per orientare i cittadini alle due misure REI/RED; per supportare e accompagnare i soggetti pubblici e le realtà produttive del territorio, alla presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma telematica regionale e nella predisposizione di progetti dedicati. Quest'ultima azione è tesa a far crescere il numero delle candidature e la qualità dei progetti;
- Implementazione dell'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, attraverso campagne informative per far conoscere l'offerta di servizi ai potenziali destinatari delle due misure;
- Potenziamento della dotazione strumentale ed informatica dei servizi impegnati nella fase di assessment, di presa in carico e di monitoraggio del progetto;
- Implementazione dei tirocini formativi presso le imprese, per ospitare percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone;
- Attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, o nel settore non profit;
- Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda.
- Attivazione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile;
- Promozione e diffusione di due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il Microcredito e l'Impresa Sociale.

#### **Risultati attesi:**

- Attivazione del ReD/REI;
- Istituzione dell'equipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusione ha destinato per l'attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale);
- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure;

- Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l'Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale.

#### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Ufficio di Piano – personale dedicato
- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali cui compete selezione degli utenti e coordinamento della rete pubblico-privata di supporto e sostegno;
- Psicologi, educatori, esperti in relazione d'aiuto, mediatori linguistici ed interculturali.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>18</sup>**  
**TITOLO: Rete del Welfare d'Accesso**

**Annualità<sup>19</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**        8    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Rete del Welfare d'Accesso (Centro ascolto immigrati)

**Art. del R.R. 4/2007:**      **108, 83, 86**

**Importo totale programmato:**      **€526.438,19**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** cittadini stranieri, operatori dei servizi territoriali, popolazione residente

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- **Sportello Immigrati**
  - n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale
  - n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali
  
- **Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale**
  - n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab;
  - n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali;
  - Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del Servizio Sociale Professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore;
  - n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio).

<sup>18</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>19</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi dedicati per favorire l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie da parte delle persone immigrate;
- Qualificare l'offerta dei servizi e migliorare la capacità degli uffici e degli operatori in genere a fornire servizi mirati rivolti all'utenza straniera.
- Consolidare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;
- Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

**Azioni da realizzare:**

- Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieuti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le opportunità per gli stranieri;
- Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei "punti di contatto", a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l'orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità;
- Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l'Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all'immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzazione delle buone prassi;
- Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull'intero territorio dell'Ambito, tradotta in varie lingue, con l'indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.);
- Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi;
- Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI);
- Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;
- Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;
- Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.

- Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini;

**Risultati attesi:**

- Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.
- Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici.
- Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno;

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Mediatori interculturali
- Operatori di accoglienza
- Assistenti sociali e personale amministrativo di supporto;
- Coordinatore della rete del sistema di accesso.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>20</sup>**  
**TITOLO: Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA-UVM)**

**Annualità<sup>21</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                 NO  
(*cf. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017*)

**Numero progressivo:**          9    
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

**Denominazione servizio/intervento:** Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA-UVM)

**Art. del R.R. 4/2007:**        3

**Importo totale programmato:**        € 90.000,00

**Modalità di gestione del servizio** (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (*specificare:* \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone e nuclei familiari con bisogni complessi di natura socio-sanitaria (anziani non autosufficienti, adulti e minori non autosufficienti)

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale
- n. 1 PUA di Ambito/DSS
- n. 1 UVM di Ambito/DSS
- Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)

<sup>20</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>21</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni (LEP);
- Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per una presa in carico integrata delle prestazioni sociosanitarie (PUA) e per la qualificazione degli interventi;

**Azioni da realizzare:**

- Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;
- Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);
- Conferma o riassegnazione del personale dedicato con atti amministrativi, nelle équipe integrate, in materia di Affidamento/Adozioni e in materia di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale;
- Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti;
- Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;

**Risultati attesi:**

- Consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
- Garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Componenti Asl:

- Coordinatore sociosanitario nominato dal Direttore del Distretto;
- Medico di Medicina Generale o Pediatra (di libera scelta dell'assistito);
- Medico specialista e altre figure professionali specialistiche;

Componenti Ambito:

- Assistente sociale

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>22</sup>**  
**TITOLO: Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)**

**Annualità<sup>23</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**             ambito             comunale

**Obiettivo di servizio:**             SI                             NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**              10    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)

**Art. del R.R. 4/2007:**            **87 - 88**

**Importo totale programmato:**    **€1.517.641,32**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** anziani e altre persone in condizioni di non autosufficienza e rispettivi nuclei familiari

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 dato Istat 2011 in carico ADI e N. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni";
- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

<sup>22</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>23</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.



**Azioni da realizzare:**

- Rinnovo dell'Accordo di Programma Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;
- Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari);
- Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi);
- Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata;
- Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale;
- Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI;
- Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;

**Risultati attesi:**

- Attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA);
- Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale;
- Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità;
- Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI;
- Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate;
- Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

## Di competenza Ambito:

- Dirigente servizi sociali o delegato;
- Assistente sociale;
- Operatore socio sanitario;
- OSS - Operatore socio assistenziale;
- Convenzioni con Associazioni di volontariato e di promozione sociale.

## Di competenza Asl:

- Coordinatore sociosanitario o altro delegato da Direttore distretto;
- Infermiere professionale;
- Fisioterapista;

- Terapisti della riabilitazione;
- Altro personale sanitario;
- Convenzioni con Associazioni di volontariato e di promozione sociale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>24</sup>**  
**TITOLO: Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi**

**Annualità<sup>25</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**        11    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi

**Art. del R.R. 4/2007:**            Altro

**Importo totale programmato:**      €663.456,25

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone con disabilità

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi - Progetti di vita indipendente;
- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili senza il supporto familiare.

**Azioni da realizzare:**

- Potenziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;

<sup>24</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>25</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Potenziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell'Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell'ambito del co-housing sociale, rivolto a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);
- Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.

**Risultati attesi:**

- Favorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);
- Qualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);
- Favorire gli inserimenti in strutture residenziali "Dopo di noi" per persone senza il supporto familiare.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Assistente sociale e personale amministrativo del Settore servizi sociali/UdP.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>26</sup>**  
**TITOLO: Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA**  
**(art. 105 – 106 RR 4/2007)**

**Annualità<sup>27</sup>:**             2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                 NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)*

**Numero progressivo:**          12.1    
*(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)*

**Denominazione servizio/intervento:** Centro diurno disabili (art. 105 RR 4/2007)

**Art. del R.R. 4/2007:**        **105 - 106**

**Importo totale programmato:**    **€380.361,14**

**Modalità di gestione del servizio** *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione *(specificare: concessione; utilizzo buoni servizio anziani e disabili)*

**Tipologia di utenti:** persone con disabilità

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- N. 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici;
- N. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter;
- N. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art. 106

<sup>26</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>27</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti;

**Azioni da realizzare:**

- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
- Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
- Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;
- Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

**Risultati attesi:**

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Personale del settore servizi sociali:

- Dirigente/Responsabile UDP;
- Assistenti sociali;
- Personale amministrativo

Personale struttura convenzionata:

- Coordinatore;
- Educatore professionale;
- Terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti;
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario;
- Animatori sociali.



**Azioni da realizzare:**

- Predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di “BUONI SERVIZIO”;
- Estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell’offerta e attuazione delle procedure amministrative per l’erogazione dei “Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti”, per favorire l’accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;
- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
- Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
- Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell’Ambito;
- Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l’accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

**Risultati attesi:**

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell’Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Personale del settore servizi sociali:

- Dirigente/Responsabile UdP;
- Assistenti sociali;
- Personale amministrativo

Personale struttura convenzionata:

- Coordinatore;
- Educatore professionale/Educatore;
- Psicologi;
- Terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti;
- Tecnici della rieducazione funzionale (logopedisti, psicomotristi, musicoterapisti, fisioterapisti,..)
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario;
- Animatori sociali.



**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>30</sup>**  
**TITOLO: Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

**Annualità<sup>31</sup>:**             2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          13    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

**Art. del R.R. 4/2007:**        **92**

**Importo totale programmato:**    **€251.421,69**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone con disabilità

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Servizio attivo su base d'ambito con:

- a) presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007
- b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016
- c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017

<sup>30</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>31</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e aumentare il livello di integrazione e di coordinamento degli interventi per la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni disabili;
- Promuovere interventi per favorire l'integrazione scolastica ed extrascolastica nonché per favorire la piena inclusione del minore con disabilità grave nel contesto scolastico.

**Azioni da realizzare:**

- Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;
- Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;
- Promuovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.
- Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;
- Promuovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze.

**Risultati attesi:**

- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;
- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;
- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Equipe composta da:

- Medico specializzato;
- Psicologo;
- Pedagogista;
- Educatore professionale;
- Assistente sociale;
- Terapista;
- Personale ausiliario e di assistenza.



**Azioni da realizzare:**

- Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro anti violenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;
- Potenziare gli Sportelli anti violenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;
- Garantire tramite il Centro Ascolto Anti violenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;
- Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.

**Risultati attesi:**

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Psicologo;
- Psicoterapeuta;
- Educatore;
- Assistente sociale;
- Avvocati;
- Apporti consulenziali specifici.



**Azioni da realizzare:**

- Garantire l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza;
- Garantire inserimenti in strutture protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti);
- Favorire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Personale del settore servizi sociali:

- Assistente sociale;
- Personale amministrativo;

Personale struttura convenzionata:

- Coordinatore;
- Assistente sociale;
- Psicologo;
- Mediatori linguistici ed interculturali;
- Esperti di inserimento lavorativo;
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario;
- Personale di pulizia;
- Apporti consulenziali specifiche.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>36</sup>**  
**TITOLO: Maltrattamento e violenza – equipe**

**Annualità<sup>37</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**        16    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** **Maltrattamento e violenza - equipe**

**Art. del R.R. 4/2007:**      **Altro**

**Importo totale programmato:**      **€17.777,77**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: definizione protocollo operativo ASL)

**Tipologia di utenti:** donne vittime di violenza

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata;  
- Sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio.

<sup>36</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>37</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Confermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza;
- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulenti nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare;
- Sottoscrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;
- Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore;
- Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza;
- Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di:
  - a) rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare);
  - b) prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza;
  - c) creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale;
- Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti;
- Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato.

**Risultati attesi:**

- Consolidamento équipe integrata multi-professionale;
- Consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Assistente sociale;
- Psicologo;
- Apporti consulenziali specifici.



**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>38</sup>**  
**TITOLO: Governance – Azione di Sistema – Funzionamento Ufficio di Piano**

**Annualità<sup>39</sup>:**             2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)*

**Numero progressivo:**          17    
*(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)*

**Denominazione servizio/intervento:** Governance – Azione di Sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

**Art. del R.R. 4/2007:**        **Altro**

**Importo totale programmato: €94.290,24**

**Modalità di gestione del servizio** *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione *(specificare: sostegno a strutture autorizzate)*

**Tipologia di utenti:** popolazione cittadina

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
*(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

**Obiettivi:**

- Consolidamento operativo dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile;

**Azioni da realizzare:**

- Miglioramento delle funzionalità e delle performance dell'UdP, definizione regolamento con organigramma e definizione di ruoli e funzioni, assegnazione formalizzata con ordini di servizio;

**Risultati attesi:**

- Ufficio di piano con personale dedicato conforme alle indicazioni contenute nel PRPS 2018-2020.

<sup>38</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>39</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

## **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

Equipe dedicata con dirigente e personale definito a copertura delle funzioni:

- Programmazione e progettazione;
- Gestione tecnico-amministrativa;
- Contabile-finanziaria;
- Coordinamento del sistema di accesso.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>40</sup>**  
**TITOLO: Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche**

**Annualità<sup>41</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          18    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche

**Art. del R.R. 4/2007:**        **Altro**

**Importo totale programmato:**        **€4,500,00**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare: gestione protocollo operativo ASL)

**Tipologia di utenti:** minori e giovani

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica;

<sup>40</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>41</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Costruire e realizzare percorsi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, nonché per il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti coinvolti, mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari, nell'ambito della collaborazione tra il Dipartimento delle Dipendenze patologiche del distretto Socio-Sanitario e i Comuni;
- Favorire l'attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire e contrastare la diffusione delle dipendenze, attività svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età.

#### **Azioni da realizzare:**

- Promuovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;
- Campagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco;
- Iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco.

#### **Risultati attesi:**

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche;
- Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore;
- Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che finanziarie;
- Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica;
- Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del bilancio familiare.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Assistente sociale
- Educatore/animatore
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>42</sup>**  
**TITOLO: Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)**

**Annualità<sup>43</sup>:**      2018                      2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)*

**Numero progressivo:**        19    
*(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)*

**Denominazione servizio/intervento:** Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)

**Art. del R.R. 4/2007:**            **47-48-49-50**

**Importo totale programmato:**      **€ 1.103.365,67**

**Modalità di gestione del servizio** *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione *(specificare: sostegno a strutture autorizzate)*

**Tipologia di utenti:** minori

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** N. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a N. minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
*(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

**Obiettivi:**

- Garantire gli interventi per i minori fuori famiglia nonché attuare e gestire l'allontanamento del minore dalla propria famiglia, nel quadro di un progetto funzionale al recupero delle capacità genitoriali.

<sup>42</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>43</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;
- Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;
- Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.

**Risultati attesi:**

- Riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei minori in strutture residenziali.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

Personale del settore servizi sociali:

- Assistente sociale;
- Personale amministrativo;
- Personale struttura convenzionata;
- Coordinatore;
- Assistente sociale;
- Educatore;
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario;
- Apporti consulenziali specifiche.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>44</sup>**  
**TITOLO: Abbattimento barriere architettoniche**

**Annualità<sup>45</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI               NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**        20    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Abbattimento barriere architettoniche

**Art. del R.R. 4/2007:**      Altro

**Importo totale programmato:**      €1.525,58

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone non autosufficienti

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Informazione Capillare;
- Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno;
- Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario;

<sup>44</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>45</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.

**Risultati attesi:**

- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Assistente sociale e personale amministrativo servizi sociali comunali/UdP per istruttoria.



**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>46</sup>**  
**TITOLO: Altre strutture residenziali per disabili e anziani**

**Annualità<sup>47</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          21    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Altre strutture residenziali per disabili e anziani

**Art. del R.R. 4/2007:**        **55 - 57**

**Importo totale programmato:**        **€168.111,00**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** Disabili e anziani

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare ‘Dopo di noi’ (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili e anziani senza il supporto familiare.

<sup>46</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>47</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili e anziani anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni;

**Risultati attesi:**

Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Coordinatore responsabile della struttura;
- Educatore professionale;
- Assistente sociale;
- Personale ausiliario.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>48</sup>**  
**TITOLO: Rete di servizi e strutture per il disagio psichico**

**Annualità<sup>49</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**        22    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

**Art. del R.R. 4/2007:**            **70**

**Importo totale programmato:**      **€0,00**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone con disagio psichico e rispettivi nuclei familiari

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case Famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzati;

<sup>48</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>49</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Azioni da realizzare:**

- Garantire l'accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis).

**Risultati attesi:**

- Promozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.

<b>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</b>
--

- Assistente sociale
- OSS - Operatore socio sanitario
- OSS - Operatore socio assistenziale
- Educatore professionale

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>50</sup>

**TITOLO: Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza**

Annualità<sup>51</sup>:       2018                       2019                       2020

AMBITO DI            ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI      FOGGIA

**Informazioni generali**

Valenza territoriale:       ambito       comunale

Obiettivo di servizio:       SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo:        23    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: *Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza*

Art. del R.R. 4/2007:      Altro

Importo totale programmato:      €      0,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

Tipologia di utenti: persone e nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico ed emergenza abitativa, immigrati/rifugiati e richiedenti asilo

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Monitoraggio del fenomeno;
- Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per le donne vittime di violenza;
- Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica.

<sup>50</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>51</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Istituire il Tavolo di Coordinamento della rete anti violenza locale;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

**Azioni da realizzare:**

- Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete anti violenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);
- Formare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;
- Adottare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.

**Risultati attesi:**

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete anti violenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali;
- Operatori/volontari delle organizzazioni del terzo settore attive e coinvolte nella rete cittadina del pronto intervento sociale.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>52</sup>**  
**TITOLO: Trasporto sociale per disabili**

**Annualità<sup>53</sup>:**             2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          24    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Trasporto sociale per disabili

**Art. del R.R. 4/2007:**        Altro

**Importo totale programmato:**    €49.320,17

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone con disabilità

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:** 70 utenti (indicativo e variabile)

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socioassistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

**Azioni da realizzare:**

- Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl.

**Risultati attesi:**

- Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone con disabilità.

<sup>52</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>53</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Autista;
- Personale di assistenza/accompagnatore.



**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>54</sup>**  
**TITOLO: Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)**

**Annualità<sup>55</sup>:**             2018                             2019                             2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**             ambito             comunale

**Obiettivo di servizio:**             SI                             NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)*

**Numero progressivo:**              25    
*(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)*

**Denominazione servizio/intervento:** Trasporto scolastico alunni disabili – scuole medie superiori

**Art. del R.R. 4/2007:**            Altro

**Importo totale programmato:**    €111.575,10

**Modalità di gestione del servizio** *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*  
 gestione in economia                             gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione *(specificare: \_\_\_\_\_)*

**Tipologia di utenti:** famiglie numerose

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
*(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

**Obiettivi:**

- Assicurare alle famiglie con più di tre figli, per il periodo di imposta 2017, detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF.

**Azioni da realizzare:**

- Riconoscimento detrazioni dall'addizionale Irpef per i nuclei familiari pugliesi con più di tre figli a carico:

a) 20,00 euro per i contribuenti con più di 3 figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati;

<sup>54</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>55</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

b) la detrazione spettante ai sensi della lettera a) è aumentata di un importo pari a 375,00 euro per ogni figlio con diversa abilità, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104..

**Risultati attesi:**

- Informazione Capillare;
- Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno;
- Riconoscimento delle detrazioni.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Assistente sociale e personale amministrativo servizi sociali comunali/UdP per istruttoria.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>56</sup>**  
**TITOLO: Trasporto scolastico alunni disabili – scuole medie superiori**

**Annualità<sup>57</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**        **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**    **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**          26    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Trasporto scolastico alunni disabili – scuole medie superiori

**Art. del R.R. 4/2007:**        **Altro**

**Importo totale programmato:**        **€128.255,71**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare: \_\_\_\_\_)

**Tipologia di utenti:** persone con disabilità

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socioassistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

**Azioni da realizzare:**

- Garantire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave.

**Risultati attesi:**

- Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità.

<sup>56</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>57</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Autista;
- Personale di assistenza/accompagnatore.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>58</sup>**  
**TITOLO: Home Care Premium**

**Annualità<sup>59</sup>:**       2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**

**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**       ambito       comunale

**Obiettivo di servizio:**       SI                       NO  
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

**Numero progressivo:**   27    
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento:** Home Care Premium

**Art. del R.R. 4/2007:**            Altro

**Importo totale programmato:** €    **0,00**

**Modalità di gestione del servizio** (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione (specificare:)

**Tipologia di utenti:** persone non autosufficienti

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone non autosufficienti;
- Supporto e sostegno alle famiglie nell'Assistenza ai familiari non autosufficienti.

**Azioni da realizzare:**

- Erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili, c.d. "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché di prestazioni integrative previste dal progetto.

**Risultati attesi:**

- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali.

<sup>58</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>59</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

### **Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Ufficio di Piano – personale dedicato;
- Assistente Sociale;
- Educatore professionale;
- Psicologo;
- OSS – Operatore socio-sanitario;
- Autista;
- Personale di assistenza/accompagnatore.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi<sup>60</sup>**  
**TITOLO: Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018**

**Annualità<sup>61</sup>:**         2018                       2019                       2020

**AMBITO DI**            **ALTO TAVOLIERE**  
**PROVINCIA DI**      **FOGGIA**

**Informazioni generali**

**Valenza territoriale:**         ambito         comunale

**Obiettivo di servizio:**         SI                       NO  
*(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)*

**Numero progressivo:**          28    
*(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)*

**Denominazione servizio/intervento:** Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018

**Art. del R.R. 4/2007:**        **Altro**

**Importo totale programmato:**        **€ 1.560,00**

**Modalità di gestione del servizio** *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*  
 gestione in economia                       gestione diretta con affidamento a terzi  
 altra modalità di gestione *(specificare: definizione protocollo operativo ASL)*

**Tipologia di utenti:** cittadini stranieri, operatori dei servizi territoriali, popolazione residente

**Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:**

- Formalizzazione del “Tavolo di coordinamento per stranieri”;
- Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo Settore;
- N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;
- Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari;
- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;
- Apertura Sportello (PUA);
- Inserimento dati condivisi di 500 utenti;
- Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;
- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;
- N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;

<sup>60</sup> Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

<sup>61</sup> Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori.

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**  
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

**Obiettivi:**

- Consolidare il partenariato con il progetto F.A.M.I Multi azione –Puglia integra Azione 2, promosso dalla Regione Puglia e finanziato dalla Comunità Europea, a valere sulle risorse del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I. 2014-2020), finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc.), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati.

**Azioni da realizzare:**

- Costituzione del “tavoli di coordinamento per gli stranieri”;
- Stipula di accordi e protocolli di intesa;
- Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure;
- Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieuti, Lesina e San Severo e di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni;
- Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;
- Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;
- Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all’integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri;
- Mediazione culturale attraverso l’impiego di mediatori nei servizi;
- Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;
- Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).

**Risultati attesi:**

- Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri;
- Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati;
- Formazione e autoformazione;
- Informazione e Mediazione Culturale.

**Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio**

- Case manager;
- Unità mobili;
- Mediatore interculturale;
- Apporti consulenziali specifici per il gender assesstment.





CITTA' DI SAN SEVERO  
PROVINCIA DI FOGGIA



PIANO SOCIALE DI ZONA  
Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"  
Capofila: Comune di San Severo  
Apricena - Chieuti - Lesina- Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola Torremaggiore

Prot. n. 91 /U.d.P.  
Del 28.02.2018

Provincia di Foggia  
ASL FG/ Distretto 51  
Centro Giustizia Minorile- USSM Bari  
UEPE  
Organizzazioni Sindacali  
Istituzioni Scolastiche  
Diocesi di San Severo  
Terzo Settore

**OGGETTO:** Piano Sociale di Zona 2018-2020.

Si trasmette, in allegato, l'Avviso di manifestazione di interesse per l'avvio del percorso di progettazione partecipata per la programmazione del IV Piano Sociale di Zona.

Siete invitati a partecipare.

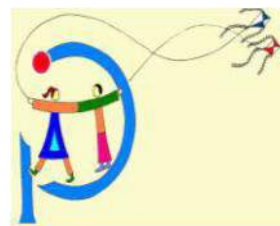
Si allegano i seguenti moduli:

- Manifestazione di interesse;
- Sintesi Intervento.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano  
f.to Dott.ssa Lucia di Fiore



**CITTA' DI SAN SEVERO**  
PROVINCIA DI FOGGIA



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

## ***AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PERCORSO***

### ***DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL QUARTO PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020***

Alla programmazione del Quarto Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" sono invitati a partecipare, come previsto dalla legge Regionale n. 19/2006 e dalla DGR n. 2324 del 28.12.2017 (pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018) i rappresentanti di enti pubblici, le organizzazioni sindacali, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni delle famiglie e i cittadini.

Ciascuno soggetto potrà esprimere il proprio interesse a partecipare ai **TAVOLI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA** per la stesura del Piano Sociale di Zona, mediante la compilazione e la trasmissione all'Ufficio di Piano, entro il **7 MARZO 2018**, dell'apposita manifestazione di interesse, scaricabile dai siti istituzionali di ogni Comune dell'Ambito.

#### ***CALENDARIO INCONTRI TERRITORIALI PER AREE TEMATICHE***

**SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE**  
**GIOVEDI' 8 MARZO 2018 – ORE 10,00 – C/O L'UFFICIO DI PIANO DI**  
**ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA**  
**GIOVEDI' 8 MARZO 2018 – ORE 16,30- C/O L'UFFICIO DI PIANO DI**  
**ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**RESPONSABILITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI  
VENERDI' 9 MARZO 2018 –ORE 10,00- C/O L'UFFICIO DI PIANO DI  
ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**CONTRASTO DELLA VIOLENZA E ABUSO E MALTRATTAMENTO.  
VENERDI' 9 MARZO 2018 –ORE 16,30 C/O L'UFFICIO DI PIANO DI  
ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**E' possibile partecipare ad uno o più tavoli di lavoro nonché anticipare il proprio intervento, registrandolo su apposito modulo che dovrà essere consegnato all'avvio di ciascun tavolo.**

**I partecipati saranno invitati a sottoscrivere con l'Ambito Territoriale *UN PATTO DI PARTECIPAZIONE* per regolamentare ed uniformare i rapporti di collaborazione nelle varie fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona.**

**LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE potranno essere inviate alla mail:  
[ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it](mailto:ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it) o consegnate direttamente  
all'UFFICIO DI PIANO dell'Ambito Territoriale di San Severo – Via Guido  
Dorso n. 25 – SAN SEVERO.**

**San Severo, li FEBBRAIO 2018**

**La Responsabile dell'Ufficio di Piano  
f.to Dott.ssa Lucia di Fiore**

**Il Dirigente II Area  
f.to Ing. Francesco Rizzitelli**

**Il Presidente del Coordinamento Istituzionale  
f.to Avv. Simona Venditti**



**CITTA' DI SAN SEVERO**  
PROVINCIA DI FOGGIA



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

Al Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Ambito Territoriale di San Severo  
Via Guido Dorso, 25  
SAN SEVERO

**Oggetto: Manifestazione di interesse per la partecipazione al percorso di Progettazione Partecipata e ai Tavoli Tematici per la stesura del Piano Sociale di Zona 2018-20120.**

Il/La \_\_\_\_\_ sottoscritto/a

Denominazione/ragione \_\_\_\_\_ sociale

Natura \_\_\_\_\_ Giuridica

Sede Legale in \_\_\_\_\_ alla via

Sede/i \_\_\_\_\_ operativa/e

Attività svolta a \_\_\_\_\_ partire dal

---

---

---

---

(descrizione sintetica e precisa dell'attività)

Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e-mail:  
\_\_\_\_\_

Rappresentante \_\_\_\_\_ Legale  
\_\_\_\_\_

Nata/o a \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_

Residente in \_\_\_\_\_ alla via  
\_\_\_\_\_

Referente per la partecipazione al Percorso di Progettazione Partecipata e ai Tavoli Tematici (se diverso dal legale rappresentante) :

Sig/Sig.ra \_\_\_\_\_ tel  
\_\_\_\_\_

cellulare \_\_\_\_\_ e-mail  
\_\_\_\_\_

Visto l'avviso pubblico **del 28 FEBBRAIO 2018** avente ad oggetto "Avviso Pubblico di Avvio del percorso di Progettazione Partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona 2018-2020";

## **D I C H I A R A**

di essere interessato/a a partecipare al percorso di Progettazione Partecipata e al/i Tavolo/i Tematico/i per la stesura e la realizzazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di SAN SEVERO 2018 – 2020;

**di voler partecipare al/i seguente/i Tavolo/i Tematico/i:**

**TAVOLO 1: SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE GIOVEDI' 8 MARZO 2018 – ORE 10,00 – C/O L'UFFICIO DI PIANO DI ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**TAVOLO 2: DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA GIOVEDI' 8 MARZO 2018 – ORE 16,30- C/O L'UFFICIO DI PIANO DI ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**TAVOLO 3: RESPONSABILITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI VENERDI' 9 MARZO 2018 –ORE 10,00- C/O L'UFFICIO DI PIANO DI ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

**TAVOLO 4: CONTRASTO DELLA VIOLENZA E ABUSO E MALTRATTAMENTO. VENERDI' 9 MARZO 2018 –ORE 16,30 C/O L'UFFICIO DI PIANO DI ZONA-VIA G. DORSO N. 25 – SAN SEVERO**

Si autorizza, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n. 193/2006.

Si allega fotocopia del documento di identità.

Data, lì.....



**CITTA' DI SAN SEVERO**  
PROVINCIA DI FOGGIA



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

UFFICIO DI PIANO DI ZONA  
VIA GUIDO DORSO N. 25  
E-MAIL : [ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it](mailto:ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it)

**TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA N. \_\_\_\_\_ PER LA STESURA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020 DELL' AMBITO TERRITORIALE "ALTO TAVOLIERE" DI SAN SEVERO**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Denominazione/ragione sociale \_\_\_\_\_

**SINTESI INTERVENTO**

**SERVIZIO/INTERVENTO** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
**PROPOSTA** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
**MOTIVAZIONE** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
**ALTRO** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Data,**

\_\_\_\_\_

**FIRMA**

\_\_\_\_\_





**CITTA' DI SAN SEVERO**  
PROVINCIA DI FOGGIA



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina- Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola – Torremaggiore

Prot. n.130/ UdP  
Del 19.03.2018

Ai Rappresentanti Sindacali Provinciali

Confederazione Generale Italia del Lavoro (CGIL)  
Via della Repubblica n. 68 – 71121 Foggia

Unione Italia del Lavoro (UIL)  
P.zza Battisti Cesare n.35 – 71121 Foggia  
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)

Unione Generale del Lavoro (UGL)  
C.so Garibaldi n. 40 – 71121 Foggia

Ai Rappresentanti Sindacali Pensionati  
SPI CGIL  
FNP CISL  
UILP UIL

Oggetto: Legge Regionale n.19/2006 – D.G.R. 2324 del 28 dicembre 2017 - Piano Regionale delle Politiche sociali 2017 – 2020.

Le organizzazioni sindacali in indirizzo sono invitate a partecipare al tavolo di concertazione che si terrà giorno 23 marzo p.v., ore 9,30 presso l'Ufficio di Piano, Via Dorso n. 25.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale  
F.TO Avv. Simona Venditti



### TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 08.03.2018 - PRESENZE

SISTEMA DI ABBECCO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPITO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
CIRIO F	DE SALVO	I.C. "G. PALLIERI" S.G. BOSCO	0882/222110 3274939358	0882/222110	8110859006@comuni.it ubbisubioctn@comuni.it	Chiario F De Salvo
MICHAELA	RAMONDI	UFFICIO LOCALI MIGRATORI FONALD ESTERNA FOGGIA	0881723318	0882/126735	vepa_toffe@quartiza.it	V. Maria Ramonda
AUGUSTA	TERLIZZI	"	"	"	"	Dany Maria Terlizzi
CLAUDIO	PEPESIANO	CISEL FABRILESE	328 839117 346 959244	0882-221511	crisis.1245714@comuni.it	Cludio Pepesiano
EMILIA	TEGON	FNP CISEL FOGGIA	347 0569586 088		em.tegon@comuni.it	Emilia Tregon
GIOVANNI	ALTRUI	AUSER - San Giovanni	3280536077		g.altrui@nied.it	Giovanni Altrui
TOMMO	d'ANGELO	RESINT CENTRO SANSEVERO	329 292273		tommo@tugel-e-abate.it	d'Angelo Tommo
CELSTINA	Pellecchia	Altra ass.	3283060605		arxivolo@comuni.it	Pellecchia Celstina
ANGELA	GREG	SP "PADRE PIO" TORRETRAGNANO	3200258964		etico.org@comuni.it	Angela Greg
FREDDO	ZAPPOTTI	SA "PADRE PIO" TORRETRAGNANO	33 17092065		francesco.zappotti@comuni.it	Freddo Zappotti
MARCO	PANZANI	ANTRAS ASS. TORRETRAGNANO	3453700766	0882/375063	201735.torremaggiore@comuni.it	Marco Panzani

SCRIVERE IN STAMPATO MAIUSCOLO ED IN FORMA LEGGIBILE





17

TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 08.03.2018 - PRESENZE

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPITO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
PASQUA	BETTARDES	AMITEA ONUS TERRAMONTE	3357647109	0882 932663	amitea.torrens@gmail.com	N. Torrens
GIUSEPPE	CAZAPRESE	AUSFER Il Cantone	3388790889		ausfer_suse@unipi.it	Seledon
GIARIA	PEPE	Ass. Famiglie Casere Nuova	340356079		giamia.pellecchi@gmail.com	APPE
ASSUNTA	LA DENNA	Assoc. Gruppo Casa Nuova	338198178		ghet@tiscali.it	ghet
ASSUNTA	FRANCONI	ASSOC. GIRETTO OT. CAS. NUOVA	389989976		ghet@tiscali.it	ghet
ROSANNA	LOALO	COMUNE S. SEVERO	338-3336608		efrisio@gmail.it	A. F. R. I. O.
ANNA	BOMBATACOLA	COMUNE S. SEVERO	328-1861380		bombat@tiscali.it	Bombat
GIUCIA	DI FAZIO	ASS. CASA DEI SOGNI	3474645886		giucia.difazio@unipi.it	Giucia di Fazio
ARABELLA	SILVATO	COMUNE S. SEVERO	0882/338144	0882/338139	arabelle.silvato@gmail.com	Arabella Silvato
NICOLETTA	GRASSO	COMUNE S. SEVERO	0882/1339468	0882/1338888	nicolettagrasso@unipi.it	Nicoletta Grasso
PASQUA	ATTAMASIO	COMUNE SAN SEVERO	3194142625		pasquattamasio@libero.it	Pasqua

SCRIVERE IN STAMPATO MAIUSCOLO ED IN FORMA LEGGIBILE



TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 08.03.2018 - PRESENZE

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPITO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
LUCA	VASSI	UIL FG	328417457		luca.vassi@unice.it	<i>Luca Vassi</i>
LIDIA	CORTICELLI	La Casa delle Sapele	3296053812		lidia.corticelli@sigpao.it	<i>Lidia Corticelli</i>
ANTONIETA	IUSO	COMUNE DI CAHEUTI	345 0394959		servizi@comune.caheuti.gn.ap.it	<i>Antonietta Iuso</i>
CONCETTA	FLOPIO	ASSOCIAZIONE ALTEA	3403800217		Concetta.Flopio@altea.org	<i>Concetta Flopio</i>
SILVANA	FERRA	ASS. ALTEA	3396823220		silvanaferra@altea.org	<i>Silvana Ferra</i>
FIORELLA	RARAJA	ASS. ALTEA	3284564233		FIORELLA.RARAJA@LIBERO.IT	<i>Fiorella Raraja</i>
Giorgio	Mangi	Ass. Ghette sul Casesanteramo	3453514100		giorgio.mangi@gn.ap.it	<i>Giorgio Maggi</i>
ANTONIO	VANNICCI	COOP. GIUCIA	3473169685		giucia@coopgerba.it	<i>Antonio Vannicci</i>
Martino	VANNICCI	COOP. SACERD'ACQUA CASSANOVA	3473169685	0881580171	martino.vannicci@culture.societe.it	<i>Martino Vannicci</i>
MICHELE	PROTIPO	COMUNE DI TORREMPICCIOPRE	3286055944		dott.martino@gn.ap.it	<i>Michele Protipto</i>
EMANUELE	LEGGIERI	C.S.N. - ASL	368485222	0882/200407	emanuele.leggieri@libero.it	<i>Emanuele Leggieri</i>

SCRIVERE IN STAMPATO MAIUSCOLO ED IN FORMA LEGGIBILE



TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 08.03.2018 - PRESENZE

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPITO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
ALICIA	IRHICI	SERT SAN SEVERO	397 3503107		alici.wild@unipi.it	<i>[Signature]</i>
FILIPPA	Angelo	Comune Terremare Picene	0882/386653			Filippo Angelini
M. PAOLA	Ricci	CHETTOLOT e CASA SAN COND. R. P. PESTIERI	329-1032195			Dice. Marina
LUIBI	MASTRORONATO	COMUNE DI CETTONE DI CESINA	3283093960		FORIAD. PESTIERI.PUBLICA.IT	L. M. M. A.
ALEA	LEONE	COMUNE DI SAN SEVERO	3497352715		9. Regione Marche - Cesina - IT	<i>[Signature]</i>
M. VITTORIA	VALOTTI		3914943755		MU. VALOTI ECONOMA. SCU- NUNCI. FF. IT	Valotti V. Vittoria
EMANUELA	DE SIATI	SERVIZI SOCIALI COMUNE DI SAN SEVERO	0882/332447		de-siati@comune.san-severo.mch.it	Emmanuela De Siat

SCRIVERE IN STAMPATO MAIUSCOLO ED IN FORMA LEGGIBILE







TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 09.03.2018 - ore 10.30 - PRESENZE

RESTOMIABICHA' GENITORI/ALCI E DIRICCI A E I (Z/NOVA)

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPHIO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
MARCELO	MASULLO	COMUNE DI ARRECIERA	0882646415	0882646417	masullo.marcello@comune.arreccia.it	Masullo
ANTONELLA	ZUPPA	URBEO CITTADINO	3455688818		ANTONELLAZUPPA@CITTADINO.IT	Antonella Zuppa
ROSANNA	FIORIS	COMUNE DI S. SEVERO	348 393668		rfioris@comune.sansevero.it	Rosanna Fioris
ANGELA	LACCI	ASCITA CONSULTORS FAMILIARE DI S. SEVERO	0882-200521	0882-200349	angelalacci@calcia.it	Angela Lacci
ANNA	BONABITTOIA	COMUNE DI S. SEVERO	0882-338663	0882-338663	bonabittoia@comune.sansevero.it	Bonabittoia
DIKARITA	GRASSO	COMUNE DI S. SEVERO	0882-338663	0882-338663	DIKARITA@COMUNE.SANSEVERO.IT	Dikarita
PATRIZIA	COPIOLA	COMUNE TORREVALICENA	0882-386693	0882-386693	patrizia@comune.torrevalicena.it	Patrizia Copiola
ALEUA	LEONE	COTONE LESINA	3477352715		9.lesine@comune.lesina.it	Aleua Leone
ARULLA	BONCRISTIANO	LIBERO CITTADINO	3288078252		arulla@comune.libero.it	Arulla Boncristiano
LISA	CORTICELLI	Ass. "LA CASA NEL SOGNO"	3296055842		informazioni@lacasanelsoegno.it	Lisa Corticelli
EMANUELA	DE SIATI	ASSOCIAZIONE SOCIAGI COMUNE DI SAN SEVERO	0882/338667		emanuela@comune.sansevero.it	Emanuela De Siati
CAROLA	FAIENZA	CENTRO DIURNO PER MINORIVIA POGGIATELLI	327707786		carola@centrodiurno.comune.sansevero.it	Carola Faienza
MARCELLA	BOGLIA	CENTRO GIOCO EDUCATIVO "GILLO INFRATTO"	36613527023		marcella@comune.sansevero.it	Marcella Boglia
Maria S.	RACONO	Ass. L'Arte Ambientale	333 8384449		maria@comune.sansevero.it	Maria S. Racono
MARCELO	IRMICI	SERT AP2FG RESINT CENTRO PAROCCHIALE SAN SEVERO	3473502107		marcello@comune.sansevero.it	Marcello Irmici
TOMINO	D'ANGELO	COMUNE DI S. SEVERO	32929273		tomino@comune.sansevero.it	Tomino D'Angelo
A. MARIA	SALVATO	COMUNE DI S. SEVERO	0882/338664		amaria@comune.sansevero.it	A. Maria Salvato





TAVOLO DI COOPROGETTAZIONE DEL 09.03.2018 - Ore 16.30 - PRESENZE  
 CON CASCO DECCA VIOLENZA & ARZUFFO & DIACENZA <sup>TELEFONICO</sup>

NOME	COGNOME	ENTE ASSOCIAZIONE COOPERATIVA ORGANISMO RAPPRESENTATO	RECAPITO TELEFONICO	FAX	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	FIRMA
LUZIA	SCHIAVONE	ARCIDONNO A	348 0376914	/	LUSCHIA@ALICE.IT	<i>Luizia</i>
ANGELA MARIA	D'ONOFRIO	ARCIDONNO A CONVULSA ASSOCIAZIONE	368 50710		angeladonno@viper.it	<i>Angela D'Onofrio</i>
GIULIA	PEBATA	INNCA WHEEL	347143270		emilias@alice.it	<i>Emilia Di Stefano</i>
FEDERICA	BATTISTA	UNIVERSITA' STUDI DI GENOVA SCIENZE DEL SPUNTO SOCIALE	3591610271	/	fedman@alice.it	<i>Federica Battista</i>
ELZA	PICENALE	CONVULSA ASSOCIAZIONE	5881815 281	/	elza@alice.it	<i>Elza Picenale</i>
ASSUNTA	LA DONNO	ASSOCIAZIONE CANTIERI S. MARCO	377-455578	/	assunta@alice.it	<i>Assunta La Donna</i>
PAPA LAURE	FELICE	ASL GIULIATA COSTANTINI	390160544		g.felice@alice.it	<i>Papa Laure Felice</i>
A.M. D'AMICO	D'ALOISO	S. I. S. H. dell'ASL FG	347609144	0886-200326	ammi.damico@alice.it	<i>A.M. D'Amico</i>
FILIGENA	FERRA	Volontari SIS		346-724649	miminf@alice.it	<i>Filigena Ferrera</i>
GIORGIANI	ALTRI	AUSER -	3280536071		g.altri@alice.it	<i>Giorgiani Altri</i>
VINCENZO	PAENYRA	ARAREA Societa' Coop. Soc.	348 5295161			<i>Vincenzo Paenyra</i>
Ilva Soriano	Rocano	Ilva Ambiente	333 8337444	/	ilva@alice.it	<i>Ilva Soriano</i>
TONINO	D'ANGELO	RES-INT (Rete Espansive Sociali) CENTRO PARCO GRANDE S. SEVERO	329 2921273		tonino@alice.it	<i>Tonino D'Angelo</i>
MIRELLA	GRANA	CISL				<i>Mirella Grana</i>





CITTA' DI SAN SEVERO  
PROVINCIA DI FOGGIA



PIANO SOCIALE DI ZONA  
Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"  
Capofila: Comune di San Severo  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

## PATTO DI PARTECIPAZIONE

al processo di elaborazione e attuazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" di San Severo

In data \_\_\_/\_\_\_/2018, presso la residenza municipale sono presenti i seguenti Soggetti sottoscrittori:  
l'Amministrazione Comunale di San Severo/Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", rappresentata dal  
Presidente del Coordinamento Istituzionale, Avv. Simona Venditti;

e

il sig./la sig.ra \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Rappresentante  
Legale dell'Organizzazione sociale, \_\_\_\_\_  
con sede legale in \_\_\_\_\_ Via/Piazza \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ Partita IVA/C.F. \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica  
in \_\_\_\_\_ alla via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

con il presente patto

### CONVENGONO

1. di aderire al processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona dei Servizi per il triennio 2018-2020 relativo all'Ambito territoriale "Alto Tavoliere" di San Severo, coincidente con il Distretto Sociosanitario n. 51 della ASL FG;
2. di assumere a riferimento per le attività di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e di attuazione del Piano Sociale di Zona, il sistema di obiettivi di servizio, i vincoli finanziari, il percorso procedurale e gli indirizzi generali di cui alla Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 (BURP del 26.01.2018), nonché ogni ulteriore indirizzo operativo approvato dal Coordinamento Istituzionale;
3. di intendere la pianificazione di Ambito come un processo di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti della vita istituzionale, civile e sociale del territorio e di riconoscersi nell'obiettivo generale di dare alla comunità locale un Piano Sociale di Zona condiviso, teso a qualificare il sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie;

4. di assumere reciprocamente nei confronti degli altri attori della progettazione partecipata un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi.

**In particolare, ritenuto su queste premesse di assumere formali e reciproci impegni:**

**L'ASSOCIAZIONE/ENTE/ORGANIZZAZIONE SI IMPEGNA**

1. ad assicurare con continuità la propria partecipazione al processo di costruzione e di attuazione del Piano di Zona dei Servizi alla Persona 2018-2020 con riferimento ai seguenti tavoli tematici:
  - a) Sistema di Accesso ai Servizi e Inclusione Sociale;
  - b) Disabilità e non autosufficienza;
  - c) Responsabilità genitoriale e diritti dei minori;
  - d) Contrasto della violenza abuso e maltrattamento.
2. a partecipare responsabilmente a tutte le fasi in cui si articola il processo di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e per tutto l'arco temporale di validità del Piano Sociale di Zona, con riferimento all'attuazione degli interventi e dei servizi programmati, al raggiungimento degli obiettivi e alla valutazione dei risultati attesi;
3. a mettere a disposizione l'esperienza, la professionalità, la documentazione, gli approfondimenti sull'analisi della domanda e dell'offerta relativi agli ambiti tematici di cui sopra, utili per la definizione del Piano Sociale di Zona e la costruzione di positive relazioni di scambio, di crescita reciproca e di promozione della cittadinanza attiva, nonché per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione dello stesso;
4. ad assicurare imparzialità, trasparenza, correttezza nella partecipazione alle attività dei tavoli tematici e nel confronto con le Istituzioni dell'Ambito e con le organizzazioni sociali aderenti, al fine di evitare conflitti di interesse tra il ruolo esercitato nella comunità locale, in qualità di soggetto gestore/erogatore di servizi (*ovvero.....*), e la partecipazione a ciascun tavolo tematico per la definizione del fabbisogno e per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati;
5. a rispettare l'applicazione delle norme contrattuali che regalano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali e le normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari (se applicabile) e, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, a promuovere le più positive collaborazioni tra organizzazioni di volontariato e imprese sociali per la valorizzazione del ruolo e della funzione specifica del volontariato e la qualificazione dei servizi;
6. a promuovere ogni iniziativa utile a favorire forme di rappresentanza di tutte le organizzazioni sociali dell'Ambito territoriale, al fine di assicurare una partecipazione rappresentativa ed efficace alla Cabina di Regia di Ambito;

7. a comunicare l'eventuale volontà di recedere dal presente patto di partecipazione mediante apposita dichiarazione scritta indirizzata al Presidente del Coordinamento Istituzionale.

#### IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE SI IMPEGNA

1. a garantire le condizioni per la partecipazione dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale al percorso di definizione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 e a tutte le fasi di attuazione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex – post, mediante la presenza al/ai tavolo/i tematico/i come su indicati, attivati nell'Ambito territoriale "Alto Tavoliere" di San Severo;
2. a garantire e promuovere le condizioni per la piena espressione dei valori, delle opinioni e delle istanze di cui l'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale è portatrice;
3. a coordinare il processo di partecipazione dal punto di vista tecnico, operativo e organizzativo mettendo a disposizione risorse umane, logistiche e strumentali;
4. a riconoscere e ad assicurare il recepimento degli esiti del lavoro svolto dai singoli tavoli tematici attivati a livello di Ambito territoriale per ogni area tematica nei contenuti programmatici del Piano Sociale di Zona 2018 – 2020, se coerenti e rispettosi degli indirizzi regionali di riferimento nonché dei vincoli finanziari vigenti;
5. a verificare con particolare attenzione, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, il rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari, la valorizzazione del ruolo e della funzione specifica del volontariato, l'applicazione delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali;

Letto, approvato e sottoscritto.

San Severo \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Il Presidente/Legale rappresentante dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione

---

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale

---



**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
L'AMBITO TERRITORIALE DI SAN SEVERO  
E  
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI  
PER L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE PARTECIPATA  
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020**

In data \_\_\_/\_\_\_/2018, presso la residenza municipale sono presenti i seguenti Soggetti sottoscrittori: l'Amministrazione Comunale di San Severo/Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", rappresentata dal Presidente del Coordinamento Istituzionale Avv. Simona Venditti;

e

**Le Organizzazioni Sindacali:**

CGIL, CISL, UIL, UGL, ACLI, SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, confederali della Provincia di Foggia, rappresentate dalle persone:

..... PERSIANO EMILIO (S.P.I. - CGIL FOGGIA) ..... EMILIA RITA TEGON.....  
..... (FNP - CISL FOGGIA) ..... LORENA OBIVIERI (CGIL PROVINCIALE)  
..... GABRIELE TADANO (UGL) ..... MIRUCCIA ALZOBELLA (ACLI  
..... SAN SEVERO) ..... CARLO COSTANTINO (CISL) ..... ERILIA DE FINIS (UILP-  
..... UIL SUBAPPENNINO GARGANICO) .....

**VISTI**

- la Legge Quadro n. 328 del 08.11.2000 e s.m.i., diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, che ha disegnato un nuovo assetto delle politiche sociali favorendo il contributo delle Organizzazioni Sindacali alla promozione di interventi a favore della qualità della vita, le pari opportunità, il diritto di cittadinanza e la non discriminazione, nonché di prevenzione, eliminazione e riduzione delle situazioni di svantaggio che possono derivare da condizioni sociali, economiche, di salute non favorevoli;

- la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e ss.mm.ii., recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*", che ha previsto che gli Enti Pubblici riconoscano le OO.SS maggiormente rappresentative tra i soggetti di relazione nella concertazione degli atti di programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e ss.mm.ii., recante "L. R. 10 luglio 2006, n. 19, - "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2324 del 28 dicembre 2017, con la quale è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, il quale assume il confronto, la concertazione e la progettazione partecipata come metodo di relazione con tutte le parti sociali;

#### **PREMESSO CHE**

- Il Piano Sociale di Zona è lo strumento fondamentale che definisce la programmazione e la realizzazione degli interventi nel settore socio-sanitario dell'Ambito territoriale "Alto Tavoliere";
- Il sistema integrato di interventi e servizi sociali dovrà essere costruito seguendo un percorso metodologico che parta dalla rilevazione dei bisogni e del sistema di offerta preesistente, per procedere con la programmazione degli interventi, dell'impiego delle risorse umane, organizzative e finanziarie in relazione alle priorità con la definizione dei percorsi di accesso e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati, nell'ottica dell'integrazione con gli interventi sanitari, le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento e reinserimento al lavoro, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni;
- Si rende necessaria la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa al fine di favorire la solidarietà e la cooperazione tra i Comuni dell'Ambito Territoriale di San Severo e le Organizzazioni Sindacali per contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ispirato ai principi di omogeneità, trasparenza, adeguatezza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia, nonché orientato alla sostenibilità organizzativa ed economica;
- è importante il potenziamento della rete sociale ai fini della costruzione di un programma di azioni a contrasto della solitudine e dell'isolamento, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che sono attivi nel territorio, riconoscendo il contributo delle Organizzazioni Sindacali, degli Enti del Terzo Settore e del privato sociale;
- è fondamentale sviluppare forme di intervento, che mettano al centro l'autonomia delle persone e i diritti di cittadinanza, attivando azioni che, non obbediscano a logiche assistenziali, ma rispondano a politiche di welfare inclusivo sulla base dei diritti e dei bisogni sociali fondamentali (autonomia, lavoro, socialità) dando la priorità alle famiglie, ai minori e alle persone non autosufficienti.
- è necessario investire sulla formazione continua dei dipendenti dei Servizi Sociali e in particolare del Servizio sociale professionale, affinché siano affrontate con consapevolezza le sfide di una società complessa e multiculturale;
- è necessario investire sugli operatori del terzo settore in quanto parte fondamentale nei processi di programmazione dell'offerta, di gestione delle risorse e di erogazioni delle prestazioni;
- è necessario il potenziamento dell'integrazione sociosanitaria attraverso il coinvolgimento

attivo del Distretto Socio-Sanitario n. 51 dell'ASL FG, ed in particolare di tutti gli operatori impegnati nei servizi socio-sanitari (Consultori Familiari, UVM, Servizio di igiene mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Dipartimento di Riabilitazione, Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Geriatri, ecc...) con l'impegno a raggiungere entro il triennio di programmazione del Piano Sociale di Zona 2018 – 2020 gli obiettivi di servizio programmati;

### SI CONVIENE

1. di condividere gli obiettivi di servizio regionali già tutti previsti dalla programmazione dell'Ambito per il triennio 2018-2020;
2. di condividere il processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020 relativo all'ambito Territoriale Sociale "Alto Tavoliere" di San Severo;
3. di assumere a riferimento per le attività di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e di attuazione del Piano Sociale di Zona, il sistema di obiettivi di servizio, i vincoli finanziari, il percorso procedurale e gli indirizzi generali di cui alla D.G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017 (**BURP n. \_\_\_ del \_\_\_**), nonché ogni ulteriore indirizzo operativo approvato dal Coordinamento Istituzionale in sede di approvazione della Convenzione per la Gestione Associata tra i Comuni dell'Ambito;
4. di consolidare il dialogo e la collaborazione, anche attraverso lo scambio di ogni utile informazione e documentazione;
5. di operare affinché, in fase di attuazione del Piano Sociale di Zona, vengano garantite la massima fruibilità a tutti i cittadini aventi diritto agli interventi, attività e servizi assistenziali, sociali e sociosanitari, attraverso la promozione di adeguate campagne di informazione tese ad agevolare l'accesso ai servizi da parte del cittadino; ad individuare percorsi sempre più semplificati e diffusi di informazione sulle procedure e modalità di fruizione;
6. di elaborare azioni di sensibilizzazione e di costruzione di eventuali iniziative comuni sui temi dell'equità, della giustizia sociale, delle politiche di welfare e sulla valorizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e socio-educativa nel territorio. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle politiche di genere e alla promozione di azioni finalizzate a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
7. di monitorare le attività previste nel Piano Sociale di Zona e nelle progettualità specifiche (PON INCLUSIONE, PAC, BUONI SERVIZIO). A tal fine sono previsti incontri della cabina di Regia, istituita dalla concertazione d'Ambito;
8. di assicurare con continuità la propria partecipazione al processo di costruzione, di attuazione e di valutazione partecipata del Piano di Zona 2018-2020 in tutte le sue fasi, partecipando al Tavolo di Concertazione, strumento principale per la concertazione sugli obiettivi fondanti il Piano Sociale di Zona 2018-2020;
9. di assicurare la propria collaborazione all'Ambito territoriale e in particolare all'Ufficio di Piano, con le opportune forme di concertazione in sede di cabina di Regia o di Tavolo di concertazione;
10. di privilegiare, nella definizione dei criteri di valutazione dei progetti, la qualità degli stessi da considerare prevalente rispetto all'elemento economico;
11. al fine di garantire il pieno rispetto di norme e contratti di lavoro, che nelle offerte economicamente più vantaggiose sia rigorosamente rispettata l'applicazione dei CCNL nonché delle norme di legge, in particolare su sicurezza e maternità;
12. che l'eventuale ricorso a tipologie di lavoro diverse da lavoro dipendente, ove praticato, dovrà essere conforme ai disposti normativi definiti per ciascuna tipologia di lavoro e, che, i compensi previsti non potranno in nessun caso essere inferiori al costo lavoro previsti nei CCNL di settore pertinente, firmati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, per profili professionali omogenei e non sostitutivo di lavoro dipendente;
13. con riferimento ai temi della garanzia e del rispetto delle norme contrattuali nazionali e



territoriali per i lavoratori impiegati negli appalti e nei servizi in cui il committente, l'Ambito, oltre ai controlli previsti dalla normativa sugli appalti e sulle concessioni, dovrà impegnarsi in forme di collaborazione con gli organi ispettivi e di vigilanza sulla regolarità contrattuale, contributiva e della sicurezza, applicando, nel caso di inadempimenti documentati ed assunzione di lavoratori non regolari, specifiche sanzioni quali penali, fino alla revoca dell'affidamento;

14. di concertare i percorsi e verificare i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio, e in particolare tra il Programma delle Attività Territoriali della ASL /FG e il Piano Sociale di Zona;
15. Le parti si impegnano affinché i risultati del processo di monitoraggio e valutazione siano resi pubblici e trasparenti.

La presente intesa si muove nell'ottica di una governance responsabile e in linea con il sistema regionale di welfare che si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere risposte efficaci alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari.

Letto, approvato e sottoscritto:

per l'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"

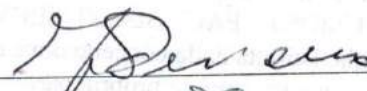
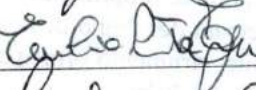
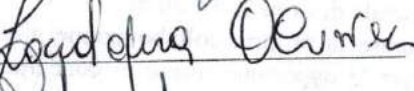


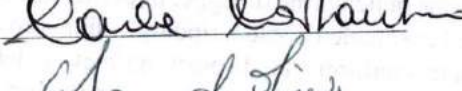
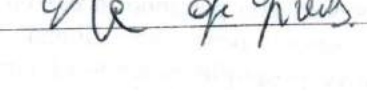
Il Presidente del Coordinamento Istituzionale

Avv. Simona Venditti





per le Organizzazioni Sindacali

<u>SPI-CGIA FOGGIA</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>FNQ-CISL</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>CGIA PROVINCIA</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>UBA FOGGIA</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>ACAI SAN SEVERO</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>CISL - FOGGIA</u>	rappresentato da	<u></u>
<u>UILP - SUBAPPENNINICANA</u>	rappresentato da	<u></u>
_____	rappresentato da	_____



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2017  
**Prospetto di rilevazione comunale**

AMBITO DI		SAN SEVERO		
COMUNE DI		APRICENA		
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2014		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 38.809,83	
2014		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 59.567,49	
2014		Ludoteca comunale	€ 6.160,00	
2014		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 39.898,20	
2014		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 25.950,00	
2014		Trasporto sociale comunale	€ 31.812,20	
2014		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 5.400,00	
2014		Asilo nido comunale	€ 66.528,83	
2014		Programmi di cooperazione internazionale	€ 0,00	
2014		Contributi associazioni di solidarietà sociale	€ 510,00	
2014		Altro Personale e spese uffici servizi sociali	€ 35.414,17	
2014		Servizio Sociale Professionale	€ 73.346,35	€ 73.346,35
2014		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 39.965,80	
TOTALE ANNO 2014			€ 423.362,87	€ 73.346,35
2015		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 32.852,71	
2015		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 94.972,00	
2015		Ludoteca comunale	€ 0,00	
2015		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 57.974,07	
2015		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 76.984,16	
2015		Trasporto sociale comunale	€ 16.800,00	
2015		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 3.600,00	
2015		Asilo nido comunale	€ 0,00	
2015		Programmi di cooperazione internazionale	€ 0,00	
2015		Contributi associazioni di solidarietà sociale	€ 0,00	
2015		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2015		Servizio Sociale Professionale	€ 67.201,68	€ 67.201,68
2015		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 67.259,60	
TOTALE ANNO 2015			€ 417.644,22	€ 67.201,68
2016		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 45.500,00	
2016		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 99.037,68	
2016		Ludoteca comunale	€ 0,00	
2016		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 76.682,09	
2016		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 24.750,00	
2016		Trasporto sociale comunale	€ 0,00	
2016		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 0,00	
2016		Asilo nido comunale	€ 8.300,00	
2016		Programmi di cooperazione internazionale	€ 13.375,00	
2016		Contributi associazioni di solidarietà sociale	€ 9.300,00	
2016		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 20.369,24	
2016		Servizio Sociale Professionale	€ 132.399,06	€ 132.399,06
2016		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 63.500,00	
TOTALE ANNO 2016			€ 493.213,07	€ 132.399,06
2017		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 48.700,74	
2017		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 117.662,35	
2017		Ludoteca comunale	€ 0,00	
2017		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 75.525,00	
2017		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 28.750,00	
2017		Trasporto sociale comunale	€ 0,00	
2017		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 0,00	
2017		Asilo nido comunale	€ 0,00	
2017		Programmi di cooperazione internazionale	€ 0,00	
2017		Contributi associazioni di solidarietà sociale	€ 3.000,00	
2017		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 155.340,00	
2017		Servizio Sociale Professionale	€ 123.212,51	€ 123.212,51
2017		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 73.968,00	
TOTALE ANNO 2017			€ 626.158,60	€ 123.212,51
<b>TOTALE TRIENNIO 2014-2017</b>			<b>€ 1.960.378,76</b>	<b>€ 396.159,60</b>

*Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2014, 2015, 2016.*

*N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2014 - 2015 - 2016 già trasmesse ed eventualmente approvate dai competenti Uffici Regionali.*

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO TRIBUTI  
 Dott. DOMENICO VECERA

CAPO SETTORE AN. 09  
 MARIA VINCENZA CIOFFALE

*[Signature]* *[Signature]*



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**  
**Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2016**  
*rilevazione comunale*



Prospetto di

*Il Responsabile Carlo*

<b>AMBITO DI</b>	<b>SAN SEVERO</b>
<b>COMUNE DI</b>	<b>CHIUTI</b>

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE
2014	1435	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 14.486,52	
2014	1442-1948	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 8.960,00	
2014	1441	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 10.000,00	
2014		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2014	1430-1470	Servizio Sociale Professionale	€ 15.362,86	
2014		Interventi indifferibili minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			<b>€ 48.809,38</b>	
2015	1435	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 8.286,52	
2015		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 0,00	
2015	1948	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 3.460,00	
2015		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2015	1413-1470	Servizio Sociale Professionale	15.434,13	
2015		Interventi indifferibili minori fuori famiglia	0,00	
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 27.180,65</b>	
2016		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 9.632,95	
2016		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 0,00	
2016	1441	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 10.000,00	
2016		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2016		Servizio Sociale Professionale	€ 15.700,00	
2016		Interventi indifferibili minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 35.332,95</b>	
2017	1435	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 14.463,67	
2017	1442	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 82,50	
2017	1441	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 10.000,00	
2017		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2017	1413-1470	Servizio Sociale Professionale	€ 16.416,91	
2017		Interventi indifferibili minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 40.963,08</b>	
<b>TOTALE 2014-2017</b>			<b>€ 152.286,06</b>	<b>€ 0,00</b>



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**  
 Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2016  
*comunale*



Prospetto di rilevazione

AMBITO DI		SAN SEVERO			
COMUNE DI		LESINA			
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE	
2014	6860 - 5250	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 11.604,00		
2014	6170	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 36.500,00		
2014	6172 - 7196 - 7210	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 12.498,40		
2014	7197	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 25.655,53		
2014	6190	Trasporto sociale comunale	€ 5.000,00		
2014		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 0,00		
2014		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00		
2014	6820 - 6821 - 6822	Servizio Sociale Professionale	29.773,09	€ 29.773,09	
2014		Interventi Indifferibili per minori fuori famiglia	0,00		
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			<b>€ 121.031,02</b>		
2015	6860 - 5250	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 7.971,00		
2015	6170	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 35.807,00		
2015	6172 - 7196 - 7210	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 7.553,66		
2015	7197	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 22.083,55		
2015	6190	Trasporto sociale comunale	€ 3.097,40		
2015		Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 0,00		
2015		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00		
2015	6820 - 6821 - 6822	Servizio Sociale Professionale	€ 33.386,05	€ 33.386,05	
2015		Interventi Indifferibili per minori fuori famiglia	€ 0,00		
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 109.898,66</b>		



Zie Pagnonhe Capo

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE
2016	6880	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 10.505,10	
2016	6170	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 36.020,00	
2016	7210 - 7196	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 1.421,70	
2016	7197	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 24.404,11	
2016	6190	Trasporto sociale comunale	€ 2.492,80	
2016	6180	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 9.640,27	
2016		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2016	6820 - 6821 - 6822 - 6850	Servizio Sociale Professionale	31.564,77	€ 31.564,77
2016		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	0,00	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 116.048,75</b>	
2017	6880	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 5.300,27	
2017	6170	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 21.964,00	
2017	7210	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 2.100,00	
2017	7197	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 32.914,44	
2017	6190	Trasporto sociale comunale	€ 3.500,00	
2017	6170 - 6180	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 16.728,80	
2017	6180	Sostegno economico famiglie affidatarie	€ 17.400,00	
2017		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 0,00	
2017	6820 - 6821 - 6822	Servizio Sociale Professionale	€ 36.212,49	€ 36.212,49
2017		Interventi Indifferibili per minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 136.119,80</b>	
<b>TOTALE 2014-2017</b>			<b>€ 483.098,23</b>	<b>€ 130.936,40</b>



Il Responsabile Capo:

*[Handwritten signature]*



REGIONE PUGLIA  
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE  
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA  
Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il quadriennio 2014-2017



Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI		SAN SEVERO		
COMUNE DI		POGGIO IMPERIALE		
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTE TOTALE	DICUI PERSONALE
2014		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 23.472,42	
2014		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 4.020,17	
2014		Servizio Sociale Professionale	32.478,85	32.478,85
2014		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			<b>€ 59.971,44</b>	<b>€ 32.478,85</b>
2015		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 23.325,00	
2015		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 800,00	
2015		Servizio Sociale Professionale	€ 32.666,88	€ 32.666,88
2015		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 11.400,00	
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 68.191,88</b>	<b>€ 32.666,88</b>
2016		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 29.315,16	
2016		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 16.590,00	
2016		Servizio Sociale Professionale	€ 26.352,91	€ 26.352,91
2016		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 74.458,07</b>	<b>€ 26.352,91</b>
2017		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 5.987,90	
2017		Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 7.365,00	
2017		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 4.460,00	
2017		Servizio Sociale Professionale	€ 32.289,98	€ 32.289,98
2017		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 900,00	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 51.002,88</b>	<b>€ 32.289,98</b>
<b>TOTALE 2014-2017</b>			<b>€ 253.624,27</b>	<b>€ 123.788,62</b>



Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario  
dott. Antonio Potente

Il Responsabile del 1° Settore  
dott. Domenico Perreca

Poggio Imperiale, 31/07/2018



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**



*Prospetto di rilevazione comunale*

Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2016

AMBITO DI		SAN SEVERO			
COMUNE DI		SAN PAOLO DI CIVITATE			
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE	
2014	1498	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 33.000,00	€ 0,00	
2014	1492-1493-1494	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 28.200,00	€ 0,00	
2014	1495	Interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 7.000,00	€ 0,00	
2014	70-410-420-430-490-1481-1482-1483-1485	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 44.808,79	€ 44.808,79	
2014	1492 art.20	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (rette minori)	€ 33.555,79	€ 0,00	
2014	1490 art.10	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (affid)	€ 13.686,96	€ 0,00	
2014	1499 art.10	Servizio Sociale Professionale	€ 24.000,00	€ 0,00	
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			<b>€ 169.251,54</b>		



ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORITO TOTALE	DI CUI PERSONALE
2015	1498	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 24.486,70	€ 0,00
2015	1492-1493-1494	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 9.859,60	€ 0,00
2015	1495	Interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 0,00	€ 0,00
2015	70-410-420-430-490-1481-1482-1483-1485	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 44.808,79	€ 44.808,79
2015	1492 art.20	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (rette minori)	€ 107.476,00	€ 0,00
2015	1490 art.10	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (affidi)	€ 13.957,38	€ 0,00
2015	1499 art.10	Servizio Sociale Professionale	€ 10.000,00	€ 0,00
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 210.588,47</b>	
2016	1498	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 13.338,24	€ 0,00
2016	1492-1493-1494	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 4.720,00	€ 0,00
2016		Interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 0,00	€ 0,00
2016	70-410-420-430-490-1481-1482-1483-1485	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 32.436,52	€ 32.436,52
2016	1492 art.10	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (rette minori)	123.000,00	€ 0,00
2016	1490 art.10	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (affidi)	8.000,00	€ 0,00
2016	1499 art.10	Servizio Sociale Professionale	15.000,00	€ 0,00
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 196.494,76</b>	
2017		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 3.345,00	€ 0,00
2017		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 1.950,00	€ 0,00
2017		Interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 0,00	€ 0,00
2017	70-410-420-430-490-1481-1482-1483-1485	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 32.436,52	€ 32.436,52
2017		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (rette minori) *	€ 27.462,00	€ 0,00
2017	1490 art.10	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (affidi)	€ 7.280,02	€ 0,00
2017		Servizio Sociale Professionale	€ 12.661,14	€ 0,00
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 85.134,68</b>	
<b>TOTALE 2014-2017</b>			<b>€ 681.469,45</b>	<b>€ 154.490,62</b>



San Paolo di Civitate, 03/09/2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Anna M. Coronato  
*Anna M. Coronato*





**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**  
**Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2016**  
**comunale**



**Prospetto di rilevazione**

AMBITO DI		SAN SEVERO			
COMUNE DI		SAN SEVERO			
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE	
2014	12001/18931	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 110.115,37		
2014	14463	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 63.200,00		
2014	*8766/24164/30731/'44	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 100.000,00		
2014	65				
2014	30702	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 35.000,00		
2014	31409	Trasporto sociale comunale	€ 15.000,00		
2014	24200	Trasporto scolastico disabili LSU	€ 95.809,13		
2014	30711	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 120.000,00		
2014	30712	Spese utenze centri anziani	€ 17.898,75		
2014	24200/24201+CAP LI	Altro personale e spese uffici servizi social			
2014	UTENZE+PERSONALE AMMINISTRATIVO INTERNO		€ 336.841,57	€ 99.892,95	
2014	14466+PERSONALE INTERNO+QUOTA PARTE DIRIGENTE	Servizio Sociale Professionale		€ 317.174,40	
2014	18762	Interventi: indifferibili per minori fuori famiglia	€ 414.174,40		
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			€ 444.524,21		
2015	12001/16301/18931	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 137.839,14		
2015	14463	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 79.200,00		
2015	*8766/24164/30731/'44	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 38.000,00		
2015	65				
2015	30702	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 35.000,00		
2015	31409	Trasporto sociale comunale	€ 18.200,00		
2015	24200	Trasporto scolastico disabili LSU	€ 95.809,13		
2015	30711	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 105.000,00		
2015	30712	Spese utenze centri anziani	€ 16.447,50		
2015	24200/24201/24162/241				
2015	61/24163/CARB/AMMINI STRATIVI	Altro personale e spese uffici servizi social	€ 319.872,10	€ 133.623,08	
2015	14466+PERSONALE INTERNO+QUOTA PARTE DIRIGENTE	Servizio Sociale Professionale		€ 271.184,18	



ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE
2015	18762/38051	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 456.192,04	
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 1.718.824,59</b>	
2016	12001/16301/18931	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 135.961,08	
2016	14463	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 117.610,00	
2016	18766/30731/14465/31409	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 50.024,81	
2016	30702	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 4.777,05	
2016	24200	Trasporto sociale comunale	€ 0,00	
2016	30711	Trasporto scolastico disabili LSU	€ 85.634,19	
2016	30712	Contributi per ricovero adulti e anziani	€ 102.501,55	
2016	30712	Spese utenze centri anziani	€ 16.447,50	
2016	24200/24201/24162/24161/24163/CARBI/AMMINISTRATIVI	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 219.441,05	€ 132.250,43
2016	14466+PERSONALE INTERNO+QUOTA PARTE DIRIGENTE	Servizio Sociale Professionale	361.439,11	€ 285.971,98
2016	18762	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	409.511,13	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 1.503.347,47</b>	
2017	12001/12002/14463/16301/18931/20155	Contributi economici diretti ed indiretti	269.437,51	
2017	14463	Interventi di reinserimento sociolavorativo	131.416,26	
2017	18766/30731/31409	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	43.889,80	
2017	30702	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 20.000,00	
2017	30731	Trasporto sociale comunale	€ 3.301,60	
2017	24200	Trasporto scolastico disabili LSU	€ 84.185,93	
2017	30711	Contributi per rete ricovero adulti e anziani	€ 94.666,00	
2017	30712	Spese utenze centri anziani	€ 16.447,51	
2017	24200/24201/24162/24161/24163/CARBI/AMMINISTRATIVI	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 290.295,22	€ 132.250,43
2017	14466+PERSONALE INTERNO+QUOTA PARTE DIRIGENTE	Servizio Sociale Professionale	€ 362.053,58	€ 285.971,98
2017	18762	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 452.622,85	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 1.768.316,26</b>	
<b>TOTALE 2014-2017</b>			<b>€ 6.743.051,75</b>	€ 1.658.319,43



CAPO SEZIONE SERVIZI SOCIALI  
 Valeria Rizzinelli

IL DIRIGENTE  
 DEL SERVIZIO DI CONTABILITÀ  
 (ing. Francesco Rizzinelli)



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**  
**Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il quadriennio 2014-2017**



Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI		SAN SEVERO	
COMUNE DI		SERRACAPRIOLA	
ANNO DI ESERCIZIO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	DI CUI PERSONALE
2014	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 11.534,91	
2014	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 3.168,80	
2014	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 3.954,30	
2014	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 18.000,00	
2014	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 30.000,00	€ 30.000,00
2014	Servizio Sociale Professionale	€ 43.255,00	€ 43.255,00
2014	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 6.345,70	
<b>TOTALE ANNO 2014</b>		<b>€ 116.258,71</b>	<b>€ 73.255,00</b>
2015	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 6.472,65	
2015	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 6.840,80	
2015	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 3.050,00	
2015	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 11.200,00	
2015	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 30.000,00	€ 30.000,00
2015	Servizio Sociale Professionale	€ 47.964,94	€ 47.964,94
2015	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 4.510,08	
<b>TOTALE ANNO 2015</b>		<b>€ 110.038,47</b>	<b>€ 77.964,94</b>
2016	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 9.277,69	
2016	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 3.517,60	
2016	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 4.500,00	
2016	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 13.200,00	
2016	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 30.000,00	€ 30.000,00
2016	Servizio Sociale Professionale	47.993,52	€ 47.993,52
2016	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	4.510,08	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>		<b>€ 112.998,89</b>	<b>€ 77.993,52</b>
2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 15.766,90	
2017	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 5.483,60	
2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 4.279,04	
2017	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 16.200,00	
2017	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 30.000,00	€ 30.000,00
2017	Servizio Sociale Professionale	€ 39.646,44	€ 39.646,44
2017	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 6.416,15	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>		<b>€ 117.792,13</b>	<b>€ 69.646,44</b>
<b>TOTALE 2014-2017</b>		<b>€ 457.088,20</b>	<b>€ 298.859,90</b>

Serracapriola, 20/07/2018

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario  
 dott. Antonio Polena



Il Responsabile  
 dott. Alfredo Salicrú



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**  
**SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2017  
**Prospetto di rilevazione comunale**

<b>AMBITO DI</b>	<b>SAN SEVERO</b>
<b>COMUNE DI</b>	<b>TORREMMAGGIORE</b>

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2014		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 48.700,00	
2014		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 47.650,00	
2014		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 1.000,00	
2014		Trasporto sociale comunale	€ 8.240,00	
2014		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 166.397,82	
2014		INTERVENTI A FAVORE DI IMMIGRATI	€ 9.104,96	
2014		INTERVENTI PER DISABILI	€ 60.531,70	
2014		Servizio Sociale Professionale	€ 69.174,14	
2014		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 128.898,70	
<b>TOTALE ANNO 2014</b>			<b>€ 529.697,32</b>	<b>€ 164.181,04</b>
2015		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 41.961,64	
2015		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 20.658,45	
2015		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 0,00	
2015		Trasporto sociale comunale	€ 6.753,00	
2015		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 127.621,54	
2015		Interventi in favore di immigrati	€ 925,00	
2015		Interventi per disabili	€ 7.996,07	
2015		Servizio Sociale Professionale	€ 74.289,78	
2015		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 167.236,00	
<b>TOTALE ANNO 2015</b>			<b>€ 447.441,48</b>	<b>€ 127.621,54</b>
2016		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 51.735,00	
2016		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 37.255,80	
2016		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 0,00	
2016		Trasporto sociale comunale	€ 8.329,31	
2016		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 242.343,99	
2016		Interventi in favore di immigrati	€ 2.400,00	
2016		Interventi per disabili	€ 1.100,00	
2016		Servizio Sociale Professionale	€ 12.978,00	
2016		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 118.713,68	
<b>TOTALE ANNO 2016</b>			<b>€ 474.855,78</b>	<b>€ 192.102,95</b>
2017		Contributi economici diretti ed indiretti	€ 69.510,00	
2017		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 34.826,45	
2017		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 0,00	
2017		Trasporto sociale comunale	€ 10.830,14	
2017		Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 174.869,71	
2017		Interventi in favore di immigrati	€ 1.615,00	
2017		Interventi per disabili	€ 130,00	
2017		Servizio Sociale Professionale	€ 17.887,00	
2017		Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 84.600,00	
<b>TOTALE ANNO 2017</b>			<b>€ 394.268,30</b>	<b>€ 161.130,96</b>
<b>TOTALE TRIENNIO 2014-2017</b>			<b>€ 1.846.262,88</b>	<b>€ 645.036,49</b>

*Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2014, 2015, 2016.*

*N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2014 - 2015 - 2016 già trasmesse ed eventualmente approvate dai competenti Uffici Regionali.*

IL RESPONSABILE  
 SERVIZI FINANZIARI  
 - dot. MARINO IPPOLITO -



IL RESPONSABILE  
 UFFICIO SERV. SOZ.  
 - RAFAELE SPINALE -

**QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI ATTIVATI DALL'AMBITO NEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017**

<b>N.</b>	<b>Art. Reg. 4/07</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente titolare</b>
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	Ambito territoriale
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	Ambito territoriale
3	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Ambito territoriale
4	86	Servizio Sociale Professionale	Ambito territoriale
5	83	Rete di accesso - segretariato	Ambito territoriale
6	93	Centri di ascolto per le famiglie	Ambito territoriale
7	87	Educativa domiciliare per minori	Ambito territoriale
8	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	Ambito territoriale
9	96	Affido familiare - equipe	Ambito territoriale
10	96	Affido familiare	Ambito territoriale
11	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	Ambito territoriale
12	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	Ambito territoriale
13	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	Ambito territoriale
14	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	Ambito territoriale
15	altro	Abbattimento barriere architettoniche	Ambito territoriale
16	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	Ambito territoriale
17	altro	Progetti di Vita Indipendente	Ambito territoriale
18	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	Ambito territoriale
19	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	Ambito territoriale
20	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	Ambito territoriale
21	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	Ambito territoriale
22	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	Ambito territoriale
23	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	Ambito territoriale
24	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Ambito territoriale
25	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Ambito territoriale
26	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Ambito territoriale
27	107	Maltrattamento e violenza - CAV	Ambito territoriale
28	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	Ambito territoriale
29	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	Ambito territoriale
30	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Ambito territoriale
31	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Ambito territoriale

32	altro	Ufficio di Piano	Ambito territoriale
33	102	Assegno prima dote	Ambito territoriale
34	102	Programma famiglie numerose	Ambito territoriale
35	102	Assistenza indiretta personalizzata	Ambito territoriale
36	altro	Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)	Ambito territoriale
37	altro	RED/SIA Pon inclusione	Ambito territoriale
38	altro	Home Care 2017	Ambito territoriale



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)**

**BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017 (aggiornato all'annualità 2017)**

PROVINCIA DI			
AMBITO TERRITORIALE DI			
BUDGET DISPONIBILE			€28.089.573,28
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016		€3.536.246,23
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	2013-2015	€1.248.438,63
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ )	2016	€420.480,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	2013-2015	€1.039.116,28
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ )	2016	€367.900,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	2013-2015	€1.008.441,74
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ )	2016	€363.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	2014-2016	€9.416.563,53
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ )	2017	€3.160.696,07
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ )*	2014-2016	€0,00
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ )*	2017	€51.375,06
7	Fondi PAC Infanzia	2014-2016	€1.464.808,94
	Fondi PAC Infanzia	2017	€0,00
8	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2014-2016	€1.628.649,00
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2017	€0,00
9	Fondi Buoni servizio Infanzia	2014-2016	€971.588,84
	Fondi Buoni servizio Infanzia	2017	€434.439,60
10	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2014-2016	€398.701,20
	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2017	€868.794,46
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€1.710.333,70
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€0,00

\* Si precisa che in "Risorse della ASL a cofinanziamento" vanno inserite esclusivamente le risorse trasferite materialmente dalla ASL all'Ambito territoriale e/o ai singoli Comuni perché direttamente attribuite alla loro gestione e dunque transitate nei rispettivi bilanci.

\*\* Si precisa che in "Altre risorse pubbliche/private" vanno inserite esclusivamente le risorse direttamente attribuite alla gestione dell'Ambito e/o dei Comuni e dunque transitate nei rispettivi bilanci.



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)  
**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente (finanziare)	PROVINCIA DI											NOTE
				RSRORSE PROGRAMMATE (eseguite al 31/12/2017)	RSRORSE IMPEGNATE 2014-2016	RSRORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RSRORSE IMPEGNATE SU PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSRORSE LIQUIDATE 2016	RSRORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSRORSE LIQUIDATE SU RSRORSE IMPEGNATE	RSRORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	
<b>TOTALI</b>				€ 20.089.573,28	€ 19.664.759,41	€ 6.677.776,22	€ 26.142.524,63	93,1%	€ 1.947.039,65	€ 14.626.077,92	€ 5.193.324,34	€ 20.119.402,26	77,0%	€ 6.023.132,37	
1	5309+01	Altri nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	Ambito territoriale	€ 1.460.000,94	€ 1.460.000,71	€ 0,00	€ 1.460.000,71	76,9%	€ 340.812,29	€ 1.283.000,39	€ 168.559,26	€ 2.266.496,65	25,9%	€ 696.496,06	
2	altro	Servizi di consulenza/volontario	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
3	85	Reti di pronto intervento sociale • PIS	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
4	7741ter	Reti di pronto intervento sociale • emergenza abitativa	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
5	102	Reti di inclusione socio-lavorativa	Ambito territoriale	€ 59.800,00	€ 59.800,00	€ 0,00	€ 59.800,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 59.800,00	
6	86	Servizio Sociale Professionale	Ambito territoriale	€ 2.892.293,12	€ 2.894.081,74	€ 619.948,96	€ 2.894.081,70	94,0%	€ 172.292,42	€ 1.690.652,23	€ 590.259,07	€ 2.307.109,90	80,3%	€ 312.921,80	
7	83	Reti di accesso • sostegno	Ambito territoriale	€ 7.299,06	€ 7.299,06	€ 19.049,97	€ 9.593,08	128,1%	€ 19.049,97	€ 30.129,85	€ 16.595,16	€ 46.715,01	50,9%	€ 46.215,92	
8	108	Reti di accesso • spettabili immigrati	Ambito territoriale	€ 71.693,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 71.693,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
9	3	Reti di accesso • PUA	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
10	93	Centri di ascolto per le famiglie	Ambito territoriale	€ 680,00	€ 0,00	€ 330,00	€ 330,00	50,0%	€ 330,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 330,00	
11	87	Educativa familiare per minori	Ambito territoriale	€ 1.351.670,05	€ 1.351.670,05	€ 0,00	€ 1.351.670,05	100,0%	€ 0,00	€ 806.190,05	€ 229.695,96	€ 1.035.846,41	76,6%	€ 319.829,12	
				Importo rendicontato per il periodo 2014-2016 e stato rettificato in diminuzione per € 319.829,12 (impegno applicato nel passaggio alla contabilità autorizzata)											
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione • anziani	Ambito territoriale	€ 1.403.028,44	€ 671.298,84	€ 434.493,60	€ 1.403.028,44	100,0%	€ 0,00	€ 943.197,95	€ 947.182,26	€ 1.200.380,21	99,9%	€ 115.646,23	
				Importo di cui: 2016: € 1.403.028,44; 2015: € 1.403.028,44; 2014: € 1.403.028,44; 2013: € 1.403.028,44; 2012: € 1.403.028,44; 2011: € 1.403.028,44; 2010: € 1.403.028,44; 2009: € 1.403.028,44; 2008: € 1.403.028,44; 2007: € 1.403.028,44; 2006: € 1.403.028,44; 2005: € 1.403.028,44; 2004: € 1.403.028,44; 2003: € 1.403.028,44; 2002: € 1.403.028,44; 2001: € 1.403.028,44; 2000: € 1.403.028,44; 1999: € 1.403.028,44; 1998: € 1.403.028,44; 1997: € 1.403.028,44; 1996: € 1.403.028,44; 1995: € 1.403.028,44; 1994: € 1.403.028,44; 1993: € 1.403.028,44; 1992: € 1.403.028,44; 1991: € 1.403.028,44; 1990: € 1.403.028,44; 1989: € 1.403.028,44; 1988: € 1.403.028,44; 1987: € 1.403.028,44; 1986: € 1.403.028,44; 1985: € 1.403.028,44; 1984: € 1.403.028,44; 1983: € 1.403.028,44; 1982: € 1.403.028,44; 1981: € 1.403.028,44; 1980: € 1.403.028,44; 1979: € 1.403.028,44; 1978: € 1.403.028,44; 1977: € 1.403.028,44; 1976: € 1.403.028,44; 1975: € 1.403.028,44; 1974: € 1.403.028,44; 1973: € 1.403.028,44; 1972: € 1.403.028,44; 1971: € 1.403.028,44; 1970: € 1.403.028,44; 1969: € 1.403.028,44; 1968: € 1.403.028,44; 1967: € 1.403.028,44; 1966: € 1.403.028,44; 1965: € 1.403.028,44; 1964: € 1.403.028,44; 1963: € 1.403.028,44; 1962: € 1.403.028,44; 1961: € 1.403.028,44; 1960: € 1.403.028,44; 1959: € 1.403.028,44; 1958: € 1.403.028,44; 1957: € 1.403.028,44; 1956: € 1.403.028,44; 1955: € 1.403.028,44; 1954: € 1.403.028,44; 1953: € 1.403.028,44; 1952: € 1.403.028,44; 1951: € 1.403.028,44; 1950: € 1.403.028,44; 1949: € 1.403.028,44; 1948: € 1.403.028,44; 1947: € 1.403.028,44; 1946: € 1.403.028,44; 1945: € 1.403.028,44; 1944: € 1.403.028,44; 1943: € 1.403.028,44; 1942: € 1.403.028,44; 1941: € 1.403.028,44; 1940: € 1.403.028,44; 1939: € 1.403.028,44; 1938: € 1.403.028,44; 1937: € 1.403.028,44; 1936: € 1.403.028,44; 1935: € 1.403.028,44; 1934: € 1.403.028,44; 1933: € 1.403.028,44; 1932: € 1.403.028,44; 1931: € 1.403.028,44; 1930: € 1.403.028,44; 1929: € 1.403.028,44; 1928: € 1.403.028,44; 1927: € 1.403.028,44; 1926: € 1.403.028,44; 1925: € 1.403.028,44; 1924: € 1.403.028,44; 1923: € 1.403.028,44; 1922: € 1.403.028,44; 1921: € 1.403.028,44; 1920: € 1.403.028,44; 1919: € 1.403.028,44; 1918: € 1.403.028,44; 1917: € 1.403.028,44; 1916: € 1.403.028,44; 1915: € 1.403.028,44; 1914: € 1.403.028,44; 1913: € 1.403.028,44; 1912: € 1.403.028,44; 1911: € 1.403.028,44; 1910: € 1.403.028,44; 1909: € 1.403.028,44; 1908: € 1.403.028,44; 1907: € 1.403.028,44; 1906: € 1.403.028,44; 1905: € 1.403.028,44; 1904: € 1.403.028,44; 1903: € 1.403.028,44; 1902: € 1.403.028,44; 1901: € 1.403.028,44; 1900: € 1.403.028,44; 1899: € 1.403.028,44; 1898: € 1.403.028,44; 1897: € 1.403.028,44; 1896: € 1.403.028,44; 1895: € 1.403.028,44; 1894: € 1.403.028,44; 1893: € 1.403.028,44; 1892: € 1.403.028,44; 1891: € 1.403.028,44; 1890: € 1.403.028,44; 1889: € 1.403.028,44; 1888: € 1.403.028,44; 1887: € 1.403.028,44; 1886: € 1.403.028,44; 1885: € 1.403.028,44; 1884: € 1.403.028,44; 1883: € 1.403.028,44; 1882: € 1.403.028,44; 1881: € 1.403.028,44; 1880: € 1.403.028,44; 1879: € 1.403.028,44; 1878: € 1.403.028,44; 1877: € 1.403.028,44; 1876: € 1.403.028,44; 1875: € 1.403.028,44; 1874: € 1.403.028,44; 1873: € 1.403.028,44; 1872: € 1.403.028,44; 1871: € 1.403.028,44; 1870: € 1.403.028,44; 1869: € 1.403.028,44; 1868: € 1.403.028,44; 1867: € 1.403.028,44; 1866: € 1.403.028,44; 1865: € 1.403.028,44; 1864: € 1.403.028,44; 1863: € 1.403.028,44; 1862: € 1.403.028,44; 1861: € 1.403.028,44; 1860: € 1.403.028,44; 1859: € 1.403.028,44; 1858: € 1.403.028,44; 1857: € 1.403.028,44; 1856: € 1.403.028,44; 1855: € 1.403.028,44; 1854: € 1.403.028,44; 1853: € 1.403.028,44; 1852: € 1.403.028,44; 1851: € 1.403.028,44; 1850: € 1.403.028,44; 1849: € 1.403.028,44; 1848: € 1.403.028,44; 1847: € 1.403.028,44; 1846: € 1.403.028,44; 1845: € 1.403.028,44; 1844: € 1.403.028,44; 1843: € 1.403.028,44; 1842: € 1.403.028,44; 1841: € 1.403.028,44; 1840: € 1.403.028,44; 1839: € 1.403.028,44; 1838: € 1.403.028,44; 1837: € 1.403.028,44; 1836: € 1.403.028,44; 1835: € 1.403.028,44; 1834: € 1.403.028,44; 1833: € 1.403.028,44; 1832: € 1.403.028,44; 1831: € 1.403.028,44; 1830: € 1.403.028,44; 1829: € 1.403.028,44; 1828: € 1.403.028,44; 1827: € 1.403.028,44; 1826: € 1.403.028,44; 1825: € 1.403.028,44; 1824: € 1.403.028,44; 1823: € 1.403.028,44; 1822: € 1.403.028,44; 1821: € 1.403.028,44; 1820: € 1.403.028,44; 1819: € 1.403.028,44; 1818: € 1.403.028,44; 1817: € 1.403.028,44; 1816: € 1.403.028,44; 1815: € 1.403.028,44; 1814: € 1.403.028,44; 1813: € 1.403.028,44; 1812: € 1.403.028,44; 1811: € 1.403.028,44; 1810: € 1.403.028,44; 1809: € 1.403.028,44; 1808: € 1.403.028,44; 1807: € 1.403.028,44; 1806: € 1.403.028,44; 1805: € 1.403.028,44; 1804: € 1.403.028,44; 1803: € 1.403.028,44; 1802: € 1.403.028,44; 1801: € 1.403.028,44; 1800: € 1.403.028,44; 1799: € 1.403.028,44; 1798: € 1.403.028,44; 1797: € 1.403.028,44; 1796: € 1.403.028,44; 1795: € 1.403.028,44; 1794: € 1.403.028,44; 1793: € 1.403.028,44; 1792: € 1.403.028,44; 1791: € 1.403.028,44; 1790: € 1.403.028,44; 1789: € 1.403.028,44; 1788: € 1.403.028,44; 1787: € 1.403.028,44; 1786: € 1.403.028,44; 1785: € 1.403.028,44; 1784: € 1.403.028,44; 1783: € 1.403.028,44; 1782: € 1.403.028,44; 1781: € 1.403.028,44; 1780: € 1.403.028,44; 1779: € 1.403.028,44; 1778: € 1.403.028,44; 1777: € 1.403.028,44; 1776: € 1.403.028,44; 1775: € 1.403.028,44; 1774: € 1.403.028,44; 1773: € 1.403.028,44; 1772: € 1.403.028,44; 1771: € 1.403.028,44; 1770: € 1.403.028,44; 1769: € 1.403.028,44; 1768: € 1.403.028,44; 1767: € 1.403.028,44; 1766: € 1.403.028,44; 1765: € 1.403.028,44; 1764: € 1.403.028,44; 1763: € 1.403.028,44; 1762: € 1.403.028,44; 1761: € 1.403.028,44; 1760: € 1.403.028,44; 1759: € 1.403.028,44; 1758: € 1.403.028,44; 1757: € 1.403.028,44; 1756: € 1.403.028,44; 1755: € 1.403.028,44; 1754: € 1.403.028,44; 1753: € 1.403.028,44; 1752: € 1.403.028,44; 1751: € 1.403.028,44; 1750: € 1.403.028,44; 1749: € 1.403.028,44; 1748: € 1.403.028,44; 1747: € 1.403.028,44; 1746: € 1.403.028,44; 1745: € 1.403.028,44; 1744: € 1.403.028,44; 1743: € 1.403.028,44; 1742: € 1.403.028,44; 1741: € 1.403.028,44; 1740: € 1.403.028,44; 1739: € 1.403.028,44; 1738: € 1.403.028,44; 1737: € 1.403.028,44; 1736: € 1.403.028,44; 1735: € 1.403.028,44; 1734: € 1.403.028,44; 1733: € 1.403.028,44; 1732: € 1.403.028,44; 1731: € 1.403.028,44; 1730: € 1.403.028,44; 1729: € 1.403.028,44; 1728: € 1.403.028,44; 1727: € 1.403.028,44; 1726: € 1.403.028,44; 1725: € 1.403.028,44; 1724: € 1.403.028,44; 1723: € 1.403.028,44; 1722: € 1.403.028,44; 1721: € 1.403.028,44; 1720: € 1.403.028,44; 1719: € 1.403.028,44; 1718: € 1.403.028,44; 1717: € 1.403.028,44; 1716: € 1.403.028,44; 1715: € 1.403.028,44; 1714: € 1.403.028,44; 1713: € 1.403.028,44; 1712: € 1.403.028,44; 1711: € 1.403.028,44; 1710: € 1.403.028,44; 1709: € 1.403.028,44; 1708: € 1.403.028,44; 1707: € 1.403.028,44; 1706: € 1.403.028,44; 1705: € 1.403.028,44; 1704: € 1.403.028,44; 1703: € 1.403.028,44; 1702: € 1.403.028,44; 1701: € 1.403.028,44; 1700: € 1.403.028,44; 1699: € 1.403.028,44; 1698: € 1.403.028,44; 1697: € 1.403.028,44; 1696: € 1.403.028,44; 1695: € 1.403.028,44; 1694: € 1.403.028,44; 1693: € 1.403.028,44; 1692: € 1.403.028,44; 1691: € 1.403.028,44; 1690: € 1.403.028,44; 1689: € 1.403.028,44; 1688: € 1.403.028,44; 1687: € 1.403.028,44; 1686: € 1.403.028,44; 1685: € 1.403.028,44; 1684: € 1.403.028,44; 1683: € 1.403.028,44; 1682: € 1.403.028,44; 1681: € 1.403.028,44; 1680: € 1.403.028,44; 1679: € 1.403.028,44; 1678: € 1.403.028,44; 1677: € 1.403.028,44; 1676: € 1.403.028,44; 1675: € 1.403.028,44; 1674: € 1.403.028,44; 1673: € 1.403.028,44; 1672: € 1.403.028,44; 1671: € 1.403.028,44; 1670: € 1.403.028,44; 1669: € 1.403.028,44; 1668: € 1.403.028,44; 1667: € 1.403.028,44; 1666: € 1.403.028,44; 1665: € 1.403.028,44; 1664: € 1.403.028,44; 1663: € 1.403.028,44; 1662: € 1.403.028,44; 1661: € 1.403.028,44; 1660: € 1.403.028,44; 1659: € 1.403.028,44; 1658: € 1.403.028,44; 1657: € 1.403.028,44; 1656: € 1.403.028,44; 1655: € 1.403.028,44; 1654: € 1.403.028,44; 1653: € 1.403.028,44; 1652: € 1.403.028,44; 1651: € 1.403.028,44; 1650: € 1.403.028,44; 1649: € 1.403.028,44; 1648: € 1.403.028,44; 1647: € 1.403.028,44; 1646: € 1.403.028,44; 1645: € 1.403.028,44; 1644: € 1.403.028,44; 1643: € 1.403.028,44; 1642: € 1.403.028,44; 1641: € 1.403.028,44; 1640: € 1.403.028,44; 1639: € 1.403.028,44; 1638: € 1.403.028,44; 1637: € 1.403.028,44; 1636: € 1.403.028,44; 1635: € 1.403.028,44; 1634: € 1.403.028,44; 1633: € 1.403.028,44; 1632: € 1.403.028,44; 1631: € 1.403.028,44; 1630: € 1.403.028,44; 1629: € 1.403.028,44; 1628: € 1.403.028,44; 1627: € 1.403.028,44; 1626: € 1.403.028,44; 1625: € 1.403.028,44; 1624: € 1.403.028,44; 1623: € 1.403.028,44; 1622: € 1.403.028,44; 1621: € 1.403.028,44; 1620: € 1.403.028,44; 1619: € 1.403.028,44; 1618: € 1.403.028,44; 1617: € 1.403.028,44; 1616: € 1.403.028,44; 1615: € 1.403.028,44; 1614: € 1.403.028,44; 1613: € 1.403.028,44; 1612: € 1.403.028,44; 1611: € 1.403.028,44; 1610: € 1.403.028,44; 1609: € 1.403.028,44; 1608: € 1.403.028,44; 1607: € 1.403.028,44; 1606: € 1.403.028,44; 1605: € 1.403.028,44; 1604: € 1.403.028,44; 1603: € 1.403.028,44; 1602: € 1.403.028,44; 1601: € 1.403.028,44; 1600: € 1.403.028,44; 1599: € 1.403.028,44; 1598: € 1.403.028,44; 1597: € 1.403.028,44; 1596: € 1.403.028,44; 1595: € 1.403.028,44; 1594: € 1.403.028,44; 1593: € 1.403.028,44; 1592: € 1.403.028,44; 1591: € 1.403.028,44; 1590											





**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)

**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente titolare	RSORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RSORSE IMPEGNATE 2014-2016	RSORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RSORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RSORSE IMPEGNATE SU RSORSE PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSORSE LIQUIDATE 2016	RSORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSORSE LIQUIDATE SU RSORSE IMPEGNATE	RSORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	Ambito territoriale	€ 1.774.937,46	€ 1.058.383,50	€ 469.849,75	€ 1.530.463,25	88,3%	€ 242.894,24	€ 1.030.994,88	€ 503.239,05	€ 1.534.222,93	127,7%	€ 423.738,68	
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	Ambito territoriale	€ 2.402.207,79	€ 1.150.949,41	€ 1.150.949,41	€ 2.054.468,02	111,2%	€ 272.362,28	€ 2.071.602,21	€ 747.257,77	€ 2.768.860,98	103,9%	€ 94.203,96	
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	Ambito territoriale	€ 57.201,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 57.201,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
21	altro	Alimentazione familiare architettonica	Ambito territoriale	€ 940,00	€ 0,00	€ 86.946,47	€ 86.946,47	92,4%	€ 7.116,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 86.946,47	derivato impegno su rendicontazione 2014-2016 di € 1.465,93 dopo affiliazione di ricontamento da mesi 2017 (economia di spesa)
22	altro	Buoni di servizio di consulenza - disabili e anziani	Ambito territoriale	€ 1.207.465,96	€ 262.013,84	€ 221.444,82	€ 503.498,66	38,7%	€ 744.051,12	€ 1.974.011,95	€ 162.229,96	€ 320.026,12	63,8%	€ 183.401,54	
23	altro	Progetti di Vita Independenti	Ambito territoriale	€ 694.975,99	€ 514.975,99	€ 90.657,91	€ 613.633,90	65,9%	€ 351.342,09	€ 382.476,97	€ 77.668,17	€ 338.571,14	55,3%	€ 274.956,99	
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR. 4/2007)	Ambito territoriale	€ 300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR. 4/2007)	Ambito territoriale	€ 2.074.786,99	€ 1.541.026,19	€ 1.073.042,28	€ 2.048.268,47	98,9%	€ 26.544,72	€ 1.570.697,07	€ 952.647,62	€ 2.191.714,69	104,0%	€ 62.776,22	Per la gestione dei Centri Pulcritanti per disabili (concessione di servizi) risultano impegnati per il 2017 € 1.541.026,19 e € 108.400,00 per il 2016 € 209.600,00
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR. 4/2007	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
27	54-57	Dopo di Noi (art. 54-57 RR. 4/2007)	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
28	60ter	Centri diurni Adulti (art. 60ter RR. 4/2007)	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR. 4/2007 - equipe	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR. 4/2007	Ambito territoriale	€ 703.026,19	€ 703.026,19	€ 251.421,89	€ 955.347,98	135,7%	€ 291.421,89	€ 669.604,92	€ 173.708,95	€ 833.373,27	87,9%	€ 115.974,61	
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	Ambito territoriale	€ 242.974,98	€ 184.421,79	€ 125.824,12	€ 310.245,91	131,1%	€ 73.000,00	€ 74.150,00	€ 74.655,00	€ 148.000,00	46,9%	€ 168.005,91	
32	60-60bis-105	Investimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (art. 70bis RR. 4/2007)	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Ambito territoriale	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 0,00	€ 65.000,00	100,0%	€ 0,00	
35	107	Maltrattamento e violenza - CCN	Ambito territoriale	€ 75.918,85	€ 68.318,85	€ 12.000,00	€ 80.318,85	105,8%	€ 6.000,00	€ 24.000,00	€ 38.320,16	€ 62.320,16	78,9%	€ 18.998,69	
<b>TOTALI</b>				€ 20.089.573,28	€ 19.664.759,41	€ 6.677.776,22	€ 26.142.524,63	93,1%	€ 1.947.039,65	€ 14.626.077,92	€ 5.193.324,34	€ 20.119.402,26	77,0%	€ 6.023.182,37	
<b>PROVINCIA DI</b>				0											
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>				0											



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)

**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

		PROVINCIA DI												
		0												
		AMBITO TERRITORIALE DI												
		0												
N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente titolare	RSRISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RSRISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRISORSE IMPEGNATE SU 2014-2017	INC. % RSRISORSE IMPEGNATE SU PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSRISORSE LIQUIDATE 2014-2016	RSRISORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRISORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSRISORSE LIQUIDATE SU RSRISORSE IMPEGNATE	RSRISORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
36	89-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
37	altro	Maltrattamento e violenza - équipe	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Ambito territoriale	€ 22.339,46	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 22.339,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
39	47-04-04-01	Interventi indirizzati per minori fuori famiglia	Ambito territoriale	€ 3.227.884,10	€ 600.007,00	€ 2.791.689,79	86,5%	€ 600.184,51	€ 1.207.450,98	€ 488.644,06	€ 1.665.600,86	59,7%	€ 1.125.989,73	
40	altro	Ufficio di Piano	Ambito territoriale	€ 193.178,12	€ 10.808,86	€ 69.652,98	35,9%	€ 63.345,13	€ 62.289,41	€ 3.826,90	€ 66.230,01	72,1%	€ 25.007,98	
41	102	Assaggio prima dose	Ambito territoriale	€ 28.384,87	€ 0,00	€ 28.384,87	100,0%	€ 0,00	€ 28.384,87	€ 0,00	€ 28.384,87	100,0%	€ 0,00	
42	102	Programmi famiglia numerose	Ambiti territoriali	€ 7.247,36	€ 0,00	€ 7.247,36	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 7.247,36	
43	102	Assistenza indistinta personalizzata	Ambito territoriale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
44	altro	Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (deduzioni IRPEF per carichi di famiglia)	Ambito territoriale	€ 123.033,16	€ 6.506,08	€ 6.506,08	7,1%	€ 111.527,10	€ 4.480,00	€ 3.130,00	€ 7.610,00	88,9%	€ 868,08	Impegno subito e imminente in attesa a seguito di insediamento dei nodati 2017
45	102	Contributi economici clienti ed indulti	Comune di Apricena	€ 148.034,44	€ 48.700,74	€ 165.863,28	111,3%	€ 89.818,84	€ 61.301,31	€ 46.880,74	€ 126.052,05	77,2%	€ 32.811,23	
46	102	Interventi di reinserimento socio-lavorativo	Comune di Apricena	€ 350.816,98	€ 117.882,36	€ 37.128,52	104,3%	€ 15.422,54	€ 130.999,73	€ 23.227,82	€ 193.827,55	43,1%	€ 211.411,97	
47	89	Ludoteca comunale	Comune di Apricena	€ 8.784,50	€ 6.160,00	€ 6.160,00	70,1%	€ 2.624,50	€ 6.160,00	€ 6.160,00	€ 6.160,00	100,0%	€ 0,00	
48	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Apricena	€ 222.246,57	€ 76.250,00	€ 250.000,00	112,5%	€ 72.653,89	€ 68.180,88	€ 36.210,00	€ 103.660,88	41,5%	€ 148.386,73	
49	102	Servizio mensa distribuzione pasti a domicilio	Comune di Apricena	€ 256.573,33	€ 28.750,00	€ 156.244,16	61,0%	€ 101.138,17	€ 28.344,45	€ 750,00	€ 28.844,45	19,0%	€ 126.739,71	
50	altro	Trasporto sociale comunale	Comune di Apricena	€ 63.281,36	€ 46.812,20	€ 46.812,20	52,1%	€ 44.689,16	€ 4.689,50	€ 0,00	€ 4.689,50	10,3%	€ 43.812,70	
51	102	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Comune di Apricena	€ 17.889,26	€ 6.000,00	€ 6.000,00	50,1%	€ 8.989,26	€ 4.200,00	€ 0,00	€ 4.200,00	46,7%	€ 430,00	
52	53	Azienda comunale	Comune di Apricena	€ 84.673,74	€ 74.628,83	€ 74.628,83	79,9%	€ 20.044,91	€ 28.075,26	€ 0,00	€ 28.075,26	38,9%	€ 45.793,57	
53	altro	Programmi di cooperazione internazionale	Comune di Apricena	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.375,00	0,00%	€ 13.375,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 13.375,00	
54	altro	Contributi associazioni di solidarietà sociale	Comune di Apricena	€ 77,29	€ 3.000,00	€ 12.810,00	176,3%	€ 12.827,71	€ 3.510,00	€ 0,00	€ 3.510,00	27,4%	€ 9.300,00	
55	altro	Altri personale e spese uffici servizi sociali	Comune di Apricena	€ 50.932,54	€ 153.340,00	€ 211.123,41	418,0%	€ 160.190,87	€ 21.591,41	€ 0,00	€ 21.591,41	10,2%	€ 189.532,00	



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)**

**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

		PROVINCIA DI <b>0</b>													
		AMBITO TERRITORIALE DI <b>0</b>													
N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente titolare	RSRORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RSRORSE IMPEGNATE 2014-2016	RSRORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RSRORSE IMPEGNATE SU PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSRORSE LIQUIDATE 2014-2016	RSRORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSRORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSRORSE LIQUIDATE SU RSRORSE IMPEGNATE	RSRORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
<b>TOTALI</b>				€ 20.089.573,28	€ 19.664.759,41	€ 5.677.776,22	€ 26.142.524,63	93,1%	€ 1.947.039,65	€ 14.926.077,92	€ 5.193.324,34	€ 20.119.402,26	77,0%	€ 6.023.123,37	
56	102	Contributi economici diretti ad indulti	Comune di Chiviti	€ 3.567,26	€ 3.519,47	€ 14.463,67	€ 45.363,14	123,1%	€ 10.365,99	€ 21.471,39	€ 10.306,46	€ 31.777,85	88,1%	€ 14.325,29	
57	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Chiviti	€ 10.270,49	€ 9.990,00	€ 82,50	€ 9.042,50	88,0%	€ 1.227,99	€ 0,00	€ 82,50	€ 82,50	0,9%	€ 9.900,00	
58	altro	Contributi per rete riattivazione adulti e anziani	Comune di Chiviti	€ 19.384,61	€ 23.460,00	€ 10.000,00	€ 33.460,00	172,9%	€ 14.063,39	€ 3.460,00	€ 0,00	€ 3.460,00	10,3%	€ 30.000,00	
59	altro	Altre personale e spese uffici servizi sociali	Comune di Chiviti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
60	102	Contributi economici diretti ad indulti	Comune di Lesina	€ 35.864,96	€ 30.090,10	€ 5.300,27	€ 35.390,37	99,7%	€ 104,19	€ 27.000,10	€ 5.300,27	€ 32.300,37	91,5%	€ 3.000,00	
61	102	Interventi di reinserimento socio-lavorativo	Comune di Lesina	€ 19.327,06	€ 10.327,00	€ 21.864,00	€ 19.329,00	93,9%	€ 8.998,06	€ 9.997,00	€ 19.864,00	€ 17.955,00	88,9%	€ 17.200,00	
62	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Lesina	€ 35.551,46	€ 21.473,76	€ 2.100,00	€ 23.573,76	66,3%	€ 11.987,70	€ 15.652,00	€ 2.100,00	€ 17.752,00	75,3%	€ 6.819,74	
63	102	Servizi mensa/distribuzione pasti a domicilio	Comune di Lesina	€ 83.945,32	€ 72.143,19	€ 329.144,44	€ 163.027,69	116,9%	€ 15.112,81	€ 70.965,50	€ 329.144,44	€ 102.933,94	98,0%	€ 2.033,68	
64	altro	Trasporto sociale comunale	Comune di Lesina	€ 14.421,06	€ 17.720,97	€ 3.300,00	€ 21.020,97	147,3%	€ 0,816,91	€ 15.794,60	€ 0,00	€ 15.794,60	74,4%	€ 5.443,17	
65	altro	Contributi per rete riattivazione adulti e anziani	Comune di Lesina	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.728,60	€ 16.728,60	#DIV/0!	€ 16.728,60	€ 0,00	€ 16.728,60	€ 16.728,60	100,0%	€ 0,00	
66	altro	Sostegno economico famiglie affidatarie	Comune di Lesina	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.400,00	€ 17.400,00	#DIV/0!	€ 17.400,00	€ 0,00	€ 17.400,00	€ 17.400,00	100,0%	€ 0,00	
67	altro	Altre personale e spese uffici servizi sociali	Comune di Lesina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
68	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Poggio Imperiale	€ 65.690,59	€ 76.742,98	€ 63.997,90	€ 62.304,46	96,0%	€ 3.390,05	€ 76.103,46	€ 2.233,30	€ 72.967,76	87,9%	€ 9.847,21	
69	102	Interventi di reinserimento socio-lavorativo	Comune di Poggio Imperiale	€ 6.997,92	€ 23.410,17	€ 1.206,00	€ 20.775,17	448,1%	€ 23.097,25	€ 14.161,00	€ 6.994,36	€ 21.369,38	89,9%	€ 3.375,79	
70	102	Contributi economici diretti ad indulti	Comune di Poggio Imperiale	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.480,00	€ 4.480,00	#DIV/0!	€ 4.480,00	€ 0,00	€ 4.480,00	€ 4.480,00	100,0%	€ 0,00	
71	102	Contributi economici diretti ad indulti	Comune di San Paolo di Civitate	€ 54.699,74	€ 71.396,46	€ 33.345,00	€ 63.741,46	89,3%	€ 13.917,26	€ 67.620,15	€ 33.345,00	€ 78.965,15	87,9%	€ 25.293,91	
72	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di San Paolo di Civitate	€ 78.153,32	€ 59.434,60	€ 1.950,00	€ 61.384,60	78,5%	€ 16.769,22	€ 34.077,68	€ 1.950,00	€ 36.027,68	58,4%	€ 25.293,91	
73	102	Interventi in materia di dipendenza patologica	Comune di San Paolo di Civitate	€ 20.049,96	€ 17.020,00	€ 0,00	€ 17.020,00	60,9%	€ 11.049,66	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	58,8%	€ 7.000,00	
74	altro	Altre personale e spese uffici servizi sociali	Comune di San Paolo di Civitate	€ 130.632,36	€ 122.654,10	€ 0,00	€ 122.654,10	87,4%	€ 7.978,25	€ 122.654,10	€ 0,00	€ 122.654,10	100,0%	€ 0,00	
75	102	Contributi economici diretti ad indulti	Comune di San Severo	€ 91.921,90	€ 306.516,59	€ 293.427,51	€ 698.323,10	128,9%	€ 19.120,20	€ 284.023,27	€ 200.812,45	€ 484.811,72	73,9%	€ 17.511,38	



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)

**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente titolare	RSORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RSORSE IMPEGNATE 2014-2016	RSORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RSORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RSORSE IMPEGNATE SU PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSORSE LIQUIDATE 2014-2016	RSORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSORSE LIQUIDATE SU RSORSE IMPEGNATE	RSORSE GIÀ IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
<b>PROVINCIA DI</b>															
<b>0</b>															
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>															
<b>0</b>															
<b>TOTALI</b>															
76	102	Interventi di reinserimento socio-avverativo	Comune di San Severo	€ 239.132,35	€ 230.010,00	€ 131.416,26	€ 391.428,26	131,3%	€ 62.239,91	€ 611.753,61	€ 52.669,35	€ 1.943.751,96	34,4%	€ 236.674,30	
77	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di San Severo	€ 229.779,05	€ 189.024,81	€ 43.899,80	€ 229.191,61	97,9%	€ 4.984,44	€ 682.719,52	€ 57.295,59	€ 1.252.872,11	54,9%	€ 106.057,40	
78	102	Servizio mensa distribuzione pasti a domicilio	Comune di San Severo	€ 141.230,25	€ 74.777,05	€ 20.000,00	€ 94.777,05	67,1%	€ 46.453,18	€ 652.454,41	€ 14.266,59	€ 770.101,40	83,9%	€ 15.296,65	
79	altro	Trasporto sociale comunale	Comune di San Severo	€ 69.165,25	€ 320.200,00	€ 3.301,16	€ 326,501,16	52,9%	€ 20.461,65	€ 14.000,00	€ 2.770,00	€ 11.670,00	48,4%	€ 16.831,60	
80	altro	Trasporto scolastico disabili_LSU	Comune di San Severo	€ 398.088,27	€ 777.252,45	€ 64.185,95	€ 391.428,36	83,9%	€ 391.428,36	€ 252.695,32	€ 166.277,00	€ 302.273,32	80,9%	€ 59.183,06	
81	altro	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Comune di San Severo	€ 443.890,72	€ 327.571,55	€ 94.686,00	€ 422.197,55	95,1%	€ 21.733,17	€ 133.594,82	€ 38.577,00	€ 173.511,52	41,6%	€ 246.693,03	
82	altro	Spese stanza minori anziani	Comune di San Severo	€ 69.534,64	€ 59.793,75	€ 16.447,51	€ 67.241,26	89,4%	€ 1.093,36	€ 54.342,25	€ 12.335,63	€ 46.681,88	89,4%	€ 20.593,39	
83	altro	Alto personale e spese uffici servizi sociali	Comune di San Severo	€ 1.133.633,51	€ 676.154,72	€ 220.235,22	€ 1.168.464,94	89,9%	€ 147.265,57	€ 700.396,88	€ 249.257,50	€ 949.653,38	81,4%	€ 214.595,59	
84	102	Contributi economici utenti ed individui	Comune di Scanzapaglia	€ 32.742,72	€ 27.295,25	€ 15.783,50	€ 43.072,15	131,9%	€ 10.309,43	€ 22.747,65	€ 31.671,66	€ 32.462,41	75,4%	€ 10.369,74	
85	102	Interventi di reinserimento socio-avverativo	Comune di Scanzapaglia	€ 22.337,71	€ 13.327,20	€ 5.483,60	€ 19.010,80	84,4%	€ 3.326,91	€ 7.004,81	€ 4.238,57	€ 11.338,37	59,6%	€ 1.671,43	
86	102	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Scanzapaglia	€ 13.447,81	€ 11.524,32	€ 4.279,04	€ 15.783,34	117,4%	€ 2.205,93	€ 61.671,18	€ 1.779,04	€ 7.946,22	50,3%	€ 1.837,12	
87	102	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Comune di Scanzapaglia	€ 54.035,72	€ 42.400,00	€ 16.200,00	€ 58.600,00	109,4%	€ 4.954,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 58.600,00	
88	altro	Alto personale e spese uffici servizi sociali	Comune di Scanzapaglia	€ 124.276,61	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 120.000,00	99,7%	€ 376,61	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 120.000,00	100,0%	€ 0,00	
89	102	Contributi economici utenti ed individui	Comune di Torremaggiore	€ 176.272,57	€ 162.266,64	€ 69.510,00	€ 271.556,64	152,4%	€ 5.623,77	€ 61.454,47	€ 41.020,20	€ 121.456,67	57,2%	€ 30.769,97	
90	103	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune di Torremaggiore	€ 118.113,26	€ 105.594,25	€ 54.826,45	€ 160.390,70	118,9%	€ 22.276,77	€ 85.897,96	€ 24.777,21	€ 106.674,67	74,7%	€ 35.153,83	
91	102	Servizio mensa distribuzione pasti a domicilio	Comune di Torremaggiore	€ 1.237,92	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	75,9%	€ 327,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 1.000,00	
92	altro	Trasporto sociale comunale	Comune di Torremaggiore	€ 28.970,35	€ 25.322,31	€ 10.830,14	€ 34.152,45	118,9%	€ 5.292,10	€ 16.929,67	€ 10.789,95	€ 27.719,62	81,2%	€ 6.426,63	
93	altro	Alto personale e spese uffici servizi sociali	Comune di Torremaggiore	€ 559.771,45	€ 526.323,35	€ 174.689,71	€ 711.223,06	127,1%	€ 15.452,61	€ 402.397,04	€ 665,36	€ 403.472,42	56,7%	€ 307.760,64	
94	altro	Interventi in favore di immigrati	Comune di Torremaggiore	€ 14.543,99	€ 12.429,99	€ 1.615,00	€ 14.044,99	95,9%	€ 489,00	€ 21.040,00	€ 643,40	€ 2.741,40	19,6%	€ 11.297,99	
95	altro	Interventi per disabili	Comune di Torremaggiore	€ 88.316,15	€ 68.027,77	€ 130,00	€ 68.707,77	67,7%	€ 28.303,38	€ 44.177,17	€ 130,00	€ 40.307,17	67,9%	€ 19.400,60	



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PsZ - 2017)

**SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)**

<b>PROVINCIA DI</b>	0
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

N	Art. Reg. 407	Denominazione	Ente titolare	RSR PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RSR IMPEGNATE AL 31/12/2017	RSR IMPEGNATE 2014-2016	RSR IMPEGNATE SU RSR PROGRAMMATE	INC. % RSR IMPEGNATE SU RSR PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RSR LIQUIDATE 2014-2016	RSR LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RSR LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RSR LIQUIDATE SU RSR IMPEGNATE	RSR GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
<b>TOTALI</b>															
				€ 20.089.573,28	€ 19.664.758,41	€ 5.677.776,22	€ 26.142.524,63	93,1%	€ 1.947.038,65	€ 14.926.077,92	€ 5.193.324,34	€ 20.119.402,26	77,0%	€ 6.024.132,37	
96	dlbo	PEA.M. contributi regionali per la democrazia sociale	Ambito territoriale	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 5.995,00	€ 6.000,00	€ 5.995,00	99,9%	€ 35,00	
97	dlbo	Lavoro Minorile di Cittadinanza	Ambito territoriale	€ 110.250,00	€ 0,00	€ 110.250,00	€ 110.250,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 110.250,00	
98	dlbo	Home Care Premium	Ambito territoriale	€ 59.950,00	€ 59.950,00	€ 0,00	€ 59.950,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.280,00	€ 12.280,00	20,5%	€ 47.670,00	



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusion sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	0
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenute dal foglio "SCHEDE REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui affinisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
1	6	Servizio Sociale Professionale	Atti diversi dei Comuni	2017	Servizio Sociale Professionale	615.946,96	Personale adetto al Servizio Sociale Professionale
2	7	Rate di accesso - segretariato	Atti diversi dei Comuni	2017	Rate di accesso - segretariato	19.046,97	Personale adetto al Segretariato Sociale
3	10	Rate di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	1.628	08/11/2017	APPROVAZIONE DEI VERBAU DELLA COMMISSIONE PER LA SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE DEL "CENTRO ASCOLTO FAMIGLIA": APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA DAL SOGGETTO SELEZIONATO DALLA COMMISSIONE.	33.000,00	COOPERATIVA SOCIALE AGAPE DI SAN SEVERO
4	12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	1077	12/07/2017	Buoni servizio per la prima infanzia di cui alla D.D. n. 755 del 28.08.2015.	114.480,60	BENEFICIARI ISCRITTI NEL CATALOGO DELL'OFFERTA
5	12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	2079	23/12/2016	Risorse assegnate dalla Regione Puglia - Accertamento ed Impegno. Buoni servizio per la prima infanzia di cui alla D.D. n. 755 del 28.08.2015.	170.428,00	BENEFICIARI ISCRITTI NEL CATALOGO DELL'OFFERTA
6	12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	1694	08/11/2016	Risorse assegnate dalla Regione Puglia - Accertamento ed Impegno. Buoni servizio per la prima infanzia di cui alla D.D. n. 755 del 28.08.2015.	148.520,00	BENEFICIARI ISCRITTI NEL CATALOGO DELL'OFFERTA
5	16	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	1367	11/09/2017	Risorse assegnate dalla Regione Puglia - Accertamento ed Impegno. PROROGA DAL 01/07/2017 AL 30/09/2017	24.683,10	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI DI DIO DI FOGGIA
6	16	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	164	30/01/2018	AGGIUDICAZIONE CON RISERVA DI LEGGE ALLA COOP. SOC. SAN GIOVANNI DI DIO	77.763,78	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI DI DIO DI FOGGIA



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
 Servizio Inclusion sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDA REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
7	16	Centri diurni (art. 52-104 RR-4/2007) minori	451	22/02/2017	IMPEGNO SPESA PER ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE, ATTREZZATURE LUDICOCREATIVE, ARREDI E MATERIALI PER LA DECORAZIONE E LA PITTURA, PROROGA GENNAIO 2018	5.254,52	ditta Delessandro di Favelli Alessia & C. sas di San Severo, ditta Vastaroto srl di Vasto, ditta MAZZEO srl di San Severo, ditta CCLORIN srl di San Severo,
8	16	Centri diurni (art. 52-104 RR-4/2007) minori	337	28/02/2018		9.264,15	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI DI DIO DI FOGGIA
	16	Centri diurni (art. 52-104 RR-4/2007) minori	183	01/02/2018	Trasferimento risorse al Comune di Lesina. Impegno spesa.	77.337,74	COMUNE DI LESINA
	16	Centri diurni (art. 52-104 RR-4/2007) minori	1721	23/10/2017	Trasferimento somma spettante al Comune di Torremaggiore per gli interventi d'Ambito.	25.000,00	COMUNE DI TORREMAGGIORE
10	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	728	12/05/2017	Indizione di gara a procedura aperta per l'affidamento della gestione del Servizio di assistenza Domiciliare (SAD) e dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sul territorio dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", comprendente i Comuni di Apricena, Chiesi, Lesina, Poggiore Impariate, San Paolo di Civitate, San Severo, Santeramo e Torremaggiore. Periodo mesi 12 (dodici). Approvazione atti di gara e impegno spesa.	€ 593.555,28	ATI CASI SOCC. COOP. / KERES ONLUS A.R.L. DI Torremaggiore
11	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	1020	03/07/2017	PROROGA SERVIZIO PERIODO DEL 16.05.2017 AL 15.07.2017	€ 95.459,30	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI DI DIO DI FOGGIA
12	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	336	28/02/2018	PROROGA SERVIZIO PERIODO DAL 01/01/2018 AL 31/03/2018	€ 125.584,48	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI DI DIO DI FOGGIA
13	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	40742	02/06/2017	AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA GARA PAC ANZIANI II RIPARTO	€ 601.285,98	ATI CASI SOCC. COOP. / KERES ONLUS A.R.L. DI Torremaggiore



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE RENDI")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE RENDI"

N	N	Denominazione Servizio cui fatto di impegno si riferisce*	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
14	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	250	15/02/2017	PROROGA DAL 01/02/2017 AL 31/03/2017	€ 117.736,82	ATI OASI SOCC. COOP. / KERES ONLUS A.R.L. DI Torre Maggiore
15	18-19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	1307	04/09/2017	PROROGA DAL 01/04/2017 AL 30/09/2017	€ 151.877,72	ATI OASI SOCC. COOP. / KERES ONLUS A.R.L. DI Torre Maggiore
16	21	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI / Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	90	22/01/2018	PIANO SOCIALE DI ZONA AMBITO TERRITORIALE "ALTO TAVOLIÈRE". LEGGE N. 13/89 "DISPOSIZIONI PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E NEGLI EDIFICI PRIVATI". IMPEGNO DI SPESA.	€ 68.948,47	Contributi ai beneficiari dei comuni di San Severo, Torre Maggiore, Apricena e Sanarcangelo
17	22	Abbatimento barriere architettoniche	758	17/05/2017	AVVISO PUBBLICO N. 1/2016 FOR PUGLIA 2014-2020 - LINEA DI AZIONE 8.7 FSE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DEI CITTADINI E LA MESSA A REGIME DELLA MISURA "BUNO SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PER PERSONE CON DISABILITÀ" (AI SENSI DELLA DEL. GF N. 15/5 DEL 28/09/2016) - ATTO DIRIGENZIALE N. 416 DEL 30/09/2016. ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA.	€ 221.414,68	BENEFICIARI ISCRITTI NEL CATALOGO DELL'OFFERTA
18	23	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	1945	23/11/2017	Accantonamento ed impegno delle risorse economiche rinvenimenti della Regione Puglia. Pro.V.I. (Progetti Personalizzati di Vita Indipendente 2016-2018), ai codici pratiche: 3SLGF74- TDK3SL7 - INSS533 - ALDORT3 - TZFDV2 - 8F3GK46 - HJX6V19.	€ 68.657,91	Diretti Beneficiari
20	25	Progetti di Vita Indipendente	679	04/05/2017	PROROGA DAL 01/04/2017 AL 27/05/2017	€ 107.584,28	CONSORZIO ARANEI DI FOGGIA
21	30	Centri diurni disabili (cat. 105 PR. 4/2007) Integrazione alunni con disabilità a art. 32 PR. 4/2007	1688	18/10/2017	AGGIUDICAZIONE CON RISERVA DI LEGGE AL CONSORZIO ARANEI DI FOGGIA	€ 251.421,68	CONSORZIO ARANEI DI FOGGIA





**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	0
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
23	31		334	28/02/2018	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA ALLA COOPERATIVA SOCIALE "OASI" DI TORREVIAGGIORE DAL 01/01/2018 AL 28/02/2018. IMPEGNO DI SPESA.	€ 11.169,28	COOPERATIVA SOCIALE OASI DI TORREVIAGGIORE
24	31	Trasporto sociale per persone con disabilità	686	05/05/2017	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA ALLA COOPERATIVA SOCIALE "OASI" DI TORREVIAGGIORE DAL 01/03/2017 AL 28/04/2017. IMPEGNO DI SPESA.	€ 11.564,00	COOPERATIVA SOCIALE OASI DI TORREVIAGGIORE
25	31	Trasporto sociale per persone con disabilità			AGGIUDICAZIONE CON RISERVA DI LEGGE IN FAVORE DEL CONSORZIO ARANEA DI FOGGIA	€ 73.860,68	CONSORZIO ARANEA DI FOGGIA
26	31	Trasporto sociale per persone con disabilità	335	28/02/2018			
26	31	Trasporto sociale per persone con disabilità			AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA ALLA COOPERATIVA SOCIALE "OASI" DI TORREVIAGGIORE DAL 01/05/2017 AL 30/09/2017. IMPEGNO DI SPESA.	€ 28.910,00	COOPERATIVA SOCIALE OASI DI TORREVIAGGIORE
28	35	Maltrattamento e violenza - CAV	1361	10/08/2017			
28	35	Maltrattamento e violenza - CAV	467	30/03/2017	CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA SOCIALE "IL FILO D'ARANNA" DI SAN SEVERO. IMPEGNO DI SPESA.	€ 12.000,00	COOPERATIVA SOCIALE IL FILO D'ARANNA DI SAN SEVERO
29	35		Altri diversi dai Comuni	2017	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 632.207,00	Strutture residenziali di accoglienza per minori. Spesa a valere su risorse comunali
30	40	Ufficio di Piano	1.801	06/11/2017	RINNOVO LICENZA D'USO RESETTAMI 2017-2020	€ 10.806,80	ditta CLE - Computer Levante Engineering srl di Bari
31	45	Contributi economici diretti ed indiretti	Altri diversi dal Comune di Apricena	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 48.700,74	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Apricena



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE RENDI")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE RENDI"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (credizione certo)
			N°	Data			
32	46	Interventi di reinserimento socio-lavorativo	Atti diversi del Comune di Apricena	2017		€ 117.692,36	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Apricena
33	48	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Apricena	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 75.626,00	Servizi per i residenti nel Comune di Apricena
34	46	Servizio mensadistribuzione pasti a domicilio	Atti diversi del Comune di Apricena	2017	Servizio mensadistribuzione pasti a domicilio	€ 28.750,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Apricena
35	54	Contributi associazioni di solidarietà sociale	Atti diversi del Comune di Apricena	2017	Contributi associazioni di solidarietà sociale	€ 3.000,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Apricena
36	55	Altro personale e spese uffici servizi sociali	Atti diversi del Comune di Apricena	2017	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 155.340,00	Personale addetto al Comune di Apricena
37	56	Contributi economico diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di Chieuti	2017	Contributi economico diretti ed indiretti	€ 14.493,67	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Chieuti
38	57	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Chieuti	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 82,50	Servizi per i residenti nel Comune di Lesina
39	58	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Atti diversi del Comune di Chieuti	2017	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 10.000,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Chieuti



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusion sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE RENDI")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE RENDI"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (credizione certo)
			N°	Data			
40	60	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 5.300,27	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
41	61	Interventi di reinserimento sociolavorativo	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Interventi di reinserimento sociolavorativo	€ 21.994,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
42	62	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 2.100,00	Servizi per i residenti nel Comune di Lesina
43	63	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 32.914,48	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
44	64	Trasporto sociale comunale	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Trasporto sociale comunale	€ 3.500,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
45	65	Contributi per rete ricovero adulti e anziani	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Contributi per rete ricovero adulti e anziani	€ 18.728,60	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
46	66	Sostegno economico famiglie affidatarie	Atti diversi del Comune di Lesina	2017	Sostegno economico famiglie affidatarie	€ 17.400,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Lesina
47	68	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Poggio Imperiale	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 5.887,90	Servizi per i residenti nel Comune di Poggio Imperiale



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusion sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	0
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (credizione certo)
			N°	Data			
48	68	Interventi di reinserimento sociodolavorativo	Atti diversi del Comune di Poggio Imperiale	2017	Interventi di reinserimento sociodolavorativo	€ 7.265,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Poggio Imperiale
49	70	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di Poggio Imperiale	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 4.460,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Poggio Imperiale
50	71	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di San Paolo di Civitate	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 3.245,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Paolo di Civitate
51	72	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di San Paolo di Civitate	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 1.950,00	Servizi per i residenti nel Comune di San Paolo di Civitate
52	75	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	269.457,51	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo
53	76	Interventi di reinserimento sociodolavorativo	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Interventi di reinserimento sociodolavorativo	131.416,26	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo
54	77	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	43.889,80	Servizi per i residenti nel Comune di San Severo
55	78	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	€ 20.000,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui affinisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (credizione certo)
			N°	Data			
56	79	Trasporto sociale comunale	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo	€ 3.301,60	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo
57	80	Trasporto scolastico disabili LSU	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo	€ 84.185,68	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo
58	81	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo	€ 94.666,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di San Severo
59	82	Spese utenze centri anziani	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Spese utenze centro anziani comunale	€ 16.447,51	Spese utenze centro anziani comunale
60	83	Altro personale e spese uffici servizi sociali	Atti diversi del Comune di San Severo	2017	Personale addetto al Comune di San Severo	€ 20.286,22	Personale addetto al Comune di San Severo
61	84	Contributi economico diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di Serracapriola	2017	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Serracapriola	€ 15.765,91	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Serracapriola
62	85	Interventi di reinserimento socioeducativo	Atti diversi del Comune di Serracapriola	2017	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Serracapriola	€ 5.483,60	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Serracapriola
63	86	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Serracapriola	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 4.279,04	Servizi per i residenti nel Comune di Serracapriola



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
**Servizio Inclusion sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà**  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PzZ - 2017)**  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
<b>PROVINCIA DI</b>	0
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	0

**TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDE REND")** € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui affinisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDE REND"

N	N	Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
64	87	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	Atti diversi del Comune di Serracapriola	2017	Contributi per rette ricovero adulti e anziani	€ 16.200,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Serracapriola
65	88	Altro personale e spese uffici servizi sociali	Atti diversi del Comune di Serracapriola	2017	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 30.000,00	Personale addetto al Comune di Serracapriola
66	88	Contributi economici diretti ed indiretti	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Contributi economici diretti ed indiretti	€ 69.510,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Torremaggiore
67	90	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 34.626,46	Servizi per i residenti nel Comune di Torremaggiore
68	92	Trasporto sociale comunale	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Trasporto sociale comunale	€ 10.800,14	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Torremaggiore
69	95	Altro personale e spese uffici servizi sociali	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Altro personale e spese uffici servizi sociali	€ 174.889,71	Personale addetto al Comune di Torremaggiore
70	94	Interventi in favore di immigrati	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Interventi in favore di immigrati	€ 1.915,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Torremaggiore
71	95	Interventi per disabili	Atti diversi del Comune di Torremaggiore	2017	Interventi per disabili	€ 130,00	Beneficiari diretti residenti nel Comune di Torremaggiore



REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI  
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI  
Servizio Inclusioni sociali attive, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del Pdz - 2017)  
**SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITÀ 2017**

	0
	0

TOTALE RISORSE IMPEGNATE (Il dato deve coincidere con il totale delle risorse impegnate nel 2017 come rinvenuto dal foglio "SCHEDA REND") € 6.477.776,22

\* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui affinisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N	N	Servizio cui fatto di impegno si riferisce* Denominazione	Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
			N°	Data			
72	96	Home Care Premium	916	15/06/2017	Home Care Premium	€ 40.860,00	Cooperativa Sociale Solidalia Onlus di Benevento
73	96	Home Care Premium	836	01/06/2017	Home Care Premium	€ 18.880,00	Cooperativa Sociale Solidalia Onlus di Benevento



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI**  
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà  
**Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)**

**QUADRO SINTETICO COMPLESSIVO DELLE RISORSE IMPEGNATE (E NON IMPEGNATE)  
PER SINGOLA FONTE DI FINANZIAMENTO AGGIORNATO AL 31.12.2017**

<b>PROVINCIA DI</b>	<b>0</b>
---------------------	----------

<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	<b>0</b>
-------------------------------	----------

<b>RISORSE IMPEGNATE</b>	<b>€26.142.534,63</b>
--------------------------	-----------------------

Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
<b>RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016</b>	<b>€3.532.222,11</b>
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€1.228.570,97
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ )	€420.480,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€1.034.879,70
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ )	€362.839,18
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€1.002.670,13
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ )	€362.605,26
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€9.416.563,53
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ )	€3.160.696,07
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ )*	€0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ )*	€0,00
Fondi PAC Infanzia 2014-2016	€1.120.724,71
Fondi PAC Infanzia 2017	€0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2014-2016	€1.628.649,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2017	€0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€971.588,84
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€434.439,60
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€282.013,84
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€221.414,82
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€962.176,87
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€0,00

<b>RISORSE NON IMPEGNATE</b>	<b>€1.947.038,65</b>
------------------------------	----------------------

Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
<b>RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016</b>	<b>€4.024,12</b>
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€19.867,66
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ )	€0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€4.236,58
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ )	€5.060,82
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€5.771,61
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ )	€394,74
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ )	€0,00
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ )	€0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ )*	€0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ )*	€51.375,06
Fondi PAC Infanzia 2014-2016	€344.084,23
Fondi PAC Infanzia 2017	€0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2014-2016	€0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2017	€0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€0,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€116.687,36
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€647.379,64
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€748.156,83
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€0,00

\* Si precisa che in "Risorse della ASL a cofinanziamento" vanno inserite esclusivamente le risorse trasferite materialmente dalla ASL all'Ambito territoriale e/o ai singoli Comuni perché direttamente attribuite alla loro gestione e dunque trasferte nei rispettivi bilanci.

\*\* Si precisa che in "Altre risorse pubbliche/private" vanno inserite esclusivamente le risorse direttamente attribuite alla gestione dell'Ambito e/o dei Comuni e dunque trasferte nei rispettivi bilanci.





REGIONE  
PUGLIA

PROVINCIA DI	
--------------	--

AMBITO TERRITORIALE DI	
------------------------	--

BUDGET DISPONIBILE I^ ANNUALITA' (2018)	€ 12.031.677,29
---	-----------------

N.	Fonte di finanziamento	ANNUALITA'	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 1.947.038,65
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 442.800,18
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 378.880,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 429.000,00
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2018	€ 677.918,55
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€ 3.133.287,73
7	Risorse della ASL	2018	€ 49.320,58
8	Buoni servizio infanzia	2018	€ 1.098.629,14
9	Buoni servizio anziani e disabili	2018	€ 570.147,13
10	Risorse Pon Inclusione	2018	€ 1.555.628,00
11	Altre risorse pubbliche - (pac INFANZIA)	2018	€ 1.272.236,92
12	Altre risorse pubbliche - (provi - dopo di noi e CAV e FAMI)	2018	€ 422.554,25
13	Altre risorse pubbliche - (trasp. Scolastico disabili - fin. Prov.)	2018	€ 54.235,76
14	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00
15	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00
16	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00

NOTE (descrivere almeno tipologia "altre risorse pubbliche" e "altre risorse private"):





**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI**  
**Scheda di programmazione finanziaria della prima annualità del Piano di Zona - quarto ciclo di programmazione (2018/2020)**



<b>PROVINCIA DI</b>	<b>0</b>
<b>AMBITO TERRITORIALE DI</b>	<b>0</b>

N.B. Le celle vuote con righe puntinate come da esempio indicato dalla freccia non sono compilabili pertinenti in relazione alla riga/columba in questione.

N.	OR. ert.	A2 - Territoria	Denominazione	Ente titolare	Allocazione finanziaria per gli anni...			Modalità gestione 1- diretta 2- aff. a terzi 3- altro	CONTATORI										NOTE				
					2018	2019	2020		RES STANZ PIZI 14-17	FNPS	FGSA	FNA	FONDO NAZ POVERTA' (D.Lgs. 147 del 2017)	RISORSE PROPRIE COMUNALI	RISORSE ASI	RISORSE SERVIZIO INFANZIA	RISORSE SERVIZIO ANZ-DIS	PON INCLUSIONE		ALTRE RISORSE PUBBLICHE	ALTRE RISORSE PRIVATE	TOTALE DI RIGA	
																							RISORSE ASSEGNATE
28			Progetto F.A.M.I. - Avvio Padella Multi Atenee N. 1/2/18	Ambito territoriale	SI	NO	NO	1	€ 1.947.058,65	€ 442.804,18	€ 378.880,46	€ 429.060,00	€ 779.183,51	€ 3.133.287,25	€ 49.320,58	€ 1.098.628,14	€ 570.147,13	€ 1.555.628,00	€ 1.749.026,95	€ 0,00	€ 12.013.677,29	€ 0,00	€ 13.013.677,29
29			Contributi economici (consegna al reddito)	Comune	SI								€ 301.242,66										€ 301.242,66
30			Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune	SI								€ 181.838,78										€ 181.838,78
31			Servizio mensa disabili e anziani	Comune	SI								€ 152.914,44										€ 152.914,44
32			Trasporto sociale e disabili	Comune	SI								€ 121.002,99										€ 121.002,99
33			Interventi di inclusione sociale	Comune	SI								€ 5.053,70										€ 5.053,70
34			Interventi per disabili	Comune	SI								€ 15.350,00										€ 15.350,00
35			Interventi in favore di immigrati	Comune	SI								€ 5.646,76										€ 5.646,76
36			Spese di funzionamento servizi	Comune	SI								€ 532.988,88										€ 532.988,88
<b>TOTALE DI COLUMBA</b>									€ 1.947.058,65	€ 442.804,18	€ 378.880,46	€ 429.060,00	€ 779.183,51	€ 3.133.287,25	€ 49.320,58	€ 1.098.628,14	€ 570.147,13	€ 1.555.628,00	€ 1.749.026,95	€ 0,00	€ 12.013.677,29	€ 0,00	€ 13.013.677,29



<b>Quota cofinanziamento obiettivi di ambito complessiva</b>		<b>€ 256.506,05</b>	<b>€ 48.953,53</b>	<b>€ 154.993,39</b>	<b>€ 166.065,00</b>	<b>€ 962.596,16</b>	<b>€ 16.754,00</b>	<b>€ 35.800,00</b>	<b>€ 176.178,39</b>	<b>€ 1.817.846,52</b>
<b>Quota cofinanziamento obiettivi di ambito con servizio sociale professionale calcolato al 10% del cofinanziamento regionale</b>		<b>€ 288.438,31</b>	<b>€ 27.330,62</b>	<b>€ 128.882,81</b>	<b>€ 161.588,52</b>	<b>€ 761.130,29</b>	<b>€ 11.091,97</b>	<b>€ 26.833,32</b>	<b>€ 125.959,91</b>	<b>€ 1.531.255,74</b>
<b>Contributi economici (sostegno al reddito)</b>	Comune	€ 40.000,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 175.080,20	€ 1.540,46	€ 7.000,00	€ 65.622,00	<b>€ 301.242,66</b>
Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	Comune	€ 0,00	€ 300,00	€ 5.706,26	€ 0,00	€ 107.733,83	€ 23.000,00	€ 2.598,69	€ 42.500,00	<b>€ 181.838,78</b>
Servizio mensa disabili e anziani	Comune	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 32.914,44	€ 0,00	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00		<b>€ 152.914,44</b>
Trasporto sociale e disabili	Comune	€ 85.000,00	€ 0,00	€ 4.097,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.905,59	<b>€ 121.002,99</b>
Interventi di inclusione sociale	Comune	€ 5.053,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 5.053,70</b>
Interventi per disabili	Comune	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.350,00	<b>€ 15.350,00</b>
Interventi in favore di immigrati	Comune	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.049,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.000,00	<b>€ 5.049,76</b>
Spese di funzionamento servizi	Comune	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.700,00	€ 298.532,94	€ 26.246,00	€ 67.700,00	€ 135.809,94	<b>€ 532.988,88</b>
<b>Totale spesa sociale</b>		<b>€ 429.559,75</b>	<b>€ 53.253,53</b>	<b>€ 204.761,25</b>	<b>€ 169.765,00</b>	<b>€ 1.633.943,13</b>	<b>€ 67.540,46</b>	<b>€ 113.098,69</b>	<b>€ 461.365,92</b>	<b>€ 3.133.287,73</b>
<b>Abitanti</b>		13.287	1.679	6.352	5.777	53.434	2.719	3.943	17.208	104.399
<b>spesa pro-capite su servizi di ambito</b>		€ 25,33	€ 29,16	€ 24,40	€ 28,75	€ 18,01	€ 6,16	€ 9,08	€ 11,46	€ 18,38
<b>spesa pro-capite complessiva</b>		€ 32,33	€ 31,72	€ 32,24	€ 29,39	€ 30,58	€ 24,84	€ 28,68	€ 26,81	€ 30,01

## CONVENZIONE

### PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020 DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SAN SEVERO PROV. FG

(ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)

in attuazione della Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 di approvazione del IV  
Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 e della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.

L'anno 2018 (duemiladiciotto) addì trentuno (31) del mese di Luglio alle ore 19:00, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di San Severo, quale Comune Capofila dell'Ambito territoriale, sono presenti:

- l'Amministrazione Comunale di San Severo, rappresentata dal Sindaco rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di Chieuti, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di Lesina, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di Serracapriola, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. [Signature]
- l'Amministrazione Comunale di Apricena, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. \_\_\_\_\_
- l'Amministrazione Comunale di Poggio Imperiale, rappresentata dal Sindaco o suo delegato. \_\_\_\_\_

PREMESSO

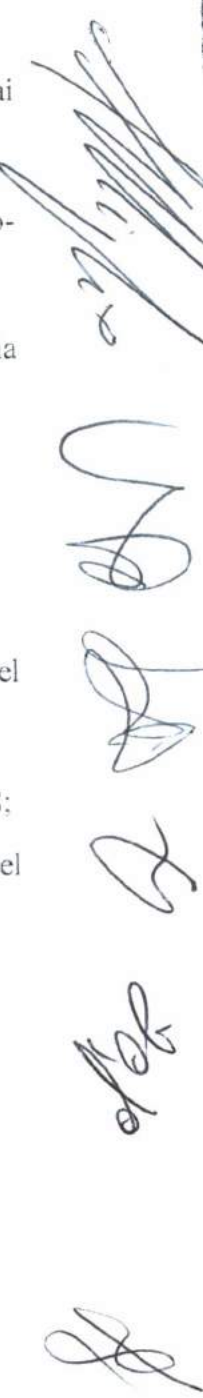
- **che** la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;
- **che** la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano di Zona" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale;
- **che con la** Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i., ha approvato il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2017-2020;
- **che** ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- **che** i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- **che** è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie e per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed

uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;

- **che** i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
  - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
  - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
  - c) la presenza di un organismo tecnico, denominato *tavolo tecnico* composto dai responsabili dei servizi sociali;
  - d) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*;
- **che** i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:
  - **l'Amministrazione Comunale di San Severo**, con Del. C.C. n. 24 del 30/04/2018;
  - **l'Amministrazione Comunale di Chieuti**, con Del. C.C. n. 10 del 30/03/2018;
  - **l'Amministrazione Comunale di Lesina**, con Del. C.C. n. 18 del 27.04.2018;
  - **l'Amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate**, con Del. C.C. n. 8 del 11/04/2018;
  - **l'Amministrazione Comunale di Serracapriola**, con Del. C.C. n. 6 del 29/03/2018;
  - **l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore**, con Del. C.C. n. 14 del 16/05/2018;

#### VISTI:

- la l.n. 328/2000
- la L.Cost. n. 3/2001
- la l.r. n. 19/2006 e il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i
- la l.r. n. 3/2016 e il Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i.
- la l. n. 112/2016 per il "Dopo di Noi"
- la legge delega n. 33/2017 per il contrasto alla povertà
- il D.Lgs. n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione (ReI)





- la legge delega n. 106/2016 di Riforma del Terzo Settore
- Il D.lgs. n. 107/2017, Codice del Terzo Settore
- Il D.lgs. n. 111/2017, Disciplina del Cinque per Mille
- Il D.Lgs. n. 112/2017, Disciplina delle Imprese sociali
- La l. r. n. 13/2017 sugli sprechi alimentari e farmaceutici.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti intervenuti, come sopra rappresentati,

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 - Recepimento della premessa**

1. La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

### **Art. 2 - Finalità**

1. Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020, attraverso lo strumento della gestione associata.
2. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona 2018-2020, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con la presente Convenzione viene determinata la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3.

3. L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

### **Art. 3 - Oggetto**

1. La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel

Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:

- modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 al Capitolo III – La Programmazione Finanziaria.

2. Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune capofila per il tramite degli organi associativi: il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano, salvo che non sia diversamente specificato, nonché per il tramite di ogni altro suo ufficio, per quanto necessario alla regolare gestione dei servizi e delle connesse procedure.

#### **Art. 4 – Principi fondamentali**

1. La costruzione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali deve essere fondato sul riconoscimento condiviso da parte dei Comuni associati dei seguenti principi generali:

- la leale collaborazione degli Enti agli organismi associativi previsti con la presente Convenzione;
- il rispetto delle prescrizioni regionali, così come esplicitate dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, con riferimento prioritario agli obiettivi di servizio, all'incremento della quota di risorse comunali, nei limiti della effettiva situazione finanziaria degli Enti associati, della quota di risorse comunali apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona, al funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- il mantenimento della spesa sociale comunale consolidata complessiva e pro-capite, come rilevata con riferimento alle annualità del triennio 2015 - 2017;
- la garanzia dell'equità nell'accesso e nella compartecipazione ai servizi e agli interventi a favore di tutti i residenti dell'Ambito tramite l'applicazione del Regolamento unico di accesso e compartecipazione utenti al costo dei servizi e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

- l'omogeneizzazione delle procedure e delle regole di organizzazione dei servizi e interventi sociali integrati anche attraverso i seguenti Regolamenti di Ambito, già vigenti, ovvero da definire entro 90 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, approvati unitamente al presente atto;
- la promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del Piano sociale di zona, con specifico riferimento alla costituzione e alla piena operatività della Cabina di Regia di Ambito territoriale.

#### **Art. 5. - Obiettivi**

1. L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale integrata indicati dal PRPS 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017;
- d. rafforzare le funzionalità dell'Ufficio di Piano e delle equipe multiprofessionali previste dalla normativa vigente e dagli Accordi approvati in Conferenza Stato - Regione, nonché prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- e. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- f. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

#### **Art. 6 - Durata**

1. La durata della Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) a decorrere dalla data di stipula della

stessa e comunque fino al completamento delle attività previste dal Piano sociale di zona, durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata.

2. La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

#### **Art. 7 - Comune capofila**

1. Gli enti convenzionati individuano il Comune di San Severo quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale.

2. Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche complessivamente assegnate agli obiettivi settoriali del Piano Sociale di Zona, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale e alla normativa nazionale e regionale vigente.

3. Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei comuni.

4. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano, nonché come innanzi indicato, di ogni altro suo ufficio per quanto necessario alla regolare gestione dei servizi e delle connesse procedure.

#### **Art. 8 - Funzioni del Comune capofila**

1. Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- approvare in via definitiva il Piano Sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale
- promuovere le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito
- adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;

- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni, con Enti del Terzo Settore o con organizzazioni private e profit;
  - verificare ed assicurare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
  - provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
  - rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.
2. Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.
3. Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.
4. Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:
- 1) trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale;
  - 2) elaborare semestralmente una relazione tecnica sullo stato di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, relativamente a:
    - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
    - b) efficacia della azioni realizzate;
    - c) qualità dei processi di partecipazione attivati;
    - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.
5. Il Comune capofila indice, altresì, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona, finalizzata alla illustrazione della Relazione Sociale di Ambito .

#### **Art. 9 - Coordinamento Istituzionale**

1. Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e normativa vigente, se non superata) - con la Provincia/Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.
2. Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.
3. Il Sindaco del Comune capofila, su mandato del Coordinamento Istituzionale individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), che indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.
4. Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.
5. Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e dalla normativa nazionale e regionale vigente, per quanto di competenza. Partecipa, inoltre, un rappresentante della Provincia, ove rilevante per la decisione su aspetti inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima.
6. Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.
7. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di

funzionamento approvato dallo stesso Coordinamento.

#### **Art. 10 - Ufficio di Piano**

1. Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

2. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 ore settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile;

Il suddetto personale opera in raccordo e con il supporto, per quanto necessario, degli uffici del Comune capofila e degli altri comuni associati per quanto, di volta in volta, risulti necessario, per la gestione tecnica, amministrativa e contabile ai fini della migliore e celere attuazione dei programmi e progetti del Piano Sociale di Zona.

3. La funzione di programmazione e progettazione deve presidiare le seguenti tre aree tematiche, con il supporto di funzionari e assistenti sociali individuati tra il personale in organico in uno o più dei Comuni aderenti all'Ambito territoriale:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

4. All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

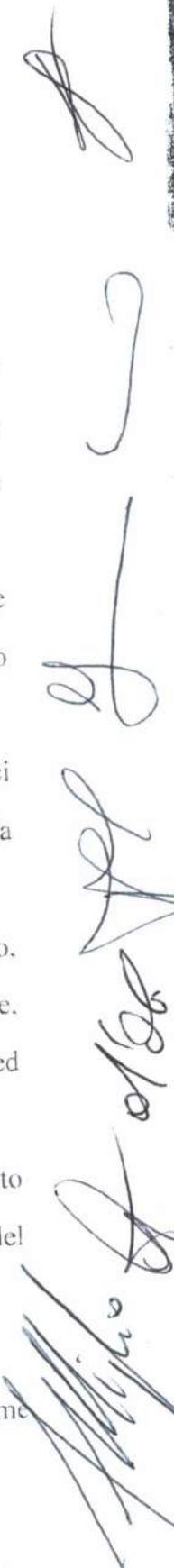
5. L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed

organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona.
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito

6. L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal





Piano Sociale di Zona;

- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

7. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato dal Comune Capofila.

#### **Art. 11 - Responsabile dell'Ufficio di Piano**

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dello stesso ufficio, di cui è componente così come previsto dall'art. 10 della presente Convenzione, assolvendo a tutte le funzioni di direzione e coordinamento dello stesso Ufficio.

2. Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i., nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

#### **Art. 12 - Competenze del Responsabile**

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti

con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

In particolare:

- a) assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- c) partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.

2. Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 della presente Convenzione per la Gestione Associata, declinati nei Piani sociali di zona, secondo la programmazione elaborata.

3. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:

- a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio e si raccorda con i funzionari referenti del comune per la gestione dei segmenti procedurali di loro competenza;
- b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

#### Art. 13 - Scambio di informazioni

1. Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio

di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

2. Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici degli Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona, dovrà essere comunicata immediatamente al Coordinamento Istituzionale.

#### Art. 14 - Impegno degli enti associati

1. Gli enti associati si impegnano al rispetto dei principi fondamentali definiti nell'art. 4 della presente Convenzione.

2. Ciascuno degli enti associati, inoltre, si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano Sociale di Zona.

3. Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto così come segue:

Ente Comune di San Severo	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Apricena	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Poggio Imperiale	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)

Ente Comune di San Paolo di Civitate	Cofinanziamento unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Serracapriola	Cofinanziamento unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Torremaggiore	Cofinanziamento unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Chieti	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Ente Comune di Lesina	Cofinanziamento unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	Fondi di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)

4. Gli Enti associati, inoltre, si impegnano ad assegnare le risorse umane e strumentali, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione dei servizi e nell'attuazione del Piano Sociale di zona di Ambito.

**Art. 15 - Rapporti finanziari**

1. I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS 2017-2020, e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli

interventi sui quali hanno convenuto.

2. In particolare tali risorse sono:

- le risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale;
- i finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale, dal Fondo Nazionale per le politiche sociali e dal Fondo Nazionale non Autosufficienza, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- le risorse della ASL previste nell'Accordo di programma sottoscritto con gli Ambiti territoriali anche in attuazione del Piano di intervento territoriale finanziato dal PAC/Programma nazionale servizi di cura agli anziani non autosufficienti;
- gli eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea a titolarità regionale;
- eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

3. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

4. Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

#### **Art. 16 - Collegio arbitrale**

1. Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.

2. Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.

3. In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Foggia, ai sensi dell'art. 810, 2° c., del c.p.c. su istanza di una delle parti.

4. La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.

5. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

#### **Art. 17 - Recesso**

1. Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo posta elettronica certificata, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare e dell'annualità finanziaria.

2. Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

#### **Art. 17 - Scioglimento della convenzione**

1. La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

#### **Art. 19 - Spese contrattuali**

1. Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n. 131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

#### **Art. 20 - Modifica e/o integrazione**

1. La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

#### **Art. 21 - Rinvio**

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.

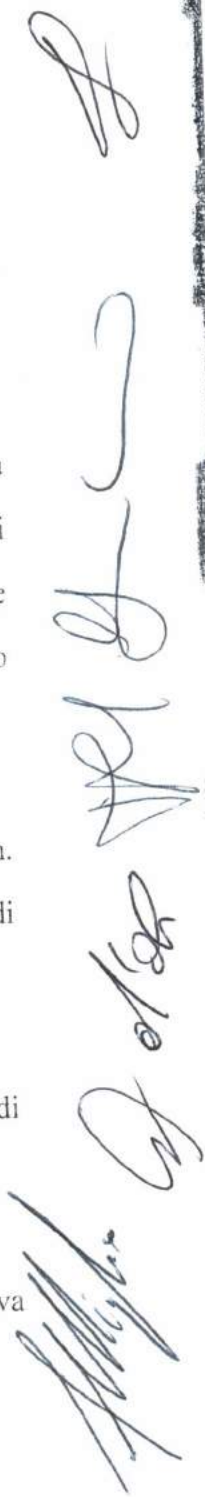
*(Seguono firme enti sottoscrittori)*

Per l'amministrazione Comunale di San Severo

Per l'amministrazione Comunale di Chieuti




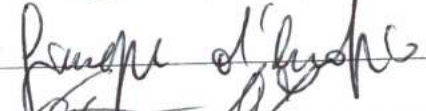
The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature is for the representative of San Severo, and the second is for the representative of Chieuti. Both signatures are written over horizontal lines that serve as baselines for the text.




On the right side of the page, there are several handwritten notes and signatures. At the top, there is a large, stylized signature. Below it, there are several lines of text, some of which appear to be initials or short phrases, possibly indicating a date or a specific reference. At the bottom of this section, there is another large, stylized signature.

Per l'amministrazione Comunale di Lesina \_\_\_\_\_ 

Per l'amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate \_\_\_\_\_ 

Per l'amministrazione Comunale di Serracapriola \_\_\_\_\_ 

Per l'amministrazione Comunale di Torremaggiore \_\_\_\_\_ 

Per l'amministrazione Comunale di Apricena \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Poggio Imperiale \_\_\_\_\_



CITTA' DI SAN SEVERO  
PROVINCIA DI FOGGIA



PIANO SOCIALE DI ZONA  
Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"  
Capofila: Comune di San Severo  
Apricena - Chieuti - Lesina- Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

Prot. n. 169 /UdP

Del 29.03.2019

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'Ambito Territoriale di San Severo prov. Fg (ex art. 30 d. Lgs. N. 267/2000) in attuazione della Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 di approvazione del IV Piano Regionale Politiche sociali 2017-2020 e della L.R. N. 19/2006 e s.m.i. – Addendum alla Convenzione sottoscritta in data 31.07.18

#### PREMESSO CHE

- Nelle sedute del Coordinamento Istituzionale nn. 3 e 4, rispettivamente del 22.03.2018 e dell'11.05.2018, i Comuni di Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, hanno confermato la volontà, in conformità alla normativa statale e regionale di riferimento, di gestire in forma associata i servizi socio-sanitari per l'attuazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020 mediante:
  1. la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti, mediante convenzione ex art. 30 del D. L.vo n. 267/2000;
  2. la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
  3. la presenza di un organismo tecnico, denominato *tavolo tecnico* composto dai responsabili dei servizi sociali;
  4. la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*.Nella stessa seduta, il Comune di Apricena si è riservato di comunicare le proprie determinazioni in ordine al rinnovo della forma associativa tra i Comuni;
- nella seduta del Coordinamento Istituzionale del 7 giugno 2018, i Sindaci dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale hanno dichiarato di non voler approvare lo schema di convenzione perché in attesa di ricevere da parte della Dirigente Regionale, dott.ssa Anna Maria Candela, lo schema di un *addendum* alla convenzione, per costituire un proprio sub

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



ambito, seppur all'interno dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", con San Severo quale Comune capofila;

- nella seduta del coordinamento istituzionale del 21 gennaio 2019, n. 1, si è dato atto che i Comuni di Apricena e Poggio Imperiale avrebbero anch'essi proceduto con l'adozione dello schema di convenzione, consentendo di dare avvio al procedimento di approvazione del nuovo piano sociale di zona 2018-2020 (già oggetto di concertazione con le parti sociali) da parte della Regione, previa modifica di alcune poste nella programmazione finanziaria per gli anni 2019-2020, cosa effettivamente accaduta;

#### VISTA

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 23.01.2019, con cui il Comune di Poggio Imperiale ha approvato dello Schema di Convenzione Associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex art. 30 D.LGS. N. 267/2000 L.R. 19/2006);
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 24.01.2019, con cui il Comune di Apricena ha approvato dello Schema di Convenzione Associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex art. 30 D.LGS. N. 267/2000 L.R. 19/2006);

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

##### Art. 1 - Premessa

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

##### Art. 2 - Addendum

La presente scrittura costituisce integrazione alla Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'Ambito Territoriale di San Severo (art. 30 del D.Lgs. 267/2000), sottoscritta il giorno 31.07.2018;

##### Art. 3 - Oggetto

L'addendum ha per oggetto la sottoscrizione e l'accettazione in ogni suo punto da parte dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale della convenzione originariamente sottoscritta in data 31 luglio 2018 dai Comuni di Chieuti, Lesina, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, i cui punti sono sinteticamente riportati di seguito:

- a) l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- b) la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
- c) le modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- d) la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 al Capitolo III – La Programmazione Finanziaria.

##### Art. 4 – Durata

La durata del presente addendum è stabilita in 3 (tre) anni a decorrere dalla data di stipula della

convenzione sottoscritta in data 31.07.2018 e comunque fino al completamento delle attività previste dal Piano sociale di zona 2018-2020, durante il quale il presente addendum s'intende tacitamente prorogato.

La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.17 della Convenzione.

**Art. 5 - Rinvio**

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente *addendum*, le parti fanno riferimento alla Convenzione del **31.07.2018** ed agli atti adottati in materia dalla Regione Puglia nonché alla normativa vigente ed , in particolare, al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al Decreto Legislativo 30 marzo 2000, n. 165, alla Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'amministrazione Comunale di Apricena \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Poggio Imperiale \_\_\_\_\_

Per presa d'atto

Per l'amministrazione Comunale di San Severo \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Chieuti \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Lesina \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di San Paolo di Civitate \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Serracapriola \_\_\_\_\_

Per l'amministrazione Comunale di Torremaggiore \_\_\_\_\_



# AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE”

San Severo (capofila)-Apricena-Chieuti-Lesina-Poggio Imperiale-  
San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore

**PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020**

**DISCIPLINARE DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO  
ISTITUZIONALE**

---

## ART. 1 ISTITUZIONE

E' confermata l'istituzione di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale, dell'Ambito Territoriale dei Comuni di San Severo -Apricena-Chieuti-Lesina-Poggio Imperiale-San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore.

## ART. 2 SEDE

Il Coordinamento Istituzionale, come istituito con Convenzione adottata dai Comuni dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", ha sede presso il Comune capofila di San Severo.

## ART. 3 COMPOSIZIONE

Fanno parte del Coordinamento Istituzionale, con diritto di voto, il Sindaco o assessore delegato alle politiche sociali, o consigliere comunale specificamente delegato, del Comune di San Severo, del Comune di Apricena, del Comune di Chieuti, del Comune di Lesina, del Comune di Poggio Imperiale, del Comune di San Paolo di Civitate, del Comune di Serracapriola, del Torremaggiore.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa, al fine di consentire l'assistenza tecnico-amministrativa, solo il Responsabile dell'Ufficio di Piano e il Dirigente dell'Area II del Comune di San Severo, ove l'Ufficio di Piano è incardinato.

Tutti i componenti del Coordinamento Istituzionale si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e dalla normativa nazionale e regionale vigente, per quanto di competenza. Partecipa, inoltre, un rappresentante della Provincia, ove rilevante per la decisione su aspetti inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

## ART. 4 FUNZIONI

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie, così come previsti

nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e vigente normativa) - con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona, stabilisce le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte per l'organizzazione dell'ambito territoriale e della rete dei servizi sociali, provvede alla programmazione dei piani locali di intervento dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani a valere sulle risorse all'uopo destinate, definisce i compiti e la composizione dell'Ufficio di Piano, nomina il responsabile dell'Ufficio di Piano, esercita funzioni di verifica e controllo delle attività dell'Ufficio di Piano.

Al Coordinamento Istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

#### ART. 5 PRESIDENZA

La funzione di Presidente del Coordinamento Istituzionale è attribuita al Sindaco del Comune capofila o all'Assessore alle politiche sociali, suo delegato.

Il Presidente rappresenta il Coordinamento Istituzionale nei rapporti con i soggetti esterni.

Il Presidente convoca, anche su richiesta motivata di almeno tre dei componenti ovvero su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Piano, le riunioni del Coordinamento Istituzionale, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori, dà esecuzione alle sue determinazioni attraverso la Segreteria Tecnica.

In caso di impedimento o assenza del Presidente le relative funzioni sono svolte dal componente più anziano del Coordinamento Istituzionale.

La durata della carica di Presidente del Coordinamento Istituzionale è pari a quella del Coordinamento Istituzionale. In caso di dimissioni, decadenza dalla carica di Sindaco e assessore delegato, il componente più anziano del Coordinamento stesso continua a svolgere le funzioni di Presidente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente dirige e regola la discussione e vigila sul rispetto delle procedure nelle deliberazioni.

Al termine della discussione di ogni punto all'ordine del giorno il Presidente riassume agli intervenuti i contenuti della deliberazione per l'approvazione definitiva e la sua corretta messa verbale.

#### ART. 6 SEGRETARIA TECNICA

L'assistenza tecnica ai lavori del Coordinamento Istituzionale è assicurato da una segreteria tecnica.

La segreteria tecnica ha la funzione di predisporre l'istruttoria, di curare la verbalizzazione e di provvedere agli adempimenti connessi alle decisioni del Coordinamento Istituzionale ai fini della loro attuazione.

I componenti della Segreteria Tecnica sono nominati e revocati dal Coordinamento Istituzionale.

Il personale viene normalmente reclutato tra quello in servizio negli Enti Locali facenti parte dell'Ambito territoriale di riferimento e della ASL/FG.

A tal proposito il personale sopra citato potrà essere, anche solo in parte, distaccato funzionalmente presso il Coordinamento Istituzionale stesso o destinatario di un incarico di collaborazione professionale da espletarsi fuori dall'orario di lavoro.

ART. 7  
CONVOCAZIONI

Il Coordinamento Istituzionale è convocato dal Presidente, di norma almeno ogni mese, mediante avvisi scritti con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno.

L'avviso deve essere inoltrato ai destinatari, componenti del Coordinamento Istituzionale, con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, di norma, almeno due giorni prima della data fissata per la seduta.

Nei casi d'urgenza il Coordinamento Istituzionale può essere convocato, e tenersi anche con avviso da comunicare almeno 24 ore prima della seduta diramato con email, pec o telefono.

A tal fine ogni amministrazione avrà cura di comunicare all'Ufficio di Piano i recapiti telefonici, gli indirizzi email e di posta certificata (e successive modifiche) al fine di rendere possibili le comunicazioni d'urgenza.

ART. 8  
ORDINE DEL GIORNO

Con l'avviso di convocazione, viene comunicato l'ordine del giorno dei lavori, anche mediante il richiamo agli argomenti relativi a precedenti ordini del giorno non esauriti nella seduta precedente.

Il verbale della seduta precedente viene inoltrato ai membri del Coordinamento Istituzionale via email o tramite posta certificata agli indirizzi istituzionali o a quelli comunicati all'Ufficio di Piano da ogni membro del Coordinamento. Nei successivi tre giorni segnaleranno eventuali rettifiche e correttivi da farsi, decorsi i quali il verbale si darà per approvato.

ART. 9  
VALIDITÀ DELLE RIUNIONI E VOTAZIONI

La riunione è valida soltanto se è presente la maggioranza dei componenti il Coordinamento Istituzionale.

Trascorsi 30 minuti dall'ora fissata per la seduta il Presidente può procedere all'appello dei presenti ed in assenza del numero legale dichiarare deserta la seduta, disponendo, se del caso, avviso di nuova convocazione.

Della seduta andata deserta verrà redatto apposito verbale e comunicato, con le modalità di cui sopra, ai membri del Coordinamento Istituzionale.

Il numero legale deve sussistere al momento dell'insediamento della seduta e della votazione.

Il processo verbale delle riunioni è curato dalla segreteria tecnica del Coordinamento Istituzionale che lo sottoscrive unitamente al Presidente e il verbale viene conservato nell'archivio dell'Ufficio.

Il Coordinamento Istituzionale delibera con voto palese ed a maggioranza qualificata l'approvazione dei seguenti atti:

- il disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- il Piano Sociale di Zona triennale ed ogni altro suo aggiornamento;
- lo schema di Convenzione per la gestione associata;
- lo schema di Accordo di programma ;
- la nomina del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale delibera con voto palese e a maggioranza assoluta del numero dei componenti del Coordinamento stesso, tutti gli altri atti di propria competenza, non previsti al comma precedente.

Nel Coordinamento Istituzionale ogni componente detiene un voto.

Le deliberazioni del Coordinamento Istituzionale sono immediatamente esecutive.

ART. 10

PUBBLICITÀ DELLE DELIBERAZIONI DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Le decisioni assunte dal Coordinamento Istituzionale, unitamente al verbale delle sedute, sono trasmessi a cura della Segreteria Tecnica a ciascun membro dello stesso organismo politico-istituzionale, che ha l'obbligo di assicurare loro la pubblicità nelle medesime forme previste dai vigenti regolamenti comunali per le Deliberazioni delle Giunte e dei Consigli Comunali.

ART. 11

MODIFICA E/O INTEGRAZIONE DEL DISCIPLINARE

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Disciplinare saranno approvate all'unanimità dal Coordinamento Istituzionale.

ART. 12

ENTRATA IN VIGORE

Il Regolamento del Coordinamento Istituzionale entra in vigore dopo l'adozione dello stesso da parte del Coordinamento Istituzionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale del Comune Capofila all'Ambito Territoriale.



# **AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE”**

San Severo (capofila)-Apricena-Chieuti-Lesina-Poggio Imperiale-  
San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore

**PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020**

**REGOLAMENTO DELL’UFFICIO DI PIANO DELL’AMBITO  
TERRITORIALE**

---



## **ART.1 OGGETTO**

Il presente regolamento disciplina le funzioni, le modalità di funzionamento e la composizione dell'Ufficio di Piano, a norma ed in esecuzione della Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, sottoscritta tra i comuni dell'Ambito, che istituisce l'Ufficio di Piano, quale ufficio comune, organo strumentale di gestione tecnica, amministrativa e contabile dei Comuni associati, a supporto della programmazione sociale di Ambito, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi della Normativa Regionale vigente e del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

## **ART.2 APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL REGOLAMENTO**

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di San Severo (Alto Tavoliere), in esecuzione dell'art.10 della Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali approva il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, in allegato al Piano Sociale di Zona, secondo la disciplina dettata dal Piano regionale.

## **ART.3 DEFINIZIONI**

Si assumono le seguenti definizioni, sulla base delle previsioni del Piano Regionale Politiche Sociali:

- a) Ufficio di Piano: è l'Ufficio comune individuato nell'ambito della Convenzione per la gestione associata dei servizi sottoscritta dai comuni aderenti quale organo strumentale di gestione tecnica, amministrativa e contabile dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, definito dal Piano di Zona;
- b) Responsabile dell'Ufficio di Piano: è colui/colei che ricopre, nell'Ufficio di Piano, le funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

## **ART.4 SEDE DELL'UFFICIO DI PIANO E COMUNICAZIONI**

1. L'Ufficio di Piano ha sede nel Comune capofila di San Severo in Via Guido Dorso, n. 25, ed è accessibile on line via web all'indirizzo: [www.comune.san-severo.fg.it](http://www.comune.san-severo.fg.it);
2. L'Ufficio di Piano assicura la gestione delle comunicazioni a mezzo email e PEC ai seguenti indirizzi: [ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it](mailto:ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it);  
[ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it](mailto:ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it).

## **ART.5**

### **PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**

1. L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurare la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale, secondo il dettaglio definito dagli artt. 6 e 7 del presente regolamento, con l'obiettivo di prevedere la presenza di personale impiegato sul servizio in modo pieno ed esclusivo. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.
2. L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.
3. L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione emanati dal Coordinamento Istituzionale, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale.
4. L'Ufficio di Piano espleta le proprie attività nel rispetto della progettazione di dettaglio ed esecutiva del Piano Sociale di Zona, nel quale sono indicati gli obiettivi da conseguire, i servizi da attivare ed erogare, gli standard di erogazione degli stessi, i risultati da raggiungere, la quantità e qualità delle risorse umane e la quantità delle risorse finanziarie necessarie e, a tal fine adotta, con il supporto degli uffici del Comune capofila, ogni provvedimento funzionale alla realizzazione degli obiettivi di servizio e di quant'altro necessario o utile all'attuazione del Piano Sociale di Zona.
5. Fermi restando i poteri di indirizzo, direzione politica e controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

## **ART.6**

### **COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO**

1. In attuazione della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali, sono assegnate all'Ufficio di Piano le seguenti unità di personale, appositamente acquisite ed utilizzate a tempo pieno ed in via esclusiva, con le prerogative previste dal Piano Regionale Politiche Sociali:

- n. 1 funzionario Responsabile dell'Ufficio di Piano per n. 36 ore settimanali, con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione,;
- n. 1 funzionario addetto alla gestione tecnica e amministrativa per n. 36 ore;
- n. 1 funzionario addetto alla gestione finanziaria e contabile per n. 36 ore.

Il suddetto personale opera in raccordo e con il supporto, per quanto necessario, degli Uffici del comune capofila e degli altri comuni associati per quanto, di volta in volta, risulti necessario, per la gestione tecnica, amministrativa e contabile ai fini della migliore e celere attuazione dei programmi e progetti del Piano sociale di Zona. (Convenzione)

Il Comune capofila può integrare le suddette risorse umane mettendo a disposizione, anche solo con utilizzazioni parziali, personale presente nella propria dotazione organica, nei limiti delle

effettive disponibilità esistenti ed in particolare per quanto necessario per i doverosi raccordi della programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona con la contabilità comunale.

Anche gli altri comuni aderenti possono mettere a disposizione proprie risorse umane, ovvero assumere a proprio carico uno o più procedimenti, al fine di accelerare ed accrescere l'efficacia e l'efficienza della azione, fermo restando il coordinamento dell'Ufficio di Piano. Il Coordinamento Istituzionale disciplina le modalità di tale apporto.

2. La funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni (ovvero Servizio Sociale Professionale di Ambito), assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- Area socio-sanitaria
- Area socio-assistenziale
- Area socio-educativa

3. Per ciascuna area deve essere individuato, in seno al Servizio Sociale Professionale sia di ambito che dei comuni aderenti, un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione e con l'Ufficio di Piano in genere. La collaborazione si concretizza nel fornire ogni attività utile all'attuazione della programmazione di ambito ed al raggiungimento degli obiettivi operativi.

4. Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl e/o la Provincia, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con:

- n. 1 referente ASL, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario;
- n. 1 referente Provincia, designato dall'Assessorato alle Politiche Sociali

5. La partecipazione del referente dell'ASL è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.

6. La Provincia partecipa per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province con una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

7. Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente al Responsabile, al quale deve rispondere per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro.

8. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, in relazione alle esigenze delle attività da realizzare nell'Ufficio, può richiedere, qualora se ne ravvisi la necessità ed anche per singoli procedimenti, prestazioni di personale aggiuntivo e il Coordinamento Istituzionale, con i competenti organi dei Comuni aderenti adottano, gli interventi possibili per rendere disponibile all'Ufficio di Piano l'apporto di tali risorse.

## **ART.7 PERSONALE DELL'UFFICIO DI PIANO**

1. L'organigramma dell'Ufficio di Piano è costituito da n. 3 (tre) figure professionali con specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione, privilegiando l'esperienza maturata nello specifico settore, in

coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, con l'art. 6 del presente Regolamento e con l'art. 10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali.

2. Le risorse umane destinate alle funzioni di programmazione e progettazione, gestione tecnico-amministrativa, finanziario-contabile, possono essere individuate tra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito mediante comando o distacco, o altra formula consentita dai vigenti CCNL della specifica categoria; oppure, con le modalità previste dalla normativa vigente, tra figure esterne. La concreta attribuzione del personale di cui sopra avverrà con appositi atti comunali di carattere organizzativo, da adottarsi entro un termine stabilito dal Coordinamento Istituzionale.

3. Per la valorizzazione delle competenze tecniche, eventuali indennità di Posizione Organizzative e incentivi collegati alla valutazione delle prestazioni, nel rispetto della normativa nazionale e del CCNL, vengono posti a carico delle risorse assegnate al funzionamento dell'Ufficio di Piano e gli oneri ripartiti tra i Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale.

4. Spetta al Responsabile dell'Ufficio di Piano, in relazione alle esigenze delle attività da realizzare nell'Ufficio, prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, prestazioni di personale aggiuntivo, con riferimento all'apporto specialistico del Servizio Sociale professionale per il presidio delle Aree tematiche di cui al precedente art. 6.

5. I competenti organi dei Comuni adottano, nei termini stabiliti dal Coordinamento istituzionale, gli atti amministrativi necessari per regolamentare e rendere disponibile all'Ufficio di Piano il personale da impiegare stabilmente.

## **ART. 8 BENI E STRUTTURE**

Nelle forme e con le modalità stabilite dal Coordinamento Istituzionale e nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona, è assicurata all'Ufficio di Piano la dotazione, e la conseguente gestione, delle necessarie risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività di competenza.

## **ART.9 PRINCIPIO DI LEALE COLLABORAZIONE**

1. Ogni componente dell'Ufficio di Piano collabora con tutti gli altri mettendo a disposizione del gruppo di lavoro le proprie capacità ed attitudini personali, evitando una distinzione rigida delle rispettive sfere di attività professionale ed opera orientato al raggiungimento dei risultati.

2. L'Ufficio di Piano, ogni comune aderente ed ogni suo ufficio garantiscono la massima collaborazione ai fini della migliore attuazione del Piano e dei suoi obiettivi operativi e svolgono ogni azione sinergica con i competenti organi della Provincia e della ASL-Distretto socio-sanitario, oltre che con gli altri attori sociali, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.

## **ART.10 FUNZIONI DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed in particolare, ai sensi dell'art.10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali, ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, e per quanto necessario con il servizio sociale professionale dei comuni aderenti, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito, il Servizio Sociale Professionale di Ambito e il servizio sociale dei comuni, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei comuni, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei comuni, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei comuni, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;

- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

## **ART.11 RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO**

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dello stesso ufficio di cui è componente, assolvendole funzioni di direzione e coordinamento dello stesso, nonché, principalmente, quella di programmazione e progettazione.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano,

In particolare:

- a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- d. partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.

2. Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nella Convenzione per la Gestione Associata, declinati nei Piani sociali di zona, secondo la programmazione elaborata.

3. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

4. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:

- a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio e si raccorda con referenti dei vari uffici comunali per la attuazione dei procedimenti per la parte di competenza del Comune capofila o eventualmente degli altri comuni aderenti;
- b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;

- d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

#### **ART.12**

### **RAPPORTI CON IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE**

1. L'Ufficio di Piano, per assicurare la permanente informazione comunica ai comuni aderenti l'elenco dei provvedimenti assunti e attiva ogni forma opportuna per la migliore veicolazione delle informazioni, acquisendo tramite i rappresentanti dei vari comuni i dovuti riscontri per l'effettiva attuazione degli obiettivi per quanto di loro competenza.
2. L'Ufficio, nei limiti delle proprie attribuzioni, può proporre al Coordinamento Istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi.

#### **ART.13**

### **RAPPORTI CON LE STRUTTURE DEI COMUNI ASSOCIATI**

1. I Comuni dell'Ambito, per garantire un efficace raccordo tra l'Ufficio di Piano e le proprie strutture, disciplineranno a tal fine i rapporti dell'ufficio con il resto dell'organizzazione comunale, in armonia con quanto stabilito dalla convenzione per la gestione associata.
2. I responsabili delle singole strutture comunali devono garantire la piena e reciproca collaborazione per consentire la massima efficienza ed efficacia dell'Ufficio di Piano. In particolare, i responsabili del Servizio di Ragioneria e dei Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito assicurano la propria attività e quella degli uffici diretti su tutte le questioni e le problematiche di interesse del Piano Sociale di Zona. Gli Uffici comunali forniscono assistenza, dati, documenti e quant'altro utile, compreso monitoraggio e rendicontazione tecnica e finanziaria.

#### **ART. 14**

### **RAPPORTI CON IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

I rapporti tra l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Professionale devono essere costanti e sistematici.

In particolare l'Ufficio di Piano deve:

- stabilire con il Servizio Sociale Professionale modalità di incontro su tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione del Piano Sociale di Zona e la valutazione del sistema integrato dei servizi di Ambito;
- fornire, e ricevere, informazioni utili a consentire l'analisi dei bisogni e la valutazione dei servizi e delle prestazioni sociali e quant'altro necessario;

Ufficio di Piano e Servizio Sociale Professionale devono privilegiare una comunicazione basata su relazioni e report, che, opportunamente conservate, possano costituire una documentazione utile e consultabile.

**ART.15**  
**MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI**

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Regolamento sono approvate dal Coordinamento Istituzionale, ed adottate con delibera di Giunta del Comune Capofila.

**ART.16**  
**RAPPORTI CON L'ESTERNO**

- a) L'Ufficio di Piano, con l'apporto del Segretariato Sociale di Ambito e dei comuni per quanto utile o necessario, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli enti e delle istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. A tal fine, l'Ufficio di Piano:
- b) assicura che sia dato riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;
- c) predispone d'intesa con il Servizio Sociale Professionale pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

**ART.17**  
**RESPONSABILITA'**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano e l'intero personale dello stesso ufficio sono soggetti alla responsabilità amministrativa e contabile, prevista e disciplinata dalle vigenti norme di legge in materia.

**ART.18**  
**NORMA DI RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alla normativa vigente in materia.

**ART.19**  
**ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO**

Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano entra in vigore dopo l'adozione dello stesso da parte del Coordinamento Istituzionale e l'approvazione dello stesso da parte del Comune capofila, secondo le modalità previste dalla Convenzione per la gestione associata.





# AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE”

San Severo (capofila)-Apricena-Chieuti-Lesina-Poggio Imperiale-  
San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore

## REGOLAMENTO UNICO PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELL’AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE” –PSZ 2018-2020

---

### ART. 1 OGGETTO

1. I Comuni dell'Ambito territoriale, nell'esercizio delle loro funzioni, provvedono alla gestione dei servizi sociali, qualificati come servizi pubblici aventi per oggetto attività rivolte a:
  - prevenire e rimuovere le cause di ordine economico e sociale che possono ingenerare situazioni di bisogno sociale o fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio, di lavoro;
  - rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini di usufruire delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta a parità di costi; agire a sostegno della famiglia e dell'individuo garantendo, anche ai cittadini in difficoltà, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale;
  - favorire e sostenere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo dei soggetti disabili, degli emarginati o dei soggetti a rischio di emarginazione.
2. Salva l'ipotesi della forma di gestione dei servizi sociali in economia, da utilizzare quando le modeste dimensioni ovvero le caratteristiche dei servizi stessi non suggeriscano la costituzione di un'Azienda speciale o di una Società di capitali con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, ovvero il ricorso ad Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona operanti sul territorio dell'Ambito, per la gestione dei servizi sociali si ricorre ordinariamente mediante affidamento a soggetti terzi, con:
  - motivazioni tecniche (maggiore flessibilità organizzativa e gestionale, risorse progettuali più articolate);
  - motivazioni economiche (possibile realizzazione di economie di scala, tendenziale diminuzione del costo dei servizi);
  - motivazioni di opportunità sociale (particolare vicinanza del non profit ai bisogni collettivi).
3. Nella gestione dei servizi sociali devono essere perseguiti, oltre agli obiettivi stabiliti dalla legge, quelli per assicurare idonee forme di informazione, partecipazione e tutela dei cittadini utenti.
4. L'affidamento o la concessione della gestione dei servizi sociali a soggetti terzi è regolato da condizioni e modalità tali da favorire e garantire:
  - la pluralità di offerta, nel rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità, tutela della concorrenza e semplificazione amministrativa;

- l'espletamento dei servizi nel rispetto di quanto previsto dalla L.r. 19/2006 e dal Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i. in riferimento agli standard minimi strutturali, organizzativi e funzionali cui devono necessariamente riferirsi le strutture e i servizi socio-assistenziali presenti sul territorio regionale;
  - la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dai Comuni e dall'utenza;
  - la realizzazione degli interessi pubblici generali.
5. Nella realizzazione delle singole procedure di affidamento delle attività e dei servizi sociali, nonché nella definizione dei conseguenti accordi contrattuali, l'Ambito territoriale individua, ai sensi di quanto previsto dall'art.21, comma 6 del Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i., specifiche clausole di salvaguardia dei livelli occupazionali e delle posizioni lavorative già attive, in quanto compatibili con le caratteristiche del nuovo contratto e del CCNL di categoria, nonché soluzioni gestionali coerenti con l'applicazione dell'art. 5 della L. n. 381/1991 e tiene conto delle disposizioni emanate in materia dal legislatore nazionale;
  6. Il presente regolamento costituisce formale recepimento delle disposizioni contenute nella normativa regionale che disciplina il rapporto tra gli enti pubblici e gli altri attori del sistema integrato di interventi e servizi sociali in merito ai criteri e alle procedure di affidamento degli stessi.
  7. In merito all'affidamento dei servizi sociali trova applicazione quanto disposto dal Decreto Legislativo 50/2016 "Codice dei Contratti" e sue modifiche ed integrazioni che agli articoli 140 e seguenti disciplina, tra l'altro, l'affidamento dei servizi sociali.

## **ART. 2**

### **SOGGETTI DELL'AFFIDAMENTO**

1. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento e concessione tutti i soggetti previsti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, ed in particolare, per quanto attiene la partecipazione ad appalti aventi per oggetto la gestione di servizi ed interventi sociali, così come previsto dalla L.r. 19/2006 e dal Regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i., i soggetti privati, con o senza finalità di lucro, operanti nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità.
2. L'Ambito territoriale sociale nella selezione dei soggetti a cui affidare la gestione di interventi e servizi sociali, sostiene e valorizza il contributo e l'apporto dei soggetti del terzo settore, tenuto conto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente ed in particolare di quanto previsto dal Decreto Legislativo 117/2017 "Codice del Terzo Settore".
3. Le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale e similari devono essere iscritte nei rispettivi albi regionali, ovvero nei registri o elenchi regionali, per concorrere alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
4. I soggetti del terzo settore che non presentano organizzazione di impresa e che intendano concorrere alla realizzazione del sistema di welfare locale, possono svolgere esclusivamente attività e servizi che, in coerenza con le finalità istituzionali delle singole organizzazioni e nel rispetto della normativa vigente di riferimento, non presentino elementi di complessità tecnica ed organizzativa.
5. Le attività di cui al comma precedente del presente articolo, comunque denominate, devono configurarsi in modo tale da consentire esclusivamente forme documentate di rimborso delle spese sostenute, escludendo contratti di appalto ed ogni rapporto di esternalizzazione di servizi. A tal fine l'Ambito potrà sottoscrivere apposite convenzioni secondo quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento Regionale 4/07.
6. Nel rapporto tra i Comuni dell'Ambito e i soggetti del Terzo Settore, i quali presentano organizzazione di impresa, e soggetti aventi finalità di lucro che operano nell'ambito dei servizi alla persona, si configura un vero e proprio rapporto di esternalizzazione dei servizi sociali.

### **ART. 3**

#### **MODALITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI**

1. Le acquisizioni di beni e servizi disciplinate dal presente Regolamento sono effettuate secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, tenendo conto che per affidamenti inferiori a € 1.000,00 è possibile l'acquisizione diretta, per affidamenti sino ad € 40.000,00 è possibile l'affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, con il ricorso al Mepa o ad altri mercati elettronici della Pubblica Amministrazione e secondo le previsioni della normativa innanzi citata, le procedure sotto soglia comunitaria sono ammesse per gli appalti di importo fino ad € 750.000,00
2. L'individuazione dei soggetti idonei può avvenire sia tramite indagine di mercato che tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.
3. Nell'invitare i soggetti dovrà essere rispettato il principio dell'alternanza.
4. La lettera di invito a presentare offerta, predisposta dalla stazione appaltante ed inviata ai soggetti selezionati dovrà contenere le condizioni di gara e la documentazione necessaria ai fini della presentazione dell'offerta e comunque almeno i seguenti elementi:
  - a. l'oggetto della prestazione;
  - b. i requisiti di ammissibilità dei soggetti;
  - c. le caratteristiche tecniche e la qualità del bene o del servizio richiesto;
  - d. le modalità di fornitura, o di esecuzione del servizio;
  - e. le modalità ed i tempi di pagamento;
  - f. le eventuali garanzie richieste;
  - g. le eventuali penalità;
  - h. le specificazioni dei casi di grave inadempimento;
  - i. il prezzo a base d'asta;
  - J. il criterio di aggiudicazione nonché tutti quegli altri elementi che si rendono necessari per la particolarità del bene o del servizio acquisito.
5. Nella determinazione dell'importo a base d'asta la stazione appaltante si avvale di precedenti affidamenti, di apposite analisi delle rilevazioni dei prezzi di mercato effettuate da amministrazioni od enti a ciò preposti a fini di orientamento e per la congruità dei prezzi in sede di offerta.
6. L'affidatario della prestazione deve essere in possesso dei requisiti di ordine generale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritti.

### **ART. 4**

#### **PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO E CRITERI DI SCELTA**

1. Le procedure per l'affidamento o la concessione dei servizi sociali sono quelle previste dal Decreto Legislativo 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per affrontare specifiche problematiche sociali e per promuovere forme sperimentali di intervento sul territorio, per importi inferiori alla soglia comunitaria, si possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione degli interventi a cui i soggetti del Terzo settore, di cui al comma 3 dell'articolo 19 della L.R.19/06 sono invitati a proporre soluzioni progettuali per particolari iniziative di carattere innovativo e sperimentale, ai sensi di quanto previsto dal D.L.vo 50/2016 ed in conformità alle disposizioni contenute nella Legge regionale n.19/2006 e dall'art.24 del Regolamento attuativo n. 4/2007 e s.m.i.
3. La stazione appaltante, indica nel bando/avviso di gara e secondo le condizioni di legge quali delle predette procedure intende utilizzare per l'affidamento del servizio.
4. In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2006 e dal Regolamento Regionale attuativo n.4/2007 e s.m.i., al fine di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e valorizzare il

contributo dei soggetti del Terzo Settore alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'Ambito Territoriale nella definizione delle modalità di affidamento:

- privilegia, di volta in volta, criteri di aggiudicazione tali da consentire la piena espressione della capacità progettuale e organizzativa dei soggetti;
  - favorisce forme di coprogettazione finalizzate alla definizione di interventi sperimentali ed innovativi per affrontare specifiche problematiche sociali.
5. Secondo le previsioni di legge volte anche a favorire la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti terzi, è utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della gestione dei servizi sociali, fatti salvi affidamenti di importo inferiore ad €40.000,00 qualora il ricorso a tale criterio risulti gravoso a titolo procedurale e di tempistica.

## **ART. 5**

### **REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

1. Ai fini della selezione preliminare dei soggetti di cui al presente Regolamento ai quali affidare la gestione di servizi sociali, si terrà conto dei seguenti indicatori di ordine generale, di idoneità professionale, di capacità economico-finanziaria e tecnico professionale, definiti come requisiti di ammissibilità per la partecipazione alle procedure di affidamento:
- a. sussistenza delle condizioni di ammissibilità contemplate dal D.Lgs 50/2016;
  - b. iscrizione negli appositi registri di impresa, e/o iscrizione negli appositi albi regionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
  - c. compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale con le attività oggetto di affidamento;
  - d. solidità economica e finanziaria certificata da documenti contabili o da idonea garanzia bancaria da correlarsi alla natura e alle dimensioni del servizio da affidare in gestione;
  - e. presenza delle figure professionali richieste per l'espletamento del servizio;
  - f. applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e correttezza delle posizioni previdenziali e assicurative;
  - g. possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
  - h. esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel servizio oggetto dell'affidamento, ovvero nell'area tematica di riferimento, se il servizio è di nuova istituzione, o di carattere sperimentale, salvo motivata richiesta di analogo altro requisito;
  - i. impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile nel corso delle attività prestate;
  - j. fatturato complessivo dell'ultimo triennio, in servizi che abbiano natura simile ai servizi da affidare, la cui misura percentuale richiesta, calcolata sull'importo a base di gara, è indicata nei singoli bandi, salvo motivata richiesta di analogo altro requisito;

## **ART. 6**

### **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OFFERTE**

1. Recependo quanto disposto dalla Legge Regionale 19/2006 e dal Regolamento attuativo n.4/2007 e s.m.i. per la valutazione delle offerte relative all'affidamento dei servizi l'Ambito Territoriale, al fine di qualificare il sistema integrato di servizi sociali del territorio di riferimento e di consentire la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti terzi applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.95 del D. Lgs. n. 50/2016.
2. Per la valutazione delle offerte tecniche presentate si utilizzano i seguenti criteri:
- a. qualità organizzativa dell'impresa;
  - b. qualità del servizio;
  - c. qualità economica.
3. Ai sensi dell'art. 55, 2° c., lett. b), della L.R. n. 19/2006, e del Regolamento attuativo 4/2007 e, considerato il limite posto dall'art. 95 del D.L.vo 50/2016, nella procedura di valutazione delle

proposte, al criterio del prezzo dovrà essere assegnato un punteggio non superiore al 40% del punteggio complessivo.

#### **ART. 7**

##### **DETERMINAZIONE DELLA BASE D'ASTA**

1. Per la determinazione del prezzo da porre a base d'asta la stazione appaltante tiene conto dell'incidenza del costo medio delle risorse professionali da impiegare, calcolato sui parametri della contrattazione nazionale collettiva di settore, del costo dei beni da impiegare per lo svolgimento delle attività, dei costi di gestione, dei costi relativi agli oneri per la sicurezza e di ogni altro elemento ritenuto significativo per la determinazione del costo complessivo del servizio, nonché l'originalità del servizio stesso.
2. In nessun caso il prezzo a base d'asta, ovvero il prezzo proposto per l'avvio della procedura negoziale, può essere inferiore a quello che si determina applicando gli elementi suddetti.

#### **ART. 8**

##### **CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA**

1. Per i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 del presente Regolamento si procederà nella valutazione della parte tecnico-qualitativa delle offerte presentate per l'aggiudicazione, utilizzando, salvo gli opportuni adattamenti del caso, i criteri di seguito indicati:

**A. QUALITA' ORGANIZZATIVA DELL'IMPRESA: 20% del punteggio assegnato all'offerta tecnica:**

- A.1 Solidità patrimoniale, reddituale e disponibilità finanziarie dell'impresa;
- A2. Organizzazione, qualifiche, esperienze specifiche con riferimento al servizio da erogare;
- A3. Dotazione strumentale, pregio tecnico;
- A4. Strumenti di qualificazione e certificazione organizzativa del lavoro;

**B. QUALITA' DEL SERVIZIO: 60% del punteggio assegnato all'offerta tecnica**

- B1. Qualità/Adeguatezza della soluzione progettuale da articolare rispetto ai requisiti tecnici previsti nel capitolato;
- B2. Integrazione del progetto con altre iniziative, attività e servizi esistenti sul territorio (ASL/FG; Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Scuole, Oratori);
- B6. Informatizzazione del servizio, modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza.

**C. QUALITA' ECONOMICA: 20% del punteggio assegnato all'offerta tecnica**

Servizi migliorativi e risorse aggiuntive offerti (illustrare in modo chiaro e dettagliato). La valutazione deve tener conto in particolare, della fruibilità del servizio, della sua utilità per l'Ente e per l'utenza nonché del suo valore qualitativo complessivo e, qualora attinente, della tempistica di attivazione.

#### **ART. 9**

##### **ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA COPROGETTAZIONE**

1. L'Ambito territoriale, al fine di qualificare il sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio, adeguandolo alla emersione di nuove domande e servizi sociali, può indire, ai sensi dell'art. 56 della legge regionale n.19/2006 e dell'art. 24 del Regolamento regionale n.4/2007 e

s.m.i., istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi finalizzati alla realizzazione di attività innovative e sperimentali nell'area dei servizi alla persona e alla comunità.

2. Per attività innovative e sperimentali si intendono servizi e interventi diversi da quelli specificamente previsti dalla legge regionale n.19/2006 e dal regolamento attuativo n. 4/2007 e sm.i., per i quali risulta oggettivamente complesso definire preliminarmente l'impostazione tecnico-operativa e le esigenze finanziarie.
3. Il ricorso all'istruttoria pubblica per la coprogettazione è ammesso per importi al netto dell'iva inferiori agli importi stabiliti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici per i "contratti di rilevanza comunitaria" di cui al D. Lgs. n. 50/2016.
4. Possono partecipare alle istruttorie pubbliche i soggetti del Terzo settore in possesso dei seguenti requisiti:
  - a. iscrizione negli appositi albi regionali e/o nazionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
  - b. compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con l'iniziativa da realizzare;
  - c. presenza di sedi operative nel territorio dell'ambito oggetto dell'intervento, attive da almeno un anno al momento dell'avvio della selezione;
  - d. esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto dell'iniziativa ovvero in settori affini ad esso;
  - e. presenza, all'interno della struttura organizzativa del soggetto, di figure professionali adeguate all'iniziativa da realizzare;
  - f. applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e correttezza delle posizioni previdenziali ed assicurative di tutti gli operatori;
  - g. impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi nel corso delle attività prestate;
5. Le istruttorie pubbliche di coprogettazione si svolgono nelle forme e nei modi del pubblico confronto, regolato, per quanto non previsto dal presente Regolamento dalle previsioni normative e regolamentari vigenti.
6. L'ambito territoriale garantisce, in ogni caso, i principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia, proporzionalità e pubblicità delle iniziative.
7. Una volta valutata l'opportunità di indire un'istruttoria pubblica di coprogettazione, l'Ambito territoriale ne dà formale comunicazione mediante avviso pubblico, invitando contestualmente i soggetti interessati all'iniziativa.
8. L'avviso pubblico dovrà contenere le indicazioni sui requisiti di ammissibilità dei soggetti alla procedura; le condizioni, i contenuti, gli obiettivi e le finalità dell'iniziativa da realizzare, le risorse disponibili; le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali, i termini e le scadenze; le modalità di sviluppo dell'istruttoria pubblica; i criteri di valutazione dell'offerta; e tutte le altre informazioni necessarie secondo quanto previsto dal presente Regolamento e dalla vigente normativa in materia.
9. L'istruttoria pubblica si conclude con la definizione di uno o più progetti innovativi e/o sperimentali, per i quali l'Ambito territoriale definisce forme e modalità di collaborazione con i soggetti individuati, attraverso stipula di convenzione.

## **ART. 10**

### **RAPPORTI DI AFFIANCAMENTO E CONVENZIONI PER IL CONCORSO ALL'ATTUAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI**

1. Nei rapporti tra l'Ambito territoriale, e i soggetti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di patronato, fondazioni e simili, i quali non presentano organizzazione d'impresa, in coerenza con quanto espresso al punto 5 dell'art. 2 del presente regolamento, si configura esclusivamente un rapporto di affiancamento per la

realizzazione della rete dei servizi territoriali, tale da consentire unicamente forme documentate di rimborso delle spese sostenute.

2. L'Ambito territoriale individua i servizi, le prestazioni e gli interventi da attuare mediante convenzione e ne dà informazione tramite pubblicazione di avviso pubblico con l'indicazione del termine di presentazione delle candidature, nonché delle modalità per accedere a rapporti convenzionali, individuate tra le seguenti:
  - a. accesso a sportello;
  - b. accesso a prestazione;
  - c. accesso previa valutazione delle proposte progettuali;
  - d. accesso quale esito dell'istruttoria pubblica.
3. L'Ambito territoriale, nell'individuazione dei soggetti con cui stipulare convenzioni, tiene conto dei seguenti requisiti di base:
  - a. iscrizione negli appositi albi regionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
  - b. compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività da realizzare;
  - c. attività svolta sul territorio di riferimento, di durata almeno annuale, nel settore oggetto dell'attività ovvero in settori affini;
  - d. esperienza documentata, di durata almeno triennale, con riferimento alla tipologia di attività da realizzare.
4. Nella convenzione dovranno essere specificati i contenuti delle prestazioni da garantire per concorrere alla realizzazione della rete dei servizi dell'ambito territoriale, le modalità di svolgimento di dette prestazioni, i termini di riconoscimento delle spese sostenute e le modalità di rendicontazione delle stesse, le modalità di verifica congiunta delle attività realizzate, le forme di partecipazione da garantire ai cittadini e alle organizzazioni di tutela degli utenti.
5. Per le organizzazioni di volontariato le convenzioni devono essere stipulate ai sensi del combinato disposto degli articoli 19, commi 3 e 4 della Legge Regionale n.19/2006 e 5, commi 1,2,3,e 4 della Legge Regionale n.11/1994 e **di quanto eventualmente previsto dal D.L.vo 117/2017 e normativa attuativa.**

## **ART. 11**

### **ALTRE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

L'Ambito territoriale individua altre forme di gestione dei servizi e degli interventi sociali previsti nel Piano sociale di zona tra quelle previste e regolamentate dalla normativa nazionale vigente ed in particolare:

- a. la concessione di lavori e servizi per le strutture di proprietà pubblica;
- b. la concessione di contributi a compartecipazione del costo di erogazione del servizio;
- c. l'erogazione di titoli di acquisto a condizione che i soggetti erogatori risultino accreditati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa regionale di settore.

## **ART. 12**

### **ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO**

In un quadro di tutela prioritaria dei cittadini e degli utenti, tutti i servizi, comunque acquisiti da soggetti terzi, sono sottoposti a verifiche ispettive periodiche, di regolarità nell'erogazione, in termini di rispondenza dei servizi agli standard di qualità dichiarati nelle Carte dei Servizi e di rispetto degli obblighi contrattuali assunti.

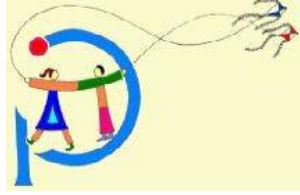
**ART. 13**  
**NORMA DI RINVIO**

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente.

**ART. 14**  
**ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento entra in vigore dopo l'adozione dello stesso da parte del Coordinamento Istituzionale e l'approvazione dello stesso da parte del Comune capofila, secondo le modalità previste dalla Convenzione per la gestione associata.





# AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE”

San Severo (capofila)-Apricena-Chiuti-Lesina-Poggio Imperiale-  
San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore

## PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020

### REGOLAMENTO UNICO PER L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO LOCALE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI - COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEGLI UTENTI AL COSTO DELLE PRESTAZIONI

---

#### PREMESSA

Il presente Regolamento è stato predisposto, alla luce delle attuali normative in campo sociale e sanitario e delle indicazioni contenute nel vigente Piano sociale di zona dell'ambito territoriale dell'Alto Tavoliere - Comuni di San Severo (capofila) -Apricena - Chiuti - Lesina-Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore, per consentire il corretto funzionamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali così come definito alla luce della Legge regionale n.19/2006 e del Regolamento regionale attuativo della stessa n. 4/2007 e s.m.i.

E' rivolto alle persone che vivono nei Comuni dell'ambito e sarà attuato sulla base delle risorse e dei bisogni dei destinatari dei servizi e degli interventi previsti nel vigente Piano sociale di zona.

Il Regolamento è costituito da regole e norme, ed ha l'obiettivo di stimolare un welfare comunitario e la gestione sociale integrata e partecipata dei servizi.

Con il Piano sociale di zona i Comuni dell'ambito intendono perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- a. prevenire e rimuovere le cause d'ordine economico, culturale, ambientale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni d'emarginazione nell'ambiente di vita, di studio o di lavoro;
- b. garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- c. assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze;
- d. recuperare i soggetti socialmente disadattati, con disagio mentale o affetti da minorazioni psicofisiche e sensoriali, favorendo l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo;
- e. sostenere la famiglia, proteggere la maternità, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio d'emarginazione;
- f. promuovere i diritti dei minori e degli adolescenti ad una crescita psicologica e culturale equilibrata e serena;
- g. promuovere e attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita.

# **TITOLO I**

## **CRITERI DI CARATTERE GENERALE**

### **Articolo 1**

#### **Finalità e oggetto del regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di accesso agli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di zona dell'Ambito Territoriale costituito dai Comuni di San Severo (capofila), Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Torremaggiore (di seguito Ambito territoriale), ai fini della loro fruizione, in coerenza a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2006 e dal Regolamento regionale attuativo della stessa n. 4/2007 e s.m.i.  
In particolare in esso vengono definiti:
  - a. principi di erogazione dei servizi;
  - b. livelli essenziali di assistenza;
  - c. destinatari, finalità e strutturazione degli interventi;
  - d. modalità di realizzazione;
  - e. condizioni oggettive e soggettive per l'ammissione al servizio/intervento;
  - f. accesso alle prestazioni agevolate;
  - g. criteri per la compartecipazione al costo da parte degli utenti;
  - h. determinazione dello stato di bisogno;
  - i. criteri di accesso e graduatoria;
  - j. risorse e tariffe;
  - k. pubblicizzazione e diffusione delle informazioni al cittadino;
  - l. obblighi dei soggetti richiedenti i servizi socio-assistenziali;
  - m. modalità di accesso: richiesta, erogazione e presa in carico;
  - n. decorrenza e durata delle prestazioni;
  - o. qualità dei servizi e diritti degli utenti;
  - p. controlli e verifiche;
  - q. reclami e ricorsi;
  - r. recupero dei crediti;
  - s. partecipazione attiva dei cittadini e contributo degli enti del terzo settore;
  - t. disciplinari e procedure specifiche per l'accesso ai servizi.
2. Le norme del presente Regolamento possono essere applicate dai Comuni dell'Ambito territoriale anche ai servizi ed interventi sociali a valenza comunale.

### **Articolo 2**

#### **Definizione, strutturazione e finalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale**

1. Per interventi e servizi sociali si intendono i servizi e le attività di carattere sociale, erogati anche all'interno dei livelli essenziali di assistenza a carattere sociosanitario, compresi i trasferimenti in denaro, che sono corrisposti alle persone da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale con le diverse forme di gestione e modalità organizzative consentite, in risposta a specifiche situazioni di bisogno e di cura.
2. Per prestazioni sociali agevolate si intendono le prestazioni non destinate alla generalità dei soggetti, o comunque collegate nella misura e nel costo a determinate situazioni economiche.
3. I servizi a domanda individuale sono quelli che si attivano su richiesta dell'interessato.
4. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale è orientato a fornire risposte omogenee sul territorio dei Comuni che lo compongono in sintonia con quanto definito dalla programmazione regionale di settore. Esso si articola in un insieme di interventi e servizi

ciascuno dei quali riferito ad una diversa funzione e tipologia secondo quanto di seguito riportato:

- a. servizi/interventi del welfare di accesso - volti a garantire la più ampia possibilità di accesso al sistema integrato e l'esercizio dei diritti di cittadinanza, attraverso prestazioni rivolte a fornire informazione, consulenza, orientamento ed accompagnamento alla rete territoriale dei servizi;
  - b. servizi/interventi del welfare d'emergenza - volti a promuovere la rimozione del disagio per le persone e le famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità e fragilità sociale, garantendo un pronto intervento per la tutela e la messa in protezione nei casi di immediata urgenza, con un'attenzione particolare alla fase della prima accoglienza, propedeutica all'attivazione di percorsi di presa in carico, trattamento e reinserimento sociale;
  - c. servizi/interventi del welfare domiciliare - volti a sostenere le persone e le famiglie nella normalità della loro vita di relazione, supportandone l'autonomia e le capacità di vita indipendente, oltre che gli impegni di cura, attraverso interventi il più contigui possibile al proprio naturale ambiente di vita, di relazioni e di lavoro;
  - d. servizi/interventi del welfare comunitario - volti a promuovere e sostenere il benessere sociale, attraverso azioni orientate alla promozione, prevenzione, socializzazione, sostegno e sollievo per le famiglie nel loro quotidiano impegno di cura, oltre che a sostenere il protagonismo e la partecipazione dei cittadini, così come il coinvolgimento delle comunità locali, valorizzando le reti sociali del mutuo aiuto e del sostegno solidale, facilitando le relazioni tra cittadini e servizi, migliorando il senso civico e la cultura della legalità;
  - e. servizi/interventi del welfare residenziale - volti ad accogliere e sostenere, per periodi più o meno lunghi le persone in situazioni di fragilità e/o di non autosufficienza quando non è possibile la loro permanenza nel nucleo familiare o presso il loro abituale domicilio;
  - f. servizi/interventi del welfare di inserimento - volti a contrastare l'esclusione sociale e i processi di emarginazione delle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione attraverso azioni di sostegno, accompagnamento, inserimento/reinserimento e partecipazione attiva ai ruoli sociali, prima di tutto al lavoro.
5. Oltre che per la funzione svolta all'interno del quadro complessivo di protezione sociale, ciascun servizio/intervento si caratterizza perché rivolto a specifiche aree di bisogno così come previsto dal Piano Sociale di Zona. Tali aree sono:
- a. le responsabilità familiari;
  - b. i minori, i giovani, le devianze minorili;
  - c. l'abuso e il maltrattamento;
  - d. le persone anziane;
  - e. le persone con disabilità;
  - f. le dipendenze patologiche;
  - g. la salute mentale;
  - h. la povertà e l'esclusione sociale;
  - i. l'immigrazione.
6. Tutti gli interventi e servizi sociali costituenti il Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale, nel rispetto dei principi generali sanciti dalla vigente normativa di settore, finalizzano la loro azione al perseguimento dei seguenti obiettivi:
- a. rimuovere o quantomeno ridurre le cause di esclusione sociale, promuovendo e sostenendo l'integrazione sociale e lavorativa e percorsi di inclusione attiva;
  - b. promuovere e sostenere le responsabilità familiari e tutelare i diritti di cittadinanza dei minori;
  - c. facilitare la permanenza delle persone nel proprio domicilio e sostenerne l'autonomia;
  - d. soddisfare le esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone in condizione di non autosufficienza;

- e. riconoscere le spese d'ospitalità etero familiare quando non sia possibile proseguire la convivenza sia per gravi problemi assistenziali sia per gravi difficoltà nei rapporti interpersonali;
- f. favorire, attraverso l'informazione e la consulenza, la fruizione delle opportunità di accesso per le persone e le famiglie;
- g. garantire ogni altro intervento qualificato a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario, per quanto di competenza, al fine di assicurare l'esigibilità dei diritti sociali di cui all'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione;

L'elemento determinante nella predisposizione del piano di aiuto alle persone è costituito dalla preliminare attivazione di tutte le risorse personali e familiari del soggetto fragile, quelle degli enti pubblici e di quelle presenti sul territorio, al fine di creare una rete di servizi accessibili a tutti. Tutti gli interventi sono pertanto considerati come facenti parte di un programma complessivo predisposto dagli uffici competenti secondo quanto previsto nel presente Regolamento e regolato dalla vigente normativa.

### **Articolo 3 Livelli essenziali**

I Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale tendono ad assicurare/ assicurano attraverso il Piano Sociale di Zona l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, ai sensi di quanto disposto dall' art.12 comma 2 della L.r. n.19/2006, identificabili nelle seguenti tipologie di servizi:

- a. servizio sociale professionale;
- b. servizio di segretariato sociale;
- c. servizio di pronto intervento sociale;
- d. servizio di assistenza domiciliare sociale e integrata;
- e. centri di accoglienza residenziali e semiresidenziali a carattere comunitario;
- f. strutture semiresidenziali e residenziali per soggetti socialmente fragili;
- g. servizio di assistenza economica.

### **Articolo 4 Destinatari degli interventi e priorità di accesso**

1. Il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali dell'Ambito territoriale ha carattere di universalità ed è pertanto destinato alla generalità delle persone residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale e, secondo le disposizioni della normativa vigente/delle normative vigenti, anche a coloro che sono momentaneamente presenti sullo stesso territorio e che dovessero necessitare di interventi che ricoprono il carattere di urgenza risultando come tali indifferibili.
2. Per gli interventi che non rivestono carattere di urgenza rivolti a persone non residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale, sarà cura dell' Ufficio Servizi Sociali comunale, nel cui territorio si manifesti la necessità di intervento, prendere opportuni contatti con il Comune di residenza ai fini di concordare un eventuale piano di intervento le cui spese saranno assunte dall'Amministrazione competente per residenza.
3. E' garantita in ogni caso priorità di accesso ai servizi, secondo i parametri e i criteri fissati dal presente Regolamento e nei Disciplinari dei singoli servizi:
  - a. alle persone anziane sole e/o non autosufficienti;
  - b. ai minori di 14 anni;
  - c. alle persone in condizioni di povertà o con limitato reddito o incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine sensoriale, fisico o psichico, con difficoltà d'inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro;
  - d. alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

## Articolo 5

### Modalità di realizzazione

1. Per conseguire gli obiettivi previsti nel Piano Sociale di Zona i Comuni dell'Ambito Territoriale provvedono:
  - a. con attività e servizi gestiti direttamente;
  - b. con attività e servizi affidati in appalto;
  - c. con attivazione delle forme di gestione, di cui al D.L.vo n. 267/2000;
  - d. con il sostegno e la collaborazione di altri Enti Pubblici e Privati, Associazioni iscritte all'Albo Comunale, che svolgano la loro attività con interventi di natura socio assistenziale e Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale e Comunale, secondo la normativa vigente.
2. Gli interventi socio assistenziali si realizzano mediante la predisposizione e l'erogazione di servizi, gratuiti e a pagamento e di prestazioni economiche, corrisposti alle persone da parte delle Amministrazioni locali facenti parte dell'Ambito Territoriale, con le diverse forme di gestione e modalità organizzative consentite, in risposta a specifiche situazioni di bisogno e di cura e, **in particolare e nei limiti delle effettive disponibilità, attraverso:**
  - a. l'attivazione di servizi di orientamento ed informazione al cittadino;
  - b. l'attivazione di servizi di pronto intervento ed emergenza sociale;
  - c. la fornitura di sostegno economico finalizzato a bisogni urgenti;
  - d. l'organizzazione di servizi diretti, anche integrati con gli interventi sanitari;
  - e. l'agevolazione nei pagamenti dei servizi comunali (rette, mense, trasporti sociali e scolastici, . . .);
  - f. l'utilizzazione di tutte le risorse territoriali (associazionismo, volontariato, privato sociale, privato);
  - g. l'ospitalità in famiglie affidatarie, in strutture residenziali o semi residenziali, alternative alla famiglia;
  - h. l'attivazione di sistemi di telesoccorso e teleassistenza e quant'altro è utile al proseguimento delle finalità specificate nei precedenti articoli;
  - i. l'assistenza domiciliare anche in regime integrato con l'assistenza domiciliare sanitaria;
  - j. l'inserimento/reinserimento sociale, in primo luogo attraverso il lavoro, al fine di contrastare i processi di esclusione sociale e di emarginazione dei soggetti fragili e favorire percorsi di inclusione attiva.

## TITOLO II

### PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI

## Articolo 6

### Modalità di accesso - Richiesta, erogazione e presa in carico

1. La richiesta specifica di intervento è presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, e precisamente presso il Servizio Sociale professionale, anche sotto forma di Porta Unica di Accesso (PUA), a cui è possibile rivolgersi per rappresentare le proprie necessità. Tale incontro ha lo scopo di stabilire una relazione tra persone ed operatori, mirata a sviluppare un progetto che risponda, in modo efficace, ai bisogni della persona.
2. Gli Uffici Servizi Sociali avviano la propria attività, con riguardo alle singole situazioni:
  - a. su richiesta del diretto interessato;
  - b. su richiesta di un componente della famiglia;
  - c. su richiesta di un tutore, amministratore di sostegno, o su segnalazione di altri servizi;
  - d. d'ufficio, sulla base di informazioni di cui venga a conoscenza il servizio sociale nell'ambito della loro attività di prevenzione;
  - e. su disposizione dell'autorità giudiziaria.

3. L'Ufficio Servizi Sociali o la Porta Unica di Accesso (PUA) cui perviene l'istanza per l'accesso ai servizi/interventi, anche integrati, erogati sull'intero territorio dell'Ambito territoriale, avvia l'iter procedurale per l'eventuale presa in carico dell'utente nel modo seguente:
  - a. accoglimento della domanda, corredata della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), ovvero altra modulistica, completa della relativa attestazione, necessaria alla determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), nonché della documentazione integrativa dei redditi di natura assistenziale o previdenziale non compresi nell'imponibile IRPEF e delle ricevute giustificative delle spese sostenute, dei preventivi, perizie, stime delle spese da sostenere;
  - b. lettura della richiesta di aiuto, individuazione del bisogno, analisi delle risorse, valutazione del livello di urgenza della risposta; il tutto tramite colloqui, visite domiciliari, contatti con altri soggetti, enti e/o servizi;
  - c. raccolta di informazioni e di ulteriore documentazione, nonché acquisizione dei riscontri oggettivi della situazione esaminata per approfondire e supportare l'individuazione dei bisogni prioritari della persona valutata e la consistenza delle risorse assistenziali disponibili;
  - d. valutazione della condizione di bisogno e verifica dei requisiti per stabilire l'ordine di priorità per l'accesso ai servizi/interventi, qualora ricorrano le condizioni previste dal presente regolamento;
  - e. predisposizione del piano di intervento personalizzato in accordo con i destinatari dell'intervento o con chi esercita la tutela; tale fase può concludersi con l'attivazione delle risorse personali, familiari o sociali idonee a risolvere la condizione che ha prodotto la richiesta di aiuto.
4. La presa in carico e la conseguente definizione di un piano di intervento personalizzato, al termine della fase istruttoria, comportano un percorso progressivo di valutazione professionale (mono/multiprofessionale) che il Servizio Sociale Professionale realizza attraverso un processo di definizione/ridefinizione del bisogno (accoglienza - ascolto - prima valutazione) e di progressiva responsabilizzazione e compartecipazione alla definizione del percorso da parte del cittadino utente. Particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento delle persone socialmente significative, anche con riferimento alle persone di cui all'articolo 433 del cod. civile e di altri operatori della rete dei servizi, che possono divenire parte attiva nel processo di intervento sociale, al fine di mobilitare le forze sociali, nonché favorire l'assunzione di responsabilità civile e morale dell'intera comunità.
5. Qualora a conclusione del lavoro effettuato, gli operatori del Servizio Sociale elaborino una proposta che preveda l'erogazione di interventi socio assistenziali anche integrati con prestazioni sanitarie, essi vengono assicurati con le modalità di accesso PUA e previste da apposito Protocollo operativo unico per l'accesso alle prestazioni socio sanitarie, sottoscritto tra l'Ambito Territoriale e l'ASL o con l'attivazione e dietro coinvolgimento della Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), secondo quanto previsto dalla vigente normativa.
6. Terminato l'iter operativo, relativo alla fase istruttoria, il Servizio Sociale e gli operatori sociali dell'Ambito, avvalendosi dei propri uffici, salvo - quanto necessario per l'attivazione di prestazioni di carattere socio-sanitario, da gestire secondo la relativa procedura fissata dalla vigente normativa, formalizzano la proposta di erogazione dei servizi/interventi agli uffici competenti, anche in merito alla provvista finanziaria, affinché si predispongano gli atti amministrativi necessari a garantire l'esecuzione degli adempimenti per aver titolo alla concessione dei servizi/interventi, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente e di quanto stabilito negli atti programmatici esistenti.
7. Per le modalità di erogazione di ogni singolo servizio/intervento si rinvia agli appositi disciplinari che saranno adottati dai competenti organi.

## Articolo 7

### Decorrenza e durata delle prestazioni, deleghe e decessi

1. La prestazione, sulla base di quanto stabilito nell'istruttoria predisposta dai Servizi Sociali, decorre dall'adozione del relativo provvedimento di concessione, da parte dell'organo competente. Essa può essere rideterminata nel caso di modificazioni delle condizioni socio economiche, o familiari, che i richiedenti stessi sono tenuti a comunicare tempestivamente, o sulla base di accertamenti di ufficio.
2. Ogni variazione nell'erogazione del servizio è disposta dall'Ufficio Servizi Sociali che ha curato la presa in carico, sulla base della verifica delle effettive condizioni che hanno determinato la programmazione e la progettazione dello stesso, ed è comunicata all'interessato, previa predisposizione, da parte del Dirigente e/o Responsabile dei Servizi Sociali, dei pertinenti atti amministrativi connessi a tali modifiche. Tutte le prestazioni devono essere verificate alla loro scadenza, o comunque annualmente.
3. Per le prestazioni sociali agevolate non è previsto il rinnovo automatico, ma la loro concessione **è subordinata alla presentazione annuale di una nuova istanza avanzata allo stesso titolo, salvo quanto di diverso sia fissato nel piano assistenziale.**
4. Le deleghe alla riscossione dei contributi devono essere rilasciate dal richiedente la prestazione o dal suo legale rappresentante. Il decesso del titolare della prestazione, se successivo all'emissione del mandato di pagamento, non comporta la restituzione all'Ente della somma erogata, qualora l'istanza contenga l'indicazione del delegato; nel caso in cui l'assegnazione del contributo è ancora in itinere, l'Ufficio Servizi Sociali si riserva la facoltà di riesaminare il caso, sulla base della contingente situazione verificatasi e definire nuove modalità di attribuzione del beneficio, o decadenza del diritto allo stesso.

## Articolo 8

### Qualità dei servizi e diritti degli utenti

1. Ogni servizio/intervento è un sistema formato da tre componenti: la relazione, e cioè il rapporto che si instaura tra operatore e cittadino; il processo di erogazione, e cioè il servizio in sé; la struttura, e cioè il luogo dove il servizio è erogato.
2. Gli obiettivi dichiarati verranno valutati attraverso i seguenti strumenti:
  - a. misurazione di parametri (standard) oggettivi;
  - b. questionari mirati, finalizzati alla misurazione della soddisfazione dei cittadini;
  - c. monitoraggio interno (controllo di gestione) sul processo di erogazione dei servizi al fine di migliorarli.
3. Le persone che si rivolgono agli Uffici Servizi Sociali hanno diritto:
  - a. a un intervento di carattere professionale che valuti il bisogno e tenga conto delle richieste specifiche dell'utente e dei suoi familiari, al fine di individuare le soluzioni più adeguate attraverso l'uso delle risorse disponibili;
  - b. a una completa informazione sui servizi esistenti e sulle modalità di accedervi;
  - c. alla realizzazione di programmi assistenziali personalizzati e condivisi con i destinatari dell'intervento;
  - d. al controllo, da parte dell'Amministrazione comunale, sulla qualità dei servizi/interventi erogati sia direttamente che indirettamente;
  - e. alla riservatezza nella trattazione del caso e delle notizie raccolte.
4. L'Assistente sociale responsabile del caso e tutti gli operatori sociali, pubblici e privati, coinvolti nel progetto di assistenza sono tenuti al segreto d'ufficio e professionale, secondo i dettami del proprio codice deontologico e nel rispetto delle vigenti norme che tutelano il trattamento dei dati sensibili.
5. E' compito dell'Ufficio Servizi Sociali la cura e la conservazione riservata dei documenti, con particolare riferimento a quelli contenenti informazioni riguardanti la vita privata dei

richiedenti. Qualunque informazione relativa alla persona di cui l'Ufficio Servizi Sociali venga a conoscenza, in ragione dell'applicazione del presente regolamento, sarà trattata nel rispetto scrupoloso della legge.

6. Il servizio di segretariato sociale svolge, inoltre, funzioni di conoscenza sui bisogni e sulla domanda sociale ai fini di migliorare la rispondenza del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali di Ambito, alle esigenze e all'evoluzione del contesto sociale. Esso promuove, altresì, in collaborazione con l'intera rete territoriale dei servizi e degli interventi e con tutti gli attori sociali del territorio (terzo settore, sindacati, patronati, associazionismo, scuola, altri Enti), azioni specifiche di informazione, promozione e sostegno della cittadinanza attiva.

## **Articolo 9**

### **Reclami e ricorsi**

1. Eventuali reclami vanno indirizzati all'Ufficio Servizi Sociali di residenza che, in presenza di servizi/interventi di Ambito provvederà a trasmetterli al responsabile dell'Ufficio di Piano che provvede a dare formale risposta entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione del reclamo.
2. Eventuali ricorsi vanno indirizzati al presidente del Coordinamento Istituzionale per i servizi d'Ambito, al Sindaco per i servizi a valenza comunale, entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione/comunicazione del non diritto, o del parziale diritto, di accesso alla prestazione. L'organo competente, sentito il responsabile del procedimento oggetto del ricorso, risponde entro trenta giorni dal ricevimento. Nel caso sia necessario acquisire documenti e/o effettuare accertamenti, se ne darà notizia al ricorrente interrompendo i termini per la decisione del ricorso per un periodo massimo di 60 (sessanta) giorni **e comunque nei termini previsti dalla normativa in materia.**

## **Articolo 10**

### **Controlli e revoca dei benefici**

1. Ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese i Comuni dell'Ambito si riservano di effettuare indagini e controlli incrociati, sui requisiti dichiarati per accedere al servizio/intervento, sul tenore di vita e sull'ISEE presentato dall'interessato e/o dai soggetti tenuti agli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile, eventualmente integrato dai redditi non fiscalmente rilevanti così come previsto dal presente Regolamento. Tali controlli incrociati saranno condotti utilizzando le informazioni in proprio possesso, quelle acquisibili da altre Amministrazioni, nonché avvalendosi della collaborazione degli organi competenti, ivi compreso gli organismi territoriali del Ministero delle Finanze.
2. L'accertamento della non veridicità delle dichiarazioni rese e dei documenti presentati comporta la revoca dei benefici concessi e il recupero degli eventuali benefici economici indebitamente ricevuti da destinatario e quant'altro previsto dalle disposizioni vigenti.

## **Articolo 11**

### **Recupero crediti**

I Comuni dell'Ambito possono intraprendere specifici atti esecutivi o conservativi relativi ai beni delle persone morose, tenute al pagamento totale o parziale delle prestazioni sociali agevolate, ovvero che abbiano usufruito indebitamente delle stesse ai sensi del codice civile. In caso di morosità e/o inadempienza, saranno adottate le necessarie misure, comprese quelle giudiziali, nei confronti dei debitori e degli eredi, nonché delle persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art.433 del codice civile.



## **TITOLO III CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI**

### **Articolo 12**

#### **Condizioni oggettive per l'accesso al servizio**

Le condizioni oggettive per l'ammissione al servizio sono:

- a. un programma di intervento rispondente alle necessità prospettate;
- b. la disponibilità di fondi per il finanziamento dell'intervento che si intende attuare.

### **Articolo 13**

#### **Condizioni soggettive per l'accesso al servizio**

Le condizioni soggettive per l'ammissione al servizio sono:

- a. che si disponga di una istanza assistenziale in capo al destinatario dell'intervento;
- b. che i singoli cittadini o i nuclei familiari, destinatari degli interventi, siano residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale, fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente e dal precedente articolo 4;
- c. che il destinatario dell'intervento si trovi nelle condizioni previste dal presente Regolamento e da quanto fissato dalla vigente normativa.

### **Articolo 14**

#### **Accesso alle prestazioni sociali agevolate**

1. L'accesso alle prestazioni sociali agevolate e ai servizi a domanda individuale è disposto sulla base della valutazione della condizione economica del richiedente e del suo nucleo familiare, secondo quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale.
2. I servizi di pronta accoglienza e di pronto intervento per le situazioni di emergenza sono destinati a tutti i soggetti che versano in condizione di bisogno e hanno carattere gratuito.

### **Articolo 15**

#### **Valutazione della situazione economica**

La situazione economica del richiedente, con riferimento al proprio nucleo familiare, è valutata sulla base dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) come disciplinato dal DPCM n. 159/2013 e s.m.i.,

### **Articolo 16**

#### **Definizione di nucleo familiare**

1. Ai fini del presente regolamento, in attuazione dell'art.22 della legge regionale Puglia 10 luglio 2006, n. 19, il nucleo familiare è composto dal beneficiario la prestazione sociale, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 e dai soggetti considerati a carico del richiedente ai fini IRPEF, anche se non conviventi.
2. Per i soggetti collocati in strutture residenziali il nucleo familiare è quello nel quale i soggetti erano inseriti prima dell'istituzionalizzazione. In caso di beneficiario minore il nucleo è integrato dal genitore che l'abbia riconosciuto ove non residente con il minore; è fatto salvo l'accertamento dell'estraneità dei rapporti affettivi ed economici da parte dell'autorità giudiziaria o dell'autorità pubblica competente in materia di servizi sociali.

## Articolo 17

### Soglie per la compartecipazione alla spesa e classi di accesso

1. Fatto salvo quanto previsto ai commi 4 e 5 del presente articolo, la soglia minima al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio/intervento è individuata nel valore ISEE di €5.000,00. La soglia massima al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio/intervento è individuata nel valore ISEE di €30.000,00.
2. La compartecipazione degli utenti all'interno della fascia ISEE, ricompresa tra la soglia minima e massima, è determinata per livelli progressivi di compartecipazione al costo del servizio richiesto.
3. Il costo del servizio sulla base del quale calcolare la quota di compartecipazione, se non diversamente previsto dai disciplinari dei singoli servizi/interventi, s'intende quello direttamente sostenuto dall'Ambito per l'erogazione del servizio rapportato al numero di utenti o al numero di ore da erogarsi.
4. Per i servizi domiciliari e per i centri sociali polivalenti per diversamente abili si applicano le seguenti tariffe:

#### SERVIZI DOMICILIARI SAD e ADI (artt. 87 e 88 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4)

<i>Fasce</i>		<i>Quota sociale di compartecipazione alla tariffa oraria</i>
€0,00	€5.000,00	Esente
€5.000,01	€7.500,00	5% della quota sociale della tariffa
€7.500,01	€10.000,00	10% della quota sociale della tariffa
€10.000,01	€12.500,00	20% della quota sociale della tariffa
€12.500,01	€15.000,00	30% della quota sociale della tariffa
€15.000,01	€20.000,00	40% della quota sociale della tariffa
€20.000,01	€25.000,00	50% della quota sociale della tariffa
€25.000,01	€30.000,00	60% della quota sociale della tariffa
€30.000,01	€35.000,00	70% della quota sociale della tariffa
€35.000,01	€40.000,00	80% della quota sociale della tariffa
> 40000,00		100% della quota sociale della tariffa

#### CENTRI POLIVALENTI PER DISABILI (ART. 105 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4)

<i>Fasce ISEE</i>		<i>Quota di compartecipazione - tariffa mensile intera</i>	<i>quota di compartecipazione - tariffa mensile ridotta (solo mattina o pomeriggio)</i>
€0,00	€10.000,00	€0,00	€0,00
€10.000,01	€12.500,00	€50,00	€50,00
€12.500,01	€15.000,00	€98,64	€76,53
€15.000,01	€17.500,00	€147,28	€103,06
€17.500,01	€20.000,00	€195,92	€129,59
€20.000,01	€22.500,00	€244,57	€156,13
€22.500,01	€25.000,00	€293,21	€182,66
€25.001,01	€27.500,00	€341,85	€209,19
€27.500,01	€30.000,00	€390,49	€235,72
€30.000,00	€32.500,00	€439,13	€262,25
> 32500		€486,41	€265,32

5. Per i servizi a ciclo diurno semi-residenziali di cui agli artt. 60, 60-ter, 68, 106 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, si applicano le tariffe previste per la concessione dei “Buoni servizio regionali” qualora più basse rispetto a quelle calcolate ai sensi del comma 1 del presente articolo.
6. La quota di compartecipazione eventualmente prevista a carico dell'utente verrà corrisposta dall'utente direttamente con il proprio reddito, o con l'aggiunta della quota di compartecipazione alla spesa dei parenti obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Cod. Civ..
7. Gli utenti verseranno la quota di compartecipazione ai Comuni di residenza i quali provvederanno mensilmente a rendicontare e trasferire tali quote al Comune Capofila.
8. Le quote di compartecipazione devono essere utilizzate esclusivamente per finanziare i servizi per le quali sono corrisposte.
9. Entro il 31 dicembre di ogni anno e comunque non oltre i termini per l'approvazione del bilancio di previsione, il Coordinamento Istituzionale approva con propria deliberazione le tariffe/rette di compartecipazione, suddivise per fasce ISEE, da applicare per i servizi a domanda individuale.
10. Nel caso di mancata deliberazione, si intendono confermate le tariffe dell'anno precedente.

## **Articolo 18**

### **Parametri ulteriori di accesso**

Per l'accesso ad ogni servizio/intervento si individuano ulteriori parametri che rappresentano condizioni di svantaggio sociale e rischi di emarginazione e marginalità sociale.

I parametri da tenere presenti sono:

- a. il carico familiare;
- b. la situazione sociale, considerando i vari fattori che generano o accentuano l'emarginazione, o lo stato di bisogno, quali la solitudine, la vedovanza, la carcerazione, la prole numerosa, la disoccupazione, la tossicodipendenza, l'etilismo e simili;
- c. il bisogno sanitario d'ogni membro della famiglia, le malattie - gravi acute e croniche e le relative spese;
- d. le condizioni di disabilità e di non autosufficienza;
- e. la presenza di famiglia monogenitoriale e, in particolare, le donne sole con minori a carico;
- f. condizioni abitative inadeguate;
- g. la mancanza di beni mobili e/o immobili;
- h. la mancanza di attività lavorativa per gravi ragioni indipendenti dalla propria volontà;
- i. l'assenza di parenti obbligati per legge a prestare gli alimenti, o la presenza di parenti obbligati che risultino in condizioni economiche tali da non potervi provvedere, in tutto o in parte;
- j. l'esistenza di parenti obbligati agli alimenti e in grado di provvedervi esclude, di norma, la fruizione di interventi e benefici economici di carattere continuativo o straordinario da parte dei Comuni dell'Ambito;
- k. il raffronto tra i redditi di cui dispone la persona e le spese occorrenti a far fronte alle necessità ordinarie e straordinarie;
- l. altre situazioni rilevanti.

## **Articolo 19**

### **Situazioni particolari**

Le persone affette da patologie in fase terminale, oppure dimesse da strutture sanitarie con motivata e dettagliata richiesta, che necessitano di assistenza e risultano prive di familiari in grado di provvedervi, accedono in via prioritaria ai servizi ed interventi. La valutazione della partecipazione alla spesa e l'eventuale recupero dei crediti, saranno successivamente effettuati conseguendo il successivo inserimento nella graduatoria ordinaria, una volta superata la situazione di emergenza.

## **Articolo 20**

### **Graduatoria permanente**

1. Le persone che presentano istanza per l'accesso ai servizi/interventi possono essere inserite in graduatorie formulate sulla base del presente articolo.
2. **In seguito alla pubblicazione del bando** per la presentazione delle domande per l'accesso al servizio vengono formulate le graduatorie degli aventi diritto.
3. Gli utenti, **nei casi previsti**, possono comunque presentare istanze di accesso anche successivamente alla scadenza del bando.
4. Le graduatorie aperte sono soggette a:
  - a. scorrimento = ingresso in graduatoria del primo richiedente avente diritto che ha prodotto istanza successivamente alla formazione delle graduatorie stesse;
  - b. revisione annuale = ogni anno la graduatoria è sottoposta a revisione. A tal fine si valutano tutte le domande già inserite e non soddisfatte e tutte quelle pervenute dopo la formulazione della graduatoria vigente, predisponendone sia l'aggiornamento che la verifica della permanenza dei requisiti per l'accesso ai servizi. Sulla base di tale valutazione e del nuovo bando, sono formulate le nuove graduatorie.
5. I singoli Disciplinari definiscono tempi e modalità di aggiornamento delle graduatorie all'interno dei parametri generali.

## **Articolo 21**

### **Costo dei servizi e risorse**

1. Il costo a carico del cittadino – utente e soggetto a compartecipazione in base alla propria situazione economica è determinato nei Disciplinari dei singoli servizi/interventi sulla base dell'effettivo costo sostenuto dall'Ambito.
2. L'accesso ai servizi/interventi è condizionato dall'entità delle risorse finanziarie complessive, definite dal Piano Regionale Politiche Sociali tutte confluenti nel fondo di Ambito per la realizzazione del Piano Sociale di Zona.

## **TITOLO III**

### **DISPOSIZIONI DIVERSE**

## **Articolo 22**

### **Pubblicizzazione e diffusione delle informazioni al cittadino**

1. I servizi/interventi sono pubblicizzati in forme idonee, anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza e in collaborazione con patronati, sindacati, associazioni.
2. A tutti gli utenti dei servizi è garantita l'informazione e l'assistenza necessaria per la fruizione delle opportunità disponibili e per l'accesso alle stesse, nonché l'orientamento alla rete dei servizi socio-sanitari pubblici e privati, presenti sul territorio.
3. I dati personali degli utenti sono trattati, per lo svolgimento dei procedimenti di istruttoria, monitoraggio, verifica, valutazione e controllo, nel rispetto delle norme vigenti di tutela della riservatezza.
4. Tutti gli utenti dei servizi socio assistenziali devono essere informati:

- a. delle finalità e modalità del trattamento dei dati;
- b. della natura obbligatoria del loro conferimento;
- c. dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e del loro ambito di diffusione;
- d. dell'impossibilità di ottenere il servizio/intervento richiesto, a fronte del rifiuto a fornire eventuali chiarimenti e delucidazioni utili all'Ufficio Servizi Sociali.

### **Articolo 23**

#### **Obblighi dei soggetti richiedenti i servizi**

1. Il cittadino che usufruisce di prestazioni sociali agevolate e/o di servizi a domanda individuale è tenuto a contribuire e a sostenere il costo dei servizi secondo i criteri e le modalità di cui al presente Regolamento e di quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale.
2. I Comuni dell'Ambito, a fronte di inadempienze, si riservano il diritto di rivalsa sui beni dell'assistito e degli eredi, ferma restando la sospensione del servizio.
3. Qualora il tenore effettivo di vita emergente dagli accertamenti previsti dal presente Regolamento sia in contrasto con una definizione di indigenza o bisogno e con quanto dichiarato in sede di domanda, l'intervento di aiuto economico non viene attivato a prescindere dai dati derivanti dalla situazione economica.
4. Gli utenti devono essere consapevoli che, nell'ambito dei controlli da effettuare sulla veridicità delle dichiarazioni presentate per la concessione dei benefici previsti, potranno essere richieste informazioni e documentazioni aggiuntive anche tramite la Polizia municipale dei Comuni interessati, gli Uffici tributari e i Nuclei ispettivi della Guardia di Finanza. Nel caso di documentazioni e dichiarazioni mendaci potranno essere avviati procedimenti amministrativi e penali nei confronti dei dichiaranti il falso.
5. Per ogni servizio e per ciascun intervento le persone interessate sono comunque tenute ad informarsi sulle relative modalità di accesso, sul possesso dei requisiti richiesti, nonché ad attenersi alle procedure previste, rivolgendosi agli Uffici Servizi Sociali comunali, **compreso l'Ufficio PUA**. Tali uffici sono strutturati in maniera tale da poter rispondere all'esigenza di informazione sulle opportunità e risorse sociali presenti sul territorio dell'intero Ambito Territoriale, garantendo allo stesso tempo, soprattutto per le fasce di cittadini in situazioni di maggiore rischio e fragilità sociale, oltre all'informazione, anche l'orientamento, l'accompagnamento, la mediazione, l'aiuto nel disbrigo delle pratiche per l'accesso e la prima valutazione.

### **Articolo 24**

#### **Partecipazione attiva dei destinatari**

I Disciplinari dei singoli servizi/interventi possono contenere indicazioni per garantire e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini-utenti, singolarmente e/o attraverso le associazioni di rappresentanza, alla programmazione, progettazione e verifica dell'efficienza ed efficacia dei servizi e degli interventi attivati.

### **Articolo 25**

#### **Associazioni di Volontariato**

1. I Comuni dell'Ambito Territoriale riconoscono al volontariato un ruolo propositivo di portatore di stimoli e di solidarietà sociale, oltre che un ruolo di collaborazione nelle scelte politiche sociali, in grado di offrire un contributo anche nella fase di attuazione operativa secondo criteri e modalità consentite dalle vigenti norme.
2. E' compito del Servizio Sociale Professionale promuovere la sussidiarietà orizzontale, attraverso il coinvolgimento del "buon vicinato", che, unitamente ai volontari del servizio civile, alle

associazioni di volontariato, è chiamato a svolgere un'azione di sostegno, anche amicale, di accompagnamento e di aiuto a persone fragili presenti nel proprio contesto abitativo.

## **Articolo 26**

### **Disciplinari e procedure specifiche per l'accesso ai servizi**

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 17 del presente Regolamento, per quanto concerne le specifiche modalità e procedure di accesso ed erogazione dei singoli servizi/interventi, si rimanda ai Disciplinari dei singoli servizi/interventi, la cui predisposizione compete all'Ufficio di Piano e agli uffici comunali dei Servizi Sociali, sulla base degli indirizzi forniti dal Coordinamento Istituzionale.
2. La relativa attuazione avviene con l'ausilio degli organi competenti del Comune Capofila e/o dei comuni interessati.
3. L'Ufficio di Piano, nel rispetto del presente Regolamento e della normativa vigente, supporta il Coordinamento Istituzionale nello stabilire le modalità, i tempi, le caratteristiche specifiche necessarie a definire la natura dei servizi rispondenti nel modo più adeguato alle esigenze dei destinatari.
4. I suddetti Disciplinari dovranno prevedere, in ogni caso:
  - a. i destinatari del servizio/intervento;
  - b. le finalità e le attività di riferimento;
  - c. i criteri e le modalità specifiche di accesso;
  - d. il funzionamento delle specifiche graduatorie, se necessarie;
  - e. la consistenza delle prestazioni;
  - f. i valori della compartecipazione alla spesa da parte dell'utente;
  - g. quant'altro ritenuto necessario.

## **TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI**

### **Articolo 27**

#### **Modifiche e abrogazioni**

1. Le norme del presente Regolamento saranno modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali, o regionali; nelle more dell'adeguamento si applicheranno le norme sopravvenute.
2. Le norme vigenti che regolamentano qualsiasi intervento o servizio anche non ricadenti nelle aree d'intervento del Piano sociale di zona si intendono abrogate e sostituite con l'approvazione del presente Regolamento e dei relativi disciplinari, quali norme applicative dello stesso.

### **Articolo 28**

#### **Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entra in vigore dopo l'adozione dello stesso da parte del Coordinamento Istituzionale e l'approvazione dello stesso da parte del Comune capofila, secondo le modalità previste dalla Convenzione per la gestione associata.



**CITTA' DI SAN SEVERO**  
**PROVINCIA DI FOGGIA**



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

**REGOLAMENTO CONTABILE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL  
FONDO UNICO DI AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E  
SERVIZI SOCIALI AMBITO TERRITORIALE DI SAN SEVERO ASL/FG  
(Piano di Zona 2018/2020)**

**Art.1 – Oggetto**

Finalità del presente atto è quella di regolare i flussi finanziari e l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo Unico di Ambito per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito sociale Alto Tavoliere. La composizione del Fondo Unico di Ambito è definita nella Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, sottoscritta il 31.07.2018, all'articolo 14.

**Art.2 – Flussi finanziari in entrata e costituzione del Fondo Unico di Ambito**

Alla definizione del Fondo Unico di Ambito, così come definito all'articolo XX della convenzione concorrono risorse derivanti da diverse fonti.

In particolare tali risorse sono:

- a. le risorse residue di stanziamento rinvenienti dal precedente Piano Sociale di Zona;
- b. le risorse nazionali trasferite (Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Nazionale non Autosufficienze);
- c. le risorse regionali trasferite (Fondo Globale Socio-Assistenziale e F.E.S.R. per i Buoni Servizio di Conciliazione);
- d. le risorse PAC Servizi di Cura per i Piani di intervento Anziani e Infanzia;
- e. le risorse comunali;
- f. le risorse Asl
- g. altre risorse pubbliche e private.

**Art.3 – Flussi finanziari in uscita e realizzazione degli interventi**

Gli interventi ed i servizi inseriti nel Piano Sociale di Zona potranno essere gestiti con quattro differenti modalità:

- a. interventi e/o servizi di ambito gestiti dal Comune capofila;
- b. interventi e/o servizi di ambito a valenza sovracomunale gestiti da uno dei Comuni interessati;
- c. interventi e/o servizi comunali gestiti dal Comune interessato
- d. altri interventi la cui titolarità ricada su un ente diverso dai Comuni

Nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona saranno predisposte, per ciascuno degli interventi programmati, delle schede analitiche in cui verrà indicato il costo totale del servizio e la sua composizione per fonte di finanziamento, in coerenza a quanto definito nelle schede di programmazione finanziaria predisposte dalla Regione ed allegate al Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale.

Per ogni singolo progetto, intervento o servizio, il costo totale sarà accreditato al soggetto responsabile della gestione così come indicato nell'elenco riportato più sopra.

Per i servizi a valenza d'ambito il soggetto responsabile della gestione è il Comune capofila che riceverà, da ciascuno degli Enti coinvolti le risorse proprie in misura pari a quanto indicato nella scheda di progetto ed attingerà al Fondo Unico di Ambito per le risorse di trasferimento sempre nella misura di quanto indicato nella scheda di programmazione finanziaria.

Nel caso riportato alla lettera b., il Comune responsabile del servizio di ambito a valenza sovracomunale in questione attingerà alle risorse iscritte nel proprio bilancio in misura di quanto indicato nella scheda di progetto e riceverà dagli altri Enti coinvolti le relative risorse proprie. Per le risorse da attingere a fonti di trasferimento il Comune responsabile della gestione riceverà gli importi fissati nella scheda di programmazione finanziaria per lo specifico intervento dal Comune capofila nel cui bilancio sono allocate le risorse trasferite da Stato e Regione.

Nel caso riportato alla lettera c., il Comune responsabile del servizio è quello sul cui territorio ricade l'intervento. Tale Comune attingerà alle risorse iscritte nel proprio bilancio in misura di quanto indicato nella scheda di programmazione finanziaria e riceverà le risorse di trasferimento, se ne ricorre il caso, in misura pari agli importi fissati nella scheda di programmazione finanziaria per lo specifico intervento al Comune capofila nel cui bilancio sono allocate le risorse trasferite da Stato e Regione.

L'ultimo caso, indicato alla lettera d., prevede la gestione di un servizio o intervento da parte di un Ente diverso dai Comuni dell'ambito territoriale (A.S.L., Asp, Provincia, ecc.). In tale circostanza l'Ente in questione riceverà le risorse, così come indicato nella scheda di programmazione finanziaria per lo specifico intervento, dai singoli Comuni in relazione alle loro risorse attribuite a quel servizio o intervento e dal Comune capofila per le quote di risorse trasferite ed assegnate in sede di programmazione all'intervento o servizio in questione.

I flussi finanziari appena descritti avverranno attraverso un sistema di calcolo preventivo e di rendiconto consuntivo.

Fatto salvo quanto previsto all'art. 5, il trasferimento delle risorse a favore degli Enti titolari dei diversi servizi o interventi avverrà entro 60 giorni dal momento di accredito delle risorse da parte della Regione e comunque in un'unica soluzione per tutti i servizi da realizzare entro il termine dell'anno solare in corso in base alla documentazione sintetica predisposta dall'Ufficio di Piano secondo quanto previsto al successivo articolo 4.

#### **Art. 4 – Quote di compartecipazione degli utenti**

Le quote di compartecipazione del beneficiario del servizio, come stabilite nel Regolamento per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione, devono essere rimosse dal Comune in cui il beneficiario risiede.

Le quote di compartecipazione possono essere utilizzate per finanziare il servizio per il quale sono rimosse.

Mensilmente, le quote vengono rendicontate e trasferite all'Ufficio di Piano che provvede ad attuare quanto previsto all'art. 3.

La morosità relativa alla quote di compartecipazione resta in capo al Comune responsabile della riscossione.



#### **Art.5 – Responsabilità e cura della gestione economico finanziaria**

Le risorse del Fondo Unico di Ambito vengono assegnate e ripartite in base ai criteri e secondo le modalità ed i tempi previsti al precedente articolo 3 e 4 dall'Ufficio di Piano. L'atto con cui viene predisposta l'allocazione delle risorse è predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed approvato dal Coordinamento Istituzionale. Tale decisione viene formalizzata con apposito verbale da trasmettere, entro 15 giorni dalla seduta di approvazione, ai Comuni facenti parte dell'Ambito che devono, entro i tempi indicati al precedente articolo 4, predisporre gli atti necessari all'applicazione del succitato provvedimento. Ogni sei mesi la programmazione e gestione economico-finanziaria è oggetto di revisione e controllo a cura dell'Ufficio di Piano. Con relazione scritta, a firma del Responsabile dello stesso Ufficio di Piano, i risultati del controllo e della verifica vengono presentati al Coordinamento Istituzionale che ha il compito di ratificarli.

#### **Art.6– Responsabilità e impegni dei Comuni**

Per consentire all'Ufficio di Piano di espletare i suoi compiti secondo quanto previsto ai precedenti articoli, i Comuni dell'ambito territoriale si impegnano a mettere in atto tutte le procedure di controllo e rendicontazione della spesa e di gestione delle risorse seguendo le indicazioni dell'Ufficio di Piano. Nel caso in cui uno o più Comuni non rispettino la previsione di cui al precedente comma, sarà cura del Coordinamento Istituzionale, sentito il Responsabile dell'Ufficio di Piano, prendere i necessari provvedimenti fino alla previsione di sanzioni a carico degli Enti inadempienti.

#### **Art.7 -Modifica e/o integrazione**

Il presente Regolamento può essere oggetto di modifica e/o integrazioni in corso di validità con le stesse modalità di approvazione.

#### **Art.8 -Rinvio**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla vigente normativa in materia, nonché ai regolamenti e statuti dei singoli Comuni rientranti nell'Associazione.



# AMBITO TERRITORIALE “ALTO TAVOLIERE”

San Severo (capofila)-Apricena-Chiuti-Lesina-Poggio Imperiale-  
San Paolo di Civitate- Serracapriola- Torremaggiore

## **REGOLAMENTO TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

---

## **ART. 1 LA CONCERTAZIONE**

La concertazione è un momento di incontro-confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentano interessi ed esigenze diversi, ma convergenti ed è finalizzata alla definizione di strategie su obiettivi condivisi. Ai Comuni è affidato il compito di coordinamento e di regia del processo di costruzione delle politiche territoriali di tipo concertato. I Piani Sociali di Zona si configurano come strumenti attraverso i quali si avvia e si governa il processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti, individuando nuove modalità di relazione tra le parti e condividendo risposte integrate e partecipate per il benessere sociale.

I Comuni, ai sensi degli artt. 4, 16 e 19 della L.R. 19/2006 adottano idonei strumenti e modalità per promuovere e garantire la partecipazione dei cittadini alla predisposizione del Piano Sociale di Zona e la concertazione tra i diversi livelli pubblici e privati.

## **ART. 2 IL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Tavolo di concertazione è lo strumento partecipativo e consultivo per l'attuazione delle politiche sociali territoriali.

Fanno parte del Tavolo di concertazione i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della ASL, delle organizzazioni sindacali e dei patronati, degli istituti scolastici, dell'USSM (Ufficio Servizio Sociale Minorile) e dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Ministero di Giustizia, delle ASP, della Curia Vescovile, delle organizzazioni del terzo settore e dei soggetti richiamati agli artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006.

I soggetti coinvolti concorrono alla definizione della programmazione del territorio attraverso un coinvolgimento sostanziale, avviando un vero e proprio processo di programmazione condivisa con forme di confronto, condivisione, discussione e negoziazione secondo le modalità e gli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Il Tavolo, come previsto dall'art. 16 del Regolamento regionale n. 4/2007, informa, concorda, promuove e propone azioni finalizzate alla realizzazione dei processi di pianificazione, programmazione, progettazione, implementazione e valutazione dei servizi e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, in accordo con gli altri soggetti di cui agli artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006.

Il Tavolo si può riunire in composizione plenaria, ove sono presenti tutti i soggetti iscritti, oppure in gruppi tematici, con i soggetti che operano nelle singole aree tematiche.

## **ART. 3 ISTITUZIONE DEL TAVOLO**

Il Coordinamento istituzionale quale organo politico-istituzionale dell'Ambito territoriale, in conformità con gli artt. 4, 16 e 19 della L.R. 19/2006 e con l'art. 16 del Regolamento Regionale n. 4/2007, istituisce il Tavolo di concertazione, quale strumento organizzativo che coinvolge gli attori locali dei servizi sociali, ne definisce i compiti, garantendo la costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona e il monitoraggio sulla qualità degli interventi e dei servizi programmati e realizzati.

**ART. 4**  
**LE REGOLE DELLA CONCERTAZIONE**

L'Ambito Territoriale, ai sensi dell'art. 16 del regolamento Regionale n. 4/2007, si impegna a:

- a) pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano, ovvero dei relativi aggiornamenti, indicando la data e il luogo del tavolo di concertazione;
- b) assicurare il corretto funzionamento del Tavolo, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte.
- c) concludere le riunioni del Tavolo con apposito verbale dal quale emergano i soggetti partecipanti e le intese raggiunte. I verbali sono allegati al Piano Sociale di Zona.

**ART. 5**  
**FUNZIONI E COMPITI DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Tavolo ha la funzione di partecipare alla definizione e all'attuazione del Piano Sociale di Zona. I compiti del Tavolo sono:

- effettuare l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- promuovere indagini, ricerche, rilevazioni, studi di fattibilità e programmi di formazione;
- individuare priorità e servizi/interventi innovativi;
- promuovere la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazione degli interventi;
- verificare lo stato di attuazione dei servizi/interventi;
- monitorare la spesa e i risultati dei servizi/interventi;
- attivare tutte le risorse pubbliche e private che l'Ambito territoriale è in grado di mobilitare;
- promuovere la cittadinanza attiva intesa come costruzione di un sistema di partecipazione in cui tutta la comunità locale è chiamata a codefinire ed a covalutare le politiche e gli interventi sociali;
- promuovere la solidarietà sociale attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone e dei gruppi sociali;
- favorire l'inclusione sociale;
- promuovere iniziative di confronto sulle tematiche relative all'inclusione sociale e sviluppo del territorio;
- promuovere incontri con i cittadini e le persone interessate.

**ART. 6**  
**COORDINAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Coordinamento del Tavolo di concertazione è affidato al Presidente del Coordinamento Istituzionale o ad un suo delegato, il quale assume la carica di Presidente del Tavolo di Concertazione.

Il Presidente, che ha la funzione di direzione e coordinamento del Tavolo, svolge i seguenti compiti:

- nomina, sentiti i componenti del Tavolo, i coordinatori e i referenti dei Tavoli di coprogettazione;
- redige in collaborazione con l'Ufficio di Piano, report dell'attività svolta e relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

In caso di impedimento o assenza del Presidente le relative funzioni sono svolte dal componente più anziano del Coordinamento Istituzionale.

**ART. 7**  
**IL PRESIDENTE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Presidente resta in carica per tre anni e comunque per tutta la durata del Piano Sociale di Zona. Per le sue attività il Presidente, avvalendosi della Segreteria del Tavolo, svolge i seguenti compiti:

- rappresenta il Tavolo in tutte le sedi;
- convoca le riunioni plenarie del Tavolo;
- convoca i gruppi tematici;
- predispone l'ordine del giorno, tenendo conto degli argomenti che ogni componente può segnalare alla Segreteria del Tavolo;
- cura l'organizzazione delle riunioni del Tavolo;
- provvede all'iscrizione e alla cancellazione dei soggetti aderenti al Tavolo;
- coordina il lavoro della Segreteria del Tavolo.

**ART. 8**  
**CONVOCAZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Tavolo di Concertazione è convocato dal Presidente tramite la segreteria tecnica del Tavolo, con avvisi scritti, utilizzando le vie brevi: fax, email, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, del luogo e dell'ora.

L'avviso deve pervenire ai destinatari almeno 3 giorni liberi prima delle riunioni, salvo i casi di urgenza.

**ART. 9**  
**L'ISCRIZIONE**

I soggetti, diversi dalle Istituzioni pubbliche, in possesso dei requisiti previsti per le organizzazioni di cui all'art. 2 del presente Regolamento, possono chiedere di iscriversi al tavolo di concertazione in qualsiasi momento con una domanda in carta semplice inoltrata al Presidente del Tavolo di Concertazione autocertificando, ai sensi della normativa vigente, il possesso dei requisiti previsti.

Il Presidente del Tavolo di Concertazione, entro 30 giorni successivi alla ricezione della richiesta di iscrizione, attraverso la Segreteria del tavolo, ha facoltà di contestare al soggetto richiedente l'eventuale mancanza dei requisiti previsti.

Diversamente, la domanda è validamente accolta.

Dell'accoglimento o del rifiuto della domanda di iscrizione è data formale comunicazione al soggetto richiedente, attraverso la segreteria del Tavolo.

**ART. 10**  
**LA CANCELLAZIONE**

Il Presidente del Tavolo, attraverso la Segreteria del Tavolo, provvede alla cancellazione d'ufficio dei soggetti iscritti al Tavolo, qualora:

- vengano meno i requisiti previsti dal presente Regolamento;
- risultino assenti, ingiustificati, agli incontri del Tavolo per più di quattro incontri consecutivi.

Il Presidente del Tavolo comunica ai soggetti interessati il provvedimento motivato di cancellazione dal Tavolo entro 30 giorni dall'assunzione della decisione, attraverso la segreteria del Tavolo.

## **ART. 11 FUNZIONAMENTO**

Hanno diritto di voto i componenti del Tavolo formalmente iscritti.

Nel caso di persona giuridica, ovvero di associazione priva di personalità giuridica, parteciperà agli incontri del Tavolo il rappresentante legale della stessa, ovvero suo delegato, giusta delega.

Il Tavolo si riunisce di norma, una volta ogni sei mesi in seduta plenaria o in Tavoli tematici per verificare lo stato di attuazione dei servizi/interventi e procedere al monitoraggio degli stessi. Gli incontri del tavolo, sia in composizione plenaria che di gruppi tematici, sono indetti dal Presidente, ovvero da 1/5 dei componenti su richiesta formale allo stesso.

Le riunioni plenarie del Tavolo sono considerate valide se è presente la metà più uno dei componenti. Le decisioni assunte dai componenti del Tavolo sono valide se approvate con la maggioranza dei componenti presenti.

I componenti del Tavolo rappresentanti delle Organizzazioni del Terzo Settore provvedono altresì alla designazione del loro rappresentante all'interno della Cabina di Regia di Ambito per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

## **ART. 12 SEGRETERIA TECNICA DEL TAVOLO**

La nomina della Segreteria Tecnica del Tavolo è effettuata dal Presidente del Tavolo. L'incarico di segreteria del Tavolo è svolto a titolo gratuito e può essere svolto anche da persone fisiche esterne ai componenti del Tavolo.

La segreteria del Tavolo durante il mandato cura tutte le procedure per le quali il Presidente si avvale di essa.

La Segreteria Tecnica, in particolare:

- redige, conserva e rende disponibili i Verbali delle riunioni plenarie, nonché di ogni altro incontro formale del Tavolo, ovvero in cui il Tavolo è coinvolto;
- acquisisce e diffonde ogni comunicazione proveniente dai soggetti che compongono il Tavolo, nonché dagli attori sociali, istituzionali e non che interagiscono con il Piano Sociale di Zona.

## **ART. 13 I TAVOLI DI COPROGETTAZIONE**

Sono costituiti tavoli tematici di coprogettazione come modalità operativa e permanente della concertazione, per facilitare il processo di integrazione e confronto avviato a livello istituzionale.

I Tavoli di coprogettazione sono gruppi di lavoro che hanno il compito di definire una progettazione di massima che parta dall'evidenza dei bisogni emergenti e delle priorità dei vari settori di intervento.

Ogni Tavolo è composto da un coordinatore e uno, o più referenti, nominati dal Presidente del Tavolo di concertazione, sentito il Tavolo stesso, come previsto all'art. 6 del presente Regolamento.

I referenti vengono scelti tra i membri del tavolo di concertazione e tra i tecnici, sia pubblici che del privato sociale, che hanno competenze o esperienze riferite ai temi specifici per i quali è attiva la coprogettazione.

I Tavoli di coprogettazione sono:

TAVOLO 1: AREA RESPONSABILITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI

TAVOLO 2: AREA SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE

TAVOLO 3: AREA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

TAVOLO 4: CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ABUSO E MALTRATTAMENTO

I risultati di ciascun Tavolo di coprogettazione sono riportati nella sede plenaria del Tavolo di Concertazione da parte del coordinatore del Tavolo di coprogettazione.

#### **ART. 14 COORDINATORE DEL TAVOLO DI COPROGETTAZIONE**

Il coordinatore, nominato dal Presidente del Tavolo, ha le funzioni di coordinamento del Tavolo di coprogettazione e svolge i seguenti compiti:

- a) definisce gli strumenti operativi per garantire il processo di definizione della pianificazione strategica legata a ciascun settore di intervento;
- b) indice periodicamente, secondo obiettivi programmatici, gli incontri del Tavolo di coprogettazione, definendone l'ordine del giorno;
- c) assume l'onere, nei confronti del Presidente del Tavolo di Concertazione di redigere report dell'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti, che saranno riportati in sede del Tavolo di concertazione.

Il coordinatore può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, per motivate ragioni.

#### **ART. 15 CONVOCAZIONI DEL TAVOLO DI COPROGETTAZIONE**

I singoli Tavoli di coprogettazione sono convocati dal Presidente del Tavolo di Concertazione, su proposta del coordinatore del Tavolo di coprogettazione, mediante avvisi scritti per le vie brevi: fax, e.mail con la comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare, del luogo e dell'ora. L'avviso deve pervenire ai destinatari almeno 3 giorni liberi prima delle riunioni, salvo i casi di urgenza.

#### **ART. 16 SEDE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE E DEI TAVOLI TEMATICI DI COPROGETTAZIONE**

Il Tavolo di concertazione ha sede presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale.

I Tavoli di coprogettazione tematici possono avere sede presso il Comune Capofila o presso gli altri Comuni dell'Ambito a seconda delle esigenze emerse.

**ART. 17**  
**RIUNIONI E PROCESSI VERBALI DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE**

I processi verbali delle riunioni dei Tavoli di coprogettazione tematici, sono redatti dal Coordinatore del Tavolo, anche con il supporto di un componente del tavolo stesso, sono trasmessi al Presidente del Tavolo di Concertazione e conservati presso l'Ufficio di Piano.

**ART. 18**  
**RESPONSABILITA' LEGALE E RAPPORTO GIURIDICO DEI COMPONENTI DEL TAVOLO**

Il Tavolo si configura come strumento di partecipazione collegato alle attività del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale e non ha pertanto alcuna personalità giuridica.

Tutti i componenti del Tavolo, compresi coloro che svolgono funzioni di rappresentanza e di organizzazione dello stesso, svolgono le loro attività a titolo gratuito, quale partecipazione libera e volontaria al complesso processo di concertazione, previsto e promosso dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 19/2006 che regolano la partecipazione delle formazioni sociali alla pianificazione, alla programmazione, alla consultazione e, in generale, alla gestione dei procedimenti di interesse pubblico su base territoriale. In tal senso nessuna responsabilità di ordine legale, in riferimento alle attività di pertinenza del tavolo, può essere fatta risalire ai componenti del Tavolo stesso, né tanto meno alle amministrazioni pubbliche coinvolte, salvo i casi in cui si applichino specifiche norme del diritto positivo vigente. Alla stessa maniera, nessun rapporto tra i componenti del Tavolo e le Amministrazioni Pubbliche coinvolte può essere configurato quale rapporto di lavoro, né le funzioni svolte sono da intendersi collegate in alcun modo al coordinamento funzionale delle stesse Amministrazioni. Gli operatori delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, parimenti, svolgono le funzioni di propria pertinenza relative al Tavolo, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

**ART. 19**  
**ATTIVITA' DI VIGILANZA**

Il Coordinamento Istituzionale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di Concertazione e dei singoli Tavoli di co-progettazione tematici.

**ART. 20**  
**NORME DI RINVIO**

Per tutti gli aspetti non previsti dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente, in quanto applicabile.

**ART. 21**  
**ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO**

Il Regolamento del Tavolo di Concertazione entra in vigore dopo l'adozione dello stesso da parte del Coordinamento Istituzionale e l'approvazione dello stesso da parte del Comune capofila, secondo le modalità previste dalla Convenzione per la gestione associata.





**CITTA' DI SAN SEVERO**  
PROVINCIA DI FOGGIA



**PIANO SOCIALE DI ZONA**  
**Ambito Territoriale "Alto Tavoliere"**  
**Capofila: Comune di San Severo**  
Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale  
San Paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore

## **AMBITO TERRITORIALE "ALTO TAVOLIERE"**

**ORIGINALE VERBALE DI  
DELIBERAZIONE N. 6**

### **VERBALE di DELIBERAZIONE del COORDINAMENTO ISTITUZIONALE**

#### **ORDINE DEL GIORNO:**

- 1. Approvazione Verbale di Deliberazione del Coordinamento istituzionale del 07.06.2018;**
- 2. Sottoscrizione Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socioassistenziali;**
- 3. Approvazione Programmazione Finanziaria Piano Sociale di Zona 2018-2020;**
- 4. SAD NON ADI e ADI PAC II° Riparto – Riprogrammazione economie – Stato di avanzamento della spesa;**
- 5. Varie ed eventuali.**

L'anno duemila diciotto, il giorno 31 del mese di luglio, alle ore 17,00, presso l'Ufficio di Piano del Comune di San Severo, su convocazione del Presidente del Coordinamento Istituzionale, avv. Simona Venditti, è chiamato a riunirsi il Coordinamento Istituzionale, nelle persone dei signori:

<b>N°</b>	<b>COMUNE</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>NOME E COGNOME</b>	<b>Prese</b>	<b>Assenti</b>
1	COMUNE DI SAN SEVERO	Presidente	Venditti Simona Assessore ai Servizi Sociali	X	
2	COMUNE DI APRICENA	Componente	Potenza Antonio Sindaco		X
3	COMUNE DI CHIEUTI	Componente	Moscariello Mariagrazia Vice Sindaco	X	
4	COMUNE DI LESINA	Componente	Vincenzo Marotta – Vice Sindaco	X	

5	COMUNE DI POGGIO IMPERIALE	Componente	Alfonso D'Aloiso Sindaco		X
6	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	Componente	Fernanda Vocino Assessore alle Politiche Sociali	X	
7	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	Componente	D'Onofrio Giuseppe Sindaco	X	
8	COMUNE DI TORREMAGGIORE	Componente	Di Ianni Gianluca – Assessore alle Politiche Sociali	X	
9	A.S.L. FG	Componente	Dott. Giuseppe Pica Direttore del Distretto Medico- Delegato		X
			<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>3</b>

**Sono inoltre presenti le Organizzazioni Sindacali:**

- Emilia Tegon        CISL
- Franco Persiano    SPI-CGIL
- FP-CGIL            Aurelio Ricucci
- AUSER- CGIL      Giovanni Altrui
- FNP-CISL          Nicola Ciociola

Per l'Ufficio di Piano:

- Il Dirigente II Area, Ing. Francesco Rizzitelli;
- La Responsabile dell'Ufficio di Piano, Dott.ssa Lucia di Fiore;

Assiste alla seduta, in qualità di segretario verbalizzante, la dott.ssa Lucia di Fiore, la quale provvede alla redazione del presente verbale di deliberazione.

Sono le ore 17,00, l'Assessore Simona Venditti per delega del Sindaco, Avv. Francesco Miglio, giusto decreto del Sindaco n. 72 del 24.08.2015, presiede la seduta. Constatata e fatta constatare la presenza del numero legale dei componenti il Coordinamento Istituzionale, il Presidente dichiara aperta la seduta, per la trattazione dei punti all'ordine del giorno.

**IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE**

Il Presidente, Avv. Simona Venditti, saluta i convenuti e procede con la trattazione dei punti all'o.d.g.:

**-1° punto all'Ordine del Giorno: Approvazione Verbale di Deliberazione del Coordinamento istituzionale del 07.06.2018.**

I presenti, all'unanimità, approvano il Verbale del C.I. della seduta del 07.06.2018.

## **2. Sottoscrizione Convenzione per la gestione associata dei servizi socioassistenziali:**

Il Presidente illustra le varie fasi propedeutiche all'approvazione del Piano Sociale di Zona e l'attuale criticità determinata dalla volontà dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale di costituire un sub ambito, facendo, altresì, rinvio ai precedenti verbali del Coordinamento ed atti d'ufficio. In particolare ricorda che:

- Con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'Alto Tavoliere n.3, del 22.03.2018, è stato approvato il processo di programmazione per la stesura del IV Piano di Zona e si è dato avvio al percorso di pianificazione partecipata e coprogettazione, volto alla definizione del IV Piano Territoriale Sociale di Zona 2018-2020;
- Che, nel rispetto delle indicazioni declinate nella su specificata deliberazione di Giunta Regionale, è stato avviato il percorso concertativo-partecipativo con tutte le realtà espressione del terzo settore, delle organizzazioni e di altri soggetti pubblici al fine di poter articolare una programmazione partecipata condivisa e corresponsabile, finalizzata all'elaborazione della proposta di Piano Sociale di Zona per il quarto triennio (attuazione 2018-2020);
- Che il percorso di progettazione partecipata, promosso per la programmazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020, ha visto un'ampia partecipazione ai tavoli di coprogettazione dei soggetti istituzionali (Scuole, UEPE, USSM, Centro per l'Impiego e ASL), del Terzo Settore e dell'Associazionismo in generale, come da relativi verbali, allegati al Piano sociale di Zona;
- Che altrettanta partecipazione si è avuta da parte delle Organizzazioni Sindacali, chiamate a condividere la costruzione del processo partecipativo per un Welfare inclusivo della comunità;
- Che l'Ufficio di Piano di Zona, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali dell'Ambito, ha predisposto la bozza del nuovo Piano sociale di Zona 2018-2020;
- Che nelle sedute del Coordinamento Istituzionale nn.3 e 4, rispettivamente del 22.03.2018 e dell'11.05.2018, i Comuni di Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, hanno confermato la volontà di gestire in forma associata i servizi socio-sanitari per l'attuazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020, mediante:
  - la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
  - la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
  - la presenza di un organismo tecnico, denominato *tavolo tecnico* composto dai responsabili dei servizi sociali;
  - la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*;
- Che il Comune di Apricena non si è espresso in tal senso, riservandosi di comunicare le proprie determinazioni in ordine al rinnovo dell'Associazione tra i Comuni;

- Che, nella seduta del Coordinamento Istituzionale del 7 giugno 2018, i Sindaci dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale hanno dichiarato di non voler approvare lo schema di convenzione perché in attesa di ricevere da parte della Dirigente Regionale, dott.ssa Anna Maria Candela, lo schema di un *addendum* alla convenzione, per costituire un proprio sub ambito, seppur all'interno dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", con San Severo quale Comune capofila;
- Che, a tutt'oggi, non è ancora pervenuto all'Ambito, l'annunciato *addendum*, mentre si rende urgente l'approvazione del documento di Piano di Zona i cui termini di presentazione, seppur non perentori, sono ormai ampiamente scaduti (nota regionale prot. n. 33246 del 26 marzo 2018);
- Che il Dirigente Regionale ha già diffidato l'Ambito ad adempiere alle formalità di costituzione della *governance* e al rispetto tempestivo di tutti gli atti propedeutici all'approvazione del Piano all'approvazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020;
- Che tale situazione, si ripercuote negativamente sul buon funzionamento dell'Ambito, per quanto attiene la programmazione, l'indirizzo e l'organizzazione dei servizi e l'ottenimento dei trasferimenti regionali e nazionali delle risorse dedicate;

Tanto premesso propone, la sottoscrizione della convenzione per la gestione associata dei servizi socioassistenziali tra i Comuni che hanno già formalizzato con propria Delibera di Consiglio Comunale tale intento, per consentire il tempestivo avvio del Piano Sociale di Zona.

Intervengono i rappresentanti delle parti sociali i quali, dopo ampio dibattito, auspicano in un intervento della Regione presso la quale si faranno portavoce affinché intervenga per superare la criticità che si ripercuote negativamente sui cittadini dell'Ambito e, specialmente, sulle fasce più deboli e fragili, prendendo atto della sussistenza di un indirizzo univoco della maggioranza del Coordinamento Istituzionale.

Interviene il Vice Sindaco del Comune di Lesina il quale fa presente che la richiesta pervenuta dai Comuni di Apricena e Poggio Imperiale è contraria allo spirito della Riforma dell'Assistenza e alle linee guida regionali. Si dichiara favorevole alla proposta del Presidente per la sottoscrizione della Convenzione tra i Comuni oggi presenti perché è interesse di tutti avviare quanto prima il nuovo Piano Sociale di Zona.

Gli altri membri del Coordinamento si associano a quanto detto dal Vice Sindaco del Comune di Lesina.

All'unanimità, i presenti, procedono alla sottoscrizione della Convenzione della gestione associata dei servizi socioassistenziali dando mandato al Presidente e all'Ufficio di Piano di adempiere a tutte le ulteriori fasi del perfezionamento del procedimento.

Chiedono, altresì, sempre all'unanimità, che la Regione al fine di superare le criticità suesposte intervenga in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.62, comma 3 della Legge n. 19/2016, con la nomina di un Commissario ad Acta per l'adozione degli atti amministrativi in sostituzione dei Comuni inadempienti, così come è già avvenuto in passato per analoghe situazioni.

**Per la trattazione del 3° punto all'o.d.g. "Approvazione Programmazione Finanziaria del Piano Sociale di zona 2018-2020",** il Presidente invita il Dirigente II Area, Ing. Francesco Rizzitelli ad illustrare gli obiettivi strategici della programmazione finanziaria del nuovo Piano Sociale di Zona sulla base di quanto definito e condiviso in sede di concertazione con i Sindacati e la rete dei servizi e del partenariato sociale ed istituzionale.

Il dirigente espone nel dettaglio la nuova programmazione del Piano Sociale di Zona che viene illustrata tramite opportune slide, con l'allocazione dei nuovi fondi assegnati dalla Regione, per il triennio di vigenza del Piano, ovvero la distribuzione analitica, per ciascun servizio/intervento, nella previsione di spesa e del grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio. Fa presente che gran parte dei residui di stanziamento costituiscono impegni giuridicamente vincolanti, perché destinati a servizi aggiudicati tramite gare con affidamenti pluriennali che avranno termine nel 2019/2020 (Educativa Domiciliare, Integrazione scolastica alunni disabili, Centri diurni per minori, Centri Polivalenti per disabili ecc.).

Prosegue illustrando l'aggiornamento dei quadri finanziari del Piano sociale di Zona, con l'allocazione delle risorse ordinarie rinvenienti dai fondi trasferiti dalla Regione (FNPS, FNA, FGSA) e delle risorse aggiuntive a specifica destinazione ( PAC INFANZIA II° Riparto; PAC ANZIANI II° Riparto; PON Inclusione; PRO.V.I.; Buoni Servizio Infanzia/Adolescenza e i Buoni servizio Anziani/Disabili; HCP 2017; Programma Antiviolenza), queste ultime determinanti per l'offerta di servizi e interventi che altrimenti non sarebbe possibile finanziare con le risorse ordinarie.

**A conclusione della relazione,** seguono gli interventi dei rappresentanti delle OO.SS. i quali danno atto che l'Ambito di San Severo, pur in presenza di alcune criticità, ha finora assolto compiutamente le sue funzioni nell'erogazione dei servizi garantendo il processo partecipato delle parti sociali. Riconoscono, altresì, il buon funzionamento dell'Ufficio di Piano e proficuo lavoro svolto dai funzionari dello stesso.

Prendono atto della Programmazione del Piano sociale di Zona e dei nuovi obiettivi strategici che l'Ambito intende perseguire nel triennio di vigenza del nuovo Piano, quali l'attivazione della Porta Unica di accesso (PUA), i Centri di Ascolto per gli immigrati, il Centro Polivalente per anziani nel Comune di Poggio Imperiale, il Pronto Intervento Sociale, il potenziamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale, il consolidamento dei Centri Ascolto Famiglia e dei Centri Diurni per minori, il potenziamento nell'Ambito dei Presidi del Centro Antiviolenza, nonché il potenziamento dell' Ufficio di piano.

Infine, chiedono la corretta applicazione del protocollo sulle buone prassi con particolare attenzione al ruolo di progettazione e monitoraggio e verifica attraverso l'istituzione della Cabina di Regia di Ambito, così come richiesto dalle linee guida regionali.

Esprimono parere favorevole alla sottoscrizione della Convenzione per la gestione associata dei servizi tra i Comuni che hanno già aderito e auspicano l'intervento della Regione per chiudere questa situazione di paralisi del PSZ.

**Il Presidente introduce il 5° punto all'o.d.g. "Varie ed eventuali".**

Evidenzia che l'Ufficio di Piano ha predisposto la Relazione Sociale 2016 e che la stessa va approvata per essere trasmessa unitamente al documento di Piano di Zona. Ne chiede l'approvazione ai presenti per l'invio ai competenti uffici regionali.

I presenti, all'unanimità, approvano la relazione sociale, annualità 2016.

**Sempre all'unanimità, a conclusione dei lavori, il Coordinamento Istituzionale delibera:**

1. Di approvare il documento di Piano di Zona contenente la programmazione finanziaria con gli obiettivi di servizio/intervento da conseguire nel triennio 2018-2020, con contestuale impegno degli Enti associati ad apportare, la quota di cofinanziamento per la realizzazione

- dei servizi previsti, almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere sul FNPS, FNA, FGSA;
2. Di procedere, in condivisione con i sindacati, all'adeguamento dei regolamenti a corredo del Piano sociale di Zona (Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano; Regolamento unico per l'affidamento dei servizi; Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni; Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito; Regolamento del Coordinamento Istituzionale; Regolamento del Tavolo della Cabina di Regia del PsZ), nonché al rinnovo dell'Accordo di Programma con l'ASL– Distretto Sociosanitario n. 51, in concomitanza con la Conferenza di Servizio conclusiva dell' iter di approvazione del Piano Sociale di Zona;
  3. Di approvare la Relazione Sociale di Ambito, annualità 2016 .

Per tutto quanto detto in narrativa che forma parte integrale e sostanziale del presente atto:

## **IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE**

### **D E L I B E R A**

1. **Di approvare** il Verbale del Coordinamento Istituzionale della seduta del 07.06.2018;
2. **Di procedere** alla sottoscrizione della Convenzione associata dei servizi socioassistenziali tra i Comuni di Chieuti, Lesina, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, dando mandato all'Ufficio di Piano di adempiere a tutte le ulteriori fasi del perfezionamento del procedimento;
3. **Di approvare** il documento di Piano di Zona contenente la programmazione finanziaria con gli obiettivi di servizio/intervento da conseguire nel triennio 2018-2020, con contestuale impegno degli Enti associati ad apportare, la quota di cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti, almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere sul FNPS, FNA, FGSA;
4. **Di dare mandato** altresì all'Ufficio di Piano di presentare il documento ai competenti uffici regionali ai fini dell'espletamento dell'attività di pre-istruttoria tecnica;
5. **Di stabilire** che si procederà, in condivisione con i sindacati, all'adeguamento dei regolamenti a corredo del Piano sociale di Zona (Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano; Regolamento unico per l'affidamento dei servizi; Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni; Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito; Regolamento del Coordinamento Istituzionale; Regolamento del Tavolo della Cabina di Regia del PsZ), nonché al rinnovo dell'Accordo di Programma con l'ASL– Distretto Sociosanitario n. 51, in concomitanza con la Conferenza di Servizio conclusiva dell' iter di approvazione del Piano Sociale di Zona;
6. **Di approvare** la Relazione Sociale di Ambito, annualità 2016;
7. **Di chiedere** che la Regione intervenga in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.62, comma 3 della Legge n. 19/2016, con la nomina di un Commissario ad Acta per l'adozione degli atti amministrativi in sostituzione dei Comuni inadempienti, così come è già avvenuto in passato per analoghe situazioni;
8. **Di dichiarare**, stante l'urgenza, il presente deliberato, immediatamente esecutivo.

Alle ore 20:00 la seduta termina e il presidente ringrazia i componenti per essere intervenuti.

Il presente verbale di deliberazione consta di sei (6) facciate.

Letto, approvato e sottoscritto.

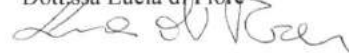
IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Assessore alle Politiche Sociali  
Avv. Simona Venditti



IL SEGRETARIO

La Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Dott.ssa Lucia di Fiore



I Componenti del Coordinamento Istituzionale

Comune di Chieti

Comune di San Paolo di Civitate

Comune di Serracapriola

Comune di Torremaggiore

Comune di Lesina

